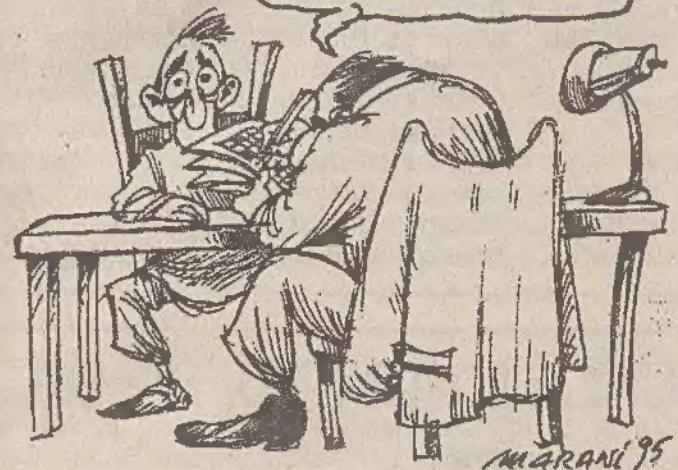
IL PICCOLO

Anno 114 / numero 87 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 19 aprile 1995

IL DIFENSORE DI CERCIELLO LO VUOLE SUL BANCO DEI TESTIMONI

Accuse a Di Pietro

L'ex agente Cristiano: «Mi promise la libertà se gli avessi fatto il nome di Berlusconi»

L'ex pm: «Basta con le pagliacciate»

ROMA — Non si placano le polemiche su Di Pietro, sui suoi rapporti con l'inquisito Berlusconi, su quelli con gli ex colleghi del pool di Mani pulite. E mentre alcuni di quest'ultimi si stano adoperando per raggiungere una qualche pacificazione, una nuova tegola arriva sul «giudice più famoso d'Italia» da Brescia, dove è finita l'inchiesta sulla corruzione tra le Fiamme gialle.

«Chiedo di sentire Di Pietro come testimone». Ad avanzare questa richiesta è stato l'avvocato Carlo Taormina, legale del generale Cerciello, al termine dell'udienza del processo di Brescia. Il colpo di scena è arrivato dopo la deposizione di un testimone, Domenico Cristiano, ex poliziotto, detenuto nel carcere di Peschiera. «Il maresciallo Nanocchio - ha detto Cristiano - mi raccontava che Di Pietro gli aveva detto che se avesse fatto solo un nome lo avrebbe messo in libertà. Il nome era quello di Berlusconi».

«Denuncerò alla magistratura questi inammissibili atteggiamenti: il processo di Brescia deve decidere se i finanzieri sono stati corrotti»

Sempre secondo Cristiano, Di Pietro avrebbe insitito col maresciallo Nanocchio anche perchè accusasse l'altro finanziere, il maresciallo Capone. «Nanocchio mi raccontava - ha detto l'ex poliziotto - che Di Pietro gli aveva promesso o di fargli dare dieci anni di reclusione o, se avesse confessato e chiamato in correità Berlusconi e Capone, di fargli ottenere subito la libertà».

«E' una pagliacciata». Così Di Pietro ha commentato la richiesta dell'avvocato Taormina di sentirlo come testimone. «Denuncerò all'autorità giudiziaria questi comportamenti perchè è ora di finirla - ha dichiarato Di Pietro - . In nessun paese al mondo è tollerabile accettare oltre queste pagliacciate». A Brescia - ha aggiunto Di Pietro - si deve decidere se il generale Cerciello abbia ricevuto o meno denaro, frutto di corruzione. Invece l'avvocato Taormina ha fatto sentire testi per sapere se io avessi chiesto o meno il nome di Berlusconi a tal maresciallo Nanocchio.

A pagina 2

ACCESA DISPUTA: VOTO SEGRETO O PALESE

Un braccio di ferro all'Onu sullo «stop» al nucleare E molte posizioni ambigue

Boutros-Ghali incontra il ministro Susanna Agnelli.

NEW YORK — Braccio di ferro all'Onu per il rinnovo del trattato di non proliferazione nucleare scaduto nei giorni scorsi dopo 25 anni. L'Italia non ha problemi a votare alla luce del sole, per alzata di mano, il rinnovo del trattato che garantisce un futuro atomico di pace, ma Iran, Pakistan e altre nazioni hanno aperto ieri, nel salone delle Nazioni Unite, uno scontro durissimo per votare in segreto. La prospettiva di un conflitto all'ultimo voto è stata confermata dal ministro degli Esteri Susanna Agnelli, che ha annunciato tra l'altro che «sono in corso preparativi per aprire a Torino una scuola per caschi blu dell'Onu», un altro passo italiano per diventare la portaerei delle Nazioni Unite nel Mediterraneo.

Ma il braccio di ferro sulle procedure da seguire per rinnovare il trattato di proliferazione nucleare potrebbe andare avanti per giorni, alimentato da un'atmosfera di sospetti tra paesi «atomici» forti, dagli Stati Uniti alla Russia, e quelli che sono invece «deboli» e hanno buon gioco a sottolineare che «il loro disarmo nucleare va troppo a rilento».

C'è tempo fino al 12 maggio per arrivare a una soluzione accettabile sul rinnovo, a tempo definito o indeterminato, dell'accordo che «ci ha salvaguardato dalla corsa alla distruzione atomica», come ha detto la signora Agnelli. Tuttavia il ministro degli Esteri, affiancato dall'ambasciatore Fulci, ha invitato tutti «a riflettere su quali sono gli interessi in gioco. E lo dico agli Stati Uniti ma anche a Israele, al Pakistan, all'India». L'Iran, un Paese che ha ambizioni nucleari e per questo sta facendo acquisti dove può, ha fatto sapere che bisogna votare in segreto «perchè non si può costringere uno Stato sovrano a usare un metodo di voto che non gli aggrada». Gli ha replicato Klaus Kinkel, ministro degli Esteri della Germania, dicendo che «ogni dilazione o resistenza fa il gioco di chi non vuole rinnovare il trattato di non proliferazione».

Il gioco dei sospetti è alimentato da posizioni ambigue, in primo luogo quella di Israele, che avrebbe già 200 ordigni nucleari ma non è, ufficialmente, un Paese atomico, e dall'Egitto, che ha firmato il trattato ma ora non vorrebbe rinnovarlo per timore della forza nucleare israeliana. E poi c'è il governo cinese che fa propaganda per il rinnovo ma si è rifiutato, un'altra volta, di accogliere la richiesta del segretario Usa Christopher di «cessare ogni spedizione di materiale nucleare all'Iran».

A pagina 9

AZIENDA CON OLTRE MILLE DIPENDENTI

Il colosso chimico Enichem ai tedeschi per 300 miliardi

ECONOMIA

Luxottica, prosegue l'escalation: acquistata anche la Persol

ROMA — Una pioggia di marchi in cambio di uno dei pezzi storici della cosiddetta «chimica di Stato». L'Eni ha annunciato di aver ceduto al gigante tedesco della Rwe-Dea l'Enichem Augusta. L'operazione rappresenta una tappa importante nell'annunciato piano di privatizzazione delle attività dell'Enichem mirato a ridurre la situazione di forte deficit che va avanti da molti anni. Porterà infatti nelle casse della società oltre 241 milioni di «preziosi» marchi tedeschi pari, al cambio attuale, a circa 298 miliardi. Ai quali dovrebbero aggiungersene altri 200 di debiti che verrebbero trasferiti ai nuovi proprietari.

L'Enichem Augusta è uno dei maggiori fornitori europei per l'industria dei detersivi. Ha attualmente più di mille dipendenti con stabilimenti in Sardegna, Sicilia, Calabria e Lombardia.

La Rwe-Dea di Amburgo, che dà lavoro a 8.100 dipendenti, è una delle maggiori aziende petrolchimiche tedesche.

In Economia

ALLA VIGILIA DELLA STRETTA CONCLUSIVA

Pensioni, dalle fabbriche i «no» al piano sindacale

ECONOMIA

Per la lira la crisi continua E torna l'allarme inflazione

ROMA — La presidenza del Consiglio pensa a lunedì 24 aprile come giorno buono per varare la riforma delle pensioni. Il ministro del Lavoro Treu, che in settimana chiuderà «le ultime verifiche con tutti gli interlocutori», pensa invece che lunedì possa iniziare una no-stop per la stretta finale prima del via libera del governo al nuovo sistema previdenziale. «Sono ottimista», ha detto Treu.

Tuttavia ieri è arrivata una batosta che potrebbe creare qualche ostacolo alla trattativa fra le parti. Lo schiaffo più sonoro è stato per Cgil, Cisl e Uil. Ad Arese, i lavoratori dell'Alfa Romeo, una delle più grandi e significative fabbriche d'Italia, ha detto no alla piattaforma dei sindacati sulle pensioni. E ha invece approvato all'unanimità una proposta alternativa presentata dai Cobas e da alcuni delegati della Fiom-Cgil. «No, la trattativa non sarà rallentata», ha fatto sapere il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati che ieri era proprio allo stabilimento di Arese.

A pagina 2

Uefa: la finale tra Parma e Juventus

PARMA — E così Parma e Juventus si ritroveranno anche nella finale di Coppa Uefa, oltre che in quella di Coppa Italia. Il Parma ha fatto fuori con facilità il Bayer Leverkusen: 3-0 con due gol di Asprilla (nella foto) e uno di Zola. Più difficile e combattuto il successo della Juventus, che a Dortmund ha dovuto lottare fino all'ultimo con il Borussia, vincendo per 2-1 grazie alle reti di Porrini e di Baggio.

In Sport

DAL 21 GIUGNO ESAMI PER OLTRE 500 MILA CANDIDATI

La maturità sceglie la storia

Sarà la seconda materia orale per classico, magistrali e lingue

ROMA — Count-down per la maturità. Il ministero della Pubblica istruzione ha diffuso le materie su cui gli oltre 500 mila candidati dovranno prepararsi in vista della prova che avrà inizio il 21 giugno. Gli studenti hanno due mesi di tempo. Quel che non dovranno fare è abbandonare i libri di storia. In questo momento di transizione, di grandi cambiamenti e rilettura di certi periodi, la mancanza di senso storico nelle giovani generazioni sarebbe un gravissimo errore. Lo aveva detto Scalfaro due anni fa: le sue indicazioni sono state recepite.

Il compito di italiano (uguale per tutti gli indirizzi) darà il via agli esami. Il giorno dopo i «maturandi» del classico dovranno vedersela con il latino, quelli dello scientifico e delle magistrali con la matematica; per la licenza linguistica il secondo compito sarà sulla lingua straniera. Quanto ai licei artistici, ci sarà la composizione di un tema architettonico.

Più o meno simile il discorso per le materie orali, fermo restando che tutti dovranno essere preparati in italiano. La seconda sarà la storia al classico, alle magistrali e a lingue. Le altre: al classico greco e matematica; lingua straniera, filosofia e fisica allo scientifico; alle magistrali pedagogia e filosofia e latino; per la licenza linguistica, lingua straniera (diversa da quella della prova scritta) e scienze naturali.

A pagina 6

LA TRAGEDIA DEI BRANDO

Cheyenne, il suicidio dopo il no dei giudici alla custodia del figlio

WASHINGTON — Aveva ricevuto una devastante notizia Cheyenne Brando, la figlia del grande attore impiccatasi a Tahiti. La ragazza, che soffriva da anni di depressione, aveva visto respingere da un tribunale della Polinesia la richiesta di avere la custodia del piccolo Tuki, il figlio di 5 anni portatole via per le sue condizioni mentali. Il bambino era uno dei pochi punti fermi nella vita disordinata di Cheyenne, 25 anni. E' stata sepolta vicino a Papete, la capitale di Tahiti, non lontano dalla tomba del padre del suo bambino, rimasto ora orfano.

In Spettacoli

CHIRAC, BALLADUR, LE PEN, JOSPIN SMASCHERATI DALLA MACCHINA DELLA VERITA'

I candidati all'Eliseo? Tutti dei gran bugiardi

PARIGI — Sono tutti dei gran bugiardi i candidati alle presidenziali francesi di domenica: lo sostiene il mensile satirico parigino 'L'Echo des Savanes' dopo avere condotto un'inchiesta 'diabolica', sottoponendo i più popolari uomini politici francesi al 'test' della macchina della verità.

I risultati sono sorprendenti: nessuno, né il premier Edouard Balladur né il sindaco di Parigi Jacques Chirac, ambedue candidati neogollisti, dicono la verità, e neppure il comunista Robert Hue, il socialista Lionel Jospin, il leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen o il cattolico tradizionalista antieuropeista Philippe de Villiers sfuggono al verdetto dell'implacabile computer antimenzogna.

Nessuno dei candidati ha ovviamente accettato di parlare o di rispondere a domande difficili di fronte alla 'macchina della verità, ma i giornalisti de 'L'Echo des Savanes' hanno acceso la macchina infernale, un marchingegno americano creato negli anni Settanta e utilizzato ogni tanto nei tribunali statunitensi. La macchina, composta da sofisticatissimi congegni elettronici contenuti in una valigetta, possiede un indicatore a tre cifre: al di sopra di 100 punti, la persona interrogata sta mentendo spudoratamente.

I candidati più bugiardi sono Balladur e Le Pen. Il premier tocca una punta di 224 punti rispondendo ad una domanda sulla società 'Gsi', una filiale della 'Alcatel' di cui Balladur è stato presidente percependo uno stipendio da capogiro, come rivelato dal settimanale 'Le Canard enchainè'. «Non ho rimorsi - afferma il premier mentre l'ago della macchina impazzisce - : sono stato scrupoloso, se dovessi ricominciare mi comporterei esattamente allo stesso modo», dimenticando di dire che se non l'avesse rivelata il 'Canard' la vicenda, scioccante per i milioni di disoccupati francesi, sarebbe tuttora ignota.

Le Pen raggiunge quota 247 - un record assoluto, a quanto pare - mentre afferma che «il lassismo della società aumenta la criminalità», tentando di giustificare la pena di morte ed i lavori forzati. Niente male neppure Chirac, con una punta di 191, mentre parla della lotta per l'occupazione, «che deve essere il fulcro della politica e la motivazione essenziale di ogni governo».

Il socialista Jospin è leggermente meno bugiardo con 157 punti quando parla di «fenomeni nuovi di trasparenza nel mondo politico e delle imprese», con la Francia nel ciclone di uno scandalo alla 'mani pulite', mentre de Villiers tocca quota 194 affermando, con toni sentenziosi, che il Wto (l'accordo per la liberalizzazione del commercio) distrugge posti di lavoro.

p. g.

NON SI PLACA LA POLEMICA TRA IL POOL MANI PULITE E IL SUO EX PM. BOCCHE CUCITE DI BORRELLI, DAVIGO E COLOMBO

«Attento Tonino, fai il loro gioco»

Secondo D'Ambrosio «la polemica serve al nemico per isolarci e lo siamo già visto che c'era un uomo col fucile puntato contro di me»

MILANO — C'è ancora tensione tra il Pool Mani pulite e l'ex Pm Antonio Di Pietro. La polemica scoppiata dopo le dichiarazioni di Silvio Berlsuconi durante la trasmissione «Tempo reale», non accenna a rientrare. Ieri mattina, tornato al Palazzo di Giustizia dopo le feste pasquali passate in famiglia, il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio ha rilasciato dure dichiarazioni: «la polemica tra noi e Di Pietro, che lo stesso Di Pietro fa per ragioni sue, serve solo al nemico per isolarci — ha spiegato D'Ambrosio ai giornalisti —. E, se è vero che c'era uno con il fucile puntato contro di me, significa che siamo già isolati».

Parole amare quelle del Procuratore aggiunto D'Ambrosio che sottolineano lo stato d'isolamento in cui si trovano i magistrati di Mani pulite. E su tutta la vicenda aleggia anche il fallito attentato, nei giorni scorsi, ai danni di D'Ambrosio a cui lo stesso magistrato, nelle dichiarazioni rilasciate ieri, ha fatto riferimento.

A nulla sarebbero servite dunque le telefonate per gli auguri di Pasqua fatte da Davigo, Colombo e D'Ambrosio a casa di Antonio Di Pietro. Semprechè le telefonate ci siano veramente state. Il procuratore aggiunto D'Ambrosio, infatti, ieri mattina non ha voluto confermare di aver chiamato a casa l'ex Pm molisano. «No comment» ha ripetuto più volte alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se fosse vera la notizia di una sua telefonata a Di Pietro il giorno di Pasqua. «Il dottor D'Ambrosio — ha detto poi il magistrato parlando in terza persona — non farà più alcun commento su questa vicenda».

Bocche cucite anche da parte dei sostituti procuratori Pier Camillo Davigo e Gerardo Colombo. I due magistrati, rientrati ieri in ufficio dopo le vacanze, hanno seguito l'esempio di D'Ambrosio non rilasciando dichiarazioni sulla vicenda Di Pietro: «Non dico niente», questa è stata infatti la risposta di Davigo, apparso molto seccato, sulla eventuale telefonata fatta a Di Pietro.

Anche Gerardo Colombo è sfuggito all'assalto dei giornalisti, amareggiato per la polemica esplosa dopo le parole di Berlusconi in tv, Colombo ha dichiarato: «Torniamo a lavorare e lasciamo perdere le chiacchiere».

Ci siano o meno state le telefonate a casa di Di Pietro, l'unico fatto certo è che le «trattative di pace» sono state avviate. A vestire i panni degli «ambasciatori» sarebbero appunto Pier Camillo Davigo e Gerardo Colombo: in ballo c'è un incontro chiarificatore fra i componenti storici del pool Mani pulite. Il faccia a faccia dovrebbe tenersi a Milano, in settimana, ma non è chiaro se parteciperà o meno il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli che ieri non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Era stato Borrelli ad accendere le polveri dopo le esternazioni di Berlusconi nel corso della trasmissione di Raitre di giovedì scorso. Il capo del pool aveva infatti sottolineato in modo molto duro il «silenzio colpevole» da parte di Antonio Di Pietro in merito al colloquio privato fra l'ex Pm e Silvio Berlusconi. Un commento quello di Saverio Borrelli che aveva scatenato reazioni ad ogni livello, soprattutto sul fronte del Polo delle libertà. Di Pietro infatti non ha mai smentito l'incontro privato con il Cavaliere. L'ex Pm molisano, anche nei suoi due editoriali apparsi nei giorni scorsi, si è limitato a precisare di «nòn aver mai sparlato nel Pool nè con Berlusconi nè con altri».

In programma nei prossimi giorni c'è inoltre un'assemblea dei 52 sostituti della Procura di Milano che avrebbero minacciato addirittura di dimettersi tutti se non termineranno gli attacchi nei confronti di D'Ambrosio e Borrelli.

Enrico Rossi

Berlusconi: «Nessun ricatto a Di Pietro, Passigli è un inventore di romanzi gialli»

ROMA — Di Pietro ricattato dal Polo? L'accusa lanciata dal sen. Stefano Passigli di Alleanza democratica ha provocato una smentita di Berlusconi ed una querela di Cesare Previti di Forza Italia. «Non vedo quale pressione abbia fatto su Di Pietro», afferma Silvio Berlusconi mentre il sen. Previti, definito da Passigli lo «stratega dell'operazione», nell'annunciare di voler querelare il suo accusatore, nega di essere in possesso di notizie riguardanti Di Pietro contenute nel dossier predisposto dagli ispettori del ministero della Giustizia che nei mesi scorsi hanno indagato sull'operato dei giudici del pool «Mani pulite».

«Noi — afferma Previti — non abbiamo alcuna notizia, nè ufficiale nè coperta da segreto, che ci possa far pensare che nella sua attività di magistrato Di Pietro non si sia ispirato altro che alla legge».

«Passigli — attacca Berlusconi — ha il talento di un inventore di romanzi gialli. Che lo faccia pure». Quanto ai documenti degli ispettori del ministero della Giustizia, l'ex presidente del Consiglio è d'accordo che debbano essere resi pubblici, come chiede Passigli, perchè questo «sarebbe un contributo alla chiarezza».

Il sen. di Alleanza democratica, Stefani Passigli, dopo aver scritto una lettera al presidente del Consiglio Dini per chiedere che venga resa nota la documentazione degli ispettori ministeriali, ieri ha presentato anche una interpellanza per ribadire la stessa richiesta. Il senatore ha anche cercato di ridimensionare la gravità delle sue affermazioni sostenendo che si sarebbe trattato di «una forzatura giornalistica» della sua intervista al «Corriere della Sera». «Ho parlato di possibili pressioni su Di Pietro - ha affermato - e non di 'ricatto', nè del senatore Previti come di un 'ricattatore'». Ma l'autore dell'intervista, Francesco Verderami, ha confermato tutto, precisando di aver riferito fedelmente i passaggi sul sen. Previti («stratega dell'operazione») e le parole «pressioni» e «ricatto» entrambe usate dal sen. Passigli.

RICHIESTA DELL'AVVOCATO TAORMINA AL PROCESSO CONTRO IL GENERALE CERCIELLO

«Sentiamo l'ex giudice come teste»

Un ex poliziotto accusa il simbolo di Mani pulite di aver cercato a ogni costo di tirare in ballo il Cavaliere

BRESCIA — «Chiedo alla Corte di sentire Antonio Di Pietro come testimone». Ad avanzare questa richiesta è stato ieri pomeriggio l'avvocato Carlo Taormina, legale del generale Cerciello, al termine dell'udienza del processo di Brescia per episodi di corruzione nella Guardia di finanza. Il colpo di scena è arrivato dopo la lunga deposizione di un testimone, Domenico Cristiano, ex poliziotto, detenuto nel carcere di Peschiera che aveva sostanzialmente confermate le accuse di Cerciello contro Antonio Di Pietro in merito ai presunti abusi commessi dal magistrato durante gli interrogatori di alcuni imputati. L'ex Pm, che per questa vicenda è stato iscritto nel registro degli indagati, dovrebbe dunque ritornare in Tribunale. Questa volta però non come magistrato ma in qualità di «persona indagata in procedimento connesso». Taormina ieri pomeriggio ha anche illustrato i punti sui quali l'ex magistrato dovrebbe essere sentito. A parte alcuni chiarimenti in merito alla conduzione delle indagini sulla Gdf, Taormina vuole interrogare Di Pietro anche su argomenti che non riguardano strettamente il processo di Brescia. Il legale di Cerciello tra l'altro vuole chiedere al magistrato dei «suoi rapporti con il dottor Giorgianni, sostituto procuratore verso la procura di Messina, con riferimento a un carico di armi su nave al largo di Messina. Non solo. Taormina, se l'audizione di Di Pietro sarà autorizzata, chiederà al magistrato anche dei suoi rapporti con il costruttore D'Adamo e con Gorrini, ex presidente della Maa Assicurazioni, in merito a «un debito di gioco di 600 milioni contratto dal comandate dei vigili urbani di Milano, dottor Rea».

Taormina, sempre in merito ai presunti rapporti dell'ex magistrato con la Maa Assicurazioni, chiederà delucidazioni sull'acquisto da parte di Di Pietro di una Mercedes; e inoltre farà domande a proposito dell'assegnazione allo studio dell'avvocato Mazzoleni, suocero dell'ex magistrato, del portafoglio sinistri della Maa Assicurazioni relativo alla provincia di Milano.

Ma gli assi nella manica dell'avvocato Taormina non finiscono qui. Il legale di Cerciello vorrebbe interrogare l'ex Pm anche sui rapporti professionali e di docenza tra il professor Falsitta, un tributarista, e l'avvocato Susanna Mazzoleni, moglie di Di Pietro, in riferimento a pratiche dinanzi ad alcune commissioni tributarie. Insomma un fiume di domande, cui vanno aggiunte anche quelle sui due arresti effettuati a Firenze (un imprenditore farmaceutico e l'amministratore delegato della società informatica Gemini). Infine il legale di Cerciello chiederà spiegazioni sulla «conoscenza, da parte di Di Pietro, della posizione processuale di Salvatore Di Buono, imputato di associazione ai fini di traffico di stupefacenti» e sui presunti rapporti tra l'ex magistrato e «Dal Cattaneo in relazione alla vicenda dell'autoparco».

Alla richiesta avanzata da Taormina di sentire Di Pietro si è opposto il Pm Fabio Salamone, che rappresenta l'accusa nel processo alle Fiamme gialle. Il Tribunale comunque deciderà domani se autorizzare l'audizione di Di Pietro. Salamone ha chiesto poi di ascoltare anche l'ex comandante generale della Gdf, generale Ramponi, e alcuni alti ufficiali. Ieri, comunque, il processo ai militari delle Fiamme gialle è ripreso con la testimonianza di un ex poliziotto, Domenico Cristiano, detenuto a Peschiera da tre anni e compagno di cella di alcuni militari della Gdf. «Il maresciallo Nanocchio, quando ritornava in cella al termine di alcuni interrogatori, mi raccontava che Di Pietro gli aveva detto che se avesse fatto solo un nome lo avrebbe messo in libertà. Il nome era quello di Silvio Berlusconi».

Dichiarazioni pesanti, contro Di Pietro, quelle che Domenico Cristiano ha fatto in tribunale. Nei giorni scorsi anche il generale Cerciello aveva lanciato accuse contro l'ex Pm sempre in merito a possibili abusi nel corso degli interrogatori.

Cristiano ha riferito poi altri episodi sulle Fiamme gialle. In particolare sempre in merito a Nanocchio, ha spiegato che «in alcune occasioni il maresciallo venne chiamato dai magistrati, per essere interrogato, senza l'avvocato».

e.r.

PROMETTE DENUNCE L'UOMO DI BISACCIA

La replica alle accuse: «E' una pagliacciata»

MILANO — «E' una pagliacciata». Così Antonio Di Pietro ha commentato ieri la richiesta avanzata dall'avvocato Carlo Taormina, legale del generale Cerciello, di sentire l'ex Pm come testimone nel processo di Brescia su episodi di corruzione all'interno della Guardia di finanza. «Denuncerò all'autorità giudiziaria questi comportamenti perchè è proprio ora di finirla — ha dichiarato ieri Di Pietro —. In nessun Paese al mondo è tollerabile accettare oltre queste pagliacciate. E' scandaloso quanto sta succedendo a Brescia. In quel processo si deve decidere anche se il generale Cerciello abbia ricevuto o meno denaro, frutto di corruzione, dai subalterni Stolfo, Giovannelli e Tanca, che concordemente e reiteratamente l'hanno accusato in tal senso. Invece l'avvocato Taormina ha fatto sentire testi per sapere se io avessi chiesto o meno, in che modo, il nome di Berlusconi a tal maresciallo Nanocchio. Bastava appurare che Nanocchio era stato arrestato (non da me) proprio per una vicenda riguardante verifiche all'Edilnord del gruppo Berlusconi».

Un Di Pietro furioso dunque, che non riesce a mandare giù queste nuove accuse nei suoi confronti. «Senza alcuna carta processuale di riscontro — afferma Di Pietro — l'avvocato Taormina, ripescando vecchi e nuovi anonimi e illazioni, attacca me e la mia famiglia sul piano personale, su fatti totalmente inventati, a me del tutto sconosciuti e che nulla comunque avrebbero a che vedere con l'economia processuale».

Sull'altro fronte Carlo Taormina, dopo aver chiesto l'audizione di Di Pietro al termine dell'udienza di Brescia, ha «sparato» ieri altre bordate contro l'ex Pm.

«Non si tratta nè di veleni nè di sospetti ma di un contributo all'accertamento della verità: se riusciranno a stabilire che Di Pietro ha commesso abuso di potere possiamo anche dimostrare che il generale Cerciello è innocente». In merito alla sua richiesta di sentire Di Pietro, Taormina ha precisato che: «il nuovo codice consente alle parti di indicare anche circostanze estranee alla causa in discussione per dimostrare o meno l'attendibilità e la credibilità di un indagato. Di Pietro è un indagato come gli altri».

E' L'EX MINISTRO URBANI IL MENO ACCOMODANTE CON L'ATTUALE PREMIER

«Sfiducia a Dini? Vedremo»

«Ipotesi che non è sul tavolo» dicono il leader di Forza Italia e il presidente di An

ROMA — Il Polo, almeno per ora, non intende proporre la sfiducia al governo Dini e l'unico leader dello schieramento di centro-destra rimane Silvio Berlusconi. Dopo le polemiche e le ipotesi degli ultimi giorni sia Berlusconi sia Gianfranco Fini vogliono fare chiarezza. «La questione della sfiducia a Dini non è stata messa sul tavolo», precisa l'ex presidente del Consiglio. E, quanto alla sua leadership, aggiunge che a metterla in discussione non sono i suoi alleati ma solo gli avversari nel tentativo di «mettere zizzania». Fini gli fa eco. Silvio Berlusconi, afferma il presidente di An, resta il leader e il candidato del Polo; e la sfiducia al presidente del Consiglio Dini è solo «un'ipotesi e non un atto fondamentale della politica italiana».

A pochi giorni dalle elezioni regionali del 23 aprile i leader politici azzardano pronostici e guardano già al dopo Dini e alle prossime politiche. Il voto di domenica, sostengono sia Berlusconi sia Fini, dimostrerà che in Italia c'è la stessa maggioranza di moderati che ha vinto il 27 marzo 1994. E se questo accadrà, si dovrà tornare a votare per un nuovo Parlamento. Quanto alla sfiducia a Dini, precisa Berlusconi, «non è stata messa sul tavolo». Dini «deve svolgere il suo ultimo compito (varare la riforma delle pensioni, ndr) e poi credo che dovrà dimettersi, mantenendo l'impegno che ha espresso pubblicamente in Parlamento». Berlusconi però non nasconde di avere un timore: l'astensionismo. Perciò invita tutti i moderati a «non fare il ponte» del 25 aprile, altrimenti il loro astensionismo favorirà la vittoria della sinistra.

Sulla sfiducia a Dini anche Fini la pensa come Berlusconi. Il giudizio sul presidente del Consiglio è «sospeso» fino alla presentazione del progetto di riforma delle pensioni. Il presidente di An è poi più che ottimista sul risultato delle elezioni regionali. Per il suo partito prevede il 12 % dei consensi in Lombardia (cioè tre volte i voti del 1992) e il 18% a livello nazionale. Quanto al leader del Polo, Fini è convinto che Berlusconi sia «il candidato ottimale», anche se è stato lo stesso ex presidente del Consiglio a dire di essere disposto a fare «un passo indietro». E l'ipotesi di Dini nuovo leader del Polo? Fini precisa di non avere nulla «contro la persona». Ma il giudizio definitivo, fa sapere, lo darà soltanto dopo aver conosciuto il testo della riforma delle pensioni che sarà «la cartina di tornasole per capire se Dini è stato capace di resistere a certe suggestioni e a certe utopie». A dire chiaramente no all'ipotesi di Dini leader del Polo è l'ex ministro Urbani: «Quello di Dini — ha detto — è un nome che fa storcere la bocca».

Elvio Sarrocco

IL SEGRETARIO DEL PDS FA PRONOSTICI

«Se perdiamo per 8-7 è già un successo»

ROMA — A cinque giorni dalle elezioni regionali, Massimo D'Alema si sbilancia in qualche pronostico. Sulle quindici Regioni dove si vota otto conquistate dal Polo e sette dal centro-sinistra sarebbe per il segretario del Pds già un buon risultato: un pareggio fuori casa.

«All'inizio — spiega — dicevano che avremmo perso 11 a 4. Io credo che sarebbe un risultato positivo perdere 8 a 7, un sostanziale equilibrio. Sarebbe come pareggiare fuori casa, insomma». Ma, aggiunge D'Alema, «io non dispero di andare meglio, perchè vedo la squadra di destra in notevole affanno». Speranza, previsione suffragata da qualche sondaggio top secret, scommessa scaramantica al ribasso per poter godere di più di un eventuale miglior risultato? Ormai l'attesa è tutta per il verdetto del 23 aprile. Il polo confida nel successo per dare una spallata decisiva al governo Dini, ma lo schieramento avversario nega che ci saranno ripercussioni sul governo e sulla data delle elezioni politiche anticipate.

«Il governo non risentirà del risultato elettorale e deve continuare a realizzare il suo programma — afferma D'Alema —. Da destra vengono avanti proposte confuse: prima l'apertura a Dini da parte di Berlusconi, poi l'ipotesi di una mozione di sfiducia. Una doccia scozzese di annunci scarsamente sensati e comprensibili».

Il leader progressista ringrazia intanto Rifondazione comunista perchè non voterà un'eventuale mozione di sfiducia contro Dini prospettata da Rocco Buttiglione come arma estrema per ottenere lo scioglimento delle Camere entro giugno. «Non avalliamo mai un'iniziativa delle destre — assicura infatti Fausto Bertinotti, invitando però Romano Prodi e il centro-sinistra a pronunciarsi sulle pensioni. — Perchè, se il presidente del Consiglio venisse alla Camera con una proposta sulle pensioni come quella che annuncia, noi lo combatteremo a fondo e se cadesse sulle pensioni sarebbe una cosa buona».

A nome dei popolari che sono con lui il segretario Gerardo Bianco scrive una lettera a Dini per assicurargli che da parte loro non ci sarà nessun «voltafaccia». E ricorda che la maggioranza dei gruppi parlamentari del Ppi non ha scelto Buttiglione e che quindi, da questa linea «si dissocia soltanto un esiguo numero» di deputati e senatori. Bianco elogia quindi l'azione del governo e critica chi «invoca la stabilità politica», mentre «provoca l'instabilità solo per un calcolo elettorale».

Romano Prodi conferma intanto il suo «sì» alle elezioni primarie chieste dai Verdi per scegliere non solo il premier, ma anche i candidati al Parlamento del centro-sinistra. Significano a suo parere «democrazia e trasparenza», ma è indispensabile la massima garanzia di evitare infiltrazioni e esterne. Presentano, insomma, problemi tecnici difficilmente risolvibili.

Marina Maresca

IL GOVERNO VERSO LA STRETTA FINALE SULLA PREVIDENZA

Ad Arese schiaffo al sindacato Accolta una proposta dei Cobas

ROMA — «A urne chiuse», come ha fatto sapere il presidente del Consiglio Lamberto Dini ed entro il 26 aprile quando riaprirà il Parlamento. Alla presidenza del Consiglio si pensa a lunedì 24 aprile come giorno buono per varare la riforma delle pensioni. Il ministro del Lavoro Tiziano Treu, che in settimana chiuderà «le ultime verifiche con tutti gli interlocutori», pensa invece che lunedì possa iniziare una no-stop per la stretta finale prima del via libera del governo al nuovo sistema previdenziale. «Sono ottimista», ha detto Treu.

Tuttavia ieri è arrivata una batosta che potrebbe creare qualche ostacolo alla trattativa fra le parti. Lo schiaffo più sonoro è stato per Cgil Cisl e Uil. Ad Arese i lavoratori dell'Alfa Romeo, una delle più grandi e significative fabbrice d'Italia, ha detto no alla piattaforma dei sindacati sulle pensioni. E ha invece approvato all'unanimità una proposta alternativa presentata dai Cobas e da alcuni delegati della Fiom-Cgil. «No, la trattativa non sarà rallentata», ha fatto sapere il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati che ieri era proprio allo stabilimento di Arese. Ma c'è chi, come il segretario di Rifondazione, Fausto Bertinotti, ritiene questo segnale troppo importante per non essere al centro di un confronto del sindacato e di tutta la sinistra. Tanto più che la proposta sindacale è stata bocciata anche in due delle più grandi aziende metalmeccaniche della zona intorno a Alessandria, la ex Ilva di Novi Ligure e la Europametalli di Serravalle di Scrivia. Nel Bresciano, dalle prime consultazioni fra i lavoratori risulta il 46% di no alla piattaforma di Cgil Cisl e Uil, il 41% di sì e il 13% di astensioni. Le piccole imprese si sono espresse favorevolemente nella maggioranza.

Arese. Dopo quanto accaduto si sta pensando a convocare un referendum per dare una risposta definitiva a Cgil Cisl e Uil. L'ordine del giorno approvato ieri chiede il mantenimento dei 35 anni di anzianità contributiva per usufruire della pensione di anzianità con il 2% di rendimento e senza vincoli di età. Con questo dice no a Cgil Cisl e Uil che vorrebbero legare la pensione ai 53-55 anni di età oppure alzare a 37 anni i contributi. Inoltre bisogna «modificare la controriforma Amato, al fine di determinare per i più giovani una pensione dignitosa, rapportabile all'attuale 70% dopo 35 anni di lavoro, ossia un milione 300 mila lire di oggi».

Una proposta generosa, ma impraticabile, ha commentato Cofferati pensando alle «dinamiche dei costi futuri che questo tipo di pensione potrà avere; comunque i conti li faremo alla fine». Anche a Brescia si pone la questione dell'età pensionabile. In più si chiede la parificazione fra dipendenti pubblici e quelli privati.

r.s.

Domenica il primo voto in otto nuove province

ROMA — A tre anni dalla loro costituzione domenica, o più probabilmente tra quindici giorni, nasceranno in Italia otto nuove province. Tra gli enti locali interessati dalle elezioni amministrative, infatti, ci sono le nuove otto province costituite nell'aprile di tre anni fa e che solamente tra pochi giorni eleggeranno per la prima volta i loro organi amministrativi. Le nuove province sono Verbano-Cusio-Ossola, Biella, Lecco, Lodi, Rimini, Prato, Vibo Valentia e Crotone. Le elezioni per la provincia di Crotone potrebbero però slittare di due settimane in seguito alla decisione presa ieri dal Tar di riammettere alcuni candidati, decisione questa che dovrebbe comportare il rinvio della consultazione elettorale.

Gli elettori di Verbania, Biella, Rimini e Prato saranno chiamati anche a eleggere i rispettivi consigli comunali e sindaci.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 18 aprile 1995 è stata di 61.850 copie
FIEG
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

25 APRILE / ANNIVERSARIO

Da dove ricomincia la storia finita

Resistenza, Liberazione: dopo cinquant'anni storici e protagonisti tornano alle radici. Cercano verità e valori

Servizio di

Giampaolo Valdevit

C'era da aspettarsi che in occasione di questo 25 aprile gli storici si dessero da fare. Giusto o sbagliato che sia, gli anniversari a cifra tonda mettono, per così dire, le ali ai piedi degli studiosi. Il più delle volte tutto si esaurisce in convegni, dei quali si stenta poi a serbare traccia. Nel caso di questo anniversario, invece, una traccia la si vuole lasciare; e a dimostrare che la si vuole profonda è il tono di assoluta franchezza che caratterizza gli interventi al riguardo. La Resistenza, la liberazione, il dopo liberazione sono così oggetto sia di messe a punto e revisioni di quanto la storiografia ha accumulato al riguardo nel corso degli anni, sia di nuove direzioni e prospettive di indagine.

È una traccia che si sviluppa a partire da punti abbastanza vicini, se consideriamo i lavori di **Pietro Scoppola, «25 aprile. Liberazione» (Einaudi, pagg. 101, lire 14 mila)** e di **Gian Enrico Rusconi, «Resistenza e postfascismo» (il Mulino, pagg. 207, lire 18 mila)**. Per entrambi infatti è da raccogliere innanzitutto la sfida a costruire una «storia comune», intesa sia come «antidoto alla mentalità del "processo al passato"», sia come ricomposizione di un senso storico che è stato a lungo diviso e lacerato.

A tal fine è necessario in primo luogo sbarazzarsi del mito della Resistenza, intesa come atto di liberazione globale dalle responsabilità del fascismo. Se il mito in passato è servito a vari scopi, esso non risponde alla realtà e perciò «l'uso politico della Resistenza», avverte Scoppola, oggi va respinto.

«Per gran parte degli italiani – gli fa eco Rusconi – la Resistenza rimane un episodio genericamente positivo ma psicologicamente, culturalmente, politicamente remoto. È entrato nel rituale e nel lessico ufficiale della Repubblica, ma non è diventato solida memoria collettiva dei suoi cittadini». Da qui l'interrogativo di fondo: «Per essere democratici oggi in Italia è necessario ancora essere antifascisti?» (pag. 7).

Nel rispondere Scoppola e Rusconi seguono percorsi in parte diversi – essendo più stretto nel primo che nel secondo il nesso fra storia e politica –, e approdando a conclusioni in parte diverse.

Nel ripercorrere dunque l'ultimo cinquantennio di storia italiana, Scoppola afferma che la repubblica non poteva essere che repubblica dei partiti. Egli però non evita affatto di riconoscere la degenerazione che ne è derivata, e che «ha ricondotto gli italiani dalla condizione di cittadini, solennemente proclamata dalla Costituzione repubblicana, a quella di sudditi dei "nuovi principi" che, nel nostro sistema, sono appunto i partiti politici» (pag. 75). È quanto va sotto il nome di costituzione materiale. Non vi è dubbio dunque che l'Italia abbia bisogno di una profonda riforma culturale e morale. A giudizio di Scoppola il suo fondamento si trova non tanto nel 25 aprile in sé, quanto nel nesso Resistenza-Costituzione.

Fu quel nesso a permettere il passaggio dalla cultura della rivoluzione – una cultura che ha largamente pervaso l'Europa del Novecento – alla cultura della liberazione, un'esigenza proveniente dal profondo della società italiana. Quanto Scoppola però non spiega è perché mai questa Costituzione non abbia avuto in sé gli anticorpi, capaci di evitare che da costituzione scritta diventasse costituzione materiale.

Neppure il 25 aprile fu in realtà un'insurrezione, ribatte Rusconi. Non lo fu perché accanto alla Resistenza era presente un altro protagonista, indiretto ma non irrilevante: l'attendismo, il non riconoscersi in nessun dei due antagonisti. Non lo fu, poi, perché in Italia erano presenti gli eserciti alleati.

Al riguardo Rusconi sfata alcuni punti di vista che, a guardarsi attorno, sono tuttora duri a morire. Non è che gli anglo-americani volessero i partigiani solo nella veste di sabotatori (di ponti, strade, linee ferroviarie, e così via). Che la Resistenza facesse politica lo sapevano bene, in particolare l'inglese Macmillan, che fu il regista della politica alleata in Italia. Quello della Resistenza era infatti un potenziale politico da controllare eliminandone le punte eversive; e a tal fine servirono gli accordi del dicembre 1944, che evitavano soprattutto le situazioni di vuoto di potere (la più viva preoccupazione da parte alleata). Da questo punto di vista non esistette una minaccia greca in Italia, come si è a lungo favoleggiato, perché gli alleati fecero del Clnai l'organo che garantiva il controllo sulle bande partigiane.

E infine il 25 aprile non fu un'insurrezione perché a Roma esisteva pur sempre un governo, nel quale erano i partiti gli attori politici. Che non ci sia stata alternativa alla repubblica dei partiti neppure Rusconi lo nega. Ma il substrato di una storia comune è piuttosto nella Resistenza, intesa come pratica della democrazia, come convergenza di forze per la riconquista della libertà, anche come fattore di integrazione in una società che aveva un debole grado di coesione nazionale.

Fu senza dubbio «un soggetto minoritario e politicamente fragilissimo», conclude Rusconi. Eppure fu «capace di gesti che ridanno il senso di una dignità ritrovata a una nazione umiliata. Cancellare dalla memoria collettiva questi gesti significa fare violenza non solo alla storia ma anche alla democrazia del nostro paese» (pag. 203). È conclusione tutta da condividere.

Partigiani entrano a Milano (foto Farabola). Nella foto piccola in alto, un'immagine tratta dal nuovo libro di Antonio Spinosa, «L'Italia liberata» (Mondadori): foto inedite, tratte dagli archivi americani.

25 APRILE / INTERVISTA

Mack Smith: l'opinione dell'eretico

«Le celebrazioni sono un fatto sentimentale e nostalgico»

«In Italia i ricordi della storia passata sono meno forti rispetto ad altri paesi europei». Ad affermarlo, mentre fervono le iniziative per il cinquantenario della liberazione dal nazifascismo, è lo storico inglese Denis Mack Smith, docente a Oxford e grande studioso della storia italiana moderna. «Non do importanza - dice Mack Smith - alle celebrazioni. Sono un fatto sentimentale, nostalgico. Influiscono poco sulla vita di oggi».

A sostegno di questa sua «opinione eretica», come lui stesso la definisce, lo studioso inglese cita l'esempio di alcuni giovani italiani, con cui ha avuto l'occasione di parlare, per la maggior parte dei quali gli anni della Resistenza sono un periodo sconosciuto. «A nessuno - spiega Mack Smith - piace guardare al passato e ai tanti errori che sono stati fatti, ma dimenticare la storia è un guaio per tutti noi».

Da Londra, con un'ottica esterna alle polemiche che anche di recente hanno ancora contrapposto politici e storici italiani sulle diverse interpretazioni del nostro passato prossimo, Mack Smith sostiene che da noi si tende a dimenticare con più facilità «perchè l'Italia è uscita dalla guerra in modo molto fortunato e dopo vent'anni era già alla pari con gli altri paesi». Quanto alla Resistenza, è stata fondamentale soprattutto in Italia, «dove ha contribuito con maggior incidenza, rispetto ad altri paesi, alla caduta del fascismo».

Per lo studioso inglese, che possiede una biblioteca personale di oltre novemila volumi sull'Italia, da noi si preferisce non ricordare gli anni terribili della seconda guerra mondiale anche perchè nel nostro paese «c'è stata la Resistenza, ma non un vero e proprio movimento nazionale contro il fascismo». Questo potrebbe essere uno dei motivi per cui, a 50 anni di distanza, non c'è una storia nazionale della Resistenza e della Liberazione, ma ancora varie storie e interpretazioni.

«La Resistenza - continua lo storico inglese - è un fattore dell'Europa occupata. In ogni paese ha avuto un colore e una forza diverse, ma la disfatta del fascismo si celebra, il 25 aprile, con la stessa intensità dappertutto». Autore di tanti libri sul fascismo e la nostra vita politica (come «Storia d'Italia dal 1861 al 1969», «Cavour e Garibaldi nel 1860» e «Le guerre del duce»), Mack Smith, 73 anni, è convinto che sia «preciso dovere di uno storico scrivere non solo libri specialistici, ma anche opere di carattere divulgativo: «Conoscere la nostra storia di ieri ci aiuta a comprendere meglio il mondo in cui viviamo...».

25 APRILE / TESTIMONIANZE

In tre, uniti e divisi

Questo anniversario del 25 Aprile fa tornare direttamente alla ribalta anche alcuni dei protagonisti delle vicende di cinquant'anni fa. Si tratta di Alfredo Pizzoni e Leo Valiani, l'uno presidente del Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia e l'altro rappresentante del Partito d'Azione in seno ad esso, nonché di Edgardo Sogno, capo di una formazione autonoma attiva in Piemonte, uomo di fiducia dello «Special Operations Executive», il servizio segreto inglese incaricato di tenere le relazioni con i vari movimenti di resistenza attivi in Europa.

Di Valiani e Sogno vengono ora ripubblicate le memorie dei venti mesi di guerra partigiana, redatte a caldo nel clima di scontro politico accesosi dopo la fine della guerra, e apparse per la prima volta rispettivamente nel 1947 e 1950. A tale clima si richiamano direttamene gli stessi titoli: **«Tutte le strade conducono a Roma» (il Mulino, pagg. 292, lire 30 mila)** *e* **«Guerra senza bandiera» (il Mulino, pagg. 396, lire 40 mila).** *Le memorie di Pizzoni,* **«Alla guida del Clnai» (il Mulino, pagg. 358, lire 38 mila)** *furono redatte invece qualche anno più tardi e andarono poi a finire nell'archivio dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia, a Milano.*

Sono, questi autori, personaggi molti diversi per appartenenza politica e motivazioni ideali, per storia personale, per temperamento e, i primi due, anche per la loro presenza nelle vicende e nel dibattito politico in pratica fino ai nostri giorni. Monarchico, temerario, fieramene anticomunista, impegnato nel dopoguerra in attività di mobilitazione anticomunista: se questo è Sogno, Valiani invece arriva alla Resistenza dopo una militanza nel Partito comunista che gli farà scontare anni di carcere; nel dopoguerra il suo profilo è quello di uno storico e intellettuale impegnato nel rinnovamento civile della società italiana.

Pizzoni è uomo che si colloca a metà strada fra i due: patriota «vecchia maniera», la sua attività politica è una parentesi; estromesso dalla presidenza del Clnai quasi all'indomani dell'insurrezione del 25 aprile, farà ritorno al mondo bancario milanese diventando presidente del Credito Italiano, carica che terrà fino alla morte, nel 1958.

Posti uno accanto all'altro i tre libri ci rappresentano bene il carattere composito e al tempo stesso unitario della Resistenza: unitario nella sua dimensione di fondo, composito (e alle volte conflittuale) quanto alla traduzione concretamente politica.

Per Pizzoni, dunque, la Resistenza è impegno per il riscatto dell'onore nazionale, come tale esperienza che non si presta a essere monopolizzata da alcuna forza politica. Affine è la motivazione di Sogno — restaurare la dignità nazionale — ma egli ne dà una traduzione politica immediata: contenere il movimento partigiano di sinistra e rafforzare il fronte moderato. Dalle due non è lontana la visione di Valiani, che nella Resistenza individua un grande fattore di identità nazionale, anche se la proietta verso una rivoluzione democratica, come voleva appunto il partito nel quale militava.

La Resistenza è dunque anche competizione politica. E la diversa prospettiva politica, alla quale questi tre protagonisti indirizzano il proprio agire, spiega la diversa lettura che essi danno soprattutto di momenti cruciali della lotta di liberazione. Tale è, ad esempio, l'accordo del dicembre 1944 fra il Clnai e il Comando alleato del Mediterraneo. Per Sogno è nient'altro che un patto militare, per Pizzoni al contrario è accordo propriamente politico che, tramite gli alleati, lega il Clnai al governo di Roma, evitando ciò che quelli più temevano: un vuoto di potere al momento del collasso finale tedesco.

Ma anche altri segnali vanno colti da questa riedizione. In Valiani, ad esempio, è già presente un'attenzione alla cosiddetta zona grigia, cioè a quella parte (di gran lunga maggioritaria) della società italiana che non aderisce né alla Resistenza né ai suoi antagonisti. Al riguardo Valiani anticipa il concetto di resistenza civile, un tema sul quale da qualche tempo è tornata a riversarsi l'attenzione degli storici.

Non si può mancare di sottolineare ancora un carattere comune presente in queste tre memorie, e che ci riporta agli anni dell'immediato dopoguerra, al dopo-Resistenza. È il tema della delusione.

In Pizzoni esso si nutre prevalentemente di ragioni personali, determinate dal fatto di essere stato messo da parte (e dimenticato da un giorno all'altro). In Sogno e in Valiani esso si configura in termini più generali: la Resistenza tradita, scippata di certi suoi valori. È, in altri termini, il tema del «vento del Nord», un'espressione che fu cara a Pietro Nenni. Già all'indomani della liberazione Valiani si accorge dunque che non ci si misura più solo con l'etica, ma anche con l'abilità, con il realismo politico.

È un tema questo che ci introduce a un aspetto cruciale del nostro passato: il nesso fra Resistenza e storia d'Italia. Da questo punto di vista, lette assieme, le memorie di Pizzoni, Sogno e Valiani costituiscono un avvertimento: la storia d'Italia non si può fare solo misurandola sulle speranze, le diverse speranze, della Resistenza.

Giampaolo Valdevit

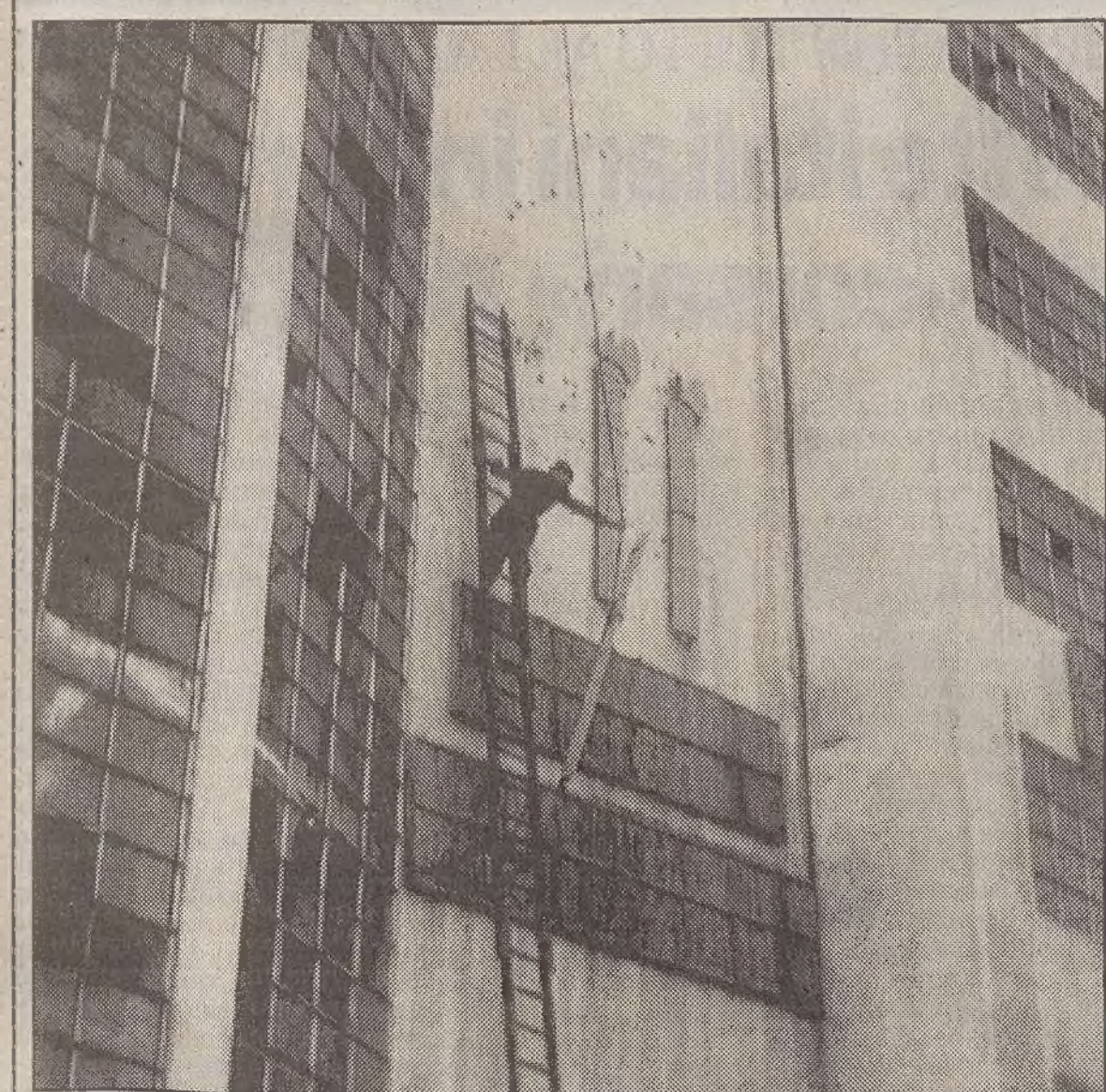
La distruzione dei simboli del fascismo, iniziata all'indomani del 25 aprile. Questa foto fu scattata a Venezia (da «Storia d'Italia», Einaudi).

25 APRILE / LIBRI

Brutte avventure per un bel racconto

La Resistenza, oltre che un momento di crescita e riflessione storico-politica, è un capitolo della storia recente anche denso di avventure rocambolesche, segnato da disumane prigionie, da guerra e amore vissuti individualmente e collettivamente alla ricerca della libertà. Per questo i libri di memorie e i romanzi, che da quella esperienza sono nati, rappresentano una parte fondamentale non soltanto della storiografia e del costume, ma anche della letteratura nazionale. Eppure molti di quei volumi che oggi vengono riproposti ebbero al loro primo apparire un'accoglienza difficile. Così fu, ad esempio, per **«Il mondo è una prigione», di Guglielmo Petroni**, un romanzo - in uscita da Giunti - in cui lo scrittore lucchese raccontava la sua prigionia nel terribile carcere nazista di Via Tasso. Troppo umano era quel libro per piacere a chi allora voleva che la Resistenza fosse proposta soltanto come la magnifica epopea di una classe di angelicati eroi. Trascorsa oramai la stagione dell'ideologia, quell'intenso libro nel 1964 vinse il premio Prato come miglior racconto nato dalla Resistenza. Questo «Rocambole» della Resistenza passò le linee dopo l'8 settembre per mettersi a disposizione degli alleati, venne paracadutato al Nord, entrò nel Comitato militare piemontese, due volte arrestato evase, andò alla macchia, espatriò in Svizzera per poi tornare tra continui colpi di scena.

Da fascista a partigiano e militante del Pci, **Davide Lajolo** raccontò «a caldo» la sua vicenda in **«A conquistare la rossa primavera» (Bur Rizzoli)**. Diverso lo scenario de **«I nemici in giardino» (Mondadori) di Mimi Zorzi**, dove la guerra è vista dall'atmosfera tranquilla di una famiglia benestante devastata dalla Storia. Ai ragazzi «under 14» è dedicato **«Ci chiamavano banditi» (Giunti) di Guido Petter**. Il romanzo narra la storia di un gruppo di partigiani della Valdossola. Di grande intensità drammatica la raccolta dei messaggi estremi di oltre 200 combattenti di sedici nazioni europee, caduti nella lotta al fascismo: **«Lettere di condannati a morte della Resitenza europea» (Einaudi)**. Un racconto per immagini è invece **«Resistenza. Album della guerra di liberazione» a cura di Raimondo Luraghi (Rizzoli)**. Tra le proposte di questi ultimi mesi, gli **«Appunti partigiani» (Einaudi)**, due racconti inediti di **Beppe Fenoglio** ritrovati tra le carte dello scrittore. Qui Fenoglio descrive senza nessuna enfasi la crudeltà, e le piccole illuminanti gioie, della vita clandestina.

Sul fronte della ricostruzione storica si cimenta nuovamente **Arrigo Petacco: «La nostra guerra, 1940-1945» (Mondadori)**. Provocatoriamente sostiene che Mussolini non fu tradito dal Gran Consiglio il 25 luglio e che i soldati italiani non avevano nulla da invidiare a quelli degli altri paesi. Una lacuna sul grande ruolo svolto dalle donne durante la guerra viene colmata da **«In guerra senza armi. Storie di donne 1940-1945» di Anna Bravo e Anna Maria Bruzzone (Laterza)**. In oltre cento interviste parlano donne partigiane, ebree perseguitate e donne comuni che presero parte alla «lotta disarmata». Infine da segnalare: **«Fascismo Antifascismo» di Giovanni De Luna e Marco Revelli (La Nuova Italia)** e la riedizione di **«Storia dell'Italia partigiana» di Giorgio Bocca (Mondadori)**.

25 APRILE / MOSTRE

Memoria in ottanta appuntamenti

Sono più di ottanta le iniziative culturali organizzate, tra il '94 e il '95, dal Comitato nazionale per le celebrazioni del cinquantennale della Resistenza e della Guerra di liberazione, in collaborazione con enti nazionali e internazionali. A Milano, il 25 aprile, s'inaugura alla Triennale una delle mostre più significative: **«Le ragioni della libertà a 50 anni dalla Resistenza»**, opere di scultura e pittura. Il grande evento espositivo sarà però a Genova dove al Palazzo Ducale si apre in autunno **«Arte della libertà. Antifascismo, guerra e liberazione in Europa 1925-1945»**. Dal 16 novembre fino al 18 febbraio del '96 si potranno vedere pezzi provenienti dai più importanti musei d'Europa: opere di Picasso, Chagall, Mirò, Levi, Guttuso, Bacon e altri, nate dal disagio nei confronti delle dittature.

Allo stesso tema s'ispira **«Fotografia della libertà»**: da August Sander a Cartier Bresson, al Palazzo dell'Accademia Linguistica di Belle arti di Genova. Non mancano le iniziative per i ragazzi. In tutta Italia sono state allestite per gli studenti 2500 mostre all'interno degli istituti scolastici. Sono 39 pannelli che ricostruiscono i momenti più significativi della lotta al fascismo: dalla guerra di Spagna alla Liberazione. Sempre ai più giovani si rivolge **«Resistenza nei fumetti e nell'illustrazione»**, una mostra-convegno a cura di Claudio Bertieri: 25 grandi pannelli sull'esperienza partigiana, firmati da autori come Walter Molino, Ugo Pratt e Crepax. La ospiterà «Lucca comics». La Resistenza raccontata dai disegnatori è anche al centro di **«Fascio e fumetto»**, a Savona il 25 aprile.

Tra le pubblicazioni promosse dal Comitato per le celebrazioni, uscirà in settembre un prezioso **«Atlante storico della Resistenza»** pubblicato dall'Istituto storico della Resistenza. Il 24 aprile la Liberazione sarà oggetto di un **seminario** organizzato dall'Istituto italiano di cultura di New York, diretto da Furio Colombo e con la partecipazione di Umberto Eco e Giorgio Strehler. A Roma le celebrazioni si concluderanno il 4 maggio con un **incontro europeo** di storici.

25 APRILE / CINEMA & TEATRO

Nemici d'infanzia (e molte altre traversie)

Anna Magnani e Francesco Granjacquet: «Roma, città aperta», il film di Roberto Rossellini (1945).

Letteratura, cinema e teatro nutrono tuttora, nonostante la campagna di deprezzamento di molti valori, forte interesse per gli ideali sociali e politici scaturiti dalla Resistenza. Il cinema in prima linea alla vigilia del 25 luglio presenta il film di Luigi Magni **«Nemici d' infanzia»**, ambientato nella Roma del '44, in cui si racconta di due adolescenti, legati da amicizia e da sentimenti appena sbocciati, costretti a dividersi a causa della guerra. Una tenera rievocazione che il regista ha tratto da un suo breve omonimo romanzo uscito nel '90 da Frassinelli e ora ristampato. Il nostro cinema dà così continuità a una materia che ha affrontato diverse volte (si pensi a «La pattuglia sperduta» di Piero Nelli e a «L' Agnese va a morire» di Giuliano Montaldo), e che tratterà di nuovo in due prossimi film: **«Celluloide»** e **«La tregua»**. Il primo, diretto da Carlo Lizzani, è tratto dal libro di Ugo Pirro (Rizzoli), in cui si racconta come fu ideato e realizzato, superando mille traversie, **«Roma città aperta»**, il capolavoro di Rossellini.

Quanto al teatro, si è cominciato con **«Il silenzio del mare»** di Vercors interpretato da Roberto Herlitzka, a cui si sono succeduti altri testi interpretati via via da Sebastiano Tringali, Micaela Esdra, Benedetta Buccellato, Paola Mannoni, Virginio Gazzolo, Ottavia Piccolo. Per il 28 aprile si annuncia **«Nonostante la bufera»**, sul teatro durante l' ultimo conflitto mondiale. Seguirà, in maggio, **«La probabile identità di Winston e Clementine»** di Ernesto D'Orsi sull'operato di Winston Churchill. Di spicco degli ultimi mesi è stata la ripresa de **«L' istruttoria»** di Peter Weiss, che ha riscosso uno strepitoso successo a Roma.

IL PROCURATORE DI CIVITAVECCHIA, ALBANO, HA DISPOSTO IL DISSEQUESTRO DELLA STATUINA

«Scarcerata» la Madonnina

Nel frattempo non aveva versato altre lacrime di sangue - Per ora rimarrà custodita nella casa del vescovo

Dissequestrata la statuina della Madonna.

CIVITAVECCHIA — «Scarcerata» la statua della Madonnina. Ora è libera di piangere. Ma per i fedeli, ansiosi di correrre a migliaia nella città laziale convinti che il «miracolo» di quelle lacrime di sangue si ripeta, l'attesa non è finita. La Vergine che piange infatti liberata dall'armadio rimarrà ancora a casa del vescovo. E' stata adagiata in un cesto, deposto sul tavolo della stanza riservata alle suore. «Ora siamo passati agli arresti domiciliari», ha commentato una vicina del vescovo con una certa amarezza. Forse tra qualche settimana la Madonna di Medjugorie regalata alla famiglia Gregori da Don Pablo Martin potrebbe essere trasferita in una teca blindata, nella nicchia costruita appositamente per lei nella parrocchia di Sant'Agostino, a Pantano.

Lì, richiamato dal miracolo si è recato ieri mattina anche il vescovo nero Emmanuel Milingo, esorcista di fama internazionale. Lì, tra i fedeli, dopo le incertezze dei giorni scorsi, si vive un clima di attesa, e di rinnovata euforia.

La svolta che ha fatto uscire la Madonnina dall'armadio del vescovo Mons. Girolamo Grillo, dove era tenuta sotto chiave dal 6 aprile, è arrivata di prima mattina. La notizia del dissequestro è stata comunicata dallo stesso procuratore di Civitavecchia, Antonio Albano, all'avv. Bruno Forestiere, difensore di Fabio Gregori, andato in procura per chiarire la posizione del suo assistito.

Quando il vice commissario Frisella andato a villa San Francesco, residenza del vescovo, e ha tolto i sigilli all'armadio dove la statuina di gesso era custodita non ha avuto sorprese. La Madonnina era tale e quale a quando era stata messa in prigione. Protetta dall'oscurità non ha ripetuto il miracolo: nessuna lacrima rigava il suo volto. Gli esperti della scientifica l'hanno esaminata, fotografata, filmata.

Attesa per l'esame del Dna dei Gregori

L'annuncio alla folla dei giornalisti che da ore stavano di guardia ai cancelli è stato dato dalla sorella di Mons. Girolamo Grillo. «Ora il vescovo - ha detto Maria Grazia - ha bisogno di un po' di tempo per riflettere. Nel pomeriggio dirà cosa ha intenzione di fare». Invece non lo ha fatto. Dall'alto devono avergli cucito la bocca. Consigliato un prudente silenzio. Infatti mentre i giornalisti davano segni di impazienza Mons. Grillo ha mandato il legale della Curia, Giuseppe Di Chirico, ad annullare la conferenza stampa. Nessuna dichiarazione dunque. Come del resto nessun commento era arrivato dal Vaticano.

In realtà, ha spiegato poi un cognato del vescovo, «gli ordini sono arrivati dall'alto. Il monsignore aveva già scritto un comunicato per la stampa quando ha ricevuto una telefonata che gli imponeva il "no comment"». Mons. Grillo dunque non parlerà più. Il vescovo «ha ragione», ha commentato uno dei familiari di Fabio Gregori, che appena finito il suo lavoro all'Enel si è precipitato alla Curia con la moglie e la figlioletta Jessica (quella che i giornali hanno ribattezzato la Bernadette di Civitavecchia). No, nemmeno lui vuole commentare l'avvenimento. Così manda il parente a vedersela con i giornalisti. «Ora bisogna fare le cose con calma – aggiunge – e riflettere. Se vogliono sottoporci agli esami noi siamo disponibili. E' anche nostro interesse far sì che vengano fatte tutte le prove necessarie».

Le indagini quindi continuano. Che Gregori e i suoi familiari verranno sottoposti all'esame del Dna per confrontarlo con quello del sangue trovato sulle guance della Madonnina lo ha confermato anche il magistrato, che ha indagato l'operaio per abuso della credulità popolare. «Ma questa è una cosa che mi fa sorridere - ha commentato l'avv. Forestieri - fino ad oggi non abbiamo avuto nessuna comunicazione formale». Lui comunque presenterà nelle prossime ore un'istanza di archiviazione per il suo assistito.

Fin qui la vicenda giudiziaria. Il difensore di Gregori ha fatto sapere che «Mons. Grillo affiderà la statuina alla Commissione teologica del Vaticano. E questo prima di riconsegnarla definitivamente alla chiesetta di Sant'Agostino». E ai fedeli trepidanti.

IN BREVE

Rischi di eruzione dallo Stromboli Vietato l'accesso

LIPARI — Il sindaco di Lipari, Michele Giacomantonio, ha ordinato il divieto assoluto di accesso sullo Stromboli, uno dei vulcani più attivi nel mondo, per il timore di un' eruzione, dopo il «silenzio» registrato negli ultimi giorni. Il «silenzio» ha destato perplessità tra gli studiosi che sorvegliano continuamente l' attività del vulcano. Lo Stromboli potrebbere avere un' eruzione improvvisa e violenta, ma in direzione della sciara: secondo gli esperti non dovrebbero esserci pericoli per gli abitanti dell' isola, ma solo per coloro che salgono senza alcuna precauzione in cima al vulcano.

Verdesca sulla spiaggia «partorisce» e poi muore

MATERA — Catturata all' alba da due pescatori nel mar Jonio, a circa un chilometro dalla costa di Policoro (Matera), una verdesca (un tipo di squalo che – secondo gli esperti – non attacca l' uomo) è stata trasportata agonizzante sulla spiaggia di Policoro dove, prima di morire, ha partorito una cinquantina di pesciolini, subito rimessi in mare dagli stessi pescatori. Da quanto si è saputo, la verdesca – che partorisce figli già sviluppati – è stata catturata durante una battuta di pesca da due fratelli che dopo aver portato la verdesca sulla battigia, a Policoro, l' hanno «aiutata» a partorire. Subito dopo, lo squalo – che era lungo oltre due metri e mezzo e pesava più di un quintale – è morto.

Il medico lo visita e lo dimette, turista muore il giorno dopo

LECCO — La Procura della Repubblica di Lecco ha aperto un' inchiesta sulla morte di un milanese, Lorenzo Dimucci, di 62 anni, stroncato da un malore lunedì pomeriggio nella sua casa di villeggiatura a Perledo (Como), dopo essere stato visitato e dimesso dall' ospedale di Bellano, dove si era recato dopo che che si era sentito male la notte prima. Il sostituto Procuratore Giuseppina Barbara ha disposto per oggi un' autopsia, mentre i carabinieri hanno acquisito in ospedale tutta la documentazione medica sul caso. Il dirigente medico Ugo Pugliese ha precisato che il medico di turno ha sottoposto il Dimucci a un elettrocardiogramma, raccomandandogli di stare a riposo e di ripresentarsi in ospedale se avesse accusato nuovi disturbi.

Vince la «Venere bianca»: La Rocca non è un buon papà

PISTOIA — Il tribunale civile di Pistoia, in un'ordinanza emessa in merito alla causa di divorzio tra Manuela Falorni, la sexy star conosciuta come «Venere bianca», e il pugile Nino La Rocca, ha stabilito che l' uomo potrà vedere il figlio solo tre ore alla settimana, con il controllo di un assistente sociale. Il figlio del pugile, Antonio, di 9 anni, è stato affidato nel marzo scorso dai giudici della corte d' appello di Firenze alla mamma. Il Tribunale civile afferma nell' ordinanza che «il padre del minore ha tenuto nel corso degli anni un comportamento sostanzialmente di assenza e indifferenza, riprendendo i rapporti con il figlio solo in occasione della vicenda che ha visto contrapposte la moglie e la suocera».

IL MOLTIPLICARSI DEGLI EPISODI AI DANNI DI CAMION E DI TRENI FA TEMERE UN'ESCALATION DI FOLLIA

Torna la psicosi dei sassi dai cavalcavia

In qualche caso si teme persino che i massi siano stati legati e lasciati penzolare nel vuoto per andare a «colpo sicuro»

TORINO — Piovono sassi dai viadotti affacciati sulle ferrovie, dai cavalcavia delle autostrade. Era stata appena archiviata la stagione sanguinaria dei sassi contro le macchine che aveva funestato un'intera estate. Allora una ragazza pagò con la vita, in autostrada, un gesto d'incoscienza dei giovani poi condannati in maniera esemplare. Ma il terrore sui binari è stata la sorpresa di questa Pasqua. E nella notte del lunedì dell'Angelo qualcuno si è ricordato che oltre ai treni esistono anche altri bersagli. Uno di questi è stato il Tir di Luciano Morosin, 41 anni. Era partito da Vercelli, guidava in direzione di Alessandria. Un blocco di cemento di 24 chili lanciato da un cavalcavia nei pressi di Casale Monferrato ha interrotto la sua corsa alle 2,40. Se l'è cavata con uno spavento. Il 2 aprile aveva subito una rapina e si era visto bruciare il camion. Gli inquirenti propendono per l'ennesima rappresaglia nei suoi confronti, messa in atto da più persone visto il peso del macigno.

Ma non si è trattato di un episodio isolato: venerdì notte il primo masso inaugurava la serie sulla linea del Sempione centrando in pieno il Ginevra-Napoli, convoglio internazionale carico di immigrati in vacanza. Lunedì mattina un cubo di cemento sui binari ha fatto deragliare un treno di pendolari nel Padovano.

Sempre nel giorno di Pasquetta due giovani della provincia di Bologna (un disoccupato di 23 anni e un facchino di 29) avrebbero sistemato tre paracarri di cemento sulla provinciale che collega Castelmaggiore al capoluogo emiliano. Tre auto li hanno centrati in pieno e sono rimaste danneggiate. I ragazzi sono stati denunciati, ma negano ogni responsabilità.

Intanto la Polizia ferroviaria ha intensificato i controlli sulla famigerata linea del Sempione, dove il lancio di grosse pietre e di altri oggetti contro i treni sembra diventato uno sport nazionale. Sono almeno una decina i locomotori danneggiati negli ultimi due anni (uno, addirittura, è stato centrato da un razzo del tipo usato negli stadi). Altrettanti i macchinisti finiti all'ospedale. L'incidente di venerdì fortunatamente non ha fatto vittime, ma solo per caso. E si fa avanti l'ipotesi agghiacciante che il macigno fosse stato appeso ad una corda e lasciato penzolare nel buio, in attesa del convoglio che viaggiava a 90 chilometri all'ora. Una tesi che confermerebbe le intenzioni criminali degli ignoti attentatori in cerca della strage. A questo proposito c'è chi collega la moda dei massi contro i treni allo spettro della strategia della tensione in periodo elettorale. Uno è il criminologi Francesco Bruno, per il quale le pietre non sarebbero lanciate da ragazzini in cerca di svago, o almeno non solo. Dietro quei gesti potrebbe nascondersi una tattica organizzata che alla classica bomba preferisce soluzioni ugualmente devastanti.

In Calabria arrestati otto minorenni che hanno violentato una ragazzina

COSENZA — Otto ragazzi, tutti minorenni (di età compresa tra i 14 e i 17 anni) sono stati arrestati a Scalea dai carabinieri con l' accusa di avere sequestrato e violentato una ragazza di 16 anni. A tutti il magistrato dott. Blasco ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari. Alla violenza carnale avrebbe partecipato anche un nono ragazzo di età inferiore ai 14 anni e quindi non imputabile. Degli otto ragazzi arrestati, comunque, soltanto due avrebbero abusato materialmente della ragazza, che è una studentessa, mentre gli altri si sarebbero limitati ad atti di libidine oppure avrebbero aiutato i complici a tenere ferma la ragazza durante la violenza carnale.

L' episodio, che risale al 30 marzo scorso, è accaduto nell' abitazione di uno dei ragazzi arrestati, amico della ragazza violentata. Il giovane, insieme ad un altro ragazzo, anch' egli amico della studentessa, sarebbe riuscito con uno stratagemma a portare la ragazza a casa, dove poi sarebbe stato raggiunto dagli altri. Il sequestro e la violenza sulla giovane si sarebbero protratti per alcune ore, fino a quando i nove giovani non hanno deciso di liberare la ragazza. Quest' ultima per alcuni giorni ha tenuto nascosta la violenza subita. Poi ha raccontato tutto alla madre, assieme alla quale ha denunciato l' accaduto ai carabinieri. Nel corso degli interrogatori alcuni degli arrestati hanno ammesso le loro responsabilità.

DUE NIGERIANE ACCOLTELLATE E ABBANDONATE NELL'ERBA A TORINO

Uccise altre due «lucciole»

Il quinto delitto insoluto negli ultimi mesi - Un maniaco o una vendetta del racket

TORINO — Un nuovo duplice omicidio allunga da ieri la lista dei delitti insoluti nel mondo della prostituzione extracomunitaria attorno a Torino. Con il ritrovamento di due giovani nigeriane accoltellate e abbandonate in mezzo all'erba salgono infatti a cinque i gialli insoluti negli ultimi cinque mesi: storiacce senza colpevole che di volta in volta fanno tornare in auge l'ipotesi del maniaco o quella della vendetta da parte del racket.

I due cadaveri scoperti ieri mattina dalla polizia di pattuglia sulla provinciale di Candiolo erano distesi su un campo di grano, accanto al ciglio della strada, a pochi metri di distanza l'uno dall'altro. Due paia di pantaloncini neri «a pelle». Due giovani donne di colore coperte di sangue accanto ai resti di un fuoco spento da ore. Le due lucciole senza nome, accoltellate senza pietà, si aggiungono all'inquietante bollettino di guerra delle extracomunitarie assassinate nell'hinterland torinese tra la fine del '94 e l'inizio del '95. La prima vittima, lo scorso novembre, è stata Juliesis Osagie, 22 anni, pugnalata con un «nettapiedi» da fantino durante un amplesso in un capanno di fortuna nei pressi dell'ippodromo di Vinovo. L'assassino le ha spaccato il cuore con un solo micidiale fendente. L'hanno trovata seminuda su un vecchio materasso, con un paio di fuseaux arancioni calati fino alle ginocchia e una canottiera nera arrotolata sotto il seno.

Poi è stata la volta di Bose Lyoyojhe, 27 anni, anche lei assassinata a coltellate nei boschi di Ruigliana durante un rapporto frettoloso con un bosniaco. L'uomo è morto con lei, e poi è stato derubato dello stipendio da lavapiatti appena ritirato. Infine è toccato a Iserhien Rihien Esohe, 25 anni, legata mani e piedi, gettata nel Po con un cappio al collo e ritrovata dopo due settimane da un pescatore vicino a Moncalieri. Tutti delitti insoluti.

Anche stavolta nessuno ha visto niente, nessuno sa nulla. Neppure le colleghe delle due vittime. Il loro destino è legata a un passaporto che spesso non c'è, oppure non è in regola. L'incubo quotidiano vola sull'aereo che potrebbe rispedirle in Africa dalla sera alla mattina. Sono morte altre due come loro, in un modo atroce. Ma la protesta è per chi resta in vita. E' per se stesse, infatti, non per dire basta alla follia di un ipotetico maniaco o alla crudeltà del racket, che le 30donne cominciano a spogliarsi davanti agli agenti.

Uno streap tease cui gli uomini in divisa ormai hanno fatto il callo, il solo modo per attirare singolarmente l'attenzione e non essere considerate un unico mucchio di carne. Torneranno a Candiolo già stamattina, a sfidare la sorte come tante altre prima di loro. Probabilmente non sapranno mai chi ha fatto fuori le due connazionali.

NAPOLI

Dormivano in servizio Sequestrati i letti

NAPOLI — Nove dipendenti dell'ospedale Monaldi di Napoli sono stati denunciati all' autorità giudiziaria dopo essere stati sorpresi dai carabinieri, la notte scorsa, a dormire durante l'orario di servizio. I militari hanno anche sequestrato una ventina di brande (acquisendole come prova) dove i dipendenti, addetti al servizio di pulizia dell'ospedale, si riposavano dopo aver indossato il pigiama, oppure giocavano a carte. I denunciati erano addetti al turno di notte, dalle 21 alle 6 del giorno successivo. I letti sono stati caricati su un camion fatto giungere in ospedale, dopo che gli stessi militari avevano effettuato rilievi fotografici nello spogliatoio dei dipendenti. Il controllo effettuato al Monaldi rientra in una più vasta operazione antiassenteismo eseguita in numerosi ospedali cittadini e della provincia.

BLOCCATA IN EXTREMIS

Paura a Fiumicino: giovane brasiliana tenta di suicidarsi

ROMA — Tentato suicidio di una brasiliana ieri mattina all'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Roma: tenendo in braccio la sua bambina di quattro mesi la donna, Maria Dilma De Jesus, 21 anni, ha mobilitato la sicurezza aeroportuale dalle 5,30 alle 8,30, minacciando di gettarsi dalla balaustra antistante le partenze internazionali. «Sono disperata, mi butto», ripeteva la donna, costringendo le forze di polizia a isolare l'area, tenendo a bada la folla crescente che si accalcava tutta intorno, assistendo commossa alle varie fasi del dramma.

L'impresa risolutiva è stata merito dell'ispettore Claudio Iori. Visto che la donna non desisteva dal proposito suicida, continuando a sporgersi pericolosamente dalla ringhiera ad un'altezza di circa dieci metri dal suolo, l'ispettore, assieme ad un agente, interveniva con decisione, bloccando la brasiliana mentre contemporaneamente un altro agente afferrava la bimba. A motivare il gesto, forti dissapori con il convivente, un ragazzo residente nella zona di Perugia.

Giunta allo scalo romano domenica scorsa, pronta a ripartire per Recife con un volo della «Varig», la brasiliana sull'aereo aveva cominciato a dare in escandescenze, fingendo un malore e rinunciando a partire. Dopo aver alloggiato due giorni in un albergo del litorale, Maria Dilma ha rinunciato al volo per il Brasile per inscenare questo tentato suicidio e cercare di impietosire il suo ex compagno. Il ragazzo sembra comunque deciso a non volerla più ospitare. La giovane è stata scortata nella sala transiti dell'aeroporto e tenuta in osservazione, libera di lasciare l'Italia con il primo volo utile. La piccola Pamela è stata alloggiata nella nursery, accudita e rifocillata.

SONO STATI DERUBATI DI TUTTO AL LARGO DI MALINDI

Kenya, sette italiani in barca assaliti da «corsari» con l'arco

ROMA — Tempi duri per i turisti italiani. Al dollaro in dolorosa crescita si vanno aggiungendo optional pittoreschi non sempre graditi: dal rapimento in pieno deserto all'assalto in mare da parte di pirati poco più che dilettanti ma non meno dannosi di quelli veri.

L'ultima disavventura per turisti con la voglia dell'esotico è toccata a sette compatrioti in vacanza pasquale a Malindi, una perla assai nota e fino a ieri tranquilla del Kenia versione «tour-operator». Domenica di Pasqua: i nove sono a bordo di una imbarcazione con fondo trasparente, di quelle che permettono di ammirare lo sfarzoso tappeto di vegetazione e i colori prorompenti della ricca fauna di un mare di sogno. Tra i flutti si vedono a un tratto nereggiare le teste di alcuni indigeni che si dirigono a larghe e possenti bracciate verso l'imbarcazione. «Quando abbiamo notato gli indigeni avvicinarsi alla nostra imbarcazione abbiamo pensato a un curioso fuori programma». Ma non era una «animazione» preperata dalla «pro loco».

Gli indigeni – dieci o dodici, secondo le incerte testimonianze – hanno «abbordato», sia pure a nuoto, con archi, frecce e coltelli il vascello dei turisti, hanno malmenato il comandante perchè si capisse che facevano sul serio, hanno ripulito di tutto i nove italiani lasciandoli in costume da bagno, si sono rituffati in mare e sono spariti all'orizzonte col malloppo. Un bottino di tutto rispetto: duemila dollari in contanti, sei macchine fotografiche, una video camera e orologi in numero imprecisato.

La barca con il fondo trasparente si è diretta immediatamente verso la terraferma per dare l'allarme. Indagini tempestive e mirate hanno condotto alla cattura di quattro sospetti e al recupero di parte della refurtiva. Ma la «Pasqua con chi vuoi» per i turisti italiani era ormai rovinata. I sette non sono riusciti a prenderla con filosofia. Hanno deciso di ritornare subito in patria, nonostante avessero pagato tutti in anticipo. Un primo gruppo è ripartito per l'Italia ieri. Gli altri lasceranno il Kenia oggi.

«Abbiamo passato attimi terribili, ma state tranquilli non è accaduto niente di preoccupante»: così Gianluca Filippi, cagliaritano, 32 anni, laureato in economia e commercio ha rincuorato per telefono i parenti suoi e della fidanzata, Stefania, che ha vissuto con lui la inconsueta vacanza a Malindi. «I ragazzi tenevano proprio a questo viaggio – racconta la madre di Gianluca – e siamo dispiaciuti per questa disavventura: per loro doveva essere una esperienza da ricordare perchè legata alla recente laurea di Stefania. E invece, per colpa di un gruppo di banditi sarà solo un viaggio da ricordare con disappunto».

PROPOSTA DI LEGGE PROGRESSISTA PRESENTATA A CASALECCHIO DI RENO

Incidenti militari: pagherà lo Stato

CASALECCHIO DI RENO — Garantire un' adeguata tutela dei terzi danneggiati in conseguenza di attività aerea o navale militare; esonerare i piloti di aerei o comandanti di navi dalla responsabilità diretta nei confronti dei terzi, in considerazione della «pericolosità naturale» dell' attività; regolare i rapporti tra Stato e pilota, nel senso di ammettere una responsabilità patrimoniale di questo solo nel caso di dolo o specifiche ipotesi di colpa grave. Sono i tre obiettivi che si prefigge una proposta di legge sugli incidenti nel corso di esercitazioni militari, presentata dai deputati progressisti Daria Bonfietti, presidente dell' Associazione familiari vittime di Ustica e segretaria della Commissione bicamerale d' inchiesta sul terrorismo e le stragi, e Galileo Guidi, componente della Commissione Difesa. La proposta è stata illustrata nella sede del municipio di Casalecchio di Reno, il comune alle porte di Bologna dove il 6 dicembre '90 un Mb326 pilotato dal sottotenente Bruno Viviani si schiantò sull' istituto Salvemini, provocando 12 morti e oltre un' ottantina di feriti.

«L' idea della legge è molto semplice», ha spiegato la Bonfietti. «Dividere il momento dell' accertamento delle responsabilità penali da quello del risarcimento civile. La vicenda di Casalecchio ci è stata maestra nel ricordo di tanti feriti che non hanno potuto subito avvalersi di adeguati interventi medici per mancanza di fondi». Per tutelare i terzi danneggiati, la proposta di legge (composta di sette articoli) prevede come diretto ed esclusivo responsabile lo Stato, nelle vesti del ministero della Difesa; la normativa non vale solo per il personale inquadrato nelle Forze Armate, ma anche per quello - con uguali funzioni - della Polizia e del Corpo forestale. Secondo l' art.4 della proposta, lo Stato è obbligato a stipulare un' assicurazione per la copertura dei risarcimenti; gli oneri finanziari per la copertura sono posti a carico del bilancio del ministero della Difesa e alimentati con contributi mensili del personale militare dello Stato impiegato nelle attività pericolose.

L'ENNESIMA VERITA' DI TULLIO BRIGIDA AL PROCESSO

«I miei figli uccisi dal gas»

L'uomo sostiene che fu un incidente e indica un nuovo luogo in cui li ha sepolti

ROMA — «I miei figli sono morti il 5 gennaio '94 nella casa di Santa Marinella. Ad ucciderli sono state le esalazioni di gas della stufa che riscaldava l'appartamento». La sua verità, l'ennesima, Tullio Brigida l'ha raccontata al processo che lo vede imputato proprio per il sequestro di Laura, Armando e Luciana, scomparsi più di due anni fa. Per ben undici volte in questi lunghissimi anni ha cambiato versione dei fatti. Ha messo gli investigatori sulle tracce dei figli, li ha costretti a scavare a Santa Marinella, ad Acilia, nel cimitero di Acquasparta, fino in Australia e in Francia. Niente da fare. Colpi di scena continui, ma ogni ricerca è stata inutile.

Anche ora lui continua a giocare con la disperazione di sua moglie Stefania. Quei tre figli glieli aveva portati via per le vacanze di Natale del '93 e non glieli ha mai restituiti. Nessuno gli crede più. Tanto che il suo avvocato d'ufficio gli domanda: «Quello che dice è la verità?». «Al cento per cento sul fatto che sono morti - quasi urla Brigida - al cento per cento su dove sono occultati, all'80-90 per cento sulle altre cose...» Alla madre, Margherita Raimondi, chiamata poco prima sul banco dei testimoni per difenderlo («ha un caratteraccio, ma non è cattivo, non credo che li abbia ammazzati»), non aveva esitato a urlarle: «Sì, l'ho fatto, visto che tu è un anno che mi chiami assassino, e vuoi che ti risponda... se questo serve per ripagarti di quello che tu hai fatto a me». «Vergognati!» gli ha risposto piangendo quella madre distrutta. E nell'aula è corso un brivido di gelo.

E' stata una disgrazia, insiste Tullio Brigida. E con distacco si rivolge ai giudici della settima sezione del tribunale dicendo: «Li avevo lasciati nella villetta in compagnia di Rosaria Greco, ma quando tornai la donna non c'era più e i bambini erano morti. Rimasi lì per non so quanto tempo, poi presi la macchina e mi diressi verso Roma, dove andai al bar Gabbiano». Poi i dettagli della sepoltura, nella notte tra il 6 e il 7 gennaio dello scorso anno. «Guidai sulla strada che da Santa Marinella porta a Roma - continua l'imputato - Dopo la stazione di Santa Severa c'è una traversa per Santa Barbara e Bracciano e dopo un chilometro e mezzo c'è un bivio. Lo superai e proseguii verso il cavalcavia, dopo averlo oltrepassato mi immisi in una strada sterrata che costeggiava il giardino di una villa. Lì ho occultato i corpi dei miei bambini».

Una disgrazia? Sì, sostiene Brigida, ma «voluta da loro... io volevo fare mille cose e non sono riuscito a farne nessuna». Ma loro, chi sono? L'imputato risponde che la morte di Laura, Armando e Luciana è da attribuire alle pressioni della moglie, del padre, della madre («un martellamento». persone insomma che «volevano male a lui, ma che non ce l'avevano con i piccoli»). Poi alla fine tira fuori il nome del suo datore di lavoro, Vincenzo Bilotta.

Alla richiesta, avanzata dall'avvocato della difesa, Luigi Mele, di sospendere il procedimento per verificare le dichiarazioni dell'imputato, e cercare i bambini, il presidente della Corte Giovanni Muscarà ha affermato che il tribunale si riserva di decidere a conclusione del dibattimento.

All'apertura del dibattimento, in mattinata, il pm Diana De Martino aveva ricostruito la vicenda, iniziata il 19 dicembre del 1993 quando Brigida prese con sè i bambini per le feste di Natale. Poi, oltre alla madre e al padre dell'imputato, aveva deposto la moglie, Stefania Adami.

D.L.

Tullio Brigida ieri mattina al suo ingresso in aula.

MESSINA

Agente in manette: ha sparato in una lite

MESSINA — Un agente di custodia in servizio a Busto Arsizio, Giuseppe Isgrò, 36 anni, è stato arrestato ieri a Barcellona Pozzo di Gotto (Me), suo paese d'origine, con l'accusa di duplice tentato omicidio per aver gravemente ferito, sparando nove colpi della sua pistola di ordinanza, due giovani durante un litigio. I feriti, Antonino Di Natale, 23 anni, e Giovanni Sottile, 25 anni, sono ricoverati in due ospedali. Assieme ad altri coetanei, Di Natale e Sottile si erano recati nell'abitazione della famiglia Isgrò con l'intenzione di definire i contrasti sorti per la restituzione dei regali, in seguito alla rottura del fidanzamento di uno di essi con una nipote dell'agente di custodia.

GIALLO

E' morta sotto il treno: disgrazia od omicidio?

NAPOLI — E' stata identificata la donna morta lunedì perchè caduta dal treno, forse spinta da qualcuno, nei pressi della stazione di Casalnuovo (Na). Si tratta della 46enne Rita Castelluccio, sposata e separata dal marito. E' stata identificata, presso l'istituto di medicina legale del secondo Ateneo napoletano, dal figlio e da una cognata. L'autopsia confermerebbe l'ipotesi della caduta dal treno ed escluderebbe, invece, quella dell'investimento da parte di un convoglio. Si tratterebbe di ferite tipiche di chi, cadendo, cerca di proteggersi il capo con le braccia. Resta da chiarire se la donna sia caduta accidentalmente dal treno o se qualcuno l'abbia spinta.

GENOVA

Cambista arrestato: corrompeva gli ispettori

GENOVA — Gianluca Caffarena, 49 anni, agente di cambio genovese, è stato arrestato nel capoluogo ligure perchè accusato di aver consegnato denaro e preziosi a ispettori della Consob, l' organo di controllo della Borsa. Caffarena appartenne ad uno dei più vecchi studi di intermediazione finanziaria ligure dichiarato fallito nel 1993. I fatti risalgono al periodo tra il '90 ed il '92 allorchè l' agente di cambio avrebbe pagato alcune tangenti agli ispettori che dovevano controllare la sua attività. Gianluca Caffarena che divenne agente di cambio nel '79, ereditò l' attività dal padre Matteo e dallo zio Ferdinando i quali erano, a loro volta, subentrati al capostipite Camillo Luca Caffarena che ottenne l' autorizzazione nel 1909.

---

†

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Mendolia ved. Fusco

Ne danno il triste annuncio l'adorata cognata MARIAROSA; i figli GIANNI, MARGHERITA, PUPA, ANTONELLA e MAURIZIO, i generi GIANNINO, RICCARDO e ANTONIO, la nuora ROBERTA, i nipoti MAXIMILIAN, VICTORIA, ELENA, AUGUSTO, ELEONORA, MATTIA e FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare all'amico dottor FABIO FISCHETTI.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

Si aggiunge al dolore la famiglia CEREBUCH.

Trieste, 19 aprile 1995

Partecipano al grande dolore di GIANNI, MAURIZIO e di tutta la famiglia FUSCO gli amici CARMELO, PIERGIORGIO e FABRIZIO.

Trieste, 19 aprile 1995

Partecipano al dolore di GIANNI e della famiglia tutta gli amici del Settore Portuali CISL.

Trieste, 19 aprile 1995

Partecipano al dolore dell'amico GIANNI e della sua famiglia per la perdita della cara madre: SERGIO, ANTONIO, MARIO, LIVIO, GIANFRANCO, CLAUDIO, LORENZO, ENRICO, LUCA.

Trieste, 19 aprile 1995

I soci del Circolo "DONAT CATTIN" partecipano al dolore del presidente GIANNI FUSCO per la scomparsa della sua cara mamma.

Trieste, 19 aprile 1995

Affranti per l'improvvisa scomparsa della cara

Vittoria

partecipiamo al dolore di GIANNI e della famiglia: ENRICO, MARIA, ANTONELLA BASSO.

Trieste, 19 aprile 1995

Si associano RENZO CODARIN e famiglia.

Trieste, 19 aprile 1995

†

Circondato dai suoi familiari si è spento serenamente

Mario Ocovich

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, figli, nuore, sorelle, fratello e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 20 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

Un grosso bacione dal nipotino OMAR.

Trieste, 19 aprile 1995

Un abbraccio ad AMALIA da MARIA GRAZIA e famiglia.

Trieste, 19 aprile 1995

Lo ricorderanno sempre gli amici PINA e GIORGIO.

Trieste, 19 aprile 1995

I colleghi del Dipartimento di morfologia umana normale e della Presidenza della Facoltà di medicina sono affettuosamente vicini ad AMALIA e partecipano al grave lutto che l'ha colpita.

Trieste, 19 aprile 1995

ALBINA FIORENTINO con i figli MAURIZIO, CRISTINA e rispettive famiglie, partecipano al dolore della famiglia OCOVICH per la perdita del caro

Mario

Trieste, 19 aprile 1995

†

Si è spento serenamente

Fulvio Zecchin

Ne danno il triste annuncio la moglie MILLI, la figlia LORENZA con WALTER, la nipote GIORGIA, i parenti e amici tutti.
Un grazie di cuore al dott. EZIO ALBERTI che per tutti questi anni lo ha assistito con grande professionalità e disponibilità.
I funerali seguiranno domani, giovedì 20, alle ore 11.30 partendo da via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

Ciao

nonno

grazie di tutto.
- GIORGIA

Trieste, 19 aprile 1995

Partecipano commossi MARIELLA, MARISA e SERGIO MAGAZZIN.

Trieste, 19 aprile 1995

Partecipa al lutto famiglia DEL SAVIO.

Trieste, 19 aprile 1995

Partecipa al dolore di MILLI l'ARCI S. LUIGI.

Trieste, 19 aprile 1995

†

Una donna buona ci ha lasciati.

Giuseppina Bonetti ved. Cassio

ha raggiunto il suo FRANCESCO, lasciando nel dolore la figlia REGINA, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 20 aprile alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

Ricorderanno la cara

nonna Pina

LUCIANA con MASSIMO, MASSIMILIANO, IDA e LUCIANO, MARISA e MARIO, CINZIA con ROBERTO.

Trieste, 19 aprile 1995

Ciao

zia

ricorderò sempre la tua bontà
- VILMA

Trieste, 19 aprile 1995

E' mancata ai suoi cari

Luigia Petruzzi ved. Apostoli

Ne danno il triste annuncio la figlia DARIA con FRANCO, la sorella BRUNA con GIANNI unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9 in forma civile dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 19 aprile 1995

Un bacione dal tuo ALESSANDRO.

Muggia, 19 aprile 1995

Ciao

Dudi

- IVANA, BARBARA e CLAUDIA

Muggia, 19 aprile 1995

Ciao

zia

ANDREA, RUGGERO, BRUNO, MATTEO, ALESSANDRA, ALESSIA, FABIA, STEFANO, DAVIDE, RAFFAELLA e FRANCESCA.

Muggia, 19 aprile 1995

Partecipano al dolore ARIANNA, TIZIANA e famiglie.

Trieste, 19 aprile 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Musini

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNA, le figlie SILVA e LUCIANA, il genero LUCIO, i nipoti STEFANO, LORENZA con RENZO, ENRICO, ERIKA, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al professor PONTE, alla dottoressa GRECO e al personale infermieristico della Clinica medica.

Trieste, 19 aprile 1995

Partecipano addolorati i nipoti SANDRINA e DARIO.

Trieste, 19 aprile 1995

Partecipano famiglie D'AGOSTINI, NEGRISIN.

Trieste 19 aprile 1995

†

Si è spenta la nostra cara

Pasqua Fulin ved. Rocco

La piangono i figli GIORGINA con VITTORIO e FRANCO con PAOLA, i nipoti MAURIZIO, NICOLETTA e MICHELE, i fratelli ANGELO, EGIDIO e SIDA e i parenti tutti.
Un ringraziamento sentito al professor LUIGI CATTIN e alla dottoressa CORINNA GUALDANI per le cure prestate.
I funerali avranno luogo giovedì 20 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

Piangono la cara

nonna Lina

BRUNO, SILVA, MARIUCCIA, ROBERTO, TIZIANA e SIMONE.

Trieste, 19 aprile 1995

Ti abbracciamo,

zia

- DANIELA, BETTY, GIORGIO

Trieste, 19 aprile 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Ghersini

Lo annunciano la moglie ANTONIA, le figlie ARDEA e ADRIANA, i generi RENATO e FILIPPO, i nipoti STEFANO, LUCA, MATTEO, MARCO e la nipote GIORDANA.
I funerali avranno luogo giovedì 20 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 aprile 1995

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Stefano Ghersini

i condomini di via Carli 22 partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 19 aprile 1995

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Avino in Zorzini

Ne danno il doloroso annuncio il marito RUGGERO, i figli CINZIA con MANFRED e AURELIO con CRISTIANA, il cognato AURELIO con LUCI e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 20, alle ore 11.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

†

Ci ha lasciati

Dario Sell

Lo annunciano i familiari unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, giovedì 20 aprile, alle ore 14 nella chiesa Parrocchiale di Turriaco.

Turriaco, 19 aprile 1995

Profondamente addolorato per la morte del caro

Dario

non ho parole per esprimere il mio cordoglio ai familiari.
Il mio dolore è immenso perché oltre a perdere un valido collaboratore, perdo soprattutto un amico.

FULVIO VIRGOLIN

Turriaco, 19 aprile 1995

†

Improvvisamente è mancata

Grazia Nicotra ved. Orazi

La ricorderanno sempre con affetto il fratello GIUSEPPE con MILENA; i nipoti CAMILLO, MARIO, LORENZO e famiglie; i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì 20 aprile, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Zorzenon

di anni 91

Ne danno il triste annuncio le figlie VALERIA e LILIANA con CARMELO, i nipoti MARINA con PAOLO e PIERPAOLO, e GIORGIO con PATRIZIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

Si associano al dolore le famiglie COLONI, FORMIGLI, PERGOLA.

Trieste, 19 aprile 1995

†

Il giorno 17 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA

Helga Attems di S. Croce nata Mitscherlich

Affranto ne dà il triste annuncio il figlio conte dott. FEDERICO CRISTIANO ATTEMS di S. CROCE.
Partecipano al dolore i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alle infermiere ROSANNA BONETTI e GRAZIELLA TABATTA per l'assidua assistenza alla cara defunta.
La cerimonia funebre avrà luogo domani, giovedì 20 aprile, alle ore 15, nella Chiesa parrocchiale di Poggio Terza Armata di Sagrado.
La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia ivi esistente.

Milano, 19 aprile 1995

†

E' mancato improvvisamente

Concetto Lanza (Mario)

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, le figlie MARINA e SANDRA, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 19 aprile, alle ore 11 nella chiesa del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 19 aprile 1995

†

Dopo lunga sofferenza, si è spenta serenamente

Francesca Morillo ved. Samer

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA e ANNA MARIA, i generi MAURIZIO ed ENRICO, i nipoti RICCARDO e ISABELLA assieme ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 21 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

†

Il 17 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Michelli ved. Camielli

Ne dà il triste annuncio la figlia-nipote ADRIANA con il marito GIORGIO.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico della Clinica neurologica di Cattinara e della VI Medica del Santorio con un grazie particolare al medico curante dott. VRAN.
I funerali seguiranno domani, giovedì 20 aprile, alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

†

E' mancato

Edo Grudina

Addolorati lo annunciano la moglie LUIGIA, le figlie, il genero, la nipote e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 20 aprile, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Caresana.

Caresana, 19 aprile 1995

†

Il 18 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Parisi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli ANTONIA, LUCIA e FRANCO, i generi e i nipoti.
Il funerale avrà luogo venerdì 21 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

†

Non è più con noi il caro

Renato Rossi

Lo annunciano le zie ALBA, PIERINA, i cugini DOLLI, FRANCO, TANO, SERENA.
I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

Si associa la famiglia BOLZICH.

Trieste, 19 aprile 1995

†

Sabato 15 aprile si è spenta serenamente

Vincenza Abbattista nata Guerra

La piangono i figli MARIA, LINA, TONINO e VERA con i generi, nuora, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il 21 aprile alle ore 10.30 nella Cappella di via Costalunga.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Trieste, 19 aprile 1995

E' mancata ai suoi cari

Teresa Legovini in Sibilio

Ne danno il triste annuncio il marito ELSO, il nipote ENNIO con ALIDA e ANNA.

Trieste, 19 aprile 1995

†

Non è più con noi

Giovanna Coronica

Addolorati lo annunciano i figli, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Servizio Dialisi e SOGIT, e a tutti coloro che le sono stati vicini.
Il funerale avrà luogo giovedì 20 aprile, alle ore 9.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

Partecipano co profondo dolore le famiglie GREZAR, FERGNANI, VATTA, GUIGAN, BIAGI, NOFERI, STULLER, SKERLJ.

Trieste, 19 aprile 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Haber

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli UGHETTA e BALDUINO, nipoti, il pronipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

†

Il giorno 15 aprile è mancata ai suoi cari

Lidia Lusari ved. Marvini

Lo annunciano il figlio FULVIO, nipoti e parenti.
I funerali seguiranno venerdì 21 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

N. D.

Dalia Verzegnassi ved. Renzulli

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA TERESA e LUCIANO con i nipoti e familiari tutti.

Torino, 19 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Franzelli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Giocondo Fumich

ringrazia tutti coloro che le sono stati vicino in questo doloroso momento.

Trieste, 19 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giulio Fattor

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 aprile 1995

VI ANNIVERSARIO

Stelio Perotti

Ricordandoti con affetto.

ANNAMARIA e GILBERTO

Trieste, 19 aprile 1995

VI ANNIVERSARIO

Luciano Benussi (Ciano)

Vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste-Vigevano, 19 aprile 1995

19.4.1985 19.4.1995

Ghita Tosolini

Sempre viva nel nostro cuore.

WALTER, MAURIZIA, CARLO

Trieste, 19 aprile 1995

IL 21 GIUGNO IL TEMA DI ITALIANO DARÀ IL VIA ALLA PRIMA DELLE PROVE SCRITTE PER TUTTI GLI INDIRIZZI

Tutte le materie per la maturità

ROMA — L'esame di maturità per oltre mezzo milione di candidati comincerà il 21 giugno con uno scritto uguale per tutti, il tema di italiano. Seguirà il giorno successivo con la seconda prova scritta che cambia da indirizzo ad indirizzo. Dopo gli scritti sarà la volta degli orali, il cui colloquio si articolerà su due materie (una scelta dal candidato una dalla commissione) fra le quattro indicate dal ministero.

Ecco l'elenco delle materie d'esame per singolo indirizzo scolastico (e l'eventuale specializzazione) con l'indicazione della seconda prova scritta (la prima è l'italiano uguale per tutti) e le materie per l'orale.

Finalmente la macchina degli esami di maturità si è messa in moto. Il ministero della Pubblica Istruzione ha diffuso ieri, con un certo ritardo rispetto al passato, l'elenco delle materie scritte e orali sulle quali gli oltre 500 mila candidati dovranno concentrare la loro preparazione in vista della prova che avrà inizio il 21 giugno. Ora gli studenti hanno due mesi di tempo per il rush finale. Quel che non dovranno fare è abbandonare i libri di storia. In questo momento di transizione ma anche di grandi cambiamenti e di rilettura di certi periodi (basti pensare al fascismo e all'antifascismo) la mancanza di senso storico nelle giovani generazioni sarebbe un gravissimo errore. Lo aveva detto il presidente della repubblica Scalfaro due anni fa: le sue indicazioni sono state recepite.

Il compito di italiano (uguale per tutti gli indirizzi scolastici) darà il via agli esami. Il giorno dopo i «maturandi» del classico dovranno vedersela con il latino, quelli dello scientifico e delle magistrali con la matematica; per la licenza linguistica il secondo compito sarà, come era prevedibile, sulla lingua straniera. Quanto ai licei artistici i ragazzi saranno alle prese con la composizione e lo sviluppo di un tema architettonico. Insomma le scelte del ministero della Pubblica Istruzione non hanno rappresentato una grossa novità per gli scritti.

Più o meno simile il discorso per le quattro materie orali, fermo restando che tutti dovranno essere preparati in italiano. La seconda sarà la storia al classico, alle magistrali e a lingue. Le altre sono: al classico greco e matematica (era stata la fisica l'anno passato); lingua straniera, filosofia (era la storia nel '94) e fisica allo scientifico; alle magistrali pedagogia e filosofia, e latino (scienze naturali nel '94); per la licenza linguistica bisognerà prepararsi invece su lingua straniera (diversa da quella della prova scritta) e scienze naturali.

Nessuna novità nemmeno nella procedura dell'esame: è sempre uguale da ben 26 anni, non funziona più e urge una riforma complessiva della valutazione finale degli studenti all'interno di una riforma globale dell'istruzione secondaria superiore. Sono anni che se ne parla, i vari ministri che si sono succeduti a Viale Trastevere hanno promesso una rivoluzione. E con D'Onofrio si sperava di essere in dirittura d'arrivo. Ma poi il governo Berlusconi è andato a casa e ora il «tecnico» Lombardi vorrebbe ridisegnare la maturità e complessivamente la scuola. Ce la farà? Sarebbe troppo ottimistico sperarlo.

Novità invece quest'anno per le commissioni che saranno composte da docenti provenienti dalla provincia, invece di essere arruolati da tutta Italia, con una retribuzione forfettaria uguale per tutti (che oscilla tra le 100 mila lire e i 3 milioni e mezzo a seconda della distanza tra l'abitazione e il luogo d'esame). Questa norma consentirà di dimezzare la spesa facendo risparmiare allo Stato circa 100 miliardi.

Il maggior numero di commissioni sarà impegnato nella maturità delle discipline tecniche (3.585), seguono le discipline classiche (2.748), le professionali (1.330) e le artistiche (294).

Rispetto agli altri anni, secondo stime del ministero, i candidati agli esami dovrebbero subire una leggera flessione: e cioè 541.949 contro i 551 mila dell'anno scolastico '93-'4 e i 548 mila dell'anno precedente.

Daniela Luciano

MATURITÀ CLASSICA: scritti: italiano e latino; orali: italiano, greco, storia, matematica.
MATURITÀ SCIENTIFICA: scritti: italiano e matematica; orali: italiano, lingua straniera, filosofia e fisica.
MATURITÀ MAGISTRALE: scritti: italiano e matematica; orali: italiano, storia, pedagogia e filosofia, latino.
LICENZA LINGUISTICA: scritti: italiano e lingua straniera; orali: italiano, lingua straniera (diversa da quella della seconda prova scritta), storia, scienze naturali.

Queste le materie per gli Istituti tecnici

Per la maturità artistica, sarà composizione e sviluppo di un tema architettonico, la prova scritta destinata agli studenti che sceglieranno fra letteratura italiana, storia, storia dell'arte e anatomia artistica per il colloquio. I geometri si cimenteranno nella prova scritta di tecnologia delle costruzioni e le loro possibilità di scelta per le materie orali ruoterà fra italiano, costruzioni, topografia ed estimo. Tecnica turistica sarà la seconda prova scritta per gli studenti di istituti tecnici per il turismo che avranno italiano, due lingue straniere e geografia generale economica e turistica come possibili materie per la prova orale.

Negli istituti tecnici commerciali ad indirizzo amministrativo, mercantile e commercio con l'estero, ragioneria sarà oggetto della seconda prova scritta e per gli alunni degli istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, tecnica professionale amministrativa organizzativa ed operativa costituirà il banco di prova-bis, dopo il tema d'italiano, comune a tutti gli indirizzi, prima dell'approdo alle materie orali di colloquio (italiano, matematica, matematica applicata e statistica, lingua straniera, diritto. Le alunne dell'istituto tecnico femminile per dirigenti di comunità troveranno psicologia e pedagogia come «vaglio» scritto delle proprie capacitàdi «captare» l'ambiente esterno e sceglieranno fra italiano, lingua straniera, elementi di diritto, economia e sociologia, contabilità statistica per la prova orale. Per gli istituti tecnici industriali ad indirizzo informatico (in ascesa come richiesta, data l'impostazione tecnologica attuale), informatica generale con applicazioni tecnico scientifica costituirà la prova scritta e l'arco delle materie orali sarà formato da italiano, matematica generale ed applicata, elettronica e sistemi.

ISTITUTI TECNICI AGRARI: (indirizzo generale) estimo rurale; italiano, agronomia e coltivazioni, industrie agrarie, entomologia agraria. (Viticoltura ed enologia) estimo rurale; italiano, enologia-commercio e legislazione viticolo-enologica, zimotecnia, chimica viticolo-enologica.
ISTITUTI TECNICI AERONAUTICI: (navigazione aerea) navigazione aerea; italiano, meteorologia aeronautica, elettrotecnica radio- radertecnica elettronica, inglese. (Assistenza alla navigazione aerea) navigazione aerea; italiano, meteorologia aeronautica, elettrotecnica radio-radartecnica elettronica, circolazione aerea telecomunicazioni aeronautiche.
ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI: (indirizzo amministrativo) ragioneria; italiano, matematica, lingua straniera, diritto. (Indirizzo mercantile) ragioneria; italiano, lingua straniera, merceologia, diritto. (Indirizzo commercio con l'estero) ragioneria; italiano, lingua straniera, geografia generale ed economica, diritto. (Indirizzo programmatori) matematica-calcolo delle probabilità e statistica; italiano, informatica generale ed applicazioni gestionali, ragioneria ed economia aziendale, lingua straniera. (Indirizzo amministrazione industriale) ragioneria; italiano, lingua straniera, tecnica commerciale, geografia generale ed economica.
ISTITUTI TECNICI PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE: tecnica professionale amministrativa, organizzativa e operativa; italiano, matematica-matematica applicata e statistica, lingua straniera, diritto.
ISTITUTI TECNICI FEMMINILI: (Indirizzo generale) lingua straniera; italiano, pedagogia, legislazione e servizi sociali, chimica e merceologia. (Indirizzo dirigenti di comunità) psicologia e pedagogia; italiano, lingua straniera, elementi di diritto-economia e sociologia, contabilità e statistica. (Indirizzo econome dietiste) lingua straniera; italiano, chimica degli alimenti, igiene, contabilità-matematica finanziaria e statistica.

ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI: (Indirizzo: Industria mineraria) Arte mineraria; Italiano, Mineralogia e geologia, Arricchimento dei minerali, Topografia e disegno. (Indirizzo: Industria navalmeccanica) Teoria della nave; Italiano, Tecnologie navalmeccaniche, Costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione, Elementi di diritto ed economia. (Indirizzo: Industria ottica) Disegno tecnico; Italiano, Ottica, Strumenti ottici, tecnologia del vetro, Elementi di diritto ed economia. (Indirizzo: Industria tessile) Disegno tessile; Italiano, Filatura, tecnologia tessile, Analisi, composizione e fabbricazione de tessuti, Organizzazione ed impianti. (Indirizzo: Industria tintoria) nessuma prova scritta; Italiano, Analisi chimica, Chimica industriale; chimica tessile, chimica tintoria, sostanze coloranti. (Indirizzo: Informatica) Informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche; Italiano, Matematica generale-applicata, Elettronica,. Sistemi automazione. (Indirizzo: Maglieria) Disegno tecnico; Italiano, Filatura, tecnologia maglieria, Analisi, composizione e fabbricazione delle maglie, Organizzazione ed impianti. (Indirizzo: Materie plastiche) Impianti di materie plastiche e disegno; Italiano, Tecnologia chimica generale e delle materie plastiche, Chimica delle materie plastiche, Tecnologia meccanica.
ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI: (Indirizzo: Meccanica) Meccanica applicata alle macchine; Italiano, Macchine a fluido, tecnologia meccanica, Meccanica applicata alle macchine. (Indirizzo: Meccanica di precisione) Tecnologia della meccanica fine e di precisione; Italiano, Disegno di costruzioni meccaniche di precisione e relativi studi di fabbricazione, Elettrotecnica, Tecnologia della meccanica fine e di precisione. (Indirizzo: Metallurgia) Metallurgia, siderurgia) Italiano, Lavorazione dei metalli, Chimica analitica, Impianti metallurgici e disegno. (Indirizzo: Tecnologie alimentari) Tecnologie, impianti alimentari e disegno; Italiano, Analisi chimica generale e tecnica, Tecnologie, impianti alimentarie, Disegno, Complementi di chimica generale ed elettrochimica. (Indirizzo: Telecomunicazioni) Radioelettronica; Italiano, Telegrafia e telefonia, Misure elettriche e misure elettroniche, Tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche.
(Indirizzo: Termotecnica) Termotecnica macchine a fluido; Italiano, Impianti termotecnici e disegno, Termotecnica, macchine a fluido, Meccanica.
ISTITUTI TECNICI NAUTICI: (Indirizzo: Capitani) Navigazione; Italiano, Meterorologia ed oceanografia, Radioelettronica, Arte navale.
ISTITUTI TECNICI NAUTICI: (Indirizzo: Costruttori navali) Costruzioni navali e disegno di costruzioni navali; Italiano, Teoria delle navi, Elettrotenica, Inglese. (Indirizzo: Macchinisti) Macchine e disegno di macchine. Italiano, Macchine e disegno di macchine, Elettrotecnica ed impianti elettrici di bordo, Elementi di teoria della nave.
ISTITUTI TECNICI PER GEOMETRI: Tecnologia delle costruzioni; Italiano, Costruzioni, Topografia, Estimo.
ISTITUTI TECNICI PER IL TURISMO: Tecnica turistica; Italiano, Lingua straniera, Lingua straniera, Geografia generale, economica e turistica.
MATURITA' ARTISTICA 1/a e 2/a SEZIONE: Composizione e sviluppo di un tema architettonico; 1/a Sezione: Letteratura italiana, Storia, Storia dell' arte, Anatomia artistica; 2/a Sezione: Letteratura italiana, Matematica, Storia dell' arte, Anatomia artistica.
MATURITA' ARTE APPLICATA: Progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come elemento modulare; Lettere italiane, Teoria e applicazioni di geometria descrittiva, Fisica, Storia.

Queste le materie di maturita' professionale

AGROTECNICO: Agronomia e coltivazioni, meccanica agraria, zootecnica e genio rurale; Lingua e lettere italiane, Elementi di diritto, legislazione sociale ed agraria, Scienze naturali e fitopatologia, chimica e dindustrie agrarie, Economia politica, economia e statistica agraria.
ANALISTA CONTABILE: Analisi della contabilità generale; Lingua e lettere italiane, Lingua inglese, Diritto e legislazione sociale, Organizzazione aziendale.
ASSISTENTE PER COMUNITA' INFANTILI: Psicologia; Lingua e lettere italiane, Pedagogia, Igiene mentale e psichiatria infantile, Tecniche educative e di esplorazione.
CHIMICO DELLE INDUSTRIE CERAMICHE: Impianti industriali ceramici e disegno; Lingua e lettere italiane, Matematica, Ceramica industriale e laboratorio analisi strumentali e tecniche, Organizzazione aziendale.
DISEGNATRICE STILISTA DI MODA: Tecnica professionale; Lingua e lettere italiane, Lingua straniera, Matematica, Storia dell' arte e del costume.
ODONTOTECNICO: Biologia e fisiologia umana; Lingua e lettere italiane, Elementi di diritto e legislazione sociale, Chimica organica e biologica, Tecnologia odontotecnica.
OPERATORE COMMERCIALE: Tecnica mercantile, dogane e trasporti; Lingua e lettere italiane, Economia politica e scienze delle finanze, Tecnica del commercio internazionale, Lingua straniera.
OPERATORE COMMERCIALE DEI PRODOTTI ALIMENTARI: Alimenti e alimentazione; Lingua e lettere italiane, Francese, Elementi di diritto commerciale e legislazione sociale, Tecnica della distribuzione generale, ricerche di mercato e statistica aziendale.
OPERATORE TURISTICO: Lingua straniera; Lingua e lettere italiane, Diritto, legislazione sociale e turistica, Organizzazione, tecnica aziendale e statistica, Storia dell' arte e folklore.
OTTICO: Fisica e laboratorio; Lingua e lettere italiane; Ottica, Anatomia, biologia e fisiologia umana, Laboratorio misurazioni.
SEGRETARIO D' AMMINISTRAZIONE: Lingua straniera; Lingua e lettere italiane, Economia politica, scienza delle finanze e statistica, Elementi di scienza dell' amministrazione, organizzazione del lavoro d' ufficio, tecnica e pratica amministrativa, Geografia economia.
OPERATORE COMMERCIALE: Tecnica mercantile, dogane e trasporti; Lingua e lettere italiane, Economia politica e scienze delle finanze, Tecnica del commercio internazionale, Lingua straniera.
OPERATORE COMMERCIALE DEI PRODOTTI ALIMENTARI: Alimenti e alimentazione; Lingua e lettere italiane, Francese, Elementi di diritto commerciale e legislazione sociale, Tecnica della distribuzione generale, ricerche di mercato e statistica aziendale.
OPERATORE TURISTICO: Lingua straniera; Lingua e lettere italiane, Diritto, legislazione sociale e turistica, Organizzazione, tecnica aziendale e statistica, Storia dell' arte e folklore.
OTTICO: Fisica e laboratorio; Lingua e lettere italiane; Ottica, Anatomia, biologia e fisiologia umana, Laboratorio misurazioni.
SEGRETARIO D' AMMINISTRAZIONE: Lingua straniera; Lingua e lettere italiane, Economia politica, scienza delle finanze e statistica, Elementi di scienza dell' amministrazione, organizzazione del lavoro d' ufficio, tecnica e pratica amministrativa, Geografia economia.
TECNICA DELLA GRAFICA E DELLA PUBBLICITA': Tecnica professionale; Lingua e lettere italiane, Lingua straniera, Storia dell' arte, Elementi di diritto e legislazione sociale.
TECNICO DELLA CINEMATOGRAFIA E DELLA TELEVISIONE: Tecniche professionali; Lingua e lettere italiane, Lingua e letteratura inglese, Comunicazioni di massa, Organizzazione generale e tecnica della produzione cinematografica e televisiva.
TECNICO DELLE ATTIVITA' ALBERGHIERE: Lingua straniera; Lingua e lettere italiane, Diritto, legislazione sociale e alberghiera, Storia, sociologia e psicologia del turismo, Tecnica dei sevizi e pratica operativa.
TECNICO DELLE INDUSTRIE CHIMICHE: Chimica-fisica ed analisi; Lingua e lettere italiane, Impianti chimici e disegno, Chimica organica e preparazioni, Lingua straniera.
TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE: elettrotecnica ed elettronica; Lingua e lettere italiane, Matematica, Fisica e laboratorio, Laboratorio misurazioni.
TECNICO DELLE INDUSTRIE GRAFICHE: Tecnologia grafica e fotografica, elementi di impianti grafici; Lingua e lettere italiane, Matematica, Tecnica della produzione, elementi di economia aziendale ed esercitazioni pratiche, Fisica e laboratorio.
TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE: Tecnica delal produzione e disegno; Lingua e lettere italiane, Matematica, Elettrotecnica ed elettronica, Macchine a fluido.
TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE E DELL' AUTOVEICOLO: Meccanica applicata all' autoveicolo, macchine termiche e tecnica della produzione; Lingua e lettere italiane, Matematica, Fisica e laboratorio, Elettrotecnica ed elettronica.
TECNICO DELLE LAVORAZIONI CERAMICHE: Progettazione tecnica; Lingua e lettere italiane, Matematica, Tecnica delle lavorazioni ceramiche e laboratorio, Impianti industriali ceramici e disegno.
TECNICO DELL' INDUSTRIA DEL MOBILE E DELL' ARREDAMENTO: Disegno industriale e tecnica dell' arredamento; Lingua e lettere italiane, Matematica, Impianti industriali, Tecnologia e tecnica della produzione.
TECNICO DI LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO: Microbiologia speciale; Lingua e lettere italiane, Fisica, Tecnica microbiologica, Chimica organica e preparazioni.

Esami di maturità professionale di nuovo ordinamento (ex «Progetto 92»).

SETTORE AGRICOLTURA

AGROTECNICO: prova a carattere pluridisciplinare; Economia agraria, Tecniche di produzione, Trasformazioni e valorizzazione dei prodotti; Italiano, tecniche di produzione, Trasformazione e valorizzazione dei prodotti, Diritto e legislazione, Ecologia applicata.

SETTORE INDUSTRIA

TECNICO CHIMICO E BIOLOGICO: prova a carattere pluridisciplinare; processi e tecnologie industriali chimiche, Impianti di biotecnologie, Microbiologia speciale; Italiano, Chimica (chimica-fisica-analitica) (materia da sostituire con «lingua e lettere slovene» negli istituti con insegnamento in lingua slovena nella regione Friuli-Venezia-Giulia), Biotecnologie, Processi e tecnologie industriali chimiche.
TECNICO DELL' ABBIGLIAMENTO E DELLA MODA: prova pluridisciplinare; disegno professionale, Storia dell'arte e del costume, Tecniche di settore; Italiano, Matematica, Lingua straniera, Storia dell' arte e del costume.
TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE: prova pluridisciplinare; Elettrotecnica, Elettronica e applicazioni industriali, Sistemi automazione e organizzazione della produzione; Italiano, Lingua straniera, elettrotecnica, Elettronica e applicazioni industriali, Sistemi, automazione e organizzazione della produzione.
TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRONICHE: prova pluridisciplinare: Elettronica, Telecomunicazioni e applicazioni industriali, Sistemi, automazione e organizzazione della produzione; Italiano, Lingua straniera, Elettronica, Telecomunicazioni e applicazioni industriali, Sistemi, automazione e organizzazione della produzione.
TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE: prova pluridisciplinare; Tecnologia, Meccanica, Tecnica della produzione; Italiano, Macchine a fluido, Elettrotecnica ed elettronica, Matematica.
TECNICO DEI SISTEMI ENERGETICI: prova pluridisciplinare; Impianti termotecnici, Meccanica, macchine e disegno; Italiano, Meccanica, macchine e disegno, Elettrotecnica, Elettronica, Matematica.
TECNICO DEL MARMO: prova pluridisciplinare: Tecnologia dei materiali, Architettura; Italiano, Tecnologie dei materiali, Storia dell' arte, Matematica.
TECNICO DELL' EDILIZIA: prova pluridisciplinare; Tecnologie edilizie ed elaborazioni grafiche, costruzioni e gestione di cantiere; Italiano, Matematica, Costruzioni e gestione di cantiere, Tecnologie edilizie ed elaborazioni grafiche.

SETTORE SERVIZI

TECNICO DEI SERVIZI DELLA RISTORAZIONE: prova pluridisciplinare; Alimenti e alimentazione, Economia e gestione delle aziende ristorative; Italiano, Lingua straniera dell' area di indirizzo, Legislazione, Economia e gestione delle aziende ristorative.
TECNICO DEI SERVIZI SOCIALI: prova pluridisciplinare; Psicologia generale e applicata, Diritto ed economia, Tecnica amministrativa, Cultura medico sanitaria; Italiano, Psicologia generale e applicata, Diritto ed economia, Cultura medico sanitaria.
TECNICO DEI SERVIZI TURISTICI: prova pluridisciplinare; Economia e tecnica dell' azienda turistica, Lingua straniera dell' area di indirizzo; Italiano, Storia dell' arte, Economia e tecnica dell' azienda turistica, Tecniche di comunicazione e relazione.
TECNICO DELLA GESTIONE AZIENDALE: prova pluridisciplinare; Economia d'azienda, Diritto economia; Italiano, Lingua straniera dell'area di indirizzo o informatica gestionale (Il candidato risponde sulla materia definita per il singolo corso dal collegio dei docenti), Lingua straniera dell' area comune (Materia da sostituire con «lingua e lettere slovene» negli Istituti con insegnamento in lingua slovena nella regione Friuli-Venezia-Giulia), Economia d' azienda.
TECNICO DELLA GRAFICA PUBBLICITARIA: prova pluridisciplinare; Pianificazione pubblicitaria, Progettazione grafica; Italiano, Lingua straniera, Storia delle arti visive, Psicologia della comunicazione.

Il ministero comunica inoltre che nei licei e negli istituti linguistici con insegnamento in lingua tedesca della provincia di Bolzano ed in quelli con insegnamento in lingua italiana della medesima provincia, i candidati possono effettuare la seconda prova scritta rispettivamente in italiano ed in tedesco, entrambe seconde lingue, anzichè in lingua straniera.
Nei licei e negli istituti con insegnamento in lingua slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia, in quelli con insegnamento in lingua tedesca della provincia di Bolzano tra le materie del colloquio sono rispettivamente comprese lingua e letteratura slovena, lingua e letteratura tedesca in sostituzione di matematica per la maturità classica; di lingua straniera per la maturità scientifica; di latino per la maturità magistrale.
Nei licei e negli istituti della Valle d'Aosta tra le materie del colloquio è compresa la lingua e letteratura francese in sostituzione di matematica per la maturità classica; di lingua straniera per la maturità scientifica; di latino per la maturità magistrale; di scienze naturali per la licenza linguistica.

Nei licei e negli istituti in lingua italiana nella provincia di Bolzano, il tedesco, seconda lingua, sostituisce matematica per la maturità classica; lingua straniera per la maturità scientifica; latino per la maturità magistrale; scienze per la licenza linguistica. I candidati che non hanno seguito l'intero corso di studi nei licei e negli istituti in lingua italiana nella stessa provincia ed i candidati privatisti possono, con dichiarazione resa al presidente della Commissione d'esami entro il termine previsto per lo svolgimento della seconda prova scritta, escludere dalle materie oggetto del colloquio il tedesco, seconda lingua, intendendosi in tal caso conservata la materia sostitutiva. Per i candidati privatisti la facoltà di escludere il tedesco seconda lingua si intende riferita anche alle prove orali integrative.
Per i candidati agli esami di maturità d'arte applicata presso l'Istituto d'arte di Aosta la materia «fisica» è sostituita dalla materia «Lingua e letteratura francese». Per i candidati agli esami di maturità presso l'Istituto d'arte di Ortisei (località ladina) le materie del colloquio sono: italiano, lingua straniera tedesca, storia (in lingua italiana), fisica (in lingua tedesca).

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL GOVERNO SLOVENO HA DISCUSSO LA PROPOSTA DI LEGGE SUI DOCUMENTI D'IDENTITA'

Carte bilingui, a richiesta

Se le nuove norme saranno approvate dal parlamento diminuirà il livello di tutela della minoranza

CAPODISTRIA — In futuro in Slovenia non ci sarà più l'obbligo di possedere la carta d'identità ma non ci sarà più nemmeno l'obbligo per le amministrazioni comunali delle zone bilingui di emetterle in sloveno e italiano. Se la bozza di legge sulle carte d'identità approvata in prima lettura la scorsa settimana dal governo sloveno dovesse venire accolta in via definitiva dall'esecutivo e poi incontrare il favore della maggioranza dei parlamentari, tra qualche mese, o più probabilmente a partire dal '96, nelle zone della Slovenia abitate da italiani o ungheresi questi documenti verranno rilasciati sui formulari bilingui solo su precisa richiesta dei singoli, mentre oggi esiste l'obbligatorietà del loro rilascio con diciture in italiano oltre che in sloveno. Se ciò dovesse succedere la Slovenia farà indubbiamente un passo indietro nell'applicazione del bilinguismo e quindi dei diritti della comunità nazionale italiana.

Il testo di legge è stato presentato dal ministro degli interni, Andrej Ster, a conclusione della seduta governativa di giovedì. La norma, comprendente 24 articoli, dovrebbe assegnare alle carte d'identità una nuova funzione. Il documento, ha spiegato il ministro non sarà più obbligatorio. Ogni cittadino maggiorenne sarà libero di utilizzare il documento che preferisce nel presentare le proprie generalità. La carta d'identità sarà obbligatoria solo per chi non avesse la possibilità di comprovare altrimenti i propri dati personali. Ster ha spiegato che nella preparazione della legge il governo sloveno si è ispirato alle esperienze italiane.

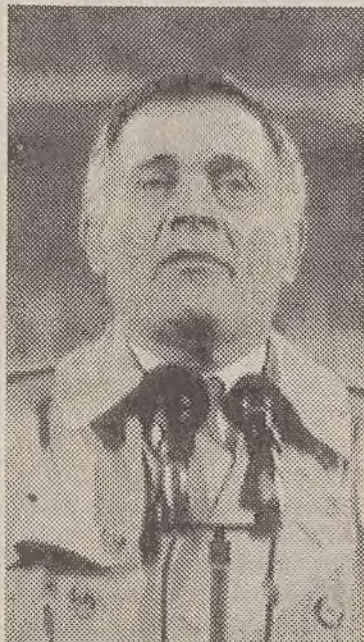
Ma la legge, nel previsto sesto articolo, dice che nelle zone dove vive la minoranza italiana o ungherese e se il cittadino usa la lingua italiana o ungherese può chiedere agli organismi competenti il rilascio delle carte d'identità bilingui. Ricordiamo che oggi i comuni di Isola, Capodistria e Pirano comprendono zone bilingui i cui abitanti sinora, indipendentemente dall'appartenenza nazionale o culturale, ricevono i documenti, tra cui appunto le carte d'identità, con le diciture in sloveno e italiano. Analoga situazione nelle zone del Prekmurje abitate dalla minoranza ungherese.

Rimanendo nella zona costiera della Slovenia, da precisare c'erano state delle proteste per aver ricevuto documenti bilingui da persone che affermavano di non appartenere alla comunità nazionale italiana. Evidentemente l'atteggiamento di singoli nazionalisti sta ora facendo breccia anche nelle sfere governative. Certo che se questa disposizione dovesse venire applicata la minoranza italiana si vedrebbe togliere un diritto acquisto, alla faccia delle promesse di mantenimento dell'attuale livello di tutela per i connazionali e di chi li definisce paranoici viste le loro rinnovate proteste.

Loris Braico

GIOCHI DEL MEDITERRANEO, PROTESTA PER LA BOCCIATURA

Boicottata la petizione

Incendiato il tavolino dei regionalisti fiumani che raccoglievano firme

Il contestato Vrdoljak

FIUME — A qualcuno la petizione contro Antun Vrdoljak non andava giù e ha pensato bene di appiccare il fuoco al tavolino dove venivano raccolte le firme. E' accaduto l'altra notte nel capoluogo quarnerino: il tavolino, che era posto sotto l'edificio in Corso che ospita Radio Fiume è andato in fiamme in pochi minuti, scatenando le ire dei promotori di Alleanza democratica fiumana.

I regionalisti hanno immediatamente convocato una conferenza stampa per denunciare l'episodio, che hanno qualificato come «terrorismo politico». Comunque - hanno assicurato - l'iniziativa, che ha già raccolto oltre duemila firme, andrà avanti.

Le firme vengono apposte sotto un documento di censura all'operato di Antun Vrdoljak, nella sua veste di presidente del Comitato olimpico croato.

Tutta la vicenda ha origine dalla candidatura di Fiume ad ospitare i Giochi del Mediterraneo del 2001. Candidatura bocciata qualche settimana fa nella riunione di Bari del comitato promotore dei Giochi. In quell'occasione, la delegazione quarnerina, capeggiata dal sindaco Linic, ebbe l'amara sorpresa di scoprire ...che i giochi erano già fatti. Che, cioè, era stato già deciso di scegliere Tunisi. Ed ha scoperto inoltre che Vrdoljak lo sapeva e non ne aveva informato i fiumani. Ne è seguita un'autentica bagarre sia in consiglio comunale, sia sui mass media e Alleanza democratica fiumana ha avviato la raccolta delle firme di protesta contro l'ambiguo comportamento di Vrdoljak.

Sull'episodio la polizia ha aperto un'inchiesta.

OLTRE 28 MILA LE PRESENZE SULLA RIVIERA QUARNERINA E SULLE ISOLE

Turisti italiani «stangati» dai prezzi

FIUME — Gongolanti o quasi gli operatori turistici della regione del Quarnero dopo aver tirato le somme riguardanti la «tre giorni» di Pasqua: tra villeggianti e ospiti «mordi e fuggi» (il pranzo a base di pesce o agnello e via) sono stati in 28 mila a soggiornare ad Abbazia, Cherso, Lussino, Arbe, Veglia e Cerquenizza. Presenze lusinghiere, non c'è che dire, ma che presentano una nota dissonante ed è quella dell'ospite italiano. Specie nella riviera di Abbazia, ma episodi similari si sarebbero ripetuti anche altrove, il turista «made in Italy» ha esternato il proprio malumore per i prezzi praticati dai vari alberghi, ristoranti, trattorie, caffè-bar e rivendite di vario genere. Con la liretta ancor sempre in ritirata dinanzi allo strapotere del marco (e di riflesso nei confronti della sovrapprezzata kuna), gli italiani hanno dovuto in certi casi rinunciare a metter mano al portafoglio, dicendosi sbigottiti per gli alti costi di singoli prezzi o servizi.

Siccome però «the show must go on» anche in campo turistico, pare evidente che i responsabili del settore in regione abbiano puntato essenzialmente sui vacanzieri austriaci e tedeschi, in una botte di ferro per quanto riguarda la loro divisa. L'unica eccezione del bacino del Quarnero è venuta dalle incantevoli Cherso e Lussino, dove gli italiani (ormai è una tradizione) erano i più numerosi tra i turisti stranieri. Ma a protestare per certe manchevolezze e strafalcioni di chiaro stampo balcanico, o levantino se preferite, sono stati anche gli ospiti teutonici. È successo che nell'albergo «Marina» di Draga di Moschiena alcuni clienti tedeschi abbiano consumato al mattino all'aperitive-bar delle bevande a un prezzo, bevande che poi alla sera venivano conteggiate con cifre esageratamente più alte. Vi lasciamo immaginare le rimostranze. Segnalati pure casi in cui agli ospiti «ante Pasqua» venivano praticati prezzi alberghieri congelati, che invece si «scioglievano» e aumentavano per coloro che arrivavano la domenica o il lunedì: Ma veniamo al dettaglio delle presenze: Abbazia e le vicine località di villeggiatura (Laurana, Draga, Icici, Ika, Medea, Volosca) in testa con 5 mila turisti. Nel gruppone, la volata è stata vinta da Cherso e Lussino (2500), seguite da Cerquenizza (2000), Veglia (1800) e Arbe (un migliaio di ospiti). Briciole o poco più alle altre località della regione.

CROAZIA, CONGRESSO DEGLI ISTRIANI

Giornali (di regime) generosi di critiche

Ma il Novi List non si allinea. Posizioni diverse sui media sloveni

POLA — Il Congresso degli istriani? Un'accozzaglia di spiritati irredentisti. L'Istria regione transfrontaliera? Orrore. Non aver intonato l'inno nazionale croato in apertura di assise? Semplicemente sedizioso. Questo e altro si è potuto leggere nell'edizione di ieri dei maggiori quotidiani di regime, gli zagabresi Vjesnik e Vecernji List e la spalatina Slobodna Dalmacija, che hanno commentato il primo appuntamento mondiale degli istriani. L'unica nota positiva è giunta soltanto dall'«opinion maker» Danko Plavnik che sulla Slobodna non ha risparmiato gli «arditi» accadizetiani.

«Come credere alla collega della Tv croata, Ljiljana Bunjevac-Filipovic – ha scritto Plavnik – che ha seguito il congresso polese quando sappiamo che anni fa conduceva i raduni preelettorali dell'Accadizeta? Purtroppo tutti i partiti di opposizione in Istria hanno cercato di dare all'assise un carattere anticroato, che politicamente è sbagliatissimo. D'altro canto, perché gli organizzatori hanno voluto commettere l'errore di non suonare l'inno croato quando sappiamo che il Paese è alla disperata ricerca di una propria sovranità?».

Alle misurate riflessioni di Plevnik hanno fatto eco i giudizi del suo collega della «Slobodna», Edi Jurkovic («Il Congresso coronato da uno scandalo», questo il titolo), il quale ha scritto che il segmento finale dell'assise ha evidenziato una profonda spaccatura che denota due modi diametralmente opposti di intendere passato e futuro dell'Istria, riferendosi ai documenti della Ddi e dell'Accadizeta.

«Hanno dimenticato di essere in Croazia»: titola così il Vecernji List. Nel commento, Darko Djuretek afferma che il congresso è iniziato in modo vergognoso (chiara l'allusione all'assenza dell'inno croato "Lijepa Nasa" (Bella nostra, in italiano), è proseguito e si è concluso tra incidenti assortiti. «Chissà che cosa frulla nei cervelli di coloro che odiano citare la Croazia e i croati. I signori della Dieta democratica istriana hanno sfruttato il congresso a scopi di promozione personale e partitica. È stato un raduno antidemocratico».

Per il Vjesnik le due dichiarazioni rappresentano altrettanti mondi diversi e contrapposti, mentre il concetto di autonomia istriana aprirebbe – se attuato – il vaso di Pandora. Equidistante il quotidiano indipendente «Novi List» di Fiume, che si è limitato a fare pura cronaca, senza «tagli» particolari. Il titolo del Novi List? «Il Congresso della tolleranza e delle contrapposte visioni politiche dell'Istria».

Il primo Congresso mondiale degli istriani si è guadagnato le prime pagine anche dei media sloveni. Semplificando al massimo, potremmo dire che i giornali nazionali ne hanno parlato male, mentre quelli a diffusione regionale ne hanno colto in prevalenza gli aspetti positivi. Secondo Boris Suligoj, corrispondente del quotidiano più diffuso in Slovenia, il «Delo» di Lubiana, il progetto istriano è stato vanificato dagli istriani sloveni. Aderendo scarsamente e in maniera informale all'iniziativa, dice Suligoj, questi hanno affermato a chiare lettere «il messaggio dell'Istria slovena la cui maggioranza degli abitanti – continua – non appoggia l'idea di un'euroregione istriana». Durissimo il commento di Milan Gregoric, sul cattolico «Slovenec», il quale nell'articolo dal titolo «Istriani ancora più divisi», definisce il Congresso «una vera lezione di ingenuità o cecità politica» e se la prende soprattutto per il fatto che vi abbiano preso parte gli esuli. «È come se delle pecore – scrive – chiamassero dei lupi nel loro gregge per farli decidere del proprio destino».

Di segno opposto il commento di Robert Skrlj sul bisettimanale capodistriano «Primorske novice» nel quale si afferma che «Lubiana ha disciplinato fidi politici e uomini di cultura consigliando loro di non partecipare a questa "adunata satanica" di istriani». Dal Congresso è emersa invece un'identità che non si rispecchia in un unico colore, «...è emersa l'anarchia dell'istrianità – conclude Skrlj – un'istrianità che disturba i monoliti statali e coloro che, al congresso, hanno cercato di manipolare i sentimenti dei partecipanti».

LA REGIONE FIUMANA DICHIARA GUERRA ALL'ALGA KILLER

A fine mese si avvia la bonifica dei fondali di Malinska (Veglia)

FIUME — Caulerpa taxifolia, una corsa contro il tempo. Per non dare modo all'alga di espandersi oltre misura in tutto il bacino del Quarnero (con probabili conseguenze dannose anche per l'Istria), a fine mese si procederà all'estirpazione di questo temibile vegetale dai fondali prospicienti il piccolo abitato vegliota di Malinska, dove la caulerpa è stata scoperta lo scorso gennaio su una superficie di circa 300 metri quadri. L'operazione verrà coordinata congiuntamente dall'assessorato regionale alla Marineria, dal Dipartimento per l'Adriatico, dall'Istituto di biologia marina di Rovigno, in stretta collaborazione col Museo di Scienze naturali di Fiume e con la capitaneria di porto del capoluogo quarnerino.

Allertate tutte le società per le attività subacquee della regione di Fiume, l'asportazione e rimozione della cosiddetta alga-killer (che impedisce la crescita di altra vegetazione marina, ma non è dannosa per l'uomo) si svolgeranno a ritmo serrato per concludersi a metà maggio. La fretta è tanta e questa volta non dovrebbe rivelarsi cattiva consigliera visto che con la caulerpa ci vogliono sistemi spicci, non disgiunti però da un saper maneggiare con cura il vegetale per impedire che attecchisca in modo ancora più rigoglioso. All'uopo, gli esperti delle anzidette istituzioni hanno deciso di mettere a frutto le esperienze spagnole in questo specifico settore.

Infatti, dinanzi al porticciolo di Malinska la caulerpa si è «mangiata» ben 300 metri quadri di superficie, un'area non molto estesa e che può essere «bonificata» a dovere se l'estirpazione andrà fatta senza deleterie lungaggini. Intanto sono già pronti 25 milioni di lire, erogati dal budget regionale e che dovrebbero bastare per portare a termine con successo la delicata opera di pulitura. È stato calcolato che solo la colonia di Malinska, se non estirpata, potrebbe nel '97 occupare ben 10 mila metri quadri di fondale. Ricordiamo per l'ennesima volta che la caulerpa è dannosissima per le altre specie vegetali che soccombono alla presenza dell'«alga assassina», con gravi squilibri all'ecosistema dell'area attaccata.

a.m.

«VOCI E VOLTI»

Dalmazia di Tacconi

TRIESTE — È dedicata a Ildebrando Tacconi la puntata di oggi di «Voci e volti dell'Istria» (ore 15.45 su onde medie 1368 Khz). La trasmissione, curata da Marisandra Calacione e condotta da Biancastella Zanini, sulla scorta degli scritti e della testimonianzia del figlio Vanni, delineerà la figura di questo intellettuale dalmata. Ospite in studio lo storico Fulvio Salimbeni.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 16,67 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 340,48 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.257,75 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.361,93 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 1.140,91 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.293,84 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

Fiume: va in strada, spara all'impazzata e poi si toglie la vita

FIUME — La «sindrome del Vietnam» colpisce ancora: la domenica di Pasqua, un soldato si è messo a sparare all'impazzata col suo fucile automatico a Drazice (una manciata di chilometri a Nord-Est di Fiume), colpendo case e automobili, dopo di che ha rivolto l'arma contro di sé lasciando partire una sventagliata che l'ha ucciso all'istante. Le fonti ufficiali tacciono ma è appurato che a togliersi la vita è stato Milivoj Klic, 29 anni, che lascia la moglie e un figlio. Non si hanno dettagli sulla tragedia, ma le raffiche non avrebbero provocato altre vittime o danni. Stando ad alcuni testimoni Klic è uscito di casa imbracciando il fucile e poi ha fatto fuoco in direzione di diversi edifici e autovetture. Vistosi circondato da forze di polizia, avvertite dalla gente del luogo, l'uomo non ha esitato a suicidarsi.

Investito sul marciapiede: gravissimo un sedicenne

CAPODISTRIA — Amir N., un capodistriano di sedici anni è ricoverato in gravissime condizioni dopo esser stato travolto da una macchina. Il ragazzo camminava sul marciapiede in Strada per Monte S. Marco quando Mirko M. a bordo di una vettura gli è venuto addosso. Sarebbe uscito di strada a causa della velocità troppo elevata. Il fatto strano è che il conducente non si è fermato. Ha proseguito per altri 130 metri andando a schiantarsi contro un semaforo. Tutto qui? Macché. Mirko ha fatto retromarcia facendo finire la vettura semidistrutta nel letto del torrente Cornalunga. Molto gravi le condizioni del ragazzo investito, lievi invece quelle dell'automobilista che adesso dovrà rispondere del suo allucinante modo di guidare.

Cinque ragazzi clandestini sul traghetto da Durazzo

CAPODISTRIA — Ancora clandestini a bordo dei traghetti provenienti a Capodistria dall'Albania. Cinque ragazzini, saliti sull'imbarcazione «Juniper» a Durazzo, hanno trascorso tutta la risalita del bacino Adriatico nascosti in un ripostiglio tra casse di frutta ed erbe medicinali. I minorenni sono stati scoperti dalla polizia del porto durante un regolare controllo. Sono stati consegnati al comandante del traghetto che si è dichiarato all'oscuro di tutto. I clandestini, che erano senza documenti, sono stati rispediti in Albania. Il fenomeno dell'immigrazione clandestina coinvolge in Slovenia soprattutto albanesi (via mare) e cittadini romeni (via terra).

SLOVENIA / QUELLO TRACCIATO NEL DOPOGUERRA TRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Thaler: «Confine ingiusto»

«Lubiana - secondo il ministro degli esteri - ha pagato un prezzo troppo alto e con Roma tratteremo alla pari»

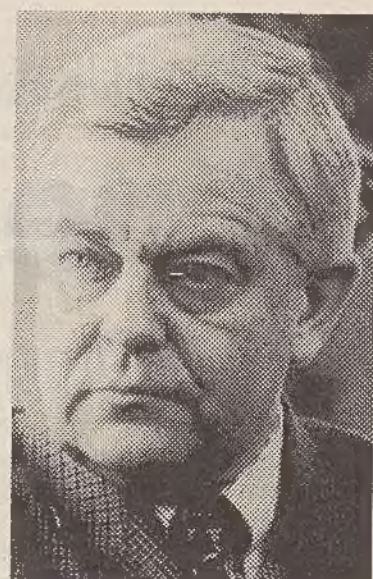
Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — «I confini italo-jugoslavi come sono stati tracciati nel dopoguerra sono ingiusti nei confronti degli sloveni». In molti sono sussultati sulle sedie dell'auditorium di Portorose nel sentire queste parole pronunciate dal ministro degli esteri della Slovenia Zoran Thaler intervenuto a Pasquetta alla manifestazione intitolata «Il tempo e la gente» svoltasi nella località costiera istriana. «Dopo quanto stabilito a Parigi - ha proseguito il capo della diplomazia slovena - 120 mila sloveni sono rimasti in Italia. La Slovenia ha così pagato il prezzo anche per tutte le altre componenti jugoslave, e in primis per la Croazia, la quale invece ha ottenuto l'Istria, la Dalmazia e le isole. Gli sloveni sono rimasti invece senza un pezzo di quella costa compresa tra Trieste, Aurisina, Sistiana e Santa Croce dove vivevano da secoli». «Allora - ha precisato - la Slovenia ha ottenuto 46 chilometri di costa anche se la zona B arrivava fino al fiume Quieto. Nel nome della Jugoslavia si è dunque sacrificata la Slovenia, che in cambio non ha ricevuto nulla».

Thaler ha svolto le sue osservazioni parlando del contenzioso sui confini in atto con la Croazia e ha riferito di aver fatto lo stesso ragionamento anche al ministro degli esteri di Zagabria Mate Granic. Ma l'impressione è che il responsabile della politica estera slovena abbia parlato a nuora perché suocera intenda. Chiaro, infatti, appare il messaggio indiretto alla controparte italiana con cui Lubiana è impegnata in un difficile contenzioso bilaterale.

Non sono mancati però gli accenni diretti anche a Roma. «In questo momento - ha affermato Thaler - la diplomazia italiana sta contando le proprie fila, sta analizzando la situazione e sta preparando la propria linea politica. Noi vogliamo discutere nel rispetto della reciprocità, senza tener conto del fatto che fino a oggi la Farnesina è stata pronta a dialogare solo relativamente a quelli che sono i suoi interessi». Parole dure che dimostrano una volta ancora quanto irto di ostacoli sia il confronto bilaterale italo-sloveno, anche dopo la concessione a Lubiana del mandato associativo all'Unione europea.

Zoran Thaler

Milan Kucan parla invece della «parità dei diritti»

Ma sul tema della reciprocità il presidente della repubblica sloveno Milan Kucan, ieri in visita a Venezia, si è dimostrato non proprio in linea con quanto sostenuto dal suo ministro degli esteri. «Quello attualmente in discussione tra Italia e Slovenia - ha detto Kucan nei colloqui avuti con il presidente della giunta veneta Bottin e con il presidente del consiglio regionale Carraro - è un problema più vasto della semplice restituzione o meno dei beni (abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra *ndr.*)». La questione, per il presidente sloveno, rientra, infatti, nella più ampia discussione sul significato e sulle implicazioni dei rapporti di reciprocità. «Io penso - ha osservato - che spesso parlando di reciprocità si voglia intendere parità di diritto». Affermando «di non riconoscere, nel rapporto tra le nazioni e gli stati, che la parità di diritti», Kucan ha detto che «parlare, perciò, di reciprocità significa fuggire dai veri problemi».

Milan Kucan

Chiarendo ulteriormente il concetto che gli sta molto a cuore, «il piccolo grande uomo di Lubiana», ha precisato di ritenere «che le soluzioni o le modalità di attuazione delle soluzioni stesse non possono basarsi sulla reciprocità, mentre è importante riconoscere gli interessi e realizzarli non a scapito degli altri». L'applicazione di questi principi, ha concluso, «dipende dall'ordinamento giuridico, dalle leggi internazionali, dai fatti storici e dalle realtà che hanno portato al succedersi delle cose e degli avvenimenti».

Kucan ha quindi sollecitato un impegno dell'Italia a «sponsorizzare», assieme all'Austria, il percorso della Slovenia verso l'Europa. Quanto alle polemiche che riguardano la restituzione dei beni abbandonati, a una domanda diretta sull'impressione che da parte di Lubiana vi sia, al riguardo, un atteggiamento intransigente, egli ha ribadito esplicitamente: «Questa è la vostra impressione, ma il problema è risolto», riferendosi agli accordi di Osimo del 1975 e al trattato di Roma del 1983. «Si tratta - ha poi aggiunto - di una rivendicazione posta dall'Italia su come risolvere il problema». A chi gli sottolineava che da parte della Farnesina erano già state avanzate in merito proposte concrete, il presidente Kucan ha sostenuto di non conoscere queste proposte e di ritenere, comunque, che queste stesse «sono a livello di principio». «Aspettiamo delle proposte concrete - ha dichiarato - perché a livello di principio, io ripeto, il problema è stato risolto, visto che esiste un accordo sugli indennizzi», al quale, come è noto, la Slovenia, ma anche la Croazia, come eredi dell'ex Jugoslavia intendono farsi carico. Si tratta dei 110 milioni di dollari di risarcimento pattuiti a Roma nell'83 tra l'Italia e Belgrado, dei quali il 60 per cento vuole essere a carico di Lubiana, mentre il restante 40 per cento sarà versato da Zagabria.

SLOVENIA / REPLICA DI SUSANNA AGNELLI

La risposta italiana: «Parole antieuropee»

Susanna Agnelli

NEW YORK — Non si è fatta attendere la risposta italiana alle dichiarazioni rilasciate dal ministro degli esteri sloveno Zoran Thaler a Portorose, dove ha affermato che «i confini italo-jugoslavi tracciati nel dopoguerra sono da considerarsi ingiusti per i sloveni».

E' stato lo stesso responsabile della Farnesina, signora Susanna Agnelli a replicare alle parole del suo omologo sloveno. «Gli sloveni non sono gente facile con cui trattare», ha affermato il nostro ministro degli esteri impegnata a New York per il rinnovo del trattato di non proliferazione nucleare. «Le più recenti dichiarazioni del ministro Thaler sui confini - ha aggiunto la signora Agnelli - così come mi vengono riferite e di cui ho chiesto immediata conferma - ne sono una volta di più la controprova». «Sono parole - ha concluso il ministro - che non aiutano nessuno, vanno contro la coscienza europea che è ancorata ai principi di Helsinki».

Il contenzioso bilaterale italo-sloveno, dunque, si complica, anche se, nelle ultime settimane, il dialogo aveva già fatto segnare il passo.

EX JUGOSLAVIA

La Francia minaccia il ritiro dalla Bosnia dei suoi caschi blu

ZAGABRIA — A meno di due settimane dallo scadere della tregua, la diplomazia internazionale si rimette in movimento mentre la Francia e anche l'inviato dell'Onu Yasushi Akashi parlano per la prima volta di un possibile ritiro dei caschi blu. Sull'onda dell'emozione per la morte dei due caschi blu uccisi la scorsa settimana a Sarajevo, e non dimenticando le prossime elezioni, la Francia ha preso l'iniziativa chiedendo una riunione urgente del Consiglio di sicurezza. Ad annunciarlo è stato lo stesso primo ministro Edouard Balladur che ha sottolineato la necessità di «ridefinire le misure indispensabili per il rispetto del mandato Onu ai caschi blu».

Per il mantenimento dei caschi blu nella ex-Jugoslavia il primo ministro francese pone alcune condizioni: «Il rispetto e la proroga del cessate il fuoco, la ripresa dei negoziati, la libertà d'azione e la sicurezza dei soldati dell'Onu». In caso contrario Parigi sembra deciso a ritirare i suoi 4200 uomini, il contingente più numeroso nella ex-Jugoslavia. «Se i risultati di queste iniziative non fossero soddisfacenti – ha detto Balladur – la Francia, che ha fatto tutto il suo dovere, dovrebbe decidere il ritiro dei soldati francesi dalla Bosnia». Intanto il ministro degli esteri Alain Juppè è arrivato a New York dove ha incontrato il segretario generale Boutros Boutros-Ghali.

La Francia ha annunciato anche che presenterà una risoluzione per un prolungamento della tregua e una maggiore sicurezza delle truppe dell'Onu. «La nostra proposta – ha spiegato l'ambasciatore francese all'Onu Jean-Bernard Merimeè – chiede le misure necessarie per una maggiore sicurezza del personale, nuovi mezzi e forse un nuovo mandato». Persino l'inviato speciale dell'Onu nella ex-Jugoslavia Yasushi Akashi ha minacciato oggi il ritiro dimostrando che il palazzo di vetro è disposto a cavalcare la posizione intransigente della Francia forse anche per costringere serbi e bosniaci ad accettare un prolungamento del cessate il fuoco. Riferendosi ai due francesi uccisi Akashi ha detto ieri a Spalato che «se questo tipo di incidenti continueranno, penso che i paesi che hanno truppe nella regione dovranno rivedere la loro partecipazione nella missione di pace delle Nazioni Unite».

Contrario ad un ritiro è il ministro degli esteri Klaus Kinkel che ieri ha chiesto alla Francia di non richiamare il proprio contingente. «Spero che Parigi non opterà per il ritiro» ha detto Kinkel in un'intervista. Il ministro degli esteri di Bonn ieri aveva proposto una nuova riunione del gruppo di contatto (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia e Germania). La comunità internazionale sembra essersi rimessa in movimento, se non per trovare un accordo di pace che per ora sembra lontano, almeno per prolungare una tregua e prendere tempo nella speranza che si riavvicinino le posizioni dei belligeranti.

DAL MONDO

Iran: aereo precipita nei pressi di una scuola Deceduto il pilota

NICOSIA — Un caccia dell'aeronautica iraniana in volo sopra Teheran durante la parata per il Giorno delle Forze Armate, è precipitato ieri nella zona sud della città, poco distante da una scuola, nel cui cortile sono andati a finire diversi rottami del velivolo. Secondo quanto ha riferito l'agenzia ufficiale Irna, il pilota del caccia è morto e tre persone a terra, tra cui forse uno scolaro, sono rimaste ferite. Una fonte militare citata dall'agenzia ha riferito che l'aereo, di cui non è stato precisato il tipo, è precipitato per un guasto tecnico mentre era in fase di atterraggio all'aeroporto della capitale. Ma alcuni testimoni non escludono che ci possa essere stata una collisione in volo.

Stati Uniti: un barbone vince un milione di dollari

WASHINGTON — Ha circa 80 anni, l'aspetto e i modi spicci di un barbone abituato da lungo tempo a vivere per strada e a dormire nei parchi o sotto i ponti. Il 2 aprile scorso, è entrato a piedi nudi al 'Treasure Island', uno dei più noti casinò di Las Vegas, e da quel momento in poi è divenuto una leggenda: in un'incredibile sequenza di giocate vincenti al blackjack durata cinque giorni, ha trasformato il suo assegno mensile di sussistenza di 400 dollari in un gruzzolo di oltre un milione di dollari (1,7 miliardi di lire), per poi rigiocarlo e perderlo quasi tutto. La singolare storia di 'Joe lo scalzò (così è stato soprannominato dai dipendenti del 'Treasure Island', che sono sottoposti ad un divieto assoluto di rivelarne l'identità), è stata ricostruita dal 'Washington Post'.

Argentina: è spirato a 86 anni l'ex presidente Arturo Frondizi

BUENOS AIRES — E' deceduto all'Ospedale Italiano di Buenos Aires dove era ricoverato l'ex presidente argentino Arturo Frondizi, colpito da trombosi polmonare. Di origini italiane e molto legato al paese dei suoi antenati, Frondizi aveva 86 anni e aveva occupato la Casa Rosada dal 1958 al 1962, quando fu rovesciato da un golpe militare. A Gubbio non risiedono più parenti stretti di Arturo Frondizi, mentre vi abitano ancora alcuni parenti di sua moglie. L' ex presidente argentino aveva sempre mantenuto rapporti con la città umbra. La sua ultima visita a Gubbio risale al 16 giugno 1960. A bordo di un' autovettura scoperta Frondizi aveva attraversato il centro storico, raggiungendo il quartiere di S. Martino dove era nato il padre e dove, allora, vivevano i suoi parenti.

Emirati arabi: giustiziata una cameriera singalese

DUBAI — Negli Emirati Arabi Uniti (Eau) è stata eseguita la condanna a morte pronunciata contro una domestica singalese giudicata colpevole di aver assassinato la figlia del suo datore di lavoro, una bimba di quattro anni. La condanna è stata eseguita giovedì scorso, ha aggiunto la stessa fonte, precisando che la donna, che aveva 20 anni, è stata fucilata. La rappresentanza diplomatica ha già avviato le pratiche con gli Eau per ottenere il rimpatrio della salma. Il mese scorso a Singapore era stata eseguita la condanna a morte di una domestica filippina, Flor Contemplacion, accusata di avere ucciso il figlio e un'altra domestica. La sua sorte ha provocato screzi diplomatica tra Manila e Singapore.

NEW YORK

Manhattan: mercato del pesce a rischio

WASHINGTON — I pescivendoli all'ingrosso di New York minacciano di abbandonare lo storico mercato ittico sulla punta dell' East-side di Manhattan. Infestato dalla corruzione e dalla criminalità organizzata e sotto un ambizioso piano anti-crimine che prevede strettissimi controlli sulle licenze e le attività commerciali, il 'Fulton Market' rischia di sparire.

Secondo il «New York Times», tra l'incudine e il martello i venditori di pesce hanno detto 'bastà e i tre grandi sindacati che operano nel settore sono già in trattativa con altre località per un possibile trasloco collettivo. Per venerdì prossimo hanno un appuntamento con il sindaco di Yonkers, una cittadina a nord di New York.

Il 29 marzo scorso, dopo l' annuncio del sindaco di New York Rudolph Giuliani del proposto intervento anti-crimine, i due edifici principali del vecchio mercato sono stati gravemente danneggiati da un incendio che le autorità ritengono sia stato doloso.

La risposta del Comune al minacciato abbandono?: «Niente paura, troveremo altri grossisti per rimpiazzare quelli partiti», ha detto il capo di gabinetto di Giuliani, Randy Mastro.

PAKISTAN

Assassinato un dodicenne «paladino» dei minori

ISLAMABAD — Iqbal Masih, un ragazzo cristiano di 12 anni leader del movimento contro il lavoro minorile nell'industria dei tappeti pachistana, è stato assassinato nei pressi di Lahore. L'assassinio, del quale si è avuta notizia solo ieri, è avvenuto il giorno di Pasqua: Iqbal e altri due ragazzini stavano tornando alla loro città, Muridke, a 30 chilometri da Lahore, dopo una gita in bicicletta quando sono stati investiti da una raffica di colpi d'arma da fuoco sparata da un'automobile. Iqbal è morto sul colpo, hanno riferito testimoni del delitto, mentre i suoi due amici sono rimasti feriti. Ieri a Lahore, Ehsanullah Khan, leader di un'organizzazione non-governativa che si batte contro il lavoro forzato e il lavoro minorile, ha accusato dell'omicidio la «mafia dei tappeti».

Iqbal Masih aveva lavorato in condizioni di schiavitù in una fabbrica di tappetti fin da quando aveva quattro anni. Aveva smesso quando ne aveva dieci, dopo aver incontrato Ehsanullah Khan e i suoi collaboratori. Da allora, il ragazzino era diventato un attivista.

GOMMA

«Boom» del caucciù in terra brasiliana

SAN PAOLO — Il Brasile sta vivendo un secondo boom del caucciù dopo l'epoca d'oro della gomma naturale che fra 1880 e l'inizio della prima guerra mondiale trasformò Manaus e l'amazzonia in un'oasi di ricchezza toccata persino dalle tournee di Enrico Caruso. Nel 1994 il Brasile ha prodotto 45 mila tonnellate di gomma naturale, cifra record di tutta la sua storia. Per quest'anno si parla già di una raccolta pari ad almeno 60.000 tonnellate.

Due fattori hanno coinciso nel rilanciare dopo ottant'anni il lattice estratto con le caratteristiche incisioni a spina di pesce dall'albero della «seringueira». Il primo è l'aumento della richiesta internazionale per i prodotti sempre più sofisticati dell'industria automobilistica e dei pneumatici. L'altro è il successo delle nuove piantagioni impiantate negli stati di San Paolo, Mato Grosso, Bahia e Espirito Santo. Malattie e parassiti avevano fino ad ora frustrato in Brasile ogni tentativo di coltivazione dell'hevea brasiliensis, l'albero che invece diede grandi risultati dopo essere stato trapiantato dagli inglesi nel sud-est asiatico. Attualmente il Brasile ha 216 mila ettari piantati a caucciù.

GUERRA CIVILE IN LIBERIA

Nuovo truce massacro Settanta morti a Yosi

La conferma dagli uomini del contingente dell'Onu

MONROVIA — Più di settanta morti e un centinaio di feriti: potrebbe essere questo il bilancio definitivo delle vittime del massacro di Yosi, un villaggio 50 chilometri a sud-est di Monrovia, dove uomini armati hanno infierito a colpi di machete contro 195 dei suoi 400 abitanti, dopo averli fatti prigionieri nel cuore della notte.

Lo ha dichiarato il generale Daniel Opande, comandante della Missione di osservatori delle Nazioni Unite in Liberia (Unomil).

Opande ha precisato che i cadaveri di 62 persone (in maggioranza donne, bambini e neonati) sono stati scoperti all'interno del villaggio, ma ha aggiunto che almeno altri nove sarebbero stati abbandonati nelle vicinanze di Yosi.

Il comandante dell'Unomil ha poi reso noto che il massacro di Yosi - avvenuto il 9 aprile ma denunciato soltanto ieri grazie alle testimonianze dei sopravvissuti, fuggiti a Monrovia e a Buchanan, seconda città del paese (90 chilometri a sud-est della capitale) - è il terzo registrato dall'inizio del mese.

Altri due massacri (con decine di vittime), ha dichiarato Opande, sono avvenuti a Sinje e a Tobes (rispettivamente 60 chilometri a nord-ovest e 60 chilometri a nord-est di Monrovia).

A Sinje, il massacro di civili sarebbe stato opera di uomini del Movimento unito di liberazione (Ulimo), mentre a Tobes gli autori della carneficina sarebbero stati i loro rivali del Fronte nazionale patriottico (Npfl) di Charles Taylor.

All'Npfl, sulla base delle testimonianze dei superstiti, viene ugualmente attribuita la responsabilità del massacro di Yosi, anche se la carneficina potrebbe essere stata opera di miliziani del Consiglio per la pace in Liberia (Lpc), da tre mesi in lotta contro gli uomini di Taylor per il controllo della provincia della Grande Bassa.

Secondo alcune fonti, poco prima del massacro, Yosi era stato conquistato dai miliziani dell'Lpc, ma nella guerra civile liberiana (iniziata nel dicembre 1989) è sempre più difficile distinguere le responsabilità, dopo che le organizzazioni umanitarie hanno sospeso ogni attività nelle zone controllate dalle milizie rivali (il 90 per cento del territorio).

Il moltiplicarsi dei massacri di civili, oltre a riproporre il macabro copione già sperimentato in Ruanda e in Burundi (dove anche ieri sono state registrate nuove vittime), sembra intanto confermare la paralisi nei tentativi di soluzione negoziale della crisi liberiana, che il 10 maggio sarà al centro del prossimo vertice dell'Ecowas (comunità degli stati dell'Africa occidentale), in programma ad Abuja (Nigeria). In attesa del vertice, il 12 aprile il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha esteso fino al 30 giugno il mandato degli 86 osservatori dell'Unomil, ma il fallimento dei precedenti tentativi di mediazione (ultimo quello dell'ottobre scorso in Ghana) non induce all'ottimismo.

RUANDA

Rifugiati uccisi

KIGALI — Otto rifugiati sono morti, travolti da loro compagni in fuga nel campo profughi di Kibeho (Ruanda sud-occidentale), dove truppe governative hanno ieri aperto il fuoco a scopo intimidatorio. Lo ha riferito Shaharyar Khan, inviato speciale dell'Onu in Ruanda. Khan ha precisato che gli otto rifugiati sono stati travolti dalla folla.

GERMANIA: NUOVA BATTAGLIA SINDACALE

Pennichella al lavoro I sindacati favorevoli

Intanto si pensa per i pensionati a un servizio sociale

BONN — Una pennichella post-prandiale di un quarto d'ora al giorno aiuta la concentrazione e aumenta la produttività. Reinhold Konstanty, esperto di medicina del lavoro presso il Dgb, la Lega dei sindacati tedeschi, ne è convinto: la prossima battaglia sindacale deve puntare ad introdurre il pisolino in azienda.

«Non voglio certo fare l'avvocato difensore degli scansafatiche, ma è scientificamente provato che l'uomo di giorno ha bisogno di un sonnellino, anche breve, per fare il pieno di energia», ha detto Konstanty, 56 anni, al quotidiano di Colonia 'Express'.

«Un pisolino post-prandiale di 15 minuti è un'abitudine sana, aumenta la capacità di concentrazione e il rendimento sul posto di lavoro».

Per questo, aggiunge, il sindacato deve prendere l'iniziativa e battersi per introdurre la pennichella in azienda e in ufficio. «E' nell'interesse sia dei dipendenti che dei datori di lavoro».

Il Dgb, con i suoi nove e milioni e mezzo di iscritti, gli copre le spalle. »La proposta - ha detto oggi un portavoce - è sensata«.

Sulla fattibilità concreta del pisolino in azienda Konstanty non si illusioni. »E' chiaro che i datori di lavoro non ne vogliono sentir parlare. Sarà difficile farlo passare«.

Tuttavia, ha aggiunto, »la cosa potrebbe essere regolamentata sulla base di accordi aziendali«. «E' evidente che per il pilota di un aereo la pennichella sul posto di lavoro è più problematica che non per un impiegato in ufficio».Per Konstanty, comunque, la siesta in ufficio, ribattezzata «pausa di concentrazione», è già una realtà. «Nelle giornate tranquille mi appisolo in ufficio per un quarticello d'ora. Al risveglio mi sento come rinato».

E a sentire l'esperto di medicina del lavoro la pratica è molto più diffusa di quanto si creda. «Per i capi-ufficio è più facile.

Per loro basta chiudere la porta. Quasi tutti i manager hanno un divano nella loro stanza e lo usano anche per riposarsi».

In Germania la stampa popolare ha riportato con risalto la proposta di Konstanty, al punto che il sindacalista ha sentito il bisogno di precisare. «Non vogliamo introdurre per contratto il pisolino in azienda per tutti, ma vogliamo soltanto che su base volontaria le imprese nelle quali l'organizzazione del lavoro lo consente permettano ai loro dipendenti di riposarsi dopo pranzo».

La scienza gli dà ragione. Secondo Juergen Zulley, studioso del sonno, «a cavallo dell'ora di pranzo è normale avere un crollo nella concentrazione» ed è poco sano cercare di reprimere l'esigenza di riposo dell'organismo.

'Express', intanto, descrive l'impresa di domani: sale da riposo ovattate, divani, morbidi materassi e per un quarto d'ora al giorno telefoni disattivati e catene di montaggio ferme.

Un servizio civile per chi è già andato in pensione e ha ancora voglia di rendersi utile alla collettività: è quanto ha proposto intanto Rainer Eppelmann, presidente della commissione affari sociali della Cdu, il partito cristiano-democratico tedesco, in un intervento sul quotidiano 'Neue Osnabruecker Zeitung'. I pensionati dovrebbero avere la possibilità di organizzarsi su base volontaria in un «corpo sociale», che - sostiene l'esponente della Cdu - metta a disposizione di enti e organizzazioni varie le proprie capacità e la propria forza lavoro. Fra i possibili settori di intervento ci sono, secondo Eppelmann, l'ambiente e il sociale.

TNP / POLEMICHE AL PALAZZO DI VETRO PER IL TRATTATO DI NON-PROLIFERAZIONE

Braccio di ferro nucleare

I Paesi non-allineati vogliono una proroga «a termine» - Il nodo Israele, le richieste iraniane

NEW YORK — Serrato braccio di ferro al Palazzo di Vetro sulla proroga del Trattato di non proliferazione nucleare: «Il negoziato è difficile e incerto. Non diamo niente per scontato finchè l'ultimo paese non avrà dato il suo voto», ha ammesso l'ambasciatore Thomas Graham, rappresentante speciale del presidente Clinton per il disarmo.

Una ottantina di nazioni, con Stati Uniti e Unione Europea in testa, sono unanimi nell'appoggio a un rinnovo senza condizioni o limiti di tempo del trattato che 25 anni fa, in piena guerra fredda, rappresentò un momento importante nel processo di distensione. «La lotta contro la proliferazione nucleare, l'accesso all'uso pacifico dell'atomo e il processo di disarmo sono nell'interesse della comunità internazionale», ha proclamato il ministro degli esteri francese Alain Juppé, presidente di turno della Ue, sottolinenado che «queste sono le tre dimensioni essenziali del Tnp».

L'esito del voto non è scontato: per far passare il rinnovo indefinito servono 90 voti. Accusando le nazioni del 'club atomico' (ufficialmente ne fanno parte Usa, Francia, Cina, Russia e Gran Bretagna) di aver fatto troppo poco per il disarmo nucleare, una ventina di medie potenze - tra cui Messico, Venezuela, Indonesia, Egitto, Nigeria, Iran e il Sud Africa - hanno fatto sapere di preferire una proroga a termine che non conceda a chi ha la bomba una sorta di cambiale in bianco.

Juppé ha riaffermato solennemente l'impegno, in accordo con l'articolo 6 del Tnp, di «continuare negoziati in buona fede su misure effettive di disarmo». Ma il Messico non è rimasto soddisfatto: «Comprendiamo le preoccupazioni di chi non vuole mettere in pericolo l'efficacia del Trattato, ma abbiamo il dovere di batterci per il disarmo atomico», ha proclamato il ministro degli esteri messicano Josè Angel Gurria dichiarandosi favorevole a una proroga «le cui modalità emergano dall'equilibrio delle responsabilità delle parti contraenti».

Servono 90 voti per il rinnovo indefinito. Compromessi?

I nodi che complicano il dibattito sono molti: «Finché Israele non aderirà saremo per una proroga rinnovabile, ma a breve termine», ha dichiarato dal Cairo il ministro degli Esteri egiziano Abu Moussa. Mentre l'Iran, accusato da Washington di voler procurarsi la bomba, ha proclamato attraverso 'Radio Teheran' che «tutti i paesi del mondo devono firmare il rinnovo del Trattato, ma questo deve prevedere anche la distruzione di tutte le armi atomiche».

Hanno aderito al Tnp 178 paesi. Tre che non hanno firmato - India, Pakistan e Israele - posseggono armi nucleari.

Dopo la sessione a livello ministeriale le prossime due-tre settimane vedranno approfondita la discussione a livello di esperti: interrogato da 'Basic Report', un bollettino specializzato in materia di sicurezza, un diplomatico francese si è detto disponibile ad accettare l'estensione di 25 anni «se si creasse su questa formula un consenso quasi unanime». L'apertura della Francia al compromesso potrebbe essere un sintomo: «A dispetto delle affermazioni ufficiali, i paesi occidentali - scrive il bollettino - non hanno ancora il risultato in tasca».

TNP / «PATTO A TEMPO INDETERMINATO»

Agnelli: «L'Italia non volle la Bomba»

Il segretario di Stato Usa Christopher con il ministro degli Esteri cinese.

NEW YORK — Un applaudito intervento alle Nazioni Unite in favore dell'estensione a tempo indeterminato del Trattato di non.proliferazione nucleare; un lungo colloquio con il segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali, che avrà probabilmente come risultato la creazione in Italia del centro per l'addestramento del personale dell'Onu per le operazioni di peacekeeping; un nuovo impulso al progetto italiano di riforma del consiglio di sicurezza dell'Onu. Questi i punti essenziali della missione del ministro degli esteri Susanna Agnelli a New York.

La Agnelli ha osservato che, perché il progetto possa essere accolto, bisogna continuare ad illustrarne i vantaggi, «come - ha sottolineato - faccio ogni volta che ne ho l'occasione, durante i miei incontri a Roma ed i miei viaggi: molti di questi interlocutori mi dicono di essere d'accordo, poi vanno magari dal mio collega giapponese e gli dicono la stessa cosa», ha aggiunto il ministro che, comunque, ritiene che il progetto italiano, nonostante le pressioni di Germania e Giappone per un allargamento immediato del Consiglio a scapito di una riforma più approfondita, sia ancora «in corsa».

La Agnelli ha ricordato che l'Italia, come Paese 'di frontierà nella guerra fredda, probabilmente avrebbe allora potuto trarre vantaggi dalla decisione di diventare un Paese nucleare. «L'Italia, invece - ha affermato - ha rinunciato nel 1975 ad ogni aspirazione nucleare. E non ha mai rimpianto questa scelta fondamentale».

Il ministro degli esteri ha riconosciuto che il disarmo nucleare procede forse troppo a rilento, che ci sono meccanismi da migliorare. «Ma - ha detto nella conferenza stampa con i giornalisti italiani - che cosa sarebbe avvenuto se il Trattato non ci fosse stato, se tutti fossero partiti in un delirio di nuclearizzazione?». E se è vero che gli Stati Uniti e le altre grandi potenze «debbono riflettere» su come risolvere la 'questione nucleare in maniera più radicale, «ancor più - ha aggiunto il ministro degli esteri - deve riflettere chi non vuole aderire: il Pakistan, l'India, ed anche Israele».

Per l'Italia, l'estensione a tempo indeterminato del Tnp, la sua «universalizzazione e il suo rafforzamento», sono il mezzo «più certo per consolidare l'irreversibilità del disarmo nucleare»; con la speranza che questa posizione «sia di incentivo ai Paesi non aderenti ad aderire al Trattato, dato che l'estensione indeterminata non permette di sperare in altre scappatoie».

Prima di prendere la parola alla tribuna del Palazzo di vetro, Susanna Agnelli aveva avuto l'altra sera un lungo colloquio con Boutros-Ghali. Un incontro tra «vecchi amici» - i due si conoscono da tempo -, in francese, «su tutti i problemi del mondo». Priorità hanno avuto le grandi crisi: da quella nell'ex Jugoslavia, a proposito della quale il segretario dell'Onu non ha nascosto il «disappunto» per l'impossibilità di trovare una soluzione alla guerra; al Burundi, dove ritiene invece sia possibile evitare una tragedia come quella di un anno fa nel Ruanda.

E L'EMBARGO?

Pellegrini alla Mecca

IL CAIRO — Mentre a Tripoli il colonnello Gheddafi intende autorizzare il decollo di due aerei carichi di pellegrini diretti alla Mecca, in violazione dell'embargo internazionale, la diplomazia egiziana cerca di ottenere dall'Onu una deroga «per ragioni umanitarie». L'Egitto «non contravverrà alle risoluzioni internazionali», e ha negato il permesso di sorvolo chiesto da Tripoli.

ISRAELE: TENSIONE NEI TERRITORI

Coprifuoco a Hebron I coloni manifestano

Gerusalemme: estremista israeliano portato via dalla zona delle moschee.

GERUSALEMME — Migliaia di nazionalisti e di coloni israeliani si sono radunati ieri a Hebron, nella Cisgiordania occupata, per pregare alla Tomba dei Patriarchi, il luogo sacro anche ai musulmani dove il 25 febbraio dello scorso anno il colono ebreo Baruch Goldstein uccise a raffiche di fucile mitragliatore 29 fedeli arabi.

I coloni e i loro simpatizzanti hanno sventolato bandiere israeliane e innalzato striscioni con scritte contrarie all' evacuazione degli insediamenti ebraici da Hebron (che conta circa 120.000 abitanti arabi) e dalla Cisgiordania. Al termine della preghiera, i manifestanti si sono diretti nel quartiere ebraico della città, dove è stata posta la prima pietra di un nuovo edificio per abitazioni intitolato alla memoria di due coloni uccisi un mese fa da integralisti palestinesi, morti a loro volta domenica scorsa in una sparatoria con militari israeliani. A Hebron è tuttora in vigore il coprifuoco imposto alla popolazione araba dalle autorità militari israeliane.

ACCUSE POSTUME DI JACK RUBY, L'ASSASSINO DI OSWALD

«Johnson il mandante dell'uccisione di JFK»

Jack Ruby

WASHINGTON — Fu il vicepresidente Lyndon Johnson il mandante dell'assassinio di J.F.K.? L'ipotesi non è nuova ma l'accusatore sì: Jack Ruby, l'uomo che uccise Lee Harvey Oswald, il presunto esecutore materiale del delitto che il 22 novembre 1963 scosse l'America e il mondo (morto a sua volta per un tumore all'inizio del '67 mentre scontava la condanna all'ergastolo), accusa esplicitamente il successore di John Kennedy in una lettera ora in vendita.

L'atto di accusa (12 pagine) è considerato l'unica spiegazione dei motivi del gesto di Ruby: «L'unico motivo per cui commisi quell'orribile delitto è stato il mio amore per il presidente e sua moglie». Indirizzata a «Joe», un agente della polizia di Dallas che fu un confidente di Ruby, la lettera fu presumibilmente scritta nei primi mesi del 1965 e secondo alcuni storici contiene una versione dei fatti mai rivelata negli interrogatori e negli altri scritti dell'omicida di Oswald.

Secondo Ruby, all'epoca dell'assassinio di Kennedy proprietario di un locale di spogliarello di Dallas, Johnson fu l'unica persona ad aver tratto un vantaggio dalla morte di Kennedy. Secondo Ruby, fu proprio l'allora vicepresidente (poi succeduto a Kennedy alla Casa Bianca) ad inviare Oswald nel deposito di libri da dove furono sparati i colpi fatali.

Malgrado manchino le ultime pagine della lettera e quindi anche la firma, il commerciante di documenti rari Gary Zimet ne chiede 75.000 dollari (127 milioni di lire circa). I 'memorabilia' del delitto Kennedy sono ormai oggetto di un frenetico collezionismo: quattro anni fa, la pistola calibro 38 con la quale Ruby uccise Oswald fu venduta all'asta per 220.000 dollari (374 milioni di lire circa).

ALLARME IN AUSTRALIA: IL SISTEMA E' TROPPO PERMEABILE

Internet, pirata «ruba» carte di credito

SYDNEY — Un pirata informatico è riuscito a scardinare un settore riservato di Internet trafugando i numeri di circa 1.400 carte di credito e inserendoli poi su pagine di facile accesso a tutti gli utenti, con un messaggio in cui denuncia la facilità con cui informazioni così delicate sono a portata di mano anche di malintenzionati.

E' successo in Australia. Il pirata, autodenominatosi «Optik Surfer» (surfista ottico), a quanto pare spinto non da intenti criminali ma dalla volontà di smascherare le permeabilità del sistema, è penetrato nell'elaboratore World Wide Net dell'AUSnet la settimana scorsa ed è riuscito a carpire la parola chiave di un operatore; quindi ha copiato le informazioni relative ai sottoscrittori dell'AUSnet, completi dei dati delle carte di credito.

Negli ambienti informatici si sospetta che lo hacker sia un giovane americano che vive a Melbourne e che dispone dell'esperienza di programma Unix necessaria per scardinare il sistema AUSnet. La speciale squadra anti-crimine informatico della polizia federale australiana ha confermato di avere aperto un'indagine dopo la denuncia presentata da AUSnet.

Gli utenti di Internet sono venuti a conoscenza dell'intrusione informatica giovedì scorso, quando su una delle pagine offerte da AUSnet è comparso un messaggio-monito di Optik Surfer: «Remember - Too many secrets» (Ricorda - Troppi segreti), una citazione dal cult movie «Sneakers», con Robert Redford. Una lista dei numeri delle carte di credito è pervenuta anche a diversi giornalisti informatici.

«Sapevate che i dettagli delle carte di credito dei clienti di AUSnet sono tutti a disposizione di chi vuol leggerli sul loro sistema?«, esordisce il messaggio. «Noi abbiamo i numeri delle carte e sono già stati distribuiti a molti altri pirati informatici in giro per il mondo». I titolari delle carte interessate - prosegue - «non si meraviglino se si vedranno arrivare conti da milioni di dollari». Un portavoce di Mastercard ha dichiarato che la società ha invitato i suoi clienti a non fornire i dettagli delle carte su Internet per la scarsa sicurezza fornita dal sistema.

UDINE: IN LIBERTA' IL VICEPRETORE ARRESTATO PER LE FIRME IRREGOLARI

Elezioni al setaccio

Le indagini proseguono con la verifica delle registrazioni di tutte le liste

UDINE — Il Gip di Venezia Roberta Marchiori ha rimesso ieri in libertà Elisabetta Mizzau, 30 anni, procuratrice legale e vicepretore onorario di Udine arrestata il 10 aprile scorso nell'ambito di un'inchiesta della Procura udinese su presunte irregolarità nella raccolta di firme per la presentazione delle liste per le elezioni amministrative di domenica prossima.

L'inchiesta aveva portato all'arresto di altre dieci persone (tra cui un assessore comunale) rimesse in libertà dopo una settimana di arresti domiciliari. Per tutti l'accusa è di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici.

La posizione della Mizzau, che aveva certificato firme per Forza Italia, era stata trasmessa per competenza alla procura di Venezia e del caso si era occupato il p.m. Casson. Il magistrato aveva interrogato lunedì l'imputata. Secondo interrogatorio da parte del Gip ieri e quindi la decisione di rimettere in libertà la donna, detenuta nel carcere di Tolmezzo. La difesa avrebbe chiesto di patteggiare una pena di sei mesi per uno degli episodi contestati alla donna.

L'indagine, partita con il metodo «a campione» e che aveva fatto emergere irregolarità in diversi elenchi, prosegue ora a tappeto. Un'apposita squadra di una decina tra carabinieri e finanzieri e coordinata da tre p.m. sta interrogando tutti i sottoscrittori, oltre tremila persone. L'inchiesta dovrebbe essere conclusa tra una ventina di giorni.

Finora sono emerse irregolarità negli elenchi a sostegno delle liste di Forza Italia, An, Ccd, Lega Friuli, Lista Pannella, Pds, Verdi Colomba e Per Udine. L'indagine prosegue per accertare eventuali illeciti riguardanti anche altre liste.

Il procuratore della Repubblica, Caruso, ha sottolineato che alla fine non si tratterà di un'indagine a campione, come qualche forza politica vorrebbe far credere minacciando per questo un esposto al Consiglio superiore della magistratura.

Un ricorso alla commissione elettorale di Udine è già stato presentato da Luisa Antonello, costretta a rinunciare a presentare una propria lista per mancanza del numero minimo di firme richiesto. Se la magistratura accerterà che anche uno solo degli elenchi presentati non avrà il numero minimo di firme valide le elezioni comunali e provinciali di Udine potrebbero essere invalidate.

DENTRO L'URNA / SCHEDA

Nel Pordenonese la «cavia» è Sacile, Cimolais deserta

PORDENONE — Nella Destra Tagliamento saranno rinnovate, entro le 22 di domenica, trentadue amministrazioni comunali e quella provinciale. L'appuntamento è davvero importante, ben al di là di un semplice test, piuttosto si tratta della prima vera verifica per i partiti dopo il voto del 27 marzo dello scorso anno. A movimentare le sonnecchianti giornate che precedevano l'apertura della campagna elettorale, ci avevano pensato i giudici del Tribunale ricusando ben cinque delle undici liste originariamente presentate per la corsa alla poltrona di presidente della Provincia.

Alla fine, dopo ricorsi e contro ricorsi, l'hanno spuntata tutti eccezion fatta per i Verdi dell'assessore regionale Mario Puiatti e Autonomia Friuli-Venezia Giulia, da non confondersi con l'altro schieramento politico, con il quale condivide soltanto le prime due parole. Una bagarre che secondo gli ambientalisti, «trombati» anche al Tar, potrebbe riprendere ben più vigorosamente dopo il voto, se il Consiglio di Stato, cui verrà consegnato a breve un ulteriore ricorso, si esprimerà a favore di Puiatti & C. Ma ecco quali sono le nove liste in corsa. Rifondazione comunista schiera Pio De Angelis, Unità democratica (riammessa dal Tribunale pur non avendo presentato ricorso) Gino Gaiatto, Autonomia Friuli fa scendere in campo Lorenzo Magagnotti, Sinistra democratica-Patto democratico puntano su Roberto Campaner, Polo del buongoverno schiera Aldo Boschi, Partito della legge naturale sceglie Primo Perosa e, infine, la coalizione tra Lega Nord, Partito popolare e Grande provincia gareggia con Alberto Rossi, già segretario provinciale del partito di Buttiglione.

Per le comunali un occhio di riguardo spetta senza dubbio a Sacile (che conta quasi 17 mila abitanti), Fontanafredda (10 mila abitanti) e Porcia (13 mila abitanti). Da sottolineare che, per effetto delle nuove disposizioni, al ballottaggio andranno anche Aviano, Brugnera, Casarsa, Fiume Veneto, Pasiano e Sesto al Reghena. Curiosa la situazione a Cimolais, dove non era stata presentata neppure una lista. Ci ha pensato Autonomia Friuli che, all'ultimo momento, ha assicurato al piccolissimo paese montano un futuro amministrativo certo.

Massimo Boni

APPELLO

Per i Verdi programma all'insegna della salute

UDINE — I Verdi colomba, il Pri e i Cristiano sociali hanno presentato ieri i loro candidati alle amministrative per il Comune di Udine, presente anche il candidato sindaco, Enzo Barazza. La lista - hanno detto i verdi - si concretizza per la presenza di molti cittadini provenienti dalla società civile, impegnati a vario titolo nel territorio udinese su temi ambientali, della solidarietà e del volontariato, oltrechè nell'ambito delle attività professionali e imprenditoriali. Il programma dei Verdi va nella direzione di promuovere iniziative concrete nell'ambito della salute e della sicurezza per i cittadini e in particolare per le categorie deboli attraverso l'attuazione del progetto «Città sana».

MSI A UDINE

I dissidenti di Rauti fondano un comitato

UDINE — Alcuni dirigenti del Msi-Dn che non condividono la svolta imposta al Congresso di Fiuggi hanno dato vita ieri, su espressa delega dell'onorevole Pino Rauti, a un Comitato provvisorio del Msi-Fiamma tricolore per la provincia di Udine. Tale decisione è motivata, si legge in una nota, «dall'appiattimento su posizioni prettamente liberali di An, così come si evince dalle tesi congressuali emergenti». In relazione alle elezioni amministrative di domenica prossima, l'Msi-Fiamma tricolore, non essendo presente con proprie liste invita gli elettori a sostenere i candidati che più esprimono i valori del Movimento sociale.

PROTESTA

Il sindaco di Paludo: «Andate a votare»

UDINE — Danilo Moretti, sindaco di Latisana, ha risposto agli abitanti del borgo di Paludo che nei giorni scorsi avevano espresso l'intenzione di non recarsi al voto domenica. La protesta era stata generata «dalla scarsa attenzione del Comune per i problemi di Paludo» e soprattutto «dalle tante promesse per alcuni lavori e servizi ancora non effettuati». In una lunga lettera, il sindaco ha elencato tutte le delibere di giunta e del consiglio sui problemi di Paludo. Dopo aver precisato che «molte opere mancano all'appello in tutto il comune» e che «le disponibilità finanziarie sono quelle che sono», Moretti ha invitato i concittadini a desistere dalla protesta e ad andare a votare.

GIRATE IN THAILANDIA LE SCENE DI VIOLENZA ALLE BAMBINE

Inchiesta sui video porno: torchiato l'attore friulano

UDINE — È durato due ore l'interrogatorio svoltosi nel carcere di Chieti dove è detenuto Sergio Pacini, 57 anni, di Udine, residente a Milano, perito industriale, sposato e con tre figli, arrestato il 15 aprile scorso con l'accusa di violenza carnale, atti di libidine continuati, ratto a fine di libidine commessi con l'aggravante della finalità della discriminazione razziale ed etnica in danno di una bimba asiatica e commercializzazione del video riproducente le scene dei delitti ipotizzati.

L'interrogatorio è stato condotto dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Chieti Elisabetta Rosi, che conduce l'inchiesta sulle videocassette porno riproducenti scene di violenza su bambine asiatiche di età compresa tra i quattro e i nove anni: videocassette che sarebbero state autoprodotte dal perito industriale di Udine e che lo ritrarrebbero nella parte dello stupratore. L'inchiesta era partita qualche mese fa quando a Chieti furono trovate videocassette di questo tipo in un appartamento di Francavilla al Mare adibito a set per le riprese delle scene porno e appartenente a un cineoperatore su cui pendono, adesso, le accuse di produzione e introduzione sul territorio italiano di videocassette e foto oscene.

Secondo quanto si è appreso, nel corso dell'interrogatorio Pacini si sarebbe giustificato sostenendo che quelle riprese sarebbero state effettuate in Thailandia dove non sarebbe considerato reato girare scene che il sostituto procuratore Elisabetta Rosi ha definito «orripilanti». Il perito industriale, che all'estero rappresenta nove ditte italiane per la realizzazione di impianti elettrici (era stato arrestato al suo rientro in Italia per le vacanze di Pasqua), sarà interrogato oggi dal Gip di Chieti Lucio Belloni Mellini.

UDINE: SVILUPPI CASO AMGA

Ricorso respinto: l'imprenditore resta in carcere

UDINE — Rimane in carcere Giovanni Marin, l'imprenditore cividalese arrestato lo scorso 23 marzo con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta della procura della repubblica di Udine per una presunta tangente di 700 milioni di lire versata per la costruzione della nuova sede dell'Amga. Il tribunale del riesame, presieduto da Oliviero Drigani, ha infatti respinto il ricorso presentato dai difensori, disponendo per Marin 55 giorni di carcerazione preventiva. L'indagato, quindi, non sarà scarcerato fino al 15 maggio prossimo. Nella stessa inchiesta erano stati arrestati anche: l'ex segretario provinciale della Dc, Missera, in libertà dalla scorsa settimana; l'ex presidente della Regione, Biasutti, e l'ex presidente dell'Amga, Battilana, per i quali i termini della carcerazione preventiva scadranno il 30 maggio prossimi.

GIUNTA DELLE NOMINE, RELAZIONE DI PIUTTI

Presidenza Agemont: parla un pretendente

TRIESTE — La giunta per le nomine (che è l'organo consiliare cui compete di esprimere pareri sulle designazioni della giunta regionale per la copertura dei più svariati incarichi) si riunirà stamane per sentire una relazione programmatica del professor Igino Piutti, proposto per la presidenza dell'Agemont.

Potrebbe trattarsi di un semplice rituale, trattandosi di una conferma del presidente uscente, perciò chiaramente valutabile dal punto di vista dell'idoneità tecnico-professionale di chi deve guidare l'agenzia regionale per la montagna. Ma la questione comporta delicate complicanze politiche.

Il professor Piutti è l'ex sindaco democristiano di Tolmezzo, e in coincidenza della proposta giuntale di una sua riconferma al vertice dell'ente il consiglio d'amministrazione ha nominato anche il direttore dell'Agemont Business Center (che sostiene le iniziative di sviluppo dell'economia montana): e si tratta di Pierpaolo Varutti, già segretario provinciale della Dc di Pordenone.

Ed ecco già due interrogazioni (da parte del "verde" Mioni e di Contento di An) sono state presentate per protestare contro questa "occupazione" dell'ente regionale da parte del Partito popolare.

Gli stessi alleati "leghisti" avvertono come imbarazzante questo tipo di accordi con il Ppi. Tanto più se Alleanza nazionale polemizza con un Carroccio che si pretendeva " rivoluzionario " e invece consente ai "popolari" di riciclare i propri vecchi esponenti.

Così alla precedente riunione della giunta per le nomine sono risultati assenti i rappresentanti della Lega Nord, e i pidiessino Budin ha chiesto e ottenuto che la ricandidatura di Piutti fosse quanto meno oggetto di un'udienza conoscitiva, finalizzata all'audizione del candidato. Il quale sarà perciò giudicato - ai fini di un parere comunque consultivo - anche alla luce della relazione che egli terrà stamane sui programmi dell'Agemont.

g.p.

MOSTRA

Palmanova, mille pezzi d'antichità in vetrina

PALMANOVA — Cassapanca da ingresso, secolo XVII, in legno dipinto, olio su tela «Capriccio con rovine e porto» di Antonio Stom (Venezia 1688-1734), un rarissimo mobile finemente intarsiato dal Deganutti, elegante collana in platino e diamanti con nove pendenti elaborati con motivi floreali, epoca vittoriana, sono solo alcune delle rarità presenti alla seconda mostra mercato nazionale dell'antiquariato in corso nella caserma napoleonica Montesanto, a Palmanova, fino al 25 aprile (tutti i giorni, orario 10-13, 15-20). mila visitatori. Presenti oltre un migliaio di pezzi tra mobili antichi, tappeti e arazzi, porcellane, vetri,. dipinti, ceramiche, argenti, gioielli antichi.

PRIMA ESIBIZIONE IL 7 MAGGIO A BARI

Al decollo la stagione delle Frecce Tricolori

RIVOLTO — È un'altra vigilia di una stagione intensa quella che stanno vivendo i piloti, i tecnici, gli specialisti del 313.o gruppo di addestramento acrobatico della nostra aeronautica meglio conosciuto come Frecce Tricolori. Se già nei giorni scorsi gli Aermacchi Mb 339 hanno effettuato un sorvolo sui cieli dell'accademia aeronautica di Pozzuoli, altre presenze sono in programma il 22 aprile a Ghedi, in provincia di Brescia, il 29 aprile a Breuli, in provincia di Aosta ed il 5 maggio a Matera. La prima vera esibizione, però, arriverà solo il 7 maggio quando la Pattuglia acrobatica sarà impegnata a Bari. Quindi, dal 12 al 21 maggio, gli uomini del tenente colonnello Giampaolo Miniscalco saranno impegnati in una tournée nei paesi dell'Est Europa e più precisamente in Estonia, Cechia, Lettonia, Lituania e Slovacchia. Successivamente, e più precisamente il 27 maggio, gli Aermacchi italiani saranno protagonisti a Mildenhall, in Gran Bretagna. E dopo il sorvolo dell'altare della Patria, a Roma, il 2 giugno, ecco che arriveranno le esibizioni del 3 giugno a Porto Santo Stefano, del 4 giugno a Carpi e del 10 giugno a Sanjaver in Spagna, mentre altri sorvoli sono in programma il 9 giugno a Firenze ed il 13 a Padova. Ancora un'esibizione, poi, a Ferrara (18 giugno), un sorvolo a Viterbo (24 giugno) e a Gubbio (25 giugno), mentre l'ennesima esibizione andrà in scena il 23 giugno a Foligno. Pochi attimi di sosta e quindi un'altra esibizione a Volkel, in Olanda, il primo luglio, e successivamente un sorvolo a Venezia il 9 luglio seguito dalle esibizioni a Boccadifalco (11 luglio), Falrford (23 luglio), Sanicole (30 luglio), per arrivare al 15 agosto quando finalmente le Frecce Tricolori animeranno il ferragosto a Lignano. Ancora il programma prevede un'esibizione a Terracina il 20 agosto, a Vergiate il 27 e a Rivolto il 3 settembre in occasione del raduno di tutte le pattuglie europee, una chicca da non perdere. Successivamente la Pan sarà a Viareggio per un'esibizione in programma il 9 settembre, a Pisa (10 settembre), a Vicenza (17 settembre), a Trapani (24 settembre), a Thiene (1 ottobre), per chiudere con i sorvoli di Redipuglia il 4 novembre e di Loreto il 10 dicembre.

Luca Perrino

MADONNA DI CORDENONS: ANCORA DUBBI

«Lacrime di cattivo gusto»

PORDENONE — «Per me è solo uno scherzo di cattivo gusto e non vedo l'ora che la statuetta venga rimessa al suo posto». Così padre Giovanni Vicentini, parroco della chiesa di San Pietro Apostolo, ha commentato la vicenda che ha portato, sabato scorso, agli onori della cronaca la frazione di Sclavons in comune di Cordenons, nel pordenonese, quando alcuni passanti avevano notato tracce di un liquido rossastro sotto gli occhi di una statua della Madonna posta su un capitello a lato di un strada di Sclavons.

Sul posto si era formata subito una piccola folla di duecento persone che aveva bloccato la circolazione stradale, in un punto anche piuttosto pericoloso perchè si trova su una curva della strada. Le forze dell'ordine, quindi, su disposizione della magistratura prodenonese, avevano rimosso la statua affidandola al parroco della vicina chiesa. Padre Vicentini, da parte sua, ha rilevato che le tracce sono «grossolane e sicuramente false», ma aspetta per questa mattina un delegato del vescovo di Pordenone e Concordia Sagittaria Sennen Corrà, che, dopo un esame della statua, si metterà in contatto con il procuratore capo della pretura di Pordenone Antonio Lazzaro per decidere il da farsi: o un'analisi accurata delle tracce sul viso della Madonna o la sua risistemazione sul capitello.

IN BREVE

Expomego di Gorizia Da sabato in passerella centocinquanta ditte

GORIZIA — Al via la venticinquesima edizione di Expomego di Gorizia che sarà inaugurata dal sottosegretario per le Risorse agricole Mario Prestamburgo. La fiera campionaria aprirà i battenti sabato, alle 11, con una cerimonia ufficiale alla quale interverrà il presidente dell'ente camerale Enzo Bevilacqua. Centocinquanta gli espositori presenti sui 25 mila metri quadrati del comprensorio fieristico che sarà aperto al pubblico fino all'1 maggio con orario 16-21 nei giorni feriali e 10-21 nei giorni festivi e prefestivi. Tra i settori rappresentati arredamento, giardinaggio, floricoltura, serramentistica, macchine industriali e mezzi da lavoro, impiantistica elettrica e riscaldamento, sistemi di sicurezza e telefonia.

Comitato servizi radiotelevisivi: ipotesi di commissariamento

TRIESTE — L' assegnazione al Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat) di personale adeguato a svolgere le funzioni ad esso assegnate dalle norme sulla cosiddetta «par condicio» è stata sollecitata alla presidente della Giunta, Guerra, dal consigliere regionale del Pds, Degrassi. In una interpellanza, è stata paventata l'ipotesi di un commissariamento del Comitato, che potrebbe essere disposto dal garante.

Edilizia residenziale pubblica Disegno di legge «dimagrante»

TRIESTE — Un disegno di legge in materia di edilizia residenziale pubblica è stato approvato dalla Giunta. Tra le indicazioni più significative vi è l'elevazione del limite di reddito per l'accesso all'edilizia agevolata da 40 a 50 milioni, la definizione meno restrittiva delle norme riguardanti gli emigranti e lo stabilimento di regole certe sulle modalità di sostituzione dei soci di cooperative edilizie.

180 ausiliari «precari» in bilico: incontro tra Fasola e i sindacati

UDINE — La questione relativa alla permanenza al lavoro di 180 ausiliari «precari» impiegati in diverse unità operative di Udine sarà esaminata, oggi a Trieste, in un incontro tra l'assessore alla Sanità, Fasola, e i sindacati. La posizione dei precari è stata illustrata ieri dalla Fisos-Cisl; la delegata Bruna Melchior ha ricordato che questi lavoratori sono assunti con contratti a tempo non determinato da oltre 5 anni.

ALTA CUCINA Dada
in esclusiva per trieste
altra casa

TURISMO / NONOSTANTE LA FORTE PRESENZA DI VISITATORI NEL PONTE PASQUALE

Chiusi i musei, ed è polemica

L'Azienda di promozione turistica attacca il Comune: «Un'opportunità perduta» - Damiani: «Vecchia delibera»

AUTO PIRATA

Parroco investito

Don Antonio Canziani, 69 anni, parroco della chiesa di S. Andrea e S. Rita in via Locchi a Trieste, è stato investito ieri pomeriggio, poco dopo le 18, da un'autovettura di colore grigio metallizzato mentre attraversava la strada nei pressi della sua parrocchia. Il sacerdote ha riportato lievi ferite, giudicate guaribili in una decina di giorni, ed è stato ricoverato in ortopedica. L'investitore è fuggito; i vigili urbani stanno cercando di identificarlo tramite la testimonianza di alcuni testimoni.

Servizio di
Giuseppe Palladini

Non ci siamo proprio. Turisti all'assalto della città, nel «ponte» di Pasqua, e musei quasi tutti chiusi. Fatta eccezione per il castello di Miramare e il «Revoltella» (visitabile lunedì scorso grazie all'impegno delle associazioni di volontariato), italiani e stranieri si sono trovati ancora una volta di fronte al cartello «chiuso».

A cominciare dal museo del castello di San Giusto: il giorno di Pasqua alcune centinaia di persone si sono dovute accontentare di un passeggiata, a pagamento, su bastioni e camminamenti... «Proprio a Pasqua, con il brutto tempo - commenta con tono scoraggato Elio Tafaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica - sarebbe stato opportuno che i musei fossero rimasti aperti».

Un danno all'immagine della città verificatosi proprio in giornate in cui gli alberghi hanno registrato un vero «boom», come non si vedeva da anni: 3.882 pernottamenti, con un incremento del 17,5 per cento rispetto alla Pasqua '94. Aumento che per gli alberghi a quattro stelle è stato addirittura del 45 per cento. Ma neanche quelli a tre stelle non se la sono passata male, con un «più» 16,5 per cento. Trovare da dormire era quasi un'impresa e, fatto tuttaltro che irrilevante, anche l'Ostello della gioventù ha registrato il «tutto esaurito».

Il presidente dell'Apt, Elio Tafaro.

Il lunedì di Pasqua il Museo Revoltella è rimasto aperto solo grazie all'impegno dei volontari.

Insomma, ancora una volta si è verificato che in questa città, dove tutti si riempiono la bocca con la vocazione turistica, la mano destra non sapeva cosa stava facendo la sinistra. Mentre l'Azienda di promozione turistica era impegnata a pieno ritmo, la macchina comunale della cultura era latitante.

Ma non basta: martedì 11 il settore attività culturali ha inviato all'Azienda di promozione turistica un fax intitolato: «Orari di apertura istituti dipendenti». Scorrendo l'elenco si scopre che per il «ponte» di Pasqua era annunciata la chiusura del Museo di Storia naturale, del Museo del mare, dell'Aquario marino, del Museo teatrale, del Museo di Storia ed arte, della Risiera, del museo del castello di San Giusto, del Museo Sartorio, del Museo del Risorgimento e del Museo Morpurgo. Il peggio deve ancora venire. Dallo stesso fax si apprende che gran parte delle istituzioni citate saranno chiuse anche il 25 aprile e il 1° maggio.

E il Comune che dice? L'assessore alla cultura Roberto Damiani afferma che gli orari dei musei sono fissati da una vecchia delibera, mai modificata, risalente a qualche giunta fa... «Domani (oggi, ndr) - aggiunge l'assessore - verificherò tutte le possibilità con il dirigente del settore, compatibilmente con le ore straordinarie previste dai progetti-obiettivo e inserite in bilancio, progetti approvati da una commissione in cui sono presenti anche i sindacati».

E per gli altri due imminenti «ponti», cosa si intende fare? «Non so dire - risponde Damiani - se riusciremo a tenere aperto qualche museo. Nel caso non potessimo usare personale comunale, dovrò controllare se è possibile ricorrere ai soci delle associazioni di volontariato dei musei».

Dire che bisogna correre ai ripari è quasi superfluo, non fosse altro perchè proprio il 29 aprile e il 1° maggio è in programma in piazza dell'Unità «Agricoltreno», manifestazione organizzata dallo stesso Comune, dalla Camera di commercio e dall' Azienda di promozione turistica. Una vetrina delle produzioni locali, con bande, gruppi folkloristici, scolaresche, un'esposizione di auto 'epoca, danze serali. E, si spera, tanti turisti che forse vorrebbero vedere anche qualche museo.

SUL FRONTE DEI TRASPORTI

Vinci Giacchi farà da «collegamento» Regione - Slovenia

Prima riunione il 26 a Lubiana con la presidente regionale Guerra

Forse l'affetto che notoriamente lo lega a Trieste, molto più probabilmente la grande conoscenza dei problemi della politica internazionale dei trasporti che per la nostra regione assumono rilevanza fondamentale nel percorso di uscitra dalla crisi e dall'isolamento: ora Achille Vinci Giacchi, ministro plenipotenziario, consigliere diplomatico per gli affari internazionali al dicastero dei trasporti, per circa un anno Commissario all'Ente Porto, si occuperà in prima persona dei rapporti tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia nel settore trasporti. Il mandato ufficiale risale a venerdì scorso e la nomina è stata fatta dal ministro degli esteri Agnelli.

«Farò da ufficiale di collegamento tra Regione e Governo per il coordinamento delle iniziative con la Slovenia - spiega Vinci Giacchi - dovendo scegliere un funzionario che avesse competenze nel settore e che conoscesse Trieste e il territorio, hanno pensato a me». E' una nomina ufficiale ma in realtà Vinci Giacchi da tempo, come consigliere del ministro, si occupa dei nodi sul fronte trasporti per il Nord Est.

«Italia e Slovenia vogliono sviluppare interessi reciproci - ribadisce il ministro - e la prosecuzione dei collegamenti verso est interessa molto la nostra nazione. E' per questo che il ministero degli esteri ha seguito con molto interesse l'iniziativa della presidente della Giunta regionale Guerra che ha istituito un gruppo di lavoro sui problemi della frontiera. Il dicastero ha pensato di inserire un suo funzionario nella delegazione». La prima riunione della commissione mista è programmata per il 26 a Lubiana, ci sarà anche Vinci Giacchi e rappresenterà il Governo con ampio mandato. «Sarò a Trieste già il 24 - prosegue - e incontrerò la Regione per preparare l'incontro del 26, per capire quali sono le idee sul tappeto. A Lubiana assieme agli sloveni cominceremo a focalizzare i problemi, le urgenze, e che tipo di impulso può dare la Regione».

Alcune priorità su trasporti e collegamenti sono state individuate dal Protocollo di intesa per il rilancio dell'area triestina, ma molti progetti, pur essendo finanziati e pronti da tempo giacciono ancora sulla carta. Ci si riempie la bocca anche del famoso decollo e delle opportunità che offre il Nord est, dimenticando che il vero Nord-est è già decollato nel triangolo Treviso-Belluno-Bassano-Venezia dove le infrastrutture ci sono già e dove le Ferrovie stanno pensando di far finire i binari dell'alta velocità. In questo senso è già pronto un protocollo Ferrovie-Stato che guarda soltanto all'asse Nord-Sud e Nord-Ovest.

«In effetti questa direzione non è la più privilegiata - ammette Vinci Giacchi - il grande impegno delle Ferrovie è sull'alta velocità, su questo si stanno indirizzando le risorse e si tratta di una scelta che punta alle urgenze, non è cattiva volontà. Ora se si vuole fare qualcosa e non dimenticare Trieste e le sue potenzialità verso est nel campo dei trasporti bisogna pensare per tempo alle infrastrutture. Ma serve che l'iniziativa e gli stimoli partano dai territori interessati ed è per questo che la Regione fa molto bene a sviluppare questi contatti e queste iniziative». Un chiaro riferimento alla situazione del Governo impegnato su vari fronti, non può preoccuparsi di tutto se non è stimolato dalle realtà locali.

«Alcune delle priorità sono contenute nel protocollo - conclude Vinci Giacchi - ma non sono tutte, bisogna andare oltre, c'è tutto il pacchetto degli accordi di Osimo con le bretelle di collegamento. E non dimentichiamoci del fronte ferroviario: bisogna trovare le stesse soluzioni adottate con la Svizzera. I controlli infatti li fanno in treno durante il trasporto e non ci si fernma in stazione. L'iniziativa della regione in questo senso può dare molti impulsi».

g.g.

TURISMO / DOPO GLI UNGHERESI, E' LA VOLTA DEGLI AUSTRIACI

Superscellino, lo shopping parla tedesco

Abbigliamento e alimentari i prodotti più ricercati, ma i nuovi acquirenti frequentano numerosi anche i ristoranti

AFFARI D'ORO PER LE AGENZIE

Boom vacanziero I triestini in corsa verso l'esotico

«Tutti al mare, possibilmente esotico». I triestini non si sono smentiti neppure in questa Pasqua del '95, sovvertendo i pronostici della vigilia e spendendo molto per viaggi nelle diverse parti d'Europa, valicando addirittura i confini continentali.

Il vecchio adagio «viva là e pò bon», in altre parole, è sempre di grande attualità: neppure il minacciato «taglio» alle pensioni, la crisi della lira, le violente polemiche di natura politica, le prossime elezioni, hanno rallentato il ritmo delle prenotazioni.

«Per diversi giorni, prima del ponte pasquale – dicono all'Utat – abbiamo avuto l'agenzia costantemente piena. E accanto alle mete classiche, cioè le capitali europee, qualche crociera ed Eurodisney, la parte del leone l'ha fatta quest'anno il Mar Rosso. Bastano poche ore di volo per superare il Mediterraneo e raggiungere le coste dell'Egitto o dell'Arabia Saudita, dove in questi giorni si poteva già fare tranquillamente il bagno».

Forse c'è anche una spiegazione psicologica in questo fenomeno: il viaggio rappresenta pur sempre una fuga dai problemi quotidiani, un muro da alzare, magari solo per qualche giorno, fra se stessi e lo stress. Perciò «avanti tutta», senza badare a spese.

«Quando abbiamo dovuto avvisare coloro che erano in procinto di partire, che la svalutazione pressochè costante della lira rispetto alle principali monete rendeva necessaria una revisione dei prezzi – affermano quelli dell'Utat – nessuno ha rinunciato. Semmai è stato leggermente accorciato il periodo di vacanza, ma a casa non è rimasto nessuno».

I triestini però non sono stati gli unici a prendere d'assalto le locali agenzie di viaggio: quest'anno non hanno voluto essere da meno sloveni e croati. Coloro che se lo son potuti permettere, hanno tagliato fuori le agenzie di Lubiana e Zagabria, ritenute insufficienti per qualità di proposte, e sono venuti a Trieste, a spendere i loro «supermarchi» sapientemente risparmiati.

Le mete prescelte? Santo Domingo e i Caraibi ovviamente. Avevate qualche dubbio?

«Prosim» e «Molin» stanno tramontando, adesso è iniziata l'epoca del «Bitte Sehr». Proprio così, i protagonisti dello shopping pasquale (pur con tutti i limiti di una situazione che di certo non privilegia il commercio locale) sono stati gli austriaci. In una città nella quale la presenza degli acquirenti ungheresi, fino a qualche mese fa padroni incontrastati del Borgo Teresiano, si è ridotta a qualche unità, dove sloveni e croati rimangono ancorati a presenze di media entità, il «nuovo che avanza» è rappresentato da loro, dagli eredi del vecchio impero. Forti del «superscellino» (storicamente ancorato al fratello maggiore, il marco tedesco, del quale segue come un'ombra i passi, molto spesso felici, nei rapporti con le altre valute) gli austriaci si sono affacciati al mercato triestino. Abbigliamento, prodotti alimentari, qualche orologio. questi gli obiettivi. Forse si tratta di una presenza sporadica (gli addetti al settore ovviamente si augurano non sia così) determinata dal fatto che c'era da prenotare per l'estate a Grado o a Lignano o nelle vicine coste slovena e croata. Forse l'aumentata capacità d'acquisto (lo «schilling» viene cambiato attorno alle 170 lire) ha invogliato gli austriaci, notoriamente molto attenti alle loro tasche e non molto «spendaccioni» per natura, a scendere al «Sud» per fare acquisti.

«Il risultato – spiega Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio – è una presenza nuova, che dovremmo cercare di curare e sviluppare nel prossimo futuro». Gli equilibri stanno dunque cambiando, e in fretta. Passata l'ondata degli ungheresi, propensi a fare acquisti «poveri», e adesso pesantemente penalizzati dalla tassa sugli acquisti fatti all'estero, che continua a imperversare (la loro assenza è stata notata anche al «Mercatone» di Palmanova, rivale dichiarato dei negozianti triestini, sul piazzale del quale sabato c'era solo un pullman con targa magiara), il testimone passa agli austriaci.

Dorligo: «Una presenza da sviluppare per il futuro»

Ne sanno qualcosa anche gli esercenti: «Sia sabato che domenica – afferma Benito Benedetti, presidente della Fipe – abbiamo avuto un pubblico variegato e multilingue nei nostri locali, e fra gli altri abbiamo notato diversi ospiti che parlano il tedesco». «Sarà stata forse la presenza del "Venizelos" (il traghetto per la Grecia, ndr) a creare i presupposti per questa piccola invasione – aggiunge – fattostà che abbiamo registrato un buon numero di presenze». L'estate è in arrivo, forse sta cambiando qualcosa di radicale nella composizione delle presenze straniere in città: la forza del marco e dello scellino possono perciò rappresentare una piccola, ma importante nuova opportunità per Trieste.

Ugo Salvini

Pesci e multe, controlli solo per i professionisti

Dopo la pubblicazione della notizia, riportata dall'edizione di ieri del nostro giornale, che dovranno essere rigettati in mare tutti i pesci di misura inferiore a quella stabilita dalla legge, con multe per i trasgressori da uno a sei milioni, il centralino della Capitaneria di porto è stato tempestato di chiamate. Chi voleva avere maggiori ragguagli, chi la conferma della nuova disposizione, chi sapere se i controlli saranno poi così severi. All'ufficio pesca della Capitaneria gettano acqua sul fuoco, anche se non viene smentita la sostanza di quanto annunciato: in altre parole, la legge c'è, le misure per i contravventori anche, così come gli uomini addetti alla sorveglianza.

L'unica cosa che il provvedimento (emanato in sede di Unione europea nel giugno scorso e adottato anche dal nostro Paese) non cita è il buon senso: tradotto in termini pratici questo significa che all'appassionato armato di lenza, amo ed esca che passa qualche ora a pescare dagli scogli di Barcola difficilmente verranno misurati i pesci pescati.

«In teoria è possibile – spiega l'ufficiale responsabile dell'ufficio pesca della Capitaneria di porto di Trieste – ma va anche tenuto presente che singole pescate non compromettono l'equilibrio biologico dell'ambiente marino; controlli più zelanti sono già in corso invece sulla pesca professionale al momento dello sbarco».

Nel mirino i tre pescherecci triestini che operano con lo strascico, la dozzina di imbarcazioni più o meno grandi che operano con fonti luminose e tutte le altre «da posta».

«Ciò non toglie – aggiunge l'ufficiale – che controlli saltuari possano venir fatti anche sugli altri pescatori, compresi quelli che pescano da terra e quelli sportivi».

Il compito di verificare eventuali infrazioni non spetta soltanto alla Capitaneria di porto di Trieste, che conta su quattro motovedette, ma anche agli altri organi di polizia, Polmare, carabinieri, Guardia di finanza, oltre agli incaricati dell'Usl.

L'allarme pesca era stato lanciato nei giorni scorsi nel corso di un incontro organizzato dalla Fips di Trieste: ad illustrare i contenuti della disposizione che ha già sollevato aspre polemiche anche tra gli stessi pescatori sportivi, era stato il consulente della Federazione, Salvatore De Michele

Al termine della stessa riunione, il presidente della Fips di Trieste, Renato Del Castello aveva chiesto ai presidenti delle 48 società locali facenti capo alla Federazione, di invitare i rispettivi iscritti ad adeguarsi senza contestazioni alle nuove misure.

«In gara – aveva precisato Del Castello – non sono infatti ammessi reclami in merito alla misura dei pesci, anzi è prevista l'immediata retrocessione del concorrente che non abbia osservato le tabelle».

gi.lo.

LA GIUNTA AVVIA UN PROGETTO PER RIORGANIZZARE LA VITA IN CITTA'

Orari, rivoluzione in corso

Si chiama "Cronometropoli" e mira a ottimizzare i servizi, riorganizzando l'apertura di sportelli e negozi

Gli orari sballati fanno venire l'ulcera. Oltre ad aumentare lo smog, a paralizzare il traffico, a congestionare supermercati e uffici, a rendere inaccessibili determinati servizi a intere fasce di lavoratori. Avete presente il nervosismo dei cosiddetti "tempi morti", le difficoltà di conciliare la spesa con l'apertura degli sportelli pubblici, i picchi di inquinamento che si raggiungono quando la città si mette contemporaneamente in marcia verso le scuole, il lavoro, i nonni che fanno da baby-sitter? Se l'orologio che regola i tempi urbani non tiene il passo e se gli orari non sono armonizzati alle esigenze della comunità, è facile ritrovarsi a correre freneticamente da un posto all'altro con buona pace della qualità della vita individuale e collettiva.

È proprio questo, invece, l'obiettivo che si propone il progetto "Cronometropoli", nuovi orari dei servizi pubblici e del commercio, che la giunta comunale ha approvato nei giorni scorsi. L'elaborato porta la firma di Giovanni Bergagna, dell'ufficio statistica dell'amministrazione, e passerà ora alla fase realizzativa grazie a un gruppo di lavoro interno al Comune: per 134 milioni e mezzo, in parte finanziati dalla Regione, dovranno essere "riprogettati" i tempi di lavoro, di accesso ai servizi pubblici e privati, di organizzazione familiare e del tempo libero.

Obiettivi. Al centro dello studio una prospettiva completamente capovolta: non sono più i "luoghi di erogazione" dei servizi (negozi o uffici) a condizionare il ritmo della città, bensì l'"utente-consumatore" e il suo tempo. Quest'ultimo non sarà più considerato un bene disponibile, utilizzabile a piacere: l'obiettivo è l'opposto, ossia fare tesoro di quei minuti spesso sprecati davanti a una cassa o a uno sportello, che comportano un danno economico e un disagio psicologico. Le prime a essere penalizzate da orari irrazionali sono le donne lavoratrici, ma spesso anche la scelta di restare a casa è pesantemente condizionata da servizi mal congegnati.

Metodologia.

Lo studio sarà elaborato da esperti del Comune, coinvolgendo interlocutori pubblici e privati. Obiettivo: la qualità della vita

"Cronometropoli" mette al centro della nuova programmazione proprio il Comune, che dovrà restituire un po' di tempo rubato ai cittadini con una diversa organizzazione degli suoi uffici. Ma la richiesta di suggerimenti è a tutto campo. Secondo il progetto, infatti, in meno di un anno potranno partire alcune sperimentazioni, da pianificare con la collaborazione sia dei soggetti pubblici che dei privati. Un ruolo di grande importanza viene assegnato alle organizzazioni delle donne, la Commissione pari opportunità del Comune e gli organismi di rappresentanza femminile. Lo stesso consiglio comunale, competente in materia di indirizzi, avrà una significativa voce in capitolo e non si esclude la creazione di un'apposita commissione speciale (composta dalle consigliere) per raccogliere proposte e idee.

Strutture da "monitorare". Verranno sottoposti ad analisi sui tempi: anagrafe e stato civile, uffici comunali, provinciali, regionali, postali, l'Inps, gli uffici sanitari, giudiziari, finanziari, del catasto, della Camera di commercio, della Prefettura, dell'Acega, dell'Aci e della motorizzazione, della Sip, dello Iacp, gli uffici scolastici, universitari, ferroviari e le aziende turistiche. Si terrà conto, inoltre, dei sistemi maggiormente utilizzati per il pagamento delle bollette, degli affitti, per i versamenti fiscali e dei ticket sanitari, delle tasse universitarie e dell'imposta di registro. Nel campo di osservazione entreranno anche gli sportelli bancari e assicurativi, i negozi alimentari, di abbigliamento, di generi vari, di servizi alla persona (puliture, parrucchieri), le officine e i laboratori di riparazione, le farmacie e le edicole. Infine, si terrà conto anche di eventi amministrativi di portata generale, ricorrenti e prevedibili: elezioni, dichiarazione dei redditi, distribuzione dei buoni benzina.

Destinatari dell'iniziativa. Dai tre anni ai pensionati. Di tutti verrà studiata la mobilità, le esigenze sociali, occupazionali, la richiesta di servizi e i tempi di trasporto.

Tempi e interlocutori. Entro l'estate, il gruppo di lavoro comunale, che fa capo all'assessore Giorgio Zanfagnin, studierà tutti gli orari che scandiscono la vita cittadina e raccoglierà dati ex novo, coinvolgendo pubbliche amministrazioni e privati, sui bacini e l'affluenza degli utenti. Verranno anche analizzati abitudini, tempi e gradimento di un campione di cittadini circa la risposta dei servizi. Lo studio, che metterà in evidenza le situazioni dove i tempi vanno riordinati con urgenza, sarà esaminato da sindaco e assessori, che dovranno anche fungere da punto di raccordo tra gli interlocutori (un ampio ventaglio che va dal prefetto alle associazioni di categoria) chiamati a collaborare a "Cronometropoli". L'iter si concluderà con l'approvazione da parte della giunta di un documento sulle linee generali della sperimentazione, che sarà discusso in consiglio comunale e nei consigli circoscrizionali. Un passo successivo saranno i protocolli d'intesa con tutti i soggetti interessati. Quindi si passerà alla graduale rivoluzione negli orari di sportelli e negozi.

ar. bor.

POLEMICA

"Bando alle scissioni all'interno dei Popolari"

Il circolo "Nuovi incontri" sostiene l'importanza di evitare una lacerazione definitiva all'interno del Partito popolare. In una nota, il presidente del sodalizio, Ennio Severino, ritiene che «la fragile tregua in atto fra le due anime del partito vada salvaguardata contro le spinte esterne ispirate alla ricerca ad ogni costo della scissione irreparabile, ricerca finalizzata ancora una volta all'estromissione dei cattolici dalla vita politica e dalla direzione dello Stato». Gli aderenti a "Nuovi incontri" rivolgono quindi un appello ai militanti e agli organi responsabili del Ppi, «perchè sia evitato ogni atteggiamento frazionistico ed esclusivistico e siano respinte le indebite ingerenze nella vita del partito». Secondo Severino, la tregua in atto va utilizzata per la riflessione e lo studio delle idee e dei programmi utili a una possibile ripresa unitaria, fino alla celebrazione comune di un'unica stagione congressuale, in tempi rapidi e comunque prima delle elezioni politiche. «Saranno le sedi congressuali, a tutti i livelli – conclude la nota – a decidere in ordine alla linea politica e agli schieramenti, compreso il necessario pronunciamento sulla candidatura di Prodi. Ogni altra indicazione o scelta appartiene alla libertà e alla legittima espressione di preferenza personale, che non può essere conculcata ad alcun membro della comunità civile».

ASSEMBLEA AL MIELA

Pacor (Pds): "Spazi e comunicazione indirizzati ai giovani"

Trieste senza periferie. Ovvero, una città priva di luoghi abbandonati all'emarginazione di giovani e anziani, dominati dallo squallore e dall'anonimità. Trieste, al contrario, come città dai quartieri riconoscibili, ciascuno con un'individualità precisa e servizi integrati. A questi obiettivi si sta lavorando nel gruppo preparatorio dell'assemblea fissata per domani al teatro Miela e promossa da varie associazioni culturali della provincia. «E la riflessione sulle periferie – spiega Ester Pacor, consigliere comunale del Pds – costituirà senz'altro uno dei filoni fondamentali di ricerca». Secondo l'esponente della Quercia, i ragazzi non hanno solo bisogno di un tetto, ma anche di trovarsi per conoscersi e scambiarsi esperienze e informazioni. «È inutile – aggiunge – che questo contenitore venga scelto da sindaci, politici o assessori, col rischio di vederlo deserto, così com'è stato per qualche progetto dei ricreatori e di altre realtà». Pacor auspica che si trovino momenti di confronto fra tutti, e in particolare con le istituzioni, in modo che Trieste tenti esperienze nuove che esaltino tutte le soggettività, uniscano il centro alle periferie, confrontino culture e lingue e riconoscano le diversità.

ADESIONI AL COMITATO PRODI

Docenti e studiosi per "L'Università che vogliamo"

Numerose sono le adesioni che nell'ambiente universitario stanno convergendo sulla candidatura di Romano Prodi alla guida del futuro governo del Paese. Un mese fa era stata diffusa una prima lista di firme di docenti e ricercatori dell'ateneo triestino, fra le quali quelle del germanista Claudio Magris, del direttore della Sissa, Daniele Amati, dei medici Fulvio Camerini, Benedetto De Bernard e Sergio Nordio, dei giuristi Fabio Severo Severi, dello psicologo Piergiorgio Gabassi, degli storici Filippo Cassola e Giacomo Todeschini, del matematico Aljosa Volcic, degli economisti Enrico Marelli, Liva Lidia Rondini e Maurizio Zenezini.

A questo primo elenco ora se ne accompagna un altro, in cui compaiono fra gli altri i nomi del fisico Paolo Budinich, del chimico Giacomo Costa, degli storici Roberto Finzi e Giorgio Negrelli, del pediatra Franco Panizon, dei giuristi Giovanni Caselli, Paolo Cendon, Carlo Cester e Marco Guadagni e dell'astronoma Margherita Hack. Sulla base di queste adesioni, che i promotori della raccolta di firme prevedono potranno ulteriormente aumentare, si è deciso di costituire anche a Trieste un "Comitato per l'Università che vogliamo", che verrà provvisoriamente coordinato dai professori Maurizio Fanni e Pio Nodari, in attesa di darsi nelle prossime settimane un'organizzazione definitiva. Il Comitato promuoverà l'approfondimento di tematiche specifiche riguardanti il mondo universitario e la realtà giuliana, per collaborare alla stesura di un rigoroso programma di governo nazionale e locale. Tra gli aderenti anche: Enzo Alessio, Maria Gabriella Benedetti, Saveria Capellari, Fiorella Castelli, Antonio Cattaneo, Arrigo Cellina, Attilo Cesaro, Marcello Cherini, Enrico Cherubini, Mario Cogoy, Cristiana Compagno, Vladimir Nanut, Giampaolo Valdevit, Michele Zanetti, Luciano Mauro, Claudio Sambri, Franco Vittur, Lucio Randaccio.

DIETRO LE QUINTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Polemiche sui regolamenti E Marini attacca Damiani

La giunta vuole approvare prima il nuovo regolamento del consiglio comunale e solamente dopo quello sui referendum municipali. Sono indiscrezioni che girano nei corridoi del palazzo di piazza Unità. Tanto che lo stesso sindaco, secondo i bene informati, lo avrebbe detto chiaro e tondo a un esponente dell'opposizione. Della serie non sognatevi la regolamentazione dei referendum se non c'è il disco verde al nuovo regolamento dei lavori in aula. E qui c'è il secondo punto critico. I soliti bene informati parlerebbero di una regolamentazione dei lavori piuttosto rigida, alla luce di quanto è accaduto recentemente. Ovviamente per ingabbiare le eventuali velleità ostruzionistiche di qualche consigliere. La questione per la sua delicatezza sarebbe controllata in prima persona dal vicesindaco Damiani e non dall'assessore competente Zanfagnin.

L'opposizione è tuttavia pronta a dare battaglia. Del resto, sorride qualche suo esponente, quello che potrebbe penalizzare un certo schieramento oggi rischierebbe di ritorcersi in futuro come un boomerang contro gli stessi ideatori della manovra. Le elezioni comunali infatti, al più tardi fra due anni e mezzo, si faranno.

«Il regolamento del consiglio dovrà essere approvato da un ampio fronte - osserva Rosato, presidente dell'assemblea - con l'accordo di tutte le forze politiche, non ci si dovrà insomma muovere a colpi di maggioranza». La dichiarazione è interessante in quanto arriva da un esponente del Ppi che fa parte della coalizione con Pds, Alleanza per Trieste e Pri. «La cultura e la disponibilità alla discussione in un consiglio comunale - conclude Rosato - non si creano attraverso i regolamenti, materia fra l'altro di stretta competenza dell'assemblea».

«Su un tema come questo che riguarda lo strumento principe dell'autonomia regolamentare del consiglio comunale - esordisce Marini del Ccd - la giunta non dovrebbe, se non altro per questioni di stile, immischiarsi, limitandosi invece a fornire il supporto tecnico degli uffici per la stesura della bozza». «Non capisco proprio - conclude Marini - cosa faccia da parecchi giorni questa bozza sul tavolo del vicesindaco Damiani che sicuramente è un fine letterato, ma non certo un cultore di materie giuridiche».

La commissione trasparenza nell'ultima seduta ha chiesto che la bozza del regolamento dei referendum sia posta all'ordine del giorno del prossimo consiglio (non quello di stasera). Il presidente Sulli auspica che «la discussione non sia condizionata da contingenze politiche del momento o dal dibattito di altre delibere quali il regolamento dei lavori dell'assemblea cittadina».

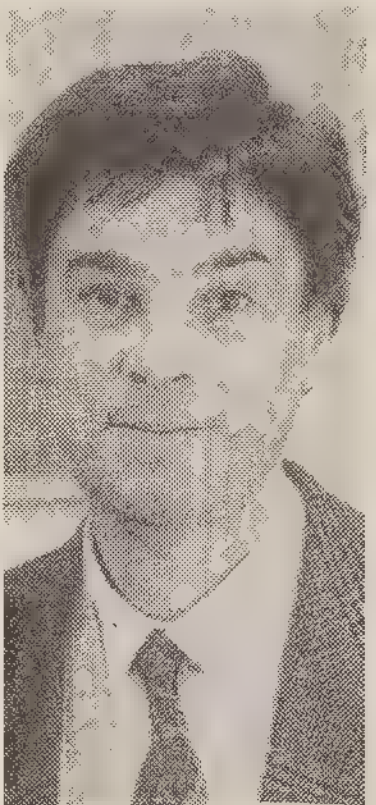
STASERA IN CONSIGLIO COMUNALE DIBATTITO SULLA DELICATA QUESTIONE

Parco del Carso, maggioranza divisa

Russignan: «No alla vecchia logica delle lobby». Mocnik: «Via libera a certe condizioni»

Sì al Parco del Carso, unica prospettiva di sviluppo per l'entroterra triestino e no alle vecchie logiche di lobby che fanno ancora perdere treni, e soldi, alla città. Alberto Russignan, consigliere Verde di Alleanza per Trieste, è categorico e si dice fra l'altro stupito delle dichiarazioni rilasciate da Mocnik (Unione slovena). Quest'ultimo osserva tuttavia di non avere cambiato idea sul programma della giunta Illy, che condivide . Ma ribadisce che il problema è nei contenuti della tutela ambientale. Secondo Mocnik non si può infatti attuare una supertutela come sulle Alpi del tarvisiano in un territorio qual è il Carso, dove si trovano una ventina di villaggi e abitano 20-30 mila persone. Chiarito questo, l'esponente dell'Us al Parco del Carso è favorevole.

«È evidente la difficoltà di alcuni colleghi – ribatte Russignan riferendosi all'Us – nel giustificare con coerenza le diverse e innaturali alleanze di cui si ritrovano a far parte in Comuni distanti solo pochi chilometri all'interno della stessa provincia, come accade oggi a San Dorligo».

Stasera alle 18.30, davanti al consiglio comunale in piazza Unità, i Verdi terranno una «cartellonata» a sostegno della mozione Godina (Ppi) – Russignan in cui si parla di realizzazione di un Parco del Carso e di «massimo coinvolgimento delle popolazioni interessate». Il documento chiede che il Comune si faccia interprete sulla Regione Friuli-Venezia Giulia dello stupore e della contrarietà per l'esclusione del Parco sull'altipiano dalla prima legge organica in materia di aree protette.

Alberto Russignan

«È evidente – continua Russignan – e persino il sottosegretario all'agricoltura Prestamburgo è venuto a dircelo, che la tutela e lo sviluppo passano attraverso un unico disegno grazie ai fondi della Cee». E continua: «Non va dimenticato inoltre e lo ricordo anche ai colleghi sloveni, che l'istituzione del Parco oltra a dare una volta tanto a Trieste l'occasione di incassare i fondi della Cee, troppo spesso persi per la miopia della nostra classe politica chiusa sempre a tutelare gli stessi vecchi interessi senza occuparsi delle reali possibilità di sviluppo del territorio, rappresenta un importante passo nella collaborazione con la vicina Repubblica di Slovenia che ha già stanziato 700 milioni a questo scopo».

Il vicepresidente della giunta regionale, Antonione, rileva che il Carso è preso in considerazione dal provvedimento attraverso alcune zone protette. «Ho fatto comunque presente la situazione all'assessore competente Viviana Londer – spiega Antonione – affinchè si muova su una linea che tuteli nella misura più ampia il territorio carsico».

Il programma del sindaco Illy, precisa infine Russignan, sostiene la costituzione del Parco del Carso come elemento di sviluppo economico, agricolo e turistico della zona, riconosciuta per la sua unicità in tutto il mondo. Stasera in aula il dibattito chiarirà definitivamente le posizioni. Vedremo se si arriverà a una mozione unitaria. Il Polo potrebbe votare la linea Godina-Russignan qualora la gestione del Parco non fosse affidata alla Comunità montana.

SANITA': UN APPELLO A STRINGERE I TEMPI

Maggiore: i sindaci sollecitano la verifica

Maggiore, è ora di stringere i tempi e di verificare in concreto i pro e i contro del progetto proposto dalla Regione, perché solo un approfondimento tecnico potrà dare risposta ai dubbi e alle contestazioni sollevate finora. A lanciare il sollecito è la Conferenza dei sindaci della Provincia. Destinatari dell'invito Federico Montesanti, direttore dell'Azienda triestina per i servizi sanitari, e la Direzione regionale alla Sanità. Rispetto alla riorganizzazione degli ospedali, questa è l'opinione dei sindaci, la situazione è ancora troppo «fluida». Il manager dell'ex Usl è infatti entrato in carica sei mesi fa, ma da allora non sono ancora stati compiuti significativi passi avanti né sulla ristrutturazione del Maggiore né sulle nuove edificazioni che dovrebbero accogliere a Cattinara i servizi di emergenza. «La decisione sul Maggiore non è certo di poco conto – commenta l'assessore comunale alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto – ed è dunque corretto che il direttore dell'Azienda abbia approfondito la situazione e sentito il parere degli operatori, ma a questo punto l'unica via per sciogliere i dubbi è un progetto concreto di fattibilità».

«A oltre un anno dalla presentazione del Piano regionale per la riorganizzazione dei nosocomi – sottolinea Pecol Cominotto – siamo ancora in fase di pre-approfondimento. Gli unici punti fermi sono gli indirizzi formulati dalla Giunta regionale, che certo non bastano a sbloccare la questione». I sindaci chiedono dunque l'avvio tempestivo di uno studio di fattibilità che definisca con oggettività i vantaggi e i rischi della revisione della rete ospedaliera prospettata dalla Regione. «Il dibattito sul Maggiore – dice Pecol Cominotto – da mesi si impernia su contenuti di carattere emozionale: un vicolo a fondo cieco. Molti dei punti contestati (il quadro economico o il nuovo blocco da costruire a Cattinara) troverebbero invece una risposta esauriente nelle valutazioni dei tecnici».

In merito al dibattito sul Maggiore, il Tribunale per i diritti del malato precisa infine di aver aderito al «Comitato per la salvezza del Maggiore» fin dalla sua costituzione. L'auspicio del Tdm è che si giunga quanto prima a un completo risanamento degli ospedali, così da salvaguardare la dignità e il diritto alla salute dei cittadini che vi sono o vi saranno ricoverati.

d. g.

DEVASTATO DALLE FIAMME IL BAR-RISTORANTE DEL PALACONGRESSI

Fuoco alla "Marittima"

Distrutti da un probabile corto circuito attrezzature e arredi: danni per 100 milioni

Solo i riflessi pronti di una poliziotta e l'ampio uso di materiali ignifughi nel corso di un restauro fatto pochi mesi fa hanno impedito che un incendio mandasse l'altra notte semidistrutta la Stazione marittima. Il rogo ha devastato il bar ristorante al primo piano causando danni per oltre un centinaio di milioni. Le fiamme si sono sviluppate nell'anticucina e hanno mandato praticamente distrutto il piccolo locale, poi si sono propagate al bancone del bar, hanno divorato tutto quanto si trovava lì dietro e sono giunte fino alla zona dove sono disposti i tavoli del ristorante.

Mancavano pochi minuti a mezzanotte quando una pattuglia della Polmare è transitata davanti al Palacongressi per un normale giro di sorveglianza. Una poliziotta ha notato del fumo uscire dal primo piano e ha immediatamente allertato i vigili del fuoco. Una squadra è giunta dalla vicina caserma del Porto vecchio e, dopo aver infranto una finestra, i pompieri si sono introdotti all'interno per fronteggiare il rogo. Le lingue di fuoco non erano particolarmente alte, ma il calore altissimo provocato ha praticamente fuso centinaia e centinaia di stoviglie, piatti, bicchieri e vassoi, carbonizzando bottiglie di liquori, cartoni di latte e via dicendo. Alcuni carrelli portavivande sono stati resi irriconoscibili, qualche sedia è stata accartocciata.

Gli uomini della Polizia dello scalo marittimo hanno escluso ogni possibile ipotesi dolosa del rogo. La causa dovrebbe essere ricercata nel cattivo funzionamento del motore di un frigorifero, oppure in un corto circuito scaturtito nel quadro elettrico che si trova proprio nell'anticucina. Lo stesso frigorifero, oltre a lavastoviglie, forni a microonde e tostapane sono andati distrutti.

Il bar ristorante funziona da una decina d'anni a cura della PromoTrieste. Era stato chiuso, prima delle feste pasquali, venerdì sera. Il gestore, Livio Tirel, era stato a fare un sopralluogo il pomeriggio di Pasqua. Alle 16.30 di domenica tutto era a posto.

Ora si calcola che ci vorrà all'incirca un mese e mezzo per rifare l'anticucina, il bancone, l'impianto elettrico, il pavimento e il controsoffitto. Incideranno molto sulle spese anche le pulizie e le riverniciature nelle sale adiacenti e in quelle soprastanti che sono state annerite dal fumo. Tutto comunque dovrebbe essere coperto dalle assicurazioni stipulate dall'Ente Porto e dalla PromoTrieste. Il danno si aggira sui 100 milioni.

L'unico dipendente fisso della struttura è un cuoco che ora rimarrà senza lavoro, ma per un periodo di tempo che si spera limitato. L'incendio però è una brutta grana proprio nel momento dell'anno in cui decolla la stagione dei congressi e il ristorante della stazione marittima era in grado di servire anche trecento coperti.

Al prossimo appuntamento, fissato già per dopodomani, con un convegno del Comune, si dovrebbe riuscire a supplire con un servizio di ristorazione d'emergenza.

s. m.

OGGI IN CITTA' IL FUTURO DIRETTORE DELL'ISTITUZIONE SCIENTIFICA

Centro di fisica, arriva Virasoro

Lo scienziato di origine argentina Miguel Angel Virasoro, proposto dall' Agenzia atomica di Vienna quale nuovo direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare (Ictp), arriverà oggi nella nostra città. Nel suo taccuino, una prima presa di contatto con il personale e gli scienziati che vi operano.

Virasoro dovrebbe assumere formalmente l'incarico nel prossimo mese di giugno, e quello di oggi costituirà dunque solo un primo approccio diretto con il Centro di fisica.

Virasoro ha lavorato sulla teoria dei campi e delle particelle a Buenos Aires, e ha poi lavorato in Israele, in Francia e negli Stati Uniti. Attualmente insegna fisica teorica all' Università «La Sapienza» di Roma. Succederà al Premio Nobel pakistano Abdus Salam, tra i promotori del Centro di fisica, di cui è stato recentemente nominato presidente onorario dopo averne retto per molti anni le sorti.

NUOVA MISSIONE IN BOSNIA DELL'ASIT

Bozzola è ritornato nell'isolata Bihac

Carlo Bozzola, il carrozziere triestino sequestrato lo scorso 23 novembre dalle autorità bosniache musulmane a Bihac, è tornato nella fascia di terra a ridotto dell'enclave musulmana della Bosnia nord-occidentale, per portare aiuti umanitari. Ora si trova in una zona completamente isolata. I serbi di Krajina (territorio croato occupato) la circondano da Nord e da Ovest, mentre i serbi bosniaci l'attaccano da Sud e da Est. I volontari dell'Associazione solidarietà internazionale Trieste rispondono quindi con i fatti a chi li accusa di non fare partire più nessun convoglio umanitario verso la Bosnia.

Bozzola e Andolina continuano a lavorare anche se con non pochi problemi. «L'Asit non ha più soldi», ha commentato Marino Andolina, presidente dell'Associazione solidarietà internazionale Trieste. «Le donazioni sono diminuite notevolmente e gli ultimi fondi che avevamo a disposizione sono stati spesi per acquistare un furgone di seconda mano, visto che il nostro è andato distrutto da una granata a Bihac, durante la prigionia di Carlo. E nonostante ciò continuiamo ad aiutare la Bosnia con i soldi dello stesso governo bosniaco che, dopo aver acquistato le derrate alimentari e i medicinali, si appoggia all'Asit per fare attraversare ai convogli di aiuti umanitari le linee serbe».

Serbi e croati confermano la loro stima per i volontari

I volontari triestini continuano infatti a godere dell'amicizia dei serbi e della comprensione dei croati che non oppongono nessuna resistenza a far passare, attraverso il confine di Sisak, i camion che sono stati caricati a Zagabria.

Ma perché Carlo Bozzola, impegnato da oltre un anno a portare aiuti umanitari, dopo quasi tre mesi di prigionia nella terra di nessuno ha voluto tornare in quell'inferno? «Carlo e io siamo stati contattati dall'ambasciatore bosniaco di Lubiana che – ha raccontato il pediatra –, dopo aver rinnovato la stima, l'amicizia e la gratitudine che lega il suo popolo all'Asit, l'unica organizzazione che riesce a oltrepassare le linee di fuoco, ha richiesto il nostro aiuto per salvare i musulmani prigionieri a Bihac, che sono stremati dalla fame e impossibilitati a curarsi a causa della mancanza dei medicinali».

Dunque, le missioni umanitarie dell'Associazione solidarietà internazionale Trieste continuano e questa volta lo stesso pediatra sostiene che «Carlo Bozzola sta per tentare la missione più importante e disperata della sua vita». Ma perché Marino Andolina, grande amico del carrozziere «giramondo», non è al suo fianco? «Alcuni giorni fa sono rientrato da Belgrado dove Bozzola ha incontrato le autorità che possono garantire per la sicurezza dell'ennesima missione. Attualmente ritengo che la mia presenza in quelle zone non è oppurtuna per motivi di sicurezza, ma la promessa fatta a me stesso e alla mia famiglia di non andare più in cerca di guai sta vacillando davanti alla ripresa dei combattimenti e quindi non escludo una mia prossima missione in Bosnia, ma questa volta senza nessuna pubblicità».

Una precauzione questa o forse una presa di posizione del medico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo che nella sua ultima trasferta è stato insignito, dal preside della facoltà di medicina dell'università di Belgrado, del titolo di «visiting professor» per la sua preziosa collaborazione scientifica che si svilupperà nei prossimi mesi con una serie di conferenze che lo stesso pediatra terrà sulle scoperte mondiali nel campo del trapianto di midollo osseo.

Roberto Vitale

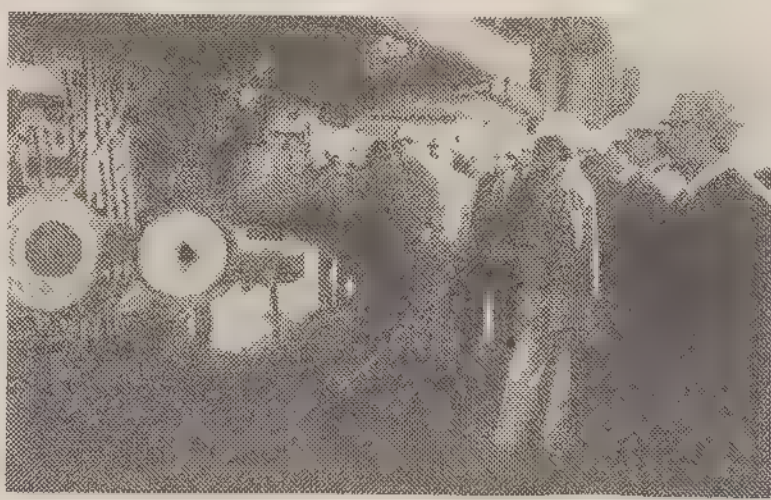
LA CRISI OCCUPAZIONALE CREA NELLE FABBRICHE UN NUOVO FENOMENO

"Quadri" sindacali, un ricordo

Alla flessione fa da contraltare l'attivismo di autonomi e Cisnal, in crescita in certe aziende

Non bastava il fronte aperto della disoccupazione e della deindustrializzazione nelle aree di crisi, ora il sindacato è alle prese con i problemi di riorganizzazione interna in vista soprattutto dei referendum di giugno, quello sull'abolizione della trattenuta sindacale e sull'articolo 19 della legge 300 che individua i " sindacati maggiormente rappresentativi ".

Due sfide che si collocano in un panorama particolare: il crollo dell'occupazione e i conseguenti prepensionamenti in massa hanno demolito i quadri sindacali interni. Ma non è il solo fenomeno: non ci sono stati cali vistosi nelle iscrizioni ai sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil) ma molti dei tesserati nuovi sono stati pescati proprio tra i pensionati. E nel frattempo si stanno registrando interessanti fenomeni di crescita nel settore degli autonomi e dell'altro sindacato storico, la Cisnal. Tra gli autonomi stanno spuntando nuove sigle e nel frattempo la Cisnal, dopo un periodo di stasi, sta ripensando le strategie.

Un momento di fermento in particolare per alcune organizzazioni che stanno facendo iscritti, a danno di Cgil, Cisl e Uil, in realtà dove più forti sono stati i processi di ristrutturazione e dove si sono aperti spazi per la battaglia politica dovuti a gravi situazioni di malessere. E dove la ristrutturazione è stata più forte con il ricorso a mobilità e prepensionamenti si sono registrati i danni più grossi per il sindacato: se ne sono andati i cosiddetti "quadri storici" e Cgil, Cisl e Uil hanno avuto, e hanno tuttora, difficoltà all'interno degli stabilimenti per la mancanza di punti di riferimento per i lavoratori. Tali difficoltà che hanno costretto le organizzazioni, pur in presenza dei nuovi quadri eletti come Rsu (rappresentanze sindacali unitarie), a fiancheggiare i rappresentanti di fabbrica con quelli confederali provinciali in numerose contrattazioni.

I settori dove si è registrato il fenomeno sono quelli soprattutto dei grandi stabilimenti della metalmeccanica, della siderurgia e della cantieristica. A Trieste realtà come la Fincantieri, le aziende dell'indotto e la siderurgia (Ferriera e indotto). E questo nonostante l'adesione a Cgil, Cisl e Uil, dopo l'elezione delle Rsu, si sia mantenuta tra l'85 e il 90 per cento, confermando che in regione si parla di circa 200 mila iscritti ai sindacati confederali (100 mila circa per Cgil, 70 mila Cisl e 30 mila Uil).

L'unico settore a rilento per le Rsu resta il pubblico impiego. Ed è qui che alcuni sindacati autonomi, e in particolare la Cisnal, stanno cercando di allargarsi adottando nuove strategie anche se comunque Cgil, Cisl e Uil appaiono in ripresa. Sul fronte Rsu infatti autonomi e Cisnal, quasi dappertutto, non hanno partecipato con propri candidati e soltanto pochi mesi or sono c'è stata l'adesione al famoso accordo del 23 luglio. C'è da completare il fronte delle rappresentanze del settore pubblico e dei servizi e in questo senso bisognerà vedere cosa accadrà dove si presenteranno i candidati alternativi. La Cisnal in particolare punta molto sull'aggressività del messaggio e delle azioni: per molte controversie infatti il sindacato pensa alle azioni legali. Sono sorti a fianco dell'organizzazione degli sportelli di utenza per il cittadino (Caf e da ultimo l'Assocasa) e sta per nascere un centro di consulenza allargata. Ci si misura sempre più sulla concorrenza dell'offerta, rivolti al cittadino, e su questo fronte si registrano alcuni piccoli spostamenti che potrebbero diventare significativi. E il futuro potrebbe presentare grosse novità soprattutto sul fronte dei pensionati: la più grossa "riserva" a cui offrire servizi, assistenza e tutela. Ora comunque tutta l'attenzione si concentra sui referendum di giugno e sulle eventuali proposte di legge in preparazione (c'è anche una specifica proposta portata avanti dalla Cgil) che potrebbero evitare il voto.

g. g.

COMITATO PER LA "194"

«Anticoncezionali, la Regione pensi a una nuova legge»

«Ci auguriamo che quello degli "obiettori in farmacia" sia un fenomeno isolato e che si risolva al più presto, ma resta tuttavia l'urgenza di salvaguardare gli interessi della salute pubblica al di sopra di ogni ideologia religiosa». È l'opinione del comitato regionale per la difesa e l'applicazione della legge 194 del Friuli-Venezia Giulia, e fa seguito alla polemiche che hanno fatto seguito alla divulgazione dell'enciclica papale "Evangelium vitae".

Alcune esponenti del comitato, anzi, e segnatamente Ester Pacor, Lucia Starace, Ilda Bertini e Anna Volli, hanno chiesto un incontro urgente alla presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra. Loro obiettivo, quello di ottenere un intervento legislativo che consenta nella nostra regione a tutti i Comuni di avviare un intervento di distribuzione a prezzi calmierati di preservativi nei locali frequentati da ragazze e ragazzi. Tale scelta risulterebbe di particolare attualità, si legge in una nota, dopo la decisione assunta da certi farmacisti cattolici, che rifiutano la vendita di anticoncezionali e preservativi. «E' necessario da parte delle comunità locali - continua il testo - un intervento puntuale a corretto per avviare una diffusa cultura della prevenzione nei confronti dell'Aids e dell'aborto».

IN BREVE

Rubavano vestiti: presi sul fatto, patteggiano 3 mesi

Colti in flagrante e condannati in poche ore. Brutta fine per una coppia di ladri che l'altra notte ha dato l'assalto al negozio «Uomo» di piazza della Borsa. Sono stati notati mentre forzavano la porta e sono stati poi colti con le mani nel sacco da agenti della mobile fatti prontamente intervenire.

Ieri mattina in pretura entrambi, difesi d'ufficio dall'avvocato Giovanni Ghezzi, hanno patteggiato la pena a tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. Franco Predonzani, 40 anni, resta però in carcere, mentre Michela De Mattia, 25 anni, ha ottenuto la condizionale.

Tutto aprile "riscaldato" Proroga del Comune

L'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche, coinciso con il periodo pasquale, e il relativo abbassamento di qualche grado nella temperatura, ha prodotto le prime conseguenze. Il Comune, ad esempio, per non lasciare i triestini...al freddo, ha deciso di prorogare i tempi di attivazione degli impianti termici nelle abitazioni fino al 30 aprile prossimo.

In coincidenza con l'arrivo, almeno teorico della bella stagione, infatti, il riscaldamento nelle case sarebbe dovuto rimanere spento, in ossequio alle regole in materia di risparmio energetico. Sarà invece possibile lasciarlo aperto, nell'intero territorio comunale, per un massimo di 12 ore.

Russia ed economia: conferenza del Mib

«Russia: un'economia in bilico tra evoluzione e collasso»: sarà il tema della conferenza, promossa dal consorzio Master in international business (Mib) che si terrà domani nell'aula conferenze della facoltà di economia e commercio dell'Università, con inizio alle 17.30. Relatore sarà il direttore generale dell'International management institute di San Pietroburgo, Sergey K. Mordovin. L'istituto da lui diretto è considerato oggi una tra le più qualificate scuole di formazione post-universitaria russe e, oltre che con il Mib, da sei mesi collabora stabilmente con la Bocconi di Milano nel campo dell'istruzione manageriale.

L'INTERVENTO

«Asili: il Comune sopperisce alle mancanze dello Stato»

Scuole materne comunali, iscrizioni a rischio: così nel titolo un allarmato servizio apparso sul Piccolo di sabato. Motivo dello sconcerto è che, aumentato il numero dei potenziali utenti, per un centinaio di bambini «non resteranno che le scuole statali o private». Colpa di chi? Mia, stando all'opinione registrata nell'articolo, in quanto sarei assertore delle tesi per cui «le scuole materne non rendono come le case di riposo e quindi e meglio chiuderle». In realtà, non essendo prevista nessuna chiusura, continuo a non ritenere un demerito o una vergogna voler impiegare con oculatezza le risorse che derivano al Comune dai contribuenti, piuttosto di proseguire nella linea tanto cara alla partitocrazia clientelare di ieri e di oggi, che ha prodotto l'indebitamento di tutti i cittadini italiani per oltre trenta milioni a testa e l'arricchimento illecito di molti politici.

Nel merito, la spesa annuale sopportata dal Comune per il funzionamento delle 117 sezioni di scuola materna comunale (2785 iscritti) è di oltre ventiquattro miliardi annui (24.369.575.000), a fronte di introiti per un miliardo e 300 milioni dalle famiglie (contributo refezione), 615 milioni dalla Regione e 300 milioni dallo Stato. Se ne ricava come il costo netto a carico del Comune per la gestione delle «proprie» materne sia di lire 22.154.575.000: in pratica 100 mila lire a testa per ogni abitante di Trieste inclusi neonati, anziani, disoccupati, disabili, studenti.

Almeno fosse così nel resto d'Italia. Invece no. Lo Stato, che a Trieste gestisce in proprio appena 38 sezioni di materna (che in ogni caso costano al Comune un miliardo e 725 milioni per i servizi di sua competenza), in nessun'altra città elude in modo così vistoso i suoi obblighi: che sono di accollarsi l'onere della gestione diretta delle materne o, in subordine, di riconoscere al Comune un trasferimento finanziario pari (o almeno vicino) al costo che sopporterebbe nella gestione diretta. A meno che l'ente locale non ritenga suo compito sopperire alla latitanza dello Stato in materia non di sua competenza e non soddisfare le richieste di servizi che invece lo sono (asili-nido, ricreatori, centri estivi, servizi integrativi scolastici).

Alternative? Provvedere alle due cose assieme e, nella fattispecie, accollarsi l'onere di altre nuove sezioni, ma in questo caso responsabilmente sottoponendo all'approvazione dei cittadini l'inasprimento della pressione fiscale. Mi domando tuttavia quanti triestini, dopo aver per decenni sopportato la cattiva gestione delle pubbliche risorse da parte del «centro» sarebbero oggi così masochisti di pagare per le sue inadempienze. Di qui l'auspicio che i «malumori» delle famiglie degli aspiranti a un posto in scuola materna si riversino sullo Stato.

Altri segnali di guerra lampeggiano sul fronte della «Stuparich», dell'asserito scarso livello igienico dei pasti precotti che vi vengono serviti, dall'assemblea che – promossa da un sindacato – si è svolta, presenti dieci genitori, con la partecipazione di un consigliere comunale di Alleanza nazionale. «Ottimo e abbondante», rassicuravano i gerarchetti tra le due guerre sorbendo rumorosamente il rancio della truppa. «Pessimo», sentenzia invece il consigliere Serpi. A chi credere? Da parte mia solo agli esperti: dunque alla relazione, scritta e firmata da pediatra e dietologa, dalla quale risulta che, pur a fronte di alcuni sgradevolissimi «incidenti» di percorso (peraltro regolarmente segnalati al settore Istruzione e altrettanto regolarmente contestati alla ditta appaltatrice), la qualità della refezione non appare tale da costituire premessa per la risoluzione dell'appalto prima della sua naturale scadenza.

Del resto non soltanto alla «Stuparich» vengono serviti pasti precotti: e che la fornitura non sia da condannare in blocco è testimoniato dal fatto che gli episodi «contestabili», e perciò inflessibilmente «contestati» dall'amministrazione comunale, siano stati complessivamente una decina scarsa a partire dall'autunno del 1993, pur essendo i pasti precotti giornalmente erogati circa 2750 tra scuole materne ed elementari per un totale, nel periodo, di centinaia di migliaia di pasti. Fosse vero il contrario, più delle assemblee sindacali-politiche servirebbero segnalazioni scritte: e poiché non ho da difendere che gli interessi della comunità, scatterebbero i provvedimenti del caso.

All'esclusivo scopo di rispondere ai problemi sollevati nell'altro articolo, di giovedì scorso, aggiungo che la cuoca in organico assegnata alla «Stuparich» è stata dichiarata dall'Usl inidonea a tali mansioni per due anni; che le leggi vigenti (leggi dello Stato, non norme comunali) non consentono di procedere ad assunzioni eccedenti la pianta organica e che la situazione lamentata si sbloccherà al termine del previsto concorso per la quinta qualifica funzionale; che l'appalto per il servizio di refezione scolastica non può essere frazionato; che per il prossimo anno scolastico è già stato redatto un progetto di complessiva ottimizzazione del servizio di refezione scolastica, collegando poli di cucina e recuperando così le risorse umane necessarie a garantire il servizio di cucina che, pienamente concordo, resta in ogni caso e sempre il preferibile.

Abbisognando gli interessati di maggiori chiarimenti, la dirigente del settore comunale Istruzione e Attività Ricreative, dottoressa Murkovic e i suoi collaboratori sono come di consueto a loro disposizione. Nei limiti delle possibilità fisiche (impiegassi tutto il giorno a ricevere delegazioni per ascoltare problemi, non avrei modo di risolverli), lo sono anch'io. E ciò anche senza la minacciata promessa d'una «marcia» sul Comune che, stanti le obiettive differenze di «statura», più che tra il consigliere Serpi e il cavalier Mussolini, tra Vittorio Emanuele III e il sottoscritto, avrebbe il solo scopo di convincermi sulla strumentalità, non delle doverose denunce, quanto della modalità delle proteste. Infatti, quando le porte sono spalancate, l'utilizzo dell'ariete non serve.

Roberto Damiani
vicesindaco e assessore all'istruzione

ACCORPAMENTI SCOLASTICI, LA MINORANZA VALUTA IL RICORSO AL TAR

Scuole, è battaglia

«La razionalizzazione va fatta, ma dobbiamo essere coinvolti nelle decisioni»

All'indomani del sì ministeriale al piano di razionalizzazione che prevede l'accorpamento delle scuole medie di lingua slovena Erjavec e Levstik rispettivamente a Cankar e Kosovel, la minoranza ribadisce la propria contrarietà al provvedimento e valuta la possibilità di ricorrere al Tar. Motivazione: per avallare mutamenti di questo genere occorre un decreto presidenziale, e non solo ministeriale.

Ma al di là degli aspetti giuridici (si contesta anche la violazione dei trattati internazionali) viene additato il modo in cui si è agito: senza un'approfondita consultazione e senza un accordo preventivo, notano gli esponenti sloveni. Nessuno si dice contrario in via di principio agli accorpamenti. Il problema sta nel coinvolgimento della minoranza in decisioni che la riguardano. «Ero già intervenuto presso il ministro della Pubblica istruzione Lombardi, sostiene il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin, per osservare come non trovassi giusto un provvedimento preso malgrado il parere contrario della Commissione regionale mista per le scuole di lingua slovena e quello del Consiglio scolastico provinciale. Comunque, occorre procedere in modo da non diminuire la capacità di attrazione che queste scuole hanno sull'utenza, anche dal punto di vista territoriale: non vorrei, insomma, che le famiglie rinunciassero a mandarvi i loro figli solo perché gli istituti si trovano troppo lontani».

Confutata anche l'osservazione del provveditore Campo, che ha sottolineato l'assenza di proposte alternative da parte dei diretti interessati. «E' vero, forse arriviamo in ritardo, dice Annamaria Kalc, membro del comitato per i problemi didattici. Ma con la collaborazione dell'Istituto di ricerca sloveno abbiamo già iniziato a predisporre uno studio complessivo con lo scopo di arrivare a definire un'ipotesi di riordino di istituti che nel loro assetto attuale non corrispondono più alle esigenze della minoranza».

Sulla stessa linea il segretario provinciale dell'Unione slovena Martin Brecelj: «Non c'è affatto una chiusura preconcetta da parte nostra. Siamo pronti a discutere di razionalizzazione, ma in base a criteri che tengano conto della peculiarità e dell'autonomia delle nostre scuole». E il discorso va condotto «in un'atmosfera più serena, in cui non si abbia la sensazione di una volontà negativa da parte delle autorità italiane». Una volontà, osserva Brecelj, di cui invece «sono emersi segnali precisi come il congelamento di fatto delle borse di studio per insegnanti sloveni o la sospensione dell'accordo di reciproco riconoscimento dei titoli di studio conseguiti in Italia e oltreconfine». Lo Stato insomma, conclude il segretario dell'Us, deve dare «segnali di buona volontà: riconoscere la scuola privata bilingue di San Pietro al Natisone, per esempio. E pubblicizzare gli istituti musicali come la Glasbena Matica, che versa in condizioni precarie».

Intanto, in merito alla possibilità del ricorso una decisione verrà presa nei prossimi giorni. Dall'ambasciata italiana a Lubiana, invece, si fa sapere che su proposta slovena si potrebbe riunire per la prima volta, in maggio, una commissione mista per le attività educative e culturali: in quella sede potrebbe essere affrontato anche il problema degli accorpamenti. L'organismo comunque non è ancora stato formalizzato, e gli eventuali passi da intraprendere in questa direzione sono tutti da definire.

MONFALCON

«Ente Fiera decapitato»

Il consigliere regionale di Rifondazione Comunista Fausto Monfalcon interviene con un'interrogazione sul problema Ente Fiera. «Il commissario straordinario di nomina regionale - dice Monfalcon - è rimasto unico in carica dopo le dimissioni della giunta esecutiva e del consiglio regionale, e l'allontanamento del segretario generale». Il consigliere chiede all'assessore competente «se in queste condizioni un commissario straordinario sia abilitato e in grado di amministrare un ente fieristico che ha un patrimonio imponente».

I COMMENTI DEI DOCENTI ALLE MATERIE COMUNICATE DAL MINISTERO

Maturità, tutto come previsto

Latino scritto al classico, fisica orale allo scientifico. Ma è la formula che non va

'93/'94: CE L'HA FATTA IL 96,5% DEI CANDIDATI

Sopra la media nazionale

SCUOLE	AMMESSI	NON AMMESSI	MATURI	% MATURI	NON MATURI (interni)
Dante	109	1	94	86,2	15
Petrarca	160	2	134	83,7	-
Preseren	47	-	47	100	-
Galilei	172	7	171	99,4	1
Oberdan	158	-	158	100	-
Carducci	112	4	105	93,7	7
Slomsek	11	-	11	100	-
Max Fabiani	76	8	76	100	-
Da Vinci	72	1	70	97,2	2
Nautico	27	-	27	100	-
Carli	177	3	177	100	-
Deledda	46	-	46	100	-
Volta	106	4	106	100	-
Ziga-Zois	39	-	39	100	-
Galvani	64	6	64	100	-
Sandrinelli	77	-	77	100	-
Stefan	17	2	16	94,1	1
Nordio	34	1	34	100	-
Carducci	39	3	38	97,4	-
TOTALE	1543	44	1490	96,5	26

Con la presentazione ufficiale delle materie da parte del ministero prende dunque il via il rush finale verso gli esami di maturità che a Trieste coinvolgeranno più di migliaio di studenti. Studenti che, aspettando giugno, possono rincuorarsi guardando alle cifre - davvero esigue - degli insuccessi registrati lo scorso anno nelle scuole cittadine.

Se la media nazionale, come dicono i dati del ministero, ha fatto registrare bocciature nell'ordine del 5.1%, in città nel '93/94 la percentuale si è assestata addirittura sotto questa soglia, fermandosi complessivamente al 3.5%: dei 1543 ammessi alle prove, solo 26 alunni interni (esclusi, dunque, i privatisti) sono stati respinti. I numeri, forniti dall'ufficio studi e programmazione del provveditorato, si possono leggere nella tabella pubblicata qui sopra. Come si nota, parecchi istituti hanno registrato l'en plein di «maturi»: nelle scuole di lingua slovena, poi, solo uno dei 114 ammessi all'esame è stato respinto.

Spiccano, nel quadro dei «non maturi», i 15 bocciati del Dante e i 7 del Carducci. In entrambe le scuole, però, gli esami di maturità '93/94 sono stati al centro di accese polemiche tanto per i risultati quanto per l'operato delle commissioni. In merito a ciò che è accaduto al liceo classico di via Giustiniano ci sono stati numerosi ricorsi al Tar, e la Procura della Repubblica ha aperto un'indagine per accertare eventuali irregolarità nello svolgimento delle prove.

Anche l'istituto magistrale è stato al centro di un "caso" del quale ha finito per interessarsi lo stesso ministero: clamorosa è stato infatti l'annullamento, decretato da Roma, dei giudizi espressi a luglio. Annullamento cui è seguita la riconvocazione della commissione che ha dovuto esaminare nuovamente i verbali d'esame, confermando peraltro i propri giudizi. Il tutto mentre il Tar ha sospeso il giudizio di non maturità dato a una studentessa, Lucia Dandri: la sentenza definitiva però arriverà solo a maggio.

Il cosiddetto «toto-materie» anche per quest'anno è terminato. Ieri mattina il ministero della Pubblica istruzione ha infatti diffuso la lista delle materie per gli esami di maturità. Sorprese? Nemmeno a parlarne. Ormai, in questo meccanismo che tutti criticano ma che in tanti anni nessuno ha saputo, o voluto, cambiare, tutto ha il sapore del già visto, del già sentito. Del resto, cosa ci si può aspettare da una formula che era entrata in vigore nel lontano '69 in via sperimentale e soprattutto provvisoria, e che servirà per giudicare anche i maturandi di quest'anno, che sono della classe '76...

La lista completa delle materie è pubblicata in una pagina di Interni, comunque ricordiamo alcuni pezzi forti. Classico: scritto italiano e latino; orale italiano, greco, storia e matematica. Scientifico: scritto italiano e matematica; orale italiano, lingua straniera, filosofia e fisica. Magistrali: scritto italiano e matematica; orale italiano, storia, pedagogia e filosofia, latino.

«Per il classico non si può parlare di sorpresa - spiega Marco Fernandelli, docente di lettere al ginnasio del Petrarca - perchè la regola dell'alternanza non è sistematica. Allo scritto esce più spesso latino che greco, all'orale viceversa. Ciò dipende anche dal fatto che il programma di greco per la terza liceo prevede la lettura della tragedia, che è la forma letteraria più amata, e meglio preparata, anche dagli studenti».

Di norma, prosegue il docente, gli studenti sanno tradurre meglio dal latino, che dal greco. «E poi il latino che studi in terza non è propriamente quello della classicità aurea: si leggono Seneca, Tacito, talora Lucrezio, cioè la materia forse meno rappresentativa di quella civiltà».

«L'unica piccola sorpresa - conclude Fernandelli - è la conferma di storia, forse dovuta al fatto che in questo particolare momento si tenta di privilegiare l'informazione storica, anche quella contemporanea, come aveva suggerito in un suo recente intervento lo stesso Presidente Scalfaro».

Tutto previsto per Grazia Novaro, professoressa di italiano e latino al liceo Dante: «L'avevo detto ai ragazzi: vedrete che ci sarà storia. Penso che sia un bene, perchè c'è una grande ignoranza, fra i ragazzi, sulla storia recente. Per lo scritto, molti avrebbero preferito greco, che ha una sintassi più semplice. Anche se il problema è sempre rendere il testo in buon italiano».

Passiamo allo scientifico. «Il sistema è vecchio - sottolinea Giovanni Forni, preside del liceo Galilei - vincolato a leggi precise che si ripetono negli anni. L'unica possibilità di scelta, da noi, è fra storia e filosofia, fra fisica e scienze. Per quanto riguarda la prima alternativa, nel cinquantenario della Liberazione, forse sarebbe stato più opportuno scegliere storia. Si è preferito filosofia, con il risultato che ora tutti si concentreranno su questa materia, e il programma di storia sarà abbandonato...».

Secondo il preside, il problema è più complessivo: tutte le materie, a seconda delle scelte, vengono troncate a tre quarti d'anno. E con la formula attuale il candidato sceglie una materia e quasi sempre si fa scegliere l'altra per interposta persona, cioè con l'ausilio del membro interno di commissione. «Sarebbe meglio sorteggiare la seconda materia, come ha suggerito il ministro Lombardi. Ma chissà se avrà il tempo di mettere in pratica questo suo progetto...».

«In definitiva - conclude Forni - questi sono esami anticulturali, basati su un meccanismo che non permette alla scuola di arrivare a obbiettivi formativi e informativi sufficienti. E' un esame che si trascina in attesa di una riforma. E fra noi rimane un senso di insoddisfazione».

«Siamo nella normalità - conclude Bruno Norbedo, docente di matematica e fisica all'Oberdan - si aspetta una riforma che non arriva. Se si deve fare un sorteggio, meglio allora sorteggiare tutte e due le materie: sarebbe più corretto. Così almeno gli studenti preparerebbero tutte e quattro le materie».

Psichiatri danesi oggi e domani in visita

Oggi e domani un gruppo di psichiatri danesi, membri della commissione affari sociali della provincia di Storstrom, arrivano a Trieste per studiare come impostare i propri servizi psichiatrici. Una delegazione danese, composta dai membri della commissione affari sociali della provincia di Viborg, è già stata in visita a marzo al dipartimento di salute mentale di Trieste per un soggiorno di studi. Il gruppo ha visitato il centro studi di San Giovanni, due centri del servizio di salute mentale e una residenza di pazienti psichiatrici. Durante i colloqui Peppe Dell'Acqua, direttore del centro studi per la salute mentale di San Giovanni, aveva illustrato alcuni dei temi che interessavano maggiormente gli ospiti, intenzionati a spingere i propri servizi psichiatrici verso una vera e propria psichiatria distrettuale.

Attraverso una nota, gli psichiatri danesi «desiderano inviare i propri saluti alla città di Trieste, congratulandosi per il lavoro innovativo svolto da vari decenni».

CONTINUA IL DIALOGO TRA L'INPS E I LETTORI

Pensioni, botta e risposta

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Sono stato occupato presso l'azienda CRDA dal 23.12.1950 e, successivamente, presso la G.M.T. sino al 28.2.1991. Dal 1950 al 1973 ho usufruito del trattamento indennizzato per malattia per circa 9 (nove) mesi complessivamente. Liquidato con n. 2064 contributi settimanali, ho interpellato l'Inps allo scopo di recuperare e farmi accreditare i 16 contributi mancanti. Sia al Patronato che a me direttamente viene risposto: «Non troviamo la sua scheda relativamente al periodo dal 1950 al 1960!». È possibile?

Carlo Comani - Trieste

Gentile signor Carlo, come ricorderà, sino al 1980 l'indennità economica di malattia veniva corrisposta ai lavoratori dal cessato Inam: l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. A seguito della riforma sanitaria, quell'ente veniva soppresso (unitamente a tutte le casse mutue) e si costituivano le Unità sanitarie locali. L'erogazione del trattamento economico di malattia passava, quale nuova competenza, all'Inps che si preoccupava di recuperare gli schedari dell'ex Inam. Purtroppo, interi gruppi di schede (modd. SP/502) andavano smarrite (o distrutte!) e, nonostante puntigliose ricerche, non si sono più trovate. Venendo al suo problema (che credo di non facile soluzione), perché l'Inps possa riconoscerle il periodo di cura sovvenzionata occorre che lei riesca a produrre documentazione probatoria dell'epoca e cioè i talloncini che accompagnavano i mandati di pagamento dell'indennità di malattia che l'Inam le inviava a domicilio. Su tali documenti veniva peraltro indicato che dovevano essere conservati ed esibiti all'Inps ai fini del riconoscimento dei periodi di contribuzione figurativa. Provi a cercare fra la sua documentazione dell'epoca. In carenza di tale certificazione l'accredito di contribuzione figurativa non è possibile tranne che per i periodi di eventuale ricovero ospedaliero. In quest'ultimo caso la documentazione (purtroppo limitata alla durata del ricovero) si può richiedere all'Azienda servizi sanitari, già Usl, presentando domanda presso gli uffici «Cartelle cliniche».

Sto pagando mensilmente per il riscatto degli anni (4) relativi al corso di laurea. L'importo complessivo ammonta a lire 16 milioni. Volevo sapere se è un sacrificio inutile, visto come stanno andando le cose sulle pensioni d'anzianità. O, invece, al contrario, se il gioco vale la candela. Ho 37 anni; lavoro dal 1984 in banca.

Valdo Spehar - Trieste

Egregio dottor Valdo, sono fra coloro che ritengono opportuno tale riscatto. Con i 16 milioni che lei paga (oggi costerebbe molto di più!) otterrà il riconoscimento contributivo dell'intero corso legale della sua laurea. Poiché lei fa riferimento alle vicende che investono le pensioni di anzianità, ricordo che gli anni corrispondenti al corso universitario (laurea), concorrono al raggiungimento di tale limite. Infatti, non vengono considerati utili al raggiungimento del limite contributivo previsto per il pensionamento di anzianità (oggi previsto in n. 1820 contributi settimanali o equivalenti), esclusivamente i contributi figurativi per trattamento di malattia e di disoccupazione. Certo, è in atto un processo di riforma che cambierà molte cose fra cui i limiti di età. Ritengo, tuttavia, che il poter vantare – a seconda della durata legale del percorso universitario – da 4 a 6 anni di contribuzione in più sia una prerogativa pagante. Come ho detto, io la penso come lei e, credo, la riforma non potrà non tenerne conto ai fini del raggiungimento dei nuovi limiti per il diritto a pensione.

Sono un ex dipendente Inps, da ultimo ho lavorato presso la sede di Milano. Sono titolare della pensione cat. PI/111595. Il mod. 0 bis M 1995 evidenzia ancora fra le «altre trattenute» oltre lire 88.000 per 13 mesi. Chiedo: qual è la causa di tale trattenuta? Qual è l'ammontare del residuo eventuale debito al 1.1.1995?

Bruno Parenzan Trieste

Il signor Bruno, dopo aver consegnato a «Il Piccolo» la scheda con il quesito su riportato, veniva improvvisamente a mancare. La notizia l'ho avuta casualmente, nei giorni scorsi, durante le operazioni di ricerca per acquisire gli elementi necessari a fornirgli una risposta circostanziata ed esauriente. Nell'esprimere sentite condoglianze ai familiari, ho ritenuto di fornire ugualmente la risposta a beneficio dei medesimi, ma anche quale omaggio alla memoria di un affezionato e competente lettore... che mi mancherà!

Il trattamento pensionistico dei dipendenti parastatali, problema che interessa molti pensionati cat. PI ex dipendenti degli enti mutualistici (Inps, Inail, Enpas, ecc.), ma anche degli enti mutualistici disciolti e confluiti nella gestione speciale di cui all'art. 75 del DPR 761/79, è costituito da una pensione a carico dell'assicurazione obbligatoria e da una pensione integrativa (per gli iscritti al fondo speciale integrativo), nonché dell'indennità integrativa speciale, nella misura e con le modalità previste per i pensionati dello Stato. L'art. 21 della legge 27/12/83, n. 730, ha introdotto dal 1.o maggio 1984, in luogo del precedente adeguamento per punti fissi, un nuovo sistema di adeguamento al costo della vita basato su incrementi percentuali. Tale nuovo sistema trova applicazione per le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria e di quelle erogate dei fondi sostitutivi, esclusivi o esonerativi, ma non di quelli integrativi. Il Consiglio di Amm.ne dell'Inps, con Delib. n. 294 del 18.12.84, affrontando il problema della perequazione al costo della vita, ha ritenuto che le pensioni integrative a carico del fondo interno non fossero suscettibili di incrementi con il sistema previsto dalla citata legge n. 730/83, e che perciò tale sistema dovesse applicarsi soltanto sull'importo della pensione a carico dell'assicurazione obbligatoria. Ho stabilito, inoltre, che l'incremento della pensione a carico dell'Ago non dovesse comportare una corrispondente riduzione del trattamento integrativo come stabilito dai Regolamenti dei fondi medesimi (art. 33 per l'Inps, art. 30 per l'Inam ecc.). I ministeri vigilanti, tuttavia, hanno sollevato eccezione di illegittimità, stabilendo la «radicale nullità» della deliberazione medesima, in quanto adottata su materia che, ai sensi dell'art. 14 della legge 70/75, doveva intendersi sottratta alla competenza degli organi di amministrazione degli enti. Tale posizione, contestata dagli organismi degli enti interessati, veniva confermata da successive precisazioni ministeriali nel mese di ottobre 1988. Di conseguenza il direttore generale dell'Inps ha deciso la sospensione degli effetti della delibera contestata a decorrere dal 1.o luglio 1989 con la conseguente decurtazione dalle pensioni integrative di tutti gli aumenti intervenuti nella pensione dell'Ago per perequazione automatica attribuiti in vigenza dell'art. 21 della citata legge 730/83. Lo stesso Consiglio di Amm.ne dell'Inps, con delibera n. 73 del 26.10.90 ha poi pronunciato la nullità della Del. 294, impegnando la Direzione generale Inps al recupero delle somme indebitamente riscosse. A fronte di numerosissimi ricorsi, il Tar del Lazio (per i dipendenti Inps) e la Magistratura ordinaria (per i pensionati degli altri enti della Gestione speciale ex art. 75 - DPR 761) hanno costantemente riconosciuto come legittimo il comportamento dell'Inps che ha ridotto dal 1.o luglio 1989 il trattamento integrativo in relazione agli aumenti concessi ex art. 21 sulla pensione A.G.O.; ciò, data l'assoluta complementarietà tra le due pensioni, intesa a garantire nel tempo il trattamento complessivo connesso alla durata del servizio e alla posizione giuridica raggiunta, rapportati a quelli del personale in servizio. Per effetto di quanto sopra, il debito iniziale del sig. Bruno era pari a L. 10.378.950 e alla data del 31.10.92 risultava di lire 2.275.040. Poiché l'importo della trattenuta mensile è pari a lire 88.790, il debito dovrebbe essere ormai estinto.

AI LETTORI
Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

Lavoro per una ditta italiana qui in Italia, ma pur residente sono cittadino straniero. Ho contratto matrimonio all'estero, ma vivo in questo Paese con la famiglia ove penso di restare anche da pensionato. Parlando con alcuni amici mi è stato riferito che, qualora venissi a mancare, mia moglie potrebbe non aver diritto alla pensione di reversibilità in quanto il matrimonio non è stato trascritto in Italia. È vero? E se sì, che mi consiglia? Prego solo le iniziali. Grazie.

A.T. - Udine

Cortese e previdente lettore, la Direzione generale dell'Istituto ha, di recente, fornito chiarimenti proprio in merito a quesiti come quello che lei mi ha posto. Con Messaggio n. 31023 del 20.3.95, relativamente al diritto a pensione di reversibilità e con riferimento a matrimonio contratto all'estero da cittadini stranieri, ha chiarito che: «per poter produrre effetti giuridici nello Stato italiano, il matrimonio contratto all'estero nello stato italiano, il matrimonio contratto all'estero da cittadini stranieri deve essere trascritto in Italia, non essendo sufficiente a fare riconoscere al superstite lo status di coniuge la certificazione rilasciata dallo stato estero». Tale è la posizione dell'Istituto, confortata da circostanziato parere dell'Avvocatura centrale.
Con l'augurio che sia lei, il più a lungo possibile, a riscuotere la sua pensione, le consiglio di provvedere nei termini indicati.

Mia madre, che ha superato gli ottanta anni e si avvia a completare la decade successiva, mi ha conferito la delega a riscuotere la sua pensione qualora il freddo o l'inclemenza del tempo sconsigliasse la riscossione diretta. Le avevo suggerito di farsi versare la pensione in banca, ma... preferisce «vederli e toccarli». Poiché quando mi presento agli sportelli per tale adempimento mi viene richiesto il certificato di esistenza in vita, vorrei sapere se l'Inps – ente informatizzato come pochi – non possa provvedere autonomamente ed in via automatica a verificare che il pensionato sia vivo. Peraltro, credo, dovrebbe bastare un'autocertificazione da parte del delegato, evitando al medesimo di ricorrere agli uffici anagrafe con convalide e noiose code.

Anna Maria S. Monfalcone

Ho il piacere di comunicarle, gentile signora Anna Maria, che l'Inps ha già provveduto ad eliminare l'antipatica incombenza. A partire dal corrente anno, l'Istituto provvederà ad effettuare direttamente il controllo d'ufficio dell'esistenza in vita dei pensionati che riscuotono tramite delegato. Gli interessati, pertanto, sono esonerati dall'onere di acquisire il certificato di esistenza in vita o di rilasciare la dichiarazione sostitutiva dello stesso. Il controllo in parola era ed è volto ad assicurare la regolare e corretta corresponsione dei ratei di pensione. Pertanto, il controllo continuerà ad essere effettuato, d'ufficio, utilizzando i collegamenti telematici diretti con le anagrafi dei comuni collegati o attraverso lo scambio periodico di supporti magnetici o di specifici tabulati con i comuni stessi. L'Inps, peraltro, raccomanda ai propri funzionari che le operazioni di controllo vengano attivate e concluse «secondo criteri di massima accuratezza ed efficienza», effettuando i più scrupolosi riscontri sulle risultanze anagrafiche ed «usando il massimo tatto e la più cortese correttezza nei rapporti con il pubblico, soprattutto per l'eventualità di segnalazioni di disguidi o di inconvenienti».

Sono un autoferrotranviere, dipendente di un'azienda consorziale per l'autotrasporto di persone. Sono pertanto iscritto allo speciale fondo pensioni gestito dall'Inps. Ho letto sui giornali, nei giorni scorsi, che tale fondo rischia (o lo è già?) di essere soppresso. Poiché ho oltre 35 anni di servizio effettivo, che mi può succedere? Quali rischi corro? Me ne vado subito? Che mi consiglia di fare? Grazie.

F.D. - Trieste

Gentile lettore, purtroppo la notizia è vera! La Gazzetta Ufficiale n. 75 del 30.3.1995 ha pubblicato il D.L. 29.3.75, n. 92 che, oltre ad illustrare particolari interventi per il settore dell'autotrasporto di cose, prevede – all'art. 4 e con decorrenza dal 1.o gennaio 1995 – la soppressione del Fondo autoferrotramvieri di cui all'art. 8 del Regio Decreto Legge 19 ottobre 1923, n. 2311. A decorrere dalla data medesima è prevista l'automatica iscrizione dei dipendenti delle Aziende esercenti pubblici servizi di trasporto all'A.G.O. (Assicurazione generale obbligatoria Inps). L'Istituto, in relazione a tale provvedimento ed in attesa di nuove e più precise disposizioni, ha stabilito che le sedi Inps dovranno «soprassedere alla liquidazione delle pensioni di anzianità nei confronti degli iscritti al soppresso Fondo che non abbiano maturato al 31.12.1994 l'anzianità massima utile ai fini della misura della pensione prevista nel fondo medesimo (35 anni, 6 mesi, 1 giorno). Pertanto lei, cortese lettore, poiché dichiara d'aver maturato oltre 35 anni di servizio, può restare o anche andarsene in pensione.

AI LETTORI
La normativa di riordino sarà legge entro giugno '95

Nel leggere le risposte ai quesiti che seguono, è importante ricordare che la normativa di riordino del sistema previdenziale, come proposta dal governo Berlusconi, già contenuta nella Finanziaria '95, è stata stralciata.

In base all'accordo governo-sindacati del 1 dicembre, farà parte di uno specifico disposto legislativo entro il giugno 1995.

Ho, purtroppo, il babbo ricoverato presso una clinica privata in condizioni che non gli consentono, almeno per ora, di provvedere alla riscossione diretta della pensione. Mi è stato consigliato, per il futuro, di farmi rilasciare una regolare delega o, meglio, che l'accreditamento avvenga direttamente su un conto corrente postale o bancario intestato al papà. Il problema resta per l'immediato, per cui sono stata consigliata di farmi rilasciare delega dal genitore e di farmela autenticare dal direttore sanitario della clinica e così ho fatto. Con mia sorpresa mi sono vista rifiutare il pagamento in quanto l'autenticazione della delega sarebbe illegittima. Per le esigenze immediate e la retta di mio padre provvedo io direttamente, ma cosa e come devo operare per riscuotere la pensione in modo corretto? La ringrazio.

Roberta P. Cervignano

Il comportamento dell'Ufficio pagatore del Veneto (ma sarebbe la stessa cosa anche nella nostra regione) è più che mai corretto in quanto il direttore sanitario di una casa di cura privata non può autenticare la firma apposta da un pensionato ricoverato relativamente alla delega a riscuotere la pensione. La questione non nuova è ed in merito si è pronunciata anche l'Avvocatura centrale dell'Inps che ha opportunamente precisato: «La legittimità dell'autentificazione della firma da parte del direttore sanitario di una casa di cura privata non rientra nelle ipotesi regolate dal Codice civile, né può ricondursi alla normativa speciale prevista dall'art. 20 della legge 4.1.1968, n. 15, che ha esteso la legittimazione ad autenticare la sottoscrizione di istanze, da produrre alla pubblica amministrazione, ai soli funzionari competenti a ricevere la documentazione relativa alla pratica di che trattasi, ai notai, ai cancellieri, ai segretari comunali ed agli altri funzionari incaricati dal Sindaco». Peraltro, il rapporto che sussiste fra il direttore sanitario ed il paziente è di natura privatistica, per cui l'impedimento è di carattere oggettivo. Tuttavia, gentile signora Roberta, non si perda d'animo: l'Inps con circ. 180 del 9 giugno 1994, suggerisce di coinvolgere l'ufficio competente che potrebbe ricevere la delega a riscuotere la pensione tramite un proprio funzionario, designato a tale compito e inviato presso la Casa di cura. Al fine di offrire al cittadino/cliente un servizio sempre più mirato al rispetto delle sue esigenze, l'Inps ha invitato le Sedi ad operare in tal senso (Messaggio Inps n. 00282 del 12/04/1995). È, me lo consenta, un'operatività deburocratizzata che sottolineo con soddisfazione: è... l'Inps del cambiamento; una Pubblica amministrazione veramente al servizio del cittadino!

LA SCHEDA

Supplemento? Si fa così

Che cos'è, quando si chiede, come si può ottenere e altre notizie utili

CHE COS'E'? Il pensionato che, dopo la liquidazione della pensione continua a lavorare e versa altri contributi, in aggiunta a quelli già utilizzati, può chiedere all'Inps che la pensione venga ricalcolata in base ai nuovi contributi; che gli venga, cioè, liquidato un «supplemento» di pensione. Il supplemento viene calcolato in base al sistema «retributivo», tenendo conto delle retribuzioni percepite dall'interessato.

QUANDO SI PUO' OTTENERE? Il supplemento è una prestazione erogabile a domanda e può essere richiesto a condizione che siano trascorsi almeno 5 anni dalla decorrenza della pensione o dalla concessione del precedente supplemento, **OPPURE** dopo che siano trascorsi due anni dalla decorrenza della pensione o dalla concessione del precedente supplemento, sempreché l'interessato abbia superato l'età pensionabile. **ATTENZIONE:** Questa seconda possibilità (dopo due anni) viene concessa per una sola volta.

ANCHE IN DIVERSE GESTIONI? Nel caso in cui l'interessato sia già titolare di pensione in qualità di lavoratore dipendente e possa far valere anche contributi versati nelle gestioni speciali per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni), può chiedere il supplemento solo dopo aver compiuto l'età pensionabile per la vecchiaia nelle gestioni speciali (dopo il compimento del 60.o anno d'età per le donne e dopo il compimento del 65.o per gli uomini) e sempreché siano decorsi i due anni o i cinque nei termini e con le limitazioni sopra richiamate.

SPETTA ANCHE AI SUPERSTITI? Sì, la domanda di supplemento può essere presentata anche dai superstiti del pensionato. L'importo della pensione di reversibilità, spettante ai familiari aventi diritto, verrà così aumentato dei contributi versati dal defunto dopo il suo pensionamento.

DA QUANDO DECORRE? Il supplemento decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

DOVE VA PRESENTATA LA DOMANDA? La domanda di supplemento, indirizzata all'Inps, può essere presentata a qualsiasi ufficio Inps (meglio se a quello di residenza) direttamente o per il tramite di uno degli Enti di patronato riconosciuti dalla legge e che assistono gratuitamente i lavoratori.

QUALI DOCUMENTI SERVONO? Serve il modulo per la domanda di supplemento, da richiedere alla Sede Inps più vicina o a uno degli Enti di patronato.

E PER IL RICORSO? Qualora la domanda venisse respinta, l'interessato può presentare ricorso, in carta libera, al Comitato provinciale dell'Inps, entro 90 giorni dalla data di ricezione della lettera con la quale viene comunicato che la domanda è stata respinta. Il ricorso, come più volte ricordato in questa Rubrica, può essere presentato direttamente agli sportelli dell'Inps che ha respinto la domanda oppure spedito alla sede dell'Inps a mezzo posta con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Il ricorso può essere anche presentato a uno degli Enti di patronato, che provvederà a inoltrarlo all'Inps. È opportuno che al ricorso venga allegata tutta la documentazione ritenuta utile per un positivo e documentato esame favorendone l'accoglimento.

COS'E' LA PENSIONE SUPPLEMENTARE DI VECCHIAIA? Il «supplemento» di pensione non va confuso con la «pensione supplementare di vecchiaia». Quest'ultima (cioè la pensione supplementare di vecchiaia) viene corrisposta dall'Inps a coloro che, risultando già titolari di altra pensione a carico di un Fondo sostitutivo, esclusivo o esonerativo dell'Assicurazione generale obbligatoria (coloro, cioè, già titolari di una pensione erogata da: Stato, Enti locali, Fondi speciali, Inps, eccetera) possano far valere anche altri contributi versati nell'Ago, cioè nell'Assicurazione generale obbligatoria Inps, ma in misura non sufficiente per il diritto alla pensione di vecchiaia. In tal caso, l'Inps liquida una pensione che si aggiunge a quella degli altri Fondi e che, pertanto, viene chiamata «supplementare».

DA QUANDO DECORRE? La pensione supplementare decorre dal primo giorno successivo alla data di presentazione della domanda, ma comunque non da data antecedente la decorrenza della pensione del Fondo sostitutivo.

A CHI NON SPETTA? La pensione supplementare Inps non compete ai titolari di pensione a carico di Casse e Fondi per liberi professionisti (medici, avvocati, ingegneri, eccetera) e ai titolari di pensione Enpals (lavoratori dello spettacolo) ai quali spetta un solo trattamento per la contribuzione versata ai due enti.

FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO

MUGGIA / INCONTRO A ROMA FRA LA REGIONE E I VERTICI DELL'ANAS

Raccordo «scongelato»

Via libera alla progettazione esecutiva della «bretella» Lacotisce-Rabuiese

L'assessore regionale Degano: «Entro l'anno saranno reperiti i 150 miliardi necessari». Tempi lunghi per l'inizio dei lavori, che dovrebbero partire col lotto relativo al valico

Il progetto del raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese esce finalmente dal congelatore. Dopo aver occupato per anni le pagine delle cronache, coagulando dibattiti e polemiche senza fine, la bretella che dovrebbe portare una consistente boccata d'ossigeno alla viabilità muggesana è stata infatti «sbloccata».

Il via libera al piano di realizzazione di quest'importante arteria viaria è venuto da un incontro tenutosi a Roma tra gli assessori regionali ai Trasporti e all'industria, Degano e Moretton, il presidente delle Autovie venete Baldassi e l'amministratore straordinario dell'Anas D'Angiolino. Tutti concordi nell'iscrivere la Lacotisce-Rabuiese tra le opere stradali prioritarie per il Friuli-Venezia Giulia e ad affidare alle Autovie servizi la progettazione esecutiva per il settimo lotto, a partire cioè dalla zona confinaria.

«Si tratta di un collegamento dal costo complessivo sui 150 miliardi, previsto dagli accordi di Osimo, per il quale dovremo reperire i finanziamenti entro l'anno – sottolinea Degano – attraverso un'azione congiunta sul ministero del Tesoro da parte della Regione, dell'Anas e del ministero degli Esteri. Quanto alla data d'inizio lavori, si sa che i tempi tecnici sono piuttosto lunghi». A supportare l'asse viario interverrebbe inoltre una sistemazione della viabilità provinciale, consentita da 7 miliardi erogati dalla Provincia.

Le Autovie servizi avevano iniziato a studiare il problema già nel '78, proponendo alla Regione diverse soluzioni fino ad approdare all'ultima, datata 1988 e rimasta nel cassetto per tutto questo tempo. Tale progetto partiva dal presupposto di separare il traffico Trieste-Muggia (con il potenziamento della strada per Farnei) dal flusso dei mezzi pesanti e dai veicoli diretti in Slovenia.

La chiave di volta avrebbe dovuto essere una «bretella» a due corsie per ogni senso di marcia, che si sarebbe innestata sulla Grande viabilità all'altezza di Lacotisce (poco sotto la Gmt) per poi passare sotto Monte d'Oro e arrivare al valico muggesano con un viadotto che percorresse la zona industriale delle Noghere. E se in un primo tempo si era pensato a due tunnel (uno in direzione Lacotisce, l'altro in direzione Rabuiese), nella versione dell'88 la cosa si è ridimensionata a una sola galleria con doppio senso di marcia.

Ora, naturalmente, si tratterà di riprendere in mano il progetto originario e di commisurarlo alle nuove esigenze, tenendo conto dell'enorme sviluppo del traffico pesante e soprattutto dei finanziamenti. Per le Autovie servizi, comunque, la cosa ottimale è iniziare i lavori dall'ultimo lotto, e cioè dal valico, in modo da eliminare la coda di auto di oltre 2 chilometri che spesso si forma a tutto svantaggio della viabilità locale.

Un'ipotesi, del resto, condivisa dal Comune di Muggia. Comprensibile soddisfazione per il raccordo «sbloccato» è stata infine espressa da Claudio Mutton, del comitato per la viabilità. «Quando i cittadini fanno una battaglia giusta – commenta – alla fine vengono premiati». Risale alla primavera del '93, infatti, la petizione popolare promossa da Mutton e Piero Pesce, e sottoscritta da 1600 muggesani, poi consegnata in Regione. Buone notizie, infine, anche per il collegamento autostradale Opicina-Fernetti: sarà aperto entro l'estate.

Barbara Muslin

SAN DORLIGO

Lista civica: incontro

In vista del rinnovo del consiglio comunale di San Dorligo della Valle, oggi alle 18, a Domio, presso il circolo Ukmar è in programma un incontro-dibattito organizzato dalla lista civica «San Dorligo-Dolina», nel corso del quale si discuterà anche della convivenza etnica.

Oltre al candidato sindaco Roberto Raffaele, consigliere comunale uscente, che coordinerà il dibattito, saranno presenti, tra gli altri, i candidati Celestino Canziani, Aldo Peccia e Maria Pia Monteduro.

DUINO-AURISINA / VERSO LA VENDITA

Tre pretendenti per l'Hotel Europa

In cordata per scalare l'«Europa». Altri due gruppi alberghieri sono interessati all'acquisto dello splendido albergo di Marina di Aurisina. La struttura, di proprietà regionale e chiusa a più di tre anni, è attualmente concessa in affitto alla società «Europa Inn Hotel's» con un contratto che prevede l'eventuale cessione della proprietà. Le trattative per la vendita dell'immobile avrebbero dovuto concludersi in tempi brevi, ma si sono inceppate più volte di fronte a numerosi ostacoli.

Alcuni mesi fa sembrava perfino che l'affare fosse sfumato completamente, ma ieri gli uffici regionali competenti hanno confermato a sorpresa che la situazione potrebbe sbloccarsi in tempi brevi. All'Europa Inn Hotel's, infatti, si sono affiancate altre due importanti catene alberghiere, non si sa se italiane o estere, che vorrebbero rilanciare l'albergo nel circuito internazionale più prestigioso.

Del resto l'hotel, situato in una posizione super - panoramica, con una vista mozzafiato sul mare aperto, non si merita nulla di meno di un rilancio in grande stile. L'intervento offrirebbe nuove possibilità anche al turismo locale e provinciale. Dalle richieste che giungono all'Azienda provinciale del turismo risultano numerose le domande di alloggio in strutture con spiaggia annessa, che attualmente non trovano una risposta adeguata, soprattutto dopo il fallimento del progetto per la baia di Sistiana.

L'Europa rimesso a nuovo garantirebbe una vera e propria boccata d'ossigeno all'offerta turistica provinciale. Certo, il prezzo d'acquisto stabilito dall'amministrazione regionale non è una cifra da poco. In tutto dieci miliardi e mezzo, non una lira di più non una di meno. E pensare che la proposta ha già subito un considerevole ribasso. La richiesta iniziale era infatti di circa 13 miliardi. Un importo che è poi stato ritoccato considerando la mole dei lavori di ristrutturazione che l'acquirente dell'albergo dovrà accollarsi.

Uno degli impegni più gravosi sarà senza dubbio costituito dalla rimozione dell'amianto, materiale presente in notevole quantità nella struttura alberghiera, che dev'essere assolutamente sostituito poichè cancerogeno.

Un altro problema da risolvere definitivamente per assicurare la completa operatività dell'«Europa» è rappresentato dal rilascio delle licenze commerciali. La Regione aveva infatti affittato l'albergo privo delle autorizzazioni concesse dal Comune di Duino-Aurisina, che però si è sempre dichiarato disponibile a rilasciarne di nuove. Una strada che l'amministrazione regionale sembra ora intenzionata a percorrere, soprattutto in vista di una futura vendita.

Naturalmente la prossima stagione estiva, ormai alle porte, non potrà già beneficiare della riapertura del prestigioso albergo. I lavori da effettuare per ridargli il lustro di un tempo richiedono un certo impegno e, anche se la Regione riuscisse a vendere nel giro delle prossime due settimane, la struttura di Marina Aurisina dovrebbe attendere il prossimo anno per ripresentarsi con un look totalmente rinnovato.

Erica Orsini

CERIMONIA

In ricordo dei lavoratori morti contro i nazifascisti

Nella ricorrenza dell'anniversario della Liberazione le rappresentanze sindacali unitarie della Divisione motori diesel e della Diesel ricerche ricorderanno i 43 Caduti nella lotta contro il nazifascismo con una cerimonia che si terrà venerdì 21 alle 11.30. Verrà deposta una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda i Caduti della ex Fabbrica Macchine S. Andrea e della Grandi Motori.

Alla cerimonia sono invitate le segreterie Cgil, Cisl, Uil, i sindacati di categoria Fim, Fiom, Uilm e una rappresentanza della Comune.

ELEZIONI / PRESENTATI I CANDIDATI PER SAN DORLIGO

Patto, un laboratorio di alleanze

Ma senza gli estremi (An e Rc) e la Lega, con il supporto logistico del Ppi

Presentazione dei candidati e indicazioni di voto per le prossime elezioni amministrative che interesseranno i Comuni carsici: questo il motivo dell'incontro tra la stampa e i rappresentanti del «Patto per Trieste», presente al Comune di San Dorligo nella lista guidata dal candidato sindaco Roberto Raffaele e sostenuta da Ppi e Pri, Silvana Bogliolo e Pierpaolo Pergolis i nomi dei candidati, presentati da Paolo Pesel, portavoce del movimento.

«In questo Comune – ha dichiarato la Bogliolo – abbiamo tentato di costituire una sorta di laboratorio per eventuali alleanze, un esperimento da ripetere anche per le prossime elezioni provinciali». La capolista ha poi preso le distanze da alcune componenti delle altre liste, tali da far scegliere al «Patto per Trieste» la strada di una diversa alleanza. Il movimento, secondo i rappresentanti, ha cercato di dar vita a un vero centro, senza la presenza di Rifondazione comunista da un lato e di Alleanza nazionale dall'altro. «Per quel che riguarda Rc – ha detto la Bogliolo – siamo di fronte a un comunismo dai toni troppo accesi, si deve fare un passo avanti per superare gli antichi odi. In An invece ci sono dei candidati con precedenti quantomeno "preoccupanti". Alcuni di essi sono stati accusati di aver danneggiato lapidi in onore della Resistenza, proprio in quel Comune».

Centrale il tema della convivenza e dell'integrazione tra le due etnie, e per far questo la prima proposta è quella di un'associazione culturale italo-slovena. Nel programma amministrativo altre proposte di carattere economico, come la gestione del Comune, che secondo il «Patto per Trieste» dovrebbe diventare a tutti gli effetti di tipo aziendale. «Non si dovrebbe esitare – ha concluso la Bogliolo – a utilizzare delle competenze esterne in caso di bisogno. Si potrebbe poi dar vita a delle nuove commissioni per facilitare il lavoro della giunta.

La lista «San Dorligo - Dolina», riceverà il supporto logistico del Ppi, sfruttandone il radicamento nel territorio, mentre non è stato possibile arrivare a un accordo con la Lega Nord. «Crediamo poco nelle potenzialità della Lega – ha dichiarato Pesel – che non ha radicamento nel territorio, e che comunque ha portato poco di nuovo soprattutto per quanto riguarda i metodi di far politica». Altra questione molto sentita dal «Patto per Trieste», quella riguardante il Parco del Carso. La proposta è quella di servirsi di un modello già in uso in altre parti d'Italia, e precisamente quello delle «Regole ampezzane», dove i residenti hanno diritto di voto e possono eleggere giunta e presidente. Nel caso del Carso triestino, la gestione sarebbe affidata a una cooperativa privata. A Sgonico e Monrupino il movimento non è invece presente in alcuna delle liste.

«Invitiamo gli elettori – ha concluso Pesel – a tenere in considerazione le candidature dell'Unione slovena e a non dimenticarsi del "Polo per Sgonico". Non tanto per andare contro le sinistre, ma per cercare una valida alternativa a chi ha governato da sempre in quei Comuni».

Riccardo Coretti

MUGGIA / IL VERDE CAPUZZO ALL'ATTACCO

«Siot: in Regione mancano documenti obbligatori»

Depositi Siot di nuovo alla ribalta. Consigliere ancora per pochi giorni, il verde Alessandro Capuzzo non demorde e rilancia una questione che è ormai divenuta il suo cavallo di battaglia: quella della documentazione prevista dalla legge per gli impianti a rischio, della quale, a suo dire, finora non ci sarebbe traccia. A quanto pare nemmeno in Regione, cui spetta un ruolo determinante nell'istruttoria per le attività industriali soggette a notifica.

«Dopo aver chiesto alla presidenza del Comitato tecnico regionale di poter accedere a tali documenti – riferisce il consigliere – ho avuto un colloquio sull'argomento con l'architetto Spagna, direttore della pianificazione territoriale. Quello che è emerso è sconcertante: non solo non ci sono gli atti che riguardano i vecchi e nuovi tank Siot, ma c'è addirittura il rischio che nell'intero Friuli-Venezia Giulia gli insediamenti industriali di questo tipo siano fuori norma».

Il dirigente a dire il vero minimizza, precisando che non si tratta di documenti di propria competenza e che avrebbe interessato della cosa la Direzione regionale della Sanità. Rimane comunque il «mistero», secondo Capuzzo, di dove siano finiti il nulla osta di fattibilità che avrebbe dovuto accompagnare il rilascio della concessione edilizia per i due nuovi bacini Siot, e il rapporto definitivo di sicurezza, indispensabile per l'agibilità degli impianti e per l'adozione di vincoli al piano regolatore (in corso di nuova redazione).

All'appello sarebbero assenti anche la notifica e la perizia giurata relative ai vecchi e ai nuovi serbatoi, previste dalla legge «Seveso» e dalle successive modifiche e integrazioni. L'unico documento finora pervenuto, stando al consigliere, sarebbe l'allegato VII del Dpr 175/88, attualmente a disposizione del pubblico presso il Comune di San Dorligo della Valle per un'informazione sui possibili rischi degli impianti Siot. Un plico in cui l'impresa afferma di aver «debitamente trasmesso lo studio di sicurezza allegato alla notifica alle competenti autorità». Quali siano, Capuzzo non è riuscito ancora a scoprirlo.

b.m.

MUGGIA / «SOLLECITO» A MILLO

Grizon: «Sull'Act il Comune deve avere voce in capitolo»

Il Comune di Muggia deve avere voce in capitolo sulla programmazione dell'Act e riaffermare il proprio ruolo a fronte della «prepotenza» del Comune di Trieste. Lo sostiene il consigliere del Cento cristiano democratico Claudio Grizon, che sull'argomento ha chiesto al sindaco Sergio Milo la convocazione dei capigruppo e dell'assise consiliare. «Poiché ho sollecitato in più occasioni il primo cittadino a relazionare al consiglio sull'attività dell'azienda trasporti, senza peraltro avere alcun riscontro — rimarca Grizon — speriamo che questa sia la volta buona».

L'esponente del Ccd auspica inoltre che l'assemblea di piazza Marconi possa elaborare un documento contenente «criteri e priorità che il sindaco dovrà seguire nel corso degli incontri del consiglio di amministrazione dell'Act». Gli indirizzi di carattere programmatorio sull'attività delle aziende con cui il Comune è consorziato, sulla riorganizzazione del servizio, sul potenziamento o sulla diversificazione rientrano infatti, a suo dire, nelle competenze specifiche del consiglio.

Oltre alla questione dei trasporti, Grizon ha chiesto la convocazione del consiglio anche per discutere della delibera sul palazzetto di Aquilinia, rinviata al «mittente» dall'organo di controllo, e della prospettata ristrutturazione dei distretti sanitari.

b. m.

ELEZIONI

Monrupino: l'Us vuole puntare alla convivenza

L'Unione slovena presenta i suoi candidati per le elezioni comunali di Monrupino. Come indipendente si affaccia Giuseppe Nobile. Noto professionista, residente a Rupingrande da oltre 20 anni, Nobile ha accettato la candidatura come «invito a collaborare» come segno di distensione per una migliore convivenza tra cittadini di madrelingua diversa: elementi principali per la lista dell'Us. «Alla formazione della lista, guidata dal candidato sindaco Lorenzo Mille, consigliere comunale uscente - ha dichiarato Nobile - partecipano persone di ottima preparazione».

ELEZIONI

Riunione a Sales con la lista slovena

Incontro, stasera alle 20.30 presso l'agriturismo Skerlj di Sales, con i candidati alle elezioni comunali di Sgonico e Monrupino, nelle file dell'Unione slovena. La lista si presenta questa volta con una serie di nomi nuovi, scelti tra giovani simpatizzanti del movimento. L'incontro è soprattutto rivolto ai giovani elettori del territorio carsico.

Saranno presenti anche alcuni candidati nei comuni della provincia di Gorizia e il candidato sindaco per Sgonico, Giuseppe Gruden.

L'INTERVENTO

«S. Dorligo: poco seria la campagna elettorale condotta dai Verdi»

Viviamo in un paese democratico, nel quale ogni cittadino può esprimere le proprie idee e le proprie opinioni, specie durante la campagna elettorale. Nonostante la nostra buona volontà, però, non possiamo accettare le critiche che i Verdi indirizzano alla nostra lista Skupaj-Insieme per le elezioni nel Comune di S. Dorligo-Dolina. Nella lettera aperta ai cittadini di questo comune si legge fra l'altro anche l'affermazione che la lista dei Verdi ha cercato in tutti i modi di contribuire alla formazione di una larga coalizione tra cittadini di lingua italiana e di lingua slovena. Rimane però il fatto incontestabile che i promotori della lista Skupaj-Insieme avevano già in fase preparatoria promosso dei contatti con i Verdi a livello provinciale, in quanto non esisteva alcun interlocutore a livello comunale.

Nella fase finale delle trattative fra le varie parti che compongono la lista Skupaj-Insieme è intervenuto anche il signor Sgambati, quale rappresentante dei Verdi, che ha esposto l'intenzione del suo gruppo di presentare una propria lista di candidati per il consiglio comunale, appoggiando quale candidato alla carica di sindaco il signor Boris Pangerc. In questo contesto, alcuni giorni dopo il rappresentante dei Verdi, signor Ghersina, ha presentato i principali punti del loro programma che la lista Skupaj-Insieme ha totalmente inserito nel proprio programma elettorale.

Dopo alcuni giorni i Verdi comunicarono l'intenzione di presentare una propria lista, con incluso un loro candidato alla carica di sindaco.

A quale scopo i Verdi inventano ora polemiche, se sono stati loro stessi a ritirarsi spontaneamente dall'alleanza che sostiene la lista Skupaj-Insieme?

Per quanto riguarda la contrapposizione tra italiani e sloveni, che preoccupa tanto i Verdi, diciamo loro che possono dormire tranquillamente. La lista Skupaj-Insieme include tra i propri candidati note personalità di lingua slovena e di lingua italiana, e un punto fondamentale del programma di detta lista si appella a una convivenza esemplare fra sloveni e italiani, con reciproco rispetto della lingua, delle tradizioni e della cultura di ambedue le etnie.

Se i Verdi non si sono ancora letti detto programma e intendono continuare con simili polemiche si assumano le loro responsabilità di una campagna elettorale poco seria e rispettosa a cui possono portarla a simili polemiche!

Per la lista Skupaj-Insieme:
Sergio Mahnic (Us),
Dario Kraljic (Rc),
Giuseppe Mauro (Pds)

La Fips alla scoperta (in foto) dei laghetti carsici

Accompagnati da due innamorati della natura, alla scoperta della flora e della fauna dei laghi carsici. Un'eperienza affascinante, l'altra sera nella sede della Fips, assistendo alla proiezione di diapostive a dissolvenza incrociata commentate dal biologo Dario Blasich e dal fotografo naturalista Alfio Scarpa. Un mondo pittoresco, di cui forse riesce difficile immaginare l'esistenza, è a quattro passi da Trieste, sul Carso Monfalconese.

Il più importante fenomeno è il lago di Doberdò, l'unico che si presenta in condizioni ancora integre; le bonifiche iniziate negli anni Venti per combattere la malaria, infatti, hanno modificato molto i più piccoli laghi di Pietrarossa, Mocille e Sablici localizzati nei comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari, nei pressi dell'autostrada per Udine-Venezia. Prima di proseguire è doveroso dire che non è lago carsico il... laghetto di Percedol, trattandosi di uno stagno verosimilmente creato dall'uomo in quella conca (sistemandovi pietrisco e argilla ai fini di impermeabilizzazione) per far abbeverare gli animali.

I laghi carsici occupano depressioni originatesi probabilmente dalla comparsa di spaccature della crosta terreste, le cosiddette faglie. Non hanno immissari visibili: sono alimentati attraverso sorgenti temporanee che dipendono dalla situazione dei bacini di fiumi sotterranei quali il Timavo. I loro livelli, quindi, sono estremamente variabili; durante le piene vengono sommersi i prati circostanti che in tempo di magra hanno l'aspetto di prati carsici da pascolo. Il lago di Doberdò, ad esempio, varia il suo livello dai 6 metri in tempo di magra, agli 8,5 metri in piena ordinaria, fino ai 12 metri in piena eccezionale.

Nel corso della proiezione, Blasich e Scarpa hanno presentato un loro taccuino naturalistico edito del Centro iniziative culturali Endas «Calycantus» di Ronchi dei Legionari. Ha fatto gli onoro di casa il segretario regionale dell'Endas e presidente del «Ghisleri» di Trieste, Cesare Capato, mentre un saluto ha portato il presidente del «Calycantus», Lorenzini.

Le caratteristiche principali del lago di Doberdò sono quelle di una palude ricoperta in buona parte di canneto. La boscaglia tipica vicino alla palude è composta da pioppi neri e varie specie di salici; procedendo verso il lago, in ordine decrescente si incontrano il cariceto anfibio che circonda le rive e quindi il canneto, produttori di una grande quantità di materia organica che determina l'eutrofizzazione delle acque favorendo lo sviluppo di esemplari di vegetazioni più evolute. Spuntano così l'iride gialla, il gladiolo, la campanella maggiore, l'equiseto massimo, la viola maggiore. Lo specchio centrale di acqua libera è occupata da microassociazioni di specie natanti quali la brasca comune e la ninfea.

La caratteristica principale dei laghi carsici è il brusco passaggio della vegetazione arida dei rilievi circostanti alla vegetazione umida, condizionato dalle presenze più o meno abbondante dell'acqua.

È molto ricca anche la fauna dei laghi carsici, oasi di rifugio soprattutto di uccelli (nidificanti, come il martin pescatore; svernanti, di passo, accidentali, come l'alzavola e il beccaccino), rane, bisce, tartarughe e insetti.

Esiste inoltre una considerevole fauna ittica. Le specie più numerose sono quelle della famiglia dei ciprinidi. La trota è limitata al lago di Pietrarossa; inoltre ci sono altre specie, come il pesce persico e il pesce gatto, immesse dall'uomo in tempi recenti per la pratica della pesca sportiva. Il taccuino naturalistico è ricchissimo di minuziose note e accurati disegni che facilitano gli amanti della natura a dare un nome alle meraviglie che qualche volta neanche ci accorgiamo di avere intorno a noi.

Pino Bollis

LA «GRANA»

I cittadini pedoni sono ormai una specie in via di estinzione

Care Segnalazioni,
sta scomparendo ultimamente a velocità impressionante una strana specie di cittadini: i pedoni. Non trovano più spazio per i loro piedi; i marciapiedi sono delle auto e dei motorini così gli attraversamenti e le zone pedonali, che sono posteggi per chi ha la faccia più «tosta». E in tutto questo aggiungiamoci anche lo sporco dei cani, gatti e colombi. Dovremo forse fare una zona protetta per sistemarvi questa specie in via di estinzione? Oppure anche i pedoni hanno diritto alle «pari opportunità»? La città è sempre più inquinata e invivibile. Diventato sindaco ormai da quasi due anni, Illy aveva promesso una città a misura d'uomo, con posteggi a pagamento ovunque per scoraggiare l'uso esagerato dell'auto e non abbiamo visto niente. Capisco che ci vogliono anche i grandi progetti, ma ai cittadini che, numerosi, vengono alla nostra associazione per protestare, non intressa vivere meglio tra 10 o 20 anni ma adesso.

Elisa Pricoco
direttivo di CamminaTrieste

Amazzone dell'aria nel campo di Ronchi

Al campo di aviazione di Ronchi un'amazzone dell'aria in attesa di spiccare il volo a bordo di uno degli aerei in dotazione della scuola di pilotaggio. Quell'amazzone ero io. Sono passati quasi cinquant'anni, sono nonna e per il mio Sebastiano vorrei rivedere questa foto sul giornale.

Onda Sorbi

RAZZI PIROTECNICI / CONSIGLI

Divertirsi ma con prudenza

In epoche remote, come dimostrano gli incunabuli e le stampe aquileiesi, gli antichi romani facevano già uso dei «radius» (razzi).

Anche se di norma, l'arte pirotecnica viene attribuita ai cinesi, forse negli accampamenti, nei pressi di Aquileia (dove ancora oggi esistono larghissimi spazi verdi) i nostri antenati, dopo il desinare frugale intorno alle torce, iniziavano le loro danze e con esse i primi lanci di «radius spaziali» propiziatori e beneauguranti per le prossime battaglie. Ed è perciò, forse, che per Ferragosto, tutta la zona che va da Grado a S. Giorgio di Nogaro, da Ca' Anfora a Ca' Laguna, da Marano Lagunare a Lignano si esalta – nella notte – di crepitii, scintillii, fuochi.

Il «razzo mare» è stato concepito per azionare in un ambiente «liquido»... se esso «scaduto» diventa estremamente pericoloso per sé e per gli altri. Una delle caratteristiche del «segnale marittimo di soccorso» è quella di non spegnersi durante il suo funzionamento, neanche se investito da potenti «getti d'acqua»... se esso ne rimarrà travolto, il corpo del pirico sarà smosso, ma alla sua caduta «per terra» proseguirà la sua azione. Che razzo marittimo sarebbe se, lo stesso, investito da «flutti impazziti» ne sentisse l'effetto, fino al punto di spegnersi perdendo così ogni sua efficacia? Ugualmente per la «boetta fumogena» unico mezzo segnalatore da giorno, come i «fuochi bianchi» tanto utili per la visibilità; le «boette», investite e travolte dai flutti, incuranti delle onde che le travolgono, continuando a segnalare lo stato di emergenza.

Il razzo – terra «et similia», si diparte e quando – per forza di gravità ripiomba sul terreno, a pochi metri dalla sua discesa, esaurisce la propulsione e precipitando è reso inerte in tutte le sue parti.

Non si deve dimenticare che qualsiasi artifizio, va acceso solo a mezzo dei bacchettoni, per salvaguardare l'incolumità della propria mano, dotati nella parte superiore di una «capsula nera» per una accensione più veloce e che si trovano in vendita presso gli stessi commercianti di fuochi artificiali.

L'uso dei fuochi, si perde nella notte dei tempi; ogni festa del patrono è allietata: le «candele romane a 5», le «millestelle bleu», la «bomba sferica», le «comete d'oro a colori tremolanti», il «bouquet di sferiche», il susseguire di crepitare con apparizione alternata di stelle, per ogni matrimonio modesto o sfarzoso, per le feste private e pubbliche di vario tipo, per compleanni, lauree... e per la felice conclusione dei «periodi di lavoro».

Insomma, sia per necessità sia nella ore di svago, divertitevi, ma non dimenticate mai la prudenza.

Prof. Bernardo Bernardi

Sul servizio militare

Ho letto senza sorpresa alcuna la scontatissima lettera del signor Iosini e non mi voglio addentrare in una sterile polemica sul servizio militare: mi corre però l'obbligo di evidenziare gli aspetti negativi delle argomentazioni. Nessuno avrebbe potuto mettere in discussione la buonafede del signor Iosini, ma il fatto che paragoni i militari e le forze dell'ordine ai più abbietti assassini «nati per uccidere» ci toglie ogni dubbio. I nostri militari partecipano con abnegazione e grande senso del dovere a molte missioni di pace all'estero e, specialmente in Italia, rischiano la propria incolumità ogni giorno e muoiono per difendere le Istituzioni e i diritti di tutti noi, compreso il signor Iosini.

Nelle caserme, oltre a prendersi in giro, i militari imparano a convivere, imparano spesso un mestiere e a prodigarsi per il prossimo. Gli scherzi del nonnismo nulla hanno da spartire con le violente e criminali manifestazioni di alcuni singoli militari ai danni di un commilitone; oltre ciò durano mediamente una ventina di giorni e non molti mesi come si è indotto a credere. Al contrario, nella vita di ogni giorno veniamo continuamente a conoscenza di fatti gravi, quali lo sfruttamento del lavoro minorile o le molestie sessuali, che durano molti anni perché ognuno ha paura di perdere il posto di lavoro. In quei casi non c'è alcun superiore dal quale farsi tutelare, né sindacato che tenga e l'omertà è d'obbligo. Ogni tanto i carabinieri possono intervenire, ma nessuno pensa, per fortuna, di demonizzare le fabbriche o le aziende in generale come luoghi di sfruttamento o tortura.

Il senso di rispetto verso la propria persona cui accenna il signor Iosini si deve manifestare nella voglia di vivere e di vincere le avversità, ma chi non sa ridere e scherzare anche sui propri difetti, a vent'anni come a novanta, usa lo sproposito tale argomento con palpabile e malcelato senso di superiorità.

Vladimiro Marella

Pazienti eliminati

Parlando di scelta di dottori vorrei conoscere il motivo per cui una dottoressa od un dottore possono eliminare dalla loro lista di pazienti una persona anziana. Parlo di mia madre 96 anni. Siamo stati pazienti dell'ambulatorio di via Crispi, malgrado il cambio di ben 3 o 4 dottori, i quali ci informavano gentilmente del disguido per cause diverse. Invece ora con una cartolina ci hanno informato che non dobbiamo recarci più in via Nordio, (sarebbe troppo comodo) ma a San Giacomo, in via Vespucci (noi abitiamo a San Luigi). Mi domando però, con che criterio mia madre è stata eliminata, ed io e mio fratello no? Forse perchè mia madre ha la sfortuna di non ammalarsi?

Nerina Osanna

MARITTIMI / PREVIDENZA

Se non conviene fare carriera

Desidero fare qualche considerazione sulla previdenza dei marittimi, stimolato da due recenti conversazioni telefoniche: una con un direttore di macchina ex ispettore navale, una con un comandante di navi petroliere, entrambi sui 57 anni di età.

Il direttore di macchina in questione, ha diritto alla pensione anticipata a 55 anni per quello che riguarda i contributi di navigazione, ma deve aspettare i 65 anni, come proposto dal governo Berlusconi, per i contributi di ispettore (lavoro di terra e non di mare). Questo significa che non conviene «fare carriera» cioè diventare ispettore.

Il Comandante aspira ad una pensione di anzianità difficile da conseguire, poichè chi si ritrova a navigare in turno generale, si avvale per forza di contributi figurativi quali malattia o disoccupazione nel corso di 35 anni di lavoro. Non gli resta allora che sperare nella pensione di vecchiaia, che ahimè! gli potrebbe venir concessa solo a 65 anni, se non viene varata una legge di pensione anticipata per lavoro usurante riguardante la sua categoria.

Aggiungendo, inoltre, il difficile inserimento degli allievi ufficiali, che molte società non intendono imbarcare, temo che in futuro la categoria benemerita dei capitani marittimi italiani possa essere solo un ricordo.

Bruno Coloni

Solidarietà sportiva

Sabato 25 marzo mi trovo allo stadio Grezar per assistere alla partita di football americano della squadra cittadina degli Stars. Si tratta di una partita del campionato nazionale Silver League (la ex A2 del precedente campionato). Bellissima partita, i nostri vincono, c'è entusiasmo tra il numeroso pubblico, tutti si divertono, ci sono anche le cheerleaders: dieci belle e brave ragazze che incitano i giocatori e pubblico, proprio una bella serata.

Lunedì mattina cerco nelle numerose pagine sportive del nostro quotidiano, di cui sono fedele lettrice, un commento, penso favorevole, sull'avvenimento, niente.

E invece, leggendo la cronaca di non ricordo quale partita, né di quale categoria del calcio, sport che ha sempre gli onori della cronaca, scopro che tal squadra avrebbe perso la partita, tra le varie cause, anche per la cattiva manutenzione del campo sul quale c'erano ancora «le tracce del passaggio del football americano». Davvero un bel commento sportivo. Se ciò può consolare la squadra di cui sopra, posso dire che anche la prima partita degli Stars in casa è stata compromessa dal terreno del solito Grezar che, la pioggia caduta per un'ora prima dell'inizio, ha ridotto a un pantano.

Non mi sembra questa la solidarietà sportiva per poter raggiungere uno scopo comune: quello di spronare chi di competenza a migliorare impianti e strutture, a provvedere alle necessarie manutenzioni e quant'altro può occorrere a rendere più facile e possibile a tutti l'accesso alle attività sportive di qualsiasi specialità, cosa che non può avere effetti positivi sui nostri giovani.

Giuseppina Kerstich

Carissima lettrice, il football americano ha sempre trovato ampio spazio sulle nostre pagine sportive. Per un disguido la cronaca della partita del 25 marzo non ha trovato pubblicazione nell'edizione di lunedì, ma è apparsa appena nell'edizione di martedì, comunque con adeguato risalto. Per quanto riguarda le «tracce del passaggio del football americano» allo stadio Grezar, si sa – cara signora – che i piedi dei calciatori sono delicati... Inviteremo comunque i nostri collaboratori a non lasciarsi coinvolgere in assurde lamentele.

Ezio Lipott

Occupiamoci di mountain-bike

In relazione all'intervento apparso il 6. aprile sotto il titolo «Realtà ciclistica» a firma del signor Pecar, essendo ognuno libero di esprimere il proprio convincimento, ma nessuno avendo il diritto di distorcere, in modo strumentale, affermazioni altrui, ritengo doveroso precisare che la lettera dal sapore vagamente «politico» che il sig. Pecar sembra attribuire alla mia (e di 25 firme), «segnalazione» pubblicata su questa pagina il 1° aprile è completamente «fuori luogo» nell'ambiente sportivo che frequento; l'articolo non era un attacco alla sua gara né tantomeno a chi l'organizzava ma una protesta del settore triestino mountain-bike, che in parte rappresento, per l'incompletezza del panorama ciclistico illustrato; consiglierei all'interlocutore, prima di discutere sulla mia attività all'interno del Comitato provinciale e nella realtà ciclistica provinciale e regionale di informarsi: probabilmente il mio nome poco conosciuto e la mia presenza nel settore «strada» sono al pari della figura del sig. Pecar in ambito mountain-bike; se, come dice il sig. Pecar, il complesso servizio sulla realtà ciclistica era ben impostato e documentato, è pur vero che la presenza di 5 società sulle 14 affiliate (nessuno era stato avvisato dell'incontro con il giornalista), non ha garantito quella correttezza d'informazione tant'è che si è dimenticato di citare (e non è che un esempio), un «azzurro» di nome Matteo Toscan e un «titoletto» di Campione del mondo Mtb Downhill conseguito nel 1992 dalla nostra concittadina Libera Pincin (unico titolo iridato a Trieste nel mondo del ciclismo). Per cui, sig. Pecar, che ne direbbe se, per il bene del ciclismo ci occupassimo «anche» di mountain-bike tralasciando sterili chiacchiere?

Paolo Giberna

SINCROTRONE / IL WWF REPLICA

Noi siamo sempre contrari

Ci sentiamo chiamati in causa dall'amministratore delegato del Sincrotrone, dott. Viani, il quale afferma che «certi gruppi ambientalisti», alla luce di una rilettura «consapevole e maggiormente informata» avrebbero cambiato atteggiamento riguardo la localizzazione della macchina di luce.

Al contrario di quanto egli vorrebbe far credere, il Wwf mantiene la propria posizione di netta contrarietà sulla scelta del sito, che ha trovato ampia conferma nella realtà dei fatti.

Questa realtà disastrosa è stata da noi documentata in una vasta sezione della mostra fotografica «Orrori ed errori» da noi realizzata e ospitata da Italia Nostra nel novembre 1993. Oltre al materiale fotografico, abbiamo dedicato un pannello a personaggi, ruotanti a vario titolo intorno a elettra, coinvolti in scandali e processi per tangenti a livello locale e nazionale.

Tra gli altri: Sergio Tripani, già Vice Presidente della società Sincrotrone, Claudio De Eccher, costruttore, l'ing. Doriano del Monaco (stadio, inceneritore, depuratore di Zaule) e altri ancora.

Nel 1989 ci incontrammo a Roma col ministro dell'Ambiente Giorgio Rufolo, per chiedere che si risparmiasse il sito di Basovizza. Di fronte al prof. Rubbia, il nostro presidente Fulco Pratesi, e l'attuale presidente di Italia Nostra, prof. Floriano Villa, esposero l'insensatezza della scelta proposta.

Il prof. Villa, insigne geologo, dichiarò con indignazione che la scelta del Carso per insediarvi qualsivoglia attività ad alto impatto ambientale era assolutamente irresponsabile, data la fragilità estrema del territorio carsico.

Il ministro dapprima si disse disposto a valutare l'appoggio a siti alternativi, poi si rimangiò quanto detto, probabilmente a causa delle pressioni dei politici presenti all'incontro. Tra questi era l'allora vice presidente della Giunta regionale, Gianfranco Carbone, di cui si sono in seguito ampiamente occupate le cronache per le note vicende.

L'argomento ufficiale che pesava a favore del sito di Basovizza era quello dell'assenza di vibrazioni dovute alla vicinanza dell'autostrada, nonchè quello della necessità di minori sbancamenti. Questo ultimo problema, ci fu detto, avrebbe potuto comunque essere superato prevedendo una maggiore spesa (che, ribattemmo, sarebbe stata compensata dal risparmio, costruendo la macchina nell'Area di Ricerca, relativo alle infrastrutture). Si scoperse poi che quello delle vibrazioni era un altro falso problema, anch'esso tecnicamente risolvibile.

D'altronde il nuovo piano regolatore prevede il passaggio dell'autostrada, in galleria, a soli 700 metri dal sincrotrone, con evidenti problemi di vibrazioni per sparo mine e altre amenità.

Ricordiamo quanto sopra perchè molti lettori hanno una conoscenza frammentaria del problema. In realtà l'Area di Ricerca, di cui il Sincrotrone fa parte, deriva dal Trattato di Osimo e dalla relativa legge, che ha finanziato l'urbanizzazione del Carso, con enormi guadagni per gli appaltatori delle «grandi opere» e altrettanto enormi danni per la cittadinanza e gli abitanti del Carso in termini di perdita di territorio e inquinamento.

Tornando al Sincrotrone, ricordiamo che l'area in cui sorge era meta, aperta a tutti i cittadini, di passeggiate e gite in quello che è stato definito dagli scienziati un magnifico esempio di Carso classico coperto. Si trattava inoltre di un pregevole paesaggio umano di altissimo valore culturale e sociale.

Oggi tutto è stato stravolto da incredibili strade e parcheggi pavimentati in costosissimo porfido (10 miliardi soltanto per la viabilità realizzata a tutt'oggi). L'enorme anello che ospita Elettra, tutto cemento e tubi di luccicante metallo, diventa ancora più mostruoso la sera, quando le luci arancione di migliaia di lampioni illuminano le grandi nuvole di vapori che si sprigionano dalla macchina. Attorno ad esse alte reti metalliche su cui spiccano cartelli con l'avviso: «Attenzione! Vigilanza armata».

Dott. Viani, ci consenta, noi non solo siamo d'accordo col Gruppo difesa ambientale nel definire tutto ciò «squallido», ma consideriamo grave e preoccupante che si tenti di gabellare un tale scempio per un «attento intervento sul territorio», offendendo la buona fede e l'intelligenza dei triestini.

Il responsabile della sezione Wwf di Trieste
dott. Guido Pesante

Un vero ambiente naturale

Sentendosi chiamato in causa da un gruppo ambientalista che contestava il danno creato dal sincrotrone Elettra nei prati e boschi presso Basovizza, GiuseppeViani, quale amministratore delegato dela Sincrotrone S.p.A., esalta l'operato della sua società.

Mi preme dire che certamente quello intorno al sincrotrone difficilmente può essere più definito «ambiente naturale», quindi anche un suo ripristino allo stato naturale sarà impossibile finché non verrà demolito l'edificio del laboratorio e ciò che vi è annesso. Infatti la stessa definizione di ambiente naturale implica un basso livello sia qualitativo sia quantitativo di presenza umana; in altre parole, gli uomini devono frequentare un «ambiente naturale» in numero tale da non soffocarlo, ma soprattutto in «maniera» tale da non saturarlo, quindi niente mezzi meccanici (auto ecc.), manufatti eseguiti solo con materiali locali e con tecniche limitate, tali da non allontanare animali selvatici viventi nella zona, niente rumori inutili e, soprattutto, continuativi. Ora, il luogo attorno al sincrotrone è caratterizzato proprio dal contrario di questi presupposti, cioè strade, rumori, materiali «esotici» e comunque elaborati, luci anche notturne.

Quali saranno le ricadute sulla città, poi, non si può certo dirlo ora, visto che il laboratorio, per stessa ammissione di Viani, è appena partito e quindi un bilancio è certamente di là da venire. Se infine il termine «squallido giardino condominiale» (che neppure io condivido in pieno) spiace a qualcuno degli scienziati, che continuano a darsi ragione da soli per la scelta del sito, allora sarebbe più corretto usare la locuzione «squallido giardino da università americana di infimo rango».

Sergio Gregorat

Uno spinoso problema

Con non poche difficoltà si sta facendo largo una nuova coscienza: ne è una testimonianza la protesta degli animalisti italiani, austriaci e tedeschi inscenata a Coccau contro le sofferenze inferte agli animali da macello durante il trasporto. Come tutti coloro che hanno un'infarinatura di economia sanno l'offerta sul mercato di un prodotto aumenta o diminuisce in rapporto alla domanda. Non fa eccezione il consumo delle carni. L'offerta di un prodotto diventa nulla quando cessa la domanda. Così per far cessare il massacro quotidiano degli animali bisognerà bandire la carne dalle nostre tavole.

Il massacro quotidiano degli innocenti si intensifica durante le festività religiose, anche questa Pasqua esigerà ha prodotto la solita ecatombe di agnelli. Al contrario le festività religiose sono un chiaro invito a migliorarci attraverso la trasformazione in qualità spirituali degli istinti animali ancora presenti nell'essere umano. In questo contesto si avvalora la simbologia del sacrificio dell'Agnello pasquale. L'atteggiamento dell'umanità nei confronti degli animali assieme ad altri e non pochi soprusi perpetrati in ogni epoca nei confronti dei loro stessi simili, è una vergogna che ostacola il vero progresso che non è tecnologico ma spirituale.

Si può diventare vegetariani senza grandi rinunce per il palato e senza conseguenze per la salute e con grande sollievo della coscienza. Vorrei chiedere agli animalisti che protestano giustamente contro i maltrattamenti inferti agli animali da macello durante il trasporto: ritengono che il macello faccia parte o no dei maltrattamenti agli animali. Eludere la risposta non risolve lo spinoso problema.

Liliana Passagnoli

Caccia alla strega

Siamo sconvolti dalla lettura (Piccolo del 2 aprile) delle parole della strega triestina. Un cucciolo nero, rubato a mamma gatta, di appena tre giorni, è stato da lei allevato come un figlio. Al compimento esatto di un anno è stato gettato in un pentolone di acqua bollente e bollito per tre giorni consecutivi, aggiungendo acqua calda. Prelevato un osso dalla sua testina la strega se l'è messo in bocca Questo per avere la proprietà di danneggiare una persona! Il fatto si commenta da solo ed è ora doveroso individuare la vera identità di una simile persona. Un appello agli zoofili (sono tanti) per una caccia alla strega: qualsiasi comunicazione utile allo scopo indirizzarla all'Ente protezione animali, tel. 635393, ore 17-19.

Seguono 3 firme

ELARGIZIONI

— dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Ondina Vellico De Vecchi (14/4) da Nerina e Sirio 30.000 pro Uic.
— In memoria di Bruno Birsa nell'anniversario (15/4) dalla famiglia Birsa 30.000 pro Itis.
— In memoria di Maria Luisa Tomasi nel II anniv (17/4) da Gioconda Tomasi e Guido 100.000 pro Anffas.
— per la Santa Pasqua da Franco Martellani e Malvina Leban 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Claudio Codignotto (19/4) da Marisa Codignotto Zurich e Nino Zurich 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Massimiliano Cuccagna nel XXIII anniv (19/4) dal figlio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Denk Cerni nel IX anniv (19/4) dalla sorella Bruna 50.000, da Ervino e i suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Lapel nel XXIII anniv (19/4) dalla moglie e dai famigliari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino per l'onomastico da Alma Deiuri 30.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Rosario Martorama per il compleanno (19/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elvira e Vittorio Toso dal nipote Emilio Fanin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio (Edi) Domio dai condomini di via S.Pasquale, 135 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Ricki Ferrari dal vecchio amico Bruno Forel (N.Y.) 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Franz da Raimondo e Lucia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Maria Giacomini ved. Kaucick da Luisa e Maria Germani 100.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato (restauro).
— In memoria di Iolanda Granbassi ved. Stagni da Nives Lonzar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Gullie da Iole, Amelia e Romana Tabazin 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vittoria Krecic ved. Kolaric da Luigia Krecic (Gigetta) 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici), 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Domenico Lo Giudice da Emanuele Cozzi 25.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Guido e Silvana Marcuzzi dalla figlia Renata e fam. 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ferruccio Moratti da Norma Salvadei 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Orsaria dalla fam. Lucio Fait 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Perissini in Caracoi da Angelina Poldrugo Oppenheim 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Salvadei dalla zia Norma 100.000 pro Airc.
— In memoria della sig.ra Scarazzato dalla fam. Gentilli e germani 100.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato (restauro).
— In memoria di Sergio Tendella da Franco Sarti e famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Dino Tolloy dalla moglie 200.000 pro Airc; 200.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Maria Valeria Ursic da Loreta Gustini 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Renato Vrech da Chiara Vidmar 30.000 pro div. cardiochirurgica.
— In memoria di Ruggero Zessar da Giuliana, Ida, Gianna e fam. Grill 40.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giulio Zhepirlo da Tullio Alberti 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Allegretti 200.000 pro Anffas; di Diego Gambi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da n.n. 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei genitori, sorella, fratelli e nonna bis da Ida Rugo 20.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza Padre Pio.
— da Giustina Petric 2.500.000 pro div. neurologica.

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste
Mercoledì 19 aprile 1995
In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste
Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

ESCURSIONI / NELLA GROTTA BAC

Sulle tracce dell'uomo primitivo

Poesia

Le mie maestre

Con la Maestra Gianna
desidero imparare
la storia mia e dell'uomo
compreso l'«abitare»;
con Lady Sandra, invece
saprò come parlare
quando andrò per il mondo
senza mai sfigurare;
e con Suor Caterina
conoscerò il Tuo cuore
e la pazienza che hai avuto
con tutti noi, Signore.
Per questo ti ringrazio
per quello che mi hai dato
per le persone sagge
che a fianco mi hai posato.
Per quelle care guide
che ogni giorno ritrovo
andando lieto a scuola
in questo aprile nuovo.
Per Sandra, mio Signore,
per Gianna e Caterina,
per tutti gli insegnanti,
per Renzo e Valentina,
che da Te son chiamati
a far crescere i piccini
fa che abbian lieti i giorni
e sorrisi dai bambini.
Fa che possano educarci
con fermezza e con amore
perché solo con radici
avrà forza il nostro cuore.
Fa che possano vedere
il futuro in lontananza
che ci vedano maturi
con cervello in abbondanza.
Fa che abbiano pazienza,
ma ci tengano ben svegli,
col futuro che ci aspetta
noi saremo proprio quelli
che vedranno un mondo nuovo
che speriamo assai felici,
che così riconoscenti
resteremo sempre amici.
Ciao, buon Dio, vado a dormire
W W CATERINA,
W SANDRA, W GIANNA,
W RENZA e VALENTINA.

ALBERTO JERMAN
Classe III A
scuola Dardi

Aprii la portiera dell'auto da cui uscii, la richiusi e mi diressi verso l'ingresso della scuola. Salii lentamente le scale cercando di immaginarmi la grotta che avrei visitato poco dopo. I miei compagni erano attrezzati di tutto punto, con zaini, torce, merenda, qualche extra e una tale frenesia addosso, da non poter star fermi. Tutti erano ansiosi per la voglia di andare nella Grotta Bac.

Finalmente partimmo. Io e Cristina, una mia compagna di classe, chiacchieravamo concitatamente, trascinandoci da un argomento all'altro, e si sa, parlando il tempo passa più in fretta, cosicché ci ritrovammo a pochi passi dall'imboccatura della grotta.

Arrivò il papà di Cristina che mi prestò il suo casco a carburo. L'accompagnatore dell'Alpinismo giovanile del Cai XXX Ottobre cominciò a parlare della lunghezza e della profondità della grotta che misurava rispettivamente 130 m e 17 m.

Ci inoltrammo con il buio che ci faceva compagnia. Migliaia di stalattiti pendevano dal soffitto e altrettante stalagmiti spuntavano qua e là sul sentiero fangoso. Provai a immaginare quante migliaia di anni potessero esser serviti per far crescere quelle stupende sculture naturali che mi circondavano.

Arrivammo in prossimità di un laghetto sotterraneo limpido e trasparente, rilucente di bagliori misteriosi. Colonne di pietra, un tempo inesistenti, contornavano il percorso, immote, acquattate nell'ombra, come spiriti giocherelloni con la voglia di fare qualche scherzo.

Pensai agli uomini primitivi, con quale solennità avrebbero attraversato ora quelle gigantesche colonne, un tempo piccole stalattiti e stalagmiti.

Arrivammo a una strettoia dove bisognava camminare accucciati; superata questa, si proseguiva in salita, in discesa, poi di nuovo in salita finché arrivammo a un'altra strettoria, ben più piccola della precedente. Salii lentamente, con qualche leggero ostacolo, nelle pareti fangose e lisce, senza appigli.

L'accompagnatore ci fece notare numerose chiazze di un evidente color bianco latte, contornate da altre, piene di stalattiti che a differenza di prima, erano di color tabacco. La grotta terminava lì; noi ci incamminammo verso l'uscita.

Fuori dalla grotta ci lavammo le mani, mangiammo, ci cambiammo i pantaloni e le scarpe. Io e Cristina curiosavamo in giro e giocavamo con i fili di erba secca. Le maestre ci richiamarono per fare le ultime foto di gruppo. Poi ritornammo a scuola.

Anna Metton
classe V
scuola elementare di Bagnoli

Emozioni e stupore di fronte alle meraviglie che ci offre la natura.

RIONI / SAN GIACOMO

Nel piazzale della chiesa per giocare o chiacchierare

Per me il rione di S. Giacomo è molto bello, perché è molto grande, e ci sono molti negozi ed è frequentato da molta gente.

Il posto più frequentato è il piazzale, dove c'è una chiesa grandissima e bellissima, che secondo me andrebbe ristrutturata, perché i muri si sgretolano. Qui i bambini giocano, corrono in bici e le persone anziane si ritrovano per chiacchierare.

Nel rione ci sono anche molte scuole, delle quali io ne frequento una (la Duca d'Aosta). Nel rione abitano molte amiche, e anche la maestra Donata.

Nel periodo festivo (Natale) S. Giacomo è frequentata di più, perché tanta gente viene per comprare e vedere le vetrine addobbate da tante luci ma soprattutto per provare a vincere nella «Lotteria degli amici di S. Giacomo».

Però per me nel rione di S. Giacomo ci dovrebbero essere più poliziotti per guardare che i ragazzi non corrano troppo e investano i pedoni.

Comunque nonostante queste cose negative resta e resterà un rione «fantastico».

Annalisa Steffè
classe V D
scuola «Duca d'Aosta»

Fra scuola e ricreatorio

Io abito nel rione di San Giacomo che è un rione molto popolato. La piazza San Giacomo è grande, bella, anche perché ha molti alberi. Ci vanno bambini per giocare e anche adulti per fare una passeggiata.

Vicino alla piazza San Giacomo c'è il ricreatorio «Pitteri». Questo ricreatorio è molto grande, si può giocare a calcio, a basket, a tennis e c'è anche vicino al campo di tennis un altro campo di mini-basket. Dentro l'edificio si può anche giocare a biliardo, calcetto, ping pong e certi bambini fanno dei lavori con le maestre. Accanto al ricreatorio c'è la scuola «Duca d'Aosta». È una scuola molto grande dove vanno i bambini delle elementari.

Dove abito io c'è un altro ricreatorio, ha un campo di calcio dove vanno a giocare bambini piccoli.

Nenad Ievtic
classe V D
scuola «Duca d'Aosta»

CONCORSO / DETECTIVE DELL'AMBIENTE

Concorrenti al rush finale

Prorogata al 15 maggio la consegna degli elaborati delle scuole

L'iniziativa promossa dal Wwf e dall'Azienda di promozione turistica della Carnia, Detectives dell'ambiente, rivolta agli studenti delle scuole medie ed elementari della regione sta ormai volgendo al termine. Bill Favi, il vicedirettore dell'Apt della Carnia ci comunica comunque che, viste le richieste di alcune scuole che non riuscirebbero a terminare i lavori a causa delle vacanze «forzate» dovute alle prossime elezioni, si è deciso di prolungare il termine per la consegna dei materiali da parte della scuola al 15 maggio.

In particolare, si segnalano alcune scuole di Lignano e di Paluzza che hanno scelto alcuni momenti di degrado ambientale, elaborando dei prospetti di ripristino dell'ecosistema. «Una possibilità in più, prosegue il funzionario dell'ente turistico carnico, anche per quelle scuole che solo ultimamente si sono interessate all'iniziativa».

Di più non ci vuole dire, si vuole lasciare un po' di suspense per la dirittura d'arrivo dell'iniziativa, che ha visto coinvolti, oltre ai due organismi organizzatori, anche la Regione, con l'assessorato all'Ambiente che ha promesso di dedicare particolare attenzione ai progetti, specie a quelli vincenti, con l'intento di risolverli nei limiti del possibile, e del Provveditorato scolastico che ha dato il pieno appoggio alla manifestazione.

Per i ritardatari ricordiamo che l'iniziativa è rivolta agli alunni delle scuole medie ed elementari, classi IV e V, i quali dovranno individuare, con tutti i mezzi che riteranno più confacenti, le varie situazioni di degrado ambientale (discariche abusive, speculazioni edilizie). Tali situazioni dovranno, con l'aiuto di insegnanti, venire elaborate in prospetti di risanamento fattibili.

Quindi bisogna avvisare il Wwf di via Parini 11 a Udine (tel. 0432/502275) dell'intenzione a partecipare all'iniziativa, ed inviare gli elaborati, in duplice copia, al sindaco della città dove risiede la scuola ed all'Apt della Carnia, in via Umberto I ad Arta Terme, Udine (tel. 0433/929290) entro il nuovo termine che, come abbiamo detto, è fissato per il 15 maggio.

Alle classi vincenti verranno offerte delle settimane verdi nei pressi della verde Carnia, con accompagnatori del Wwf ed altre guide naturalistiche, e delle escursioni da effettuarsi in giornata fra quelle località più prominenti nel campo ambientalistico della montagna della nostra regione.

PALLACANESTRO / INTERVISTA ALL'ALLENATORE

Una passione nel sangue

«La maggior soddisfazione, vedere i miei allievi affermarsi nella vita»

Il tempo libero: un grosso problema. Cosa fanno i ragazzi finita la scuola, finiti i compiti, in quello spazio più o meno lungo che si chiama «tempo libero»?

Nel passato si giocava per le strade o nei giardini, mentre oggi gran parte del tempo libero, organizzato in modo spesso rigido, è occupato dalle attività sportive.

Pensavo a tutto questo nell'intervallo di una partita di basket della mia squadra. Ma non mi soffermai più di tanto su tali idee che avrei potuto m ettere in un compito in classe. Volevo qualcosa di diverso, qualcosa di nuovo.

E mentre il mio allenatore mi passava davanti, ecco venirmi in mente ciò che mi sarebbe piaciuto scoprire: che cosa lo spingeva a occuparsi di noi ragazzi, trasformando un gruppo piuttosto disordinato in una vera squadra? Così pensai a un'intervista. L'occasione buona si presentò ben presto.

La mia squadra aveva appena subito un canestro e dovevamo effettuare la rimessa dal fondo, ma pér un errore di concentrazione il compagno che aveva effettuato la rimessa l'aveva passata a un avversario, che poi aveva fatto un canestro facile; allora l'allenatore aveva chiamato un «time out».

Durante la sospensione l'allenatore era infuriato, ma invece di arrabbiarsi come fa la maggior parte, lui spiegò con molta calma come evitare un errore del genere. Questa dose di autocontrollo mi spinse a fare l'intervista. Durante un intervallo decisi quindi di avvicinarlo e di fargli alcune domande sul mestiere dell'allenatore. Egli è un uomo di statura media, con baffi e capelli brizzolati e con gli occhiali.

Come ha scelto di fare l'allenatore?

«Ho sempre avuto la passione per questo sport fino dall'età di 13 anni, da quando cioè ho cominciato a giocare a scuola. Al tempo del liceo (anni '60) organizzare delle squadre era difficile perché gli allenatori erano pochi. Allora quando decisi di formare una sezione pallacanestro nella mia società dovetti anche fare l'allenatore. E poi la passione di allenare mi è rimasta nel sangue».

Come concilia l'allenatore con il suo lavoro?

«Per fortuna ho un lavoro che mi lascia abbastanza libero nel pomeriggio».

Che soddisfazioni o problemi ha come allenatore?

«La vera soddisfazione consiste nel fatto di sentire l'apprezzamento dei miei allievi. Se poi vinciamo la partita sarei ancora più contento, anche se non ho mai ritenuto che la vittoria a tutti i costi sia il mio obiettivo. I problemi principali li ho con la scarsa propensione al sacrificio nelle generazioni più recenti, perché tutti vorrebbero fare risultati senza fatica.

Qualcuno è diventato famoso?

«Dei miei ex allievi parecchi sono arrivati anche a serie nazionali, però la mia maggior soddisfazione è stata nel fatto che moltissimi si sono affermati come uomini nella vita».

Gli episodi più belli e più brutti di un allenatore...

«Quelli che mi sono rimasti più impressi nella mente sono stati tutti episodi di rapporti umani, e non sportivi, sia dal lato positivo che negativo. Mi ricorderò sempre episodi in cui ho trattato male un mio allievo in maniera ingiusta e non vorrei mai averlo fatto. Ma mi ricordo anche tutti i piccoli doni che i miei allievi mi hanno portato per esprimere l'attaccamento al loro allenatore».

Nel frattempo la squadra aveva vinto la partita, e tutti noi siamo riusciti a imparare qualcosa di più sul basket e sugli allenatori.

Stefano Renar,
classe II media
Scuola Internazionale

SUGGERIMENTI / PER UN GIORNALE DIVERSO

Ecco come fare felici i lettori

Pochi particolari tristi, più spazio alle opinioni della gente

Scrivo questa lettera per dare qualche suggerimento, utile a voi ed al vostro giornale. Innanzitutto, avrei da criticare la lunghezza degli articoli. Infatti secondo me, un articolo dovrebbe essere di lunghezza media, ed i particolari che vengono da voi riportati, alcune volte, possono sembrare non troppo «belli da leggere». Intendo dire che, riportando fedelmente un fatto accaduto (rapina, omicidio, cronaca nera) si è obbligati a scrivere anche i particolari, tristi, raccapriccianti o orribili che sembrino. Ciò, però, non fa molto piacere ai lettori sensibili, come me...

Poi, un'altra cosa che io non avrei adottato, per un giornale, sono le... pagine che volano, ma nel vero senso della parola! Infatti, quando qualcuno deve leggere, ad esempio, un articolo riguardante lo sport, deve sfogliare tutto il giornale, mettere in disordine le pagine, per poi trovare l'articolo e leggerlo. Se fossi un'«addetta ai lavori», per comodità rilegherei le pagine...

Un'altra piccola cosa riguardo alle pagine: se fossi una tipografa, scriverei, magari in fondo al giornale, il tipo di carta che è stato usato e la cartiera in cui è stata prodotta la carta del giornale. Se fossi in voi, lo farei subito.

> *C'è anche il problema delle pagine che «volano»*

Un altro suggerimento utile potrebbe essere quello di pubblicare qualche articolo che non sia di cronaca, catastrofi o politica. Se fossi una giornalista e se pensassi a quello che devono leggere i lettori, pubblicherei anche qualche articolo più allegro. Se non altro per rasserenare chi ha letto quasi tutto il giornale. Infatti il giornale tratta per lo più argomenti «seri», di cronaca locale, un po' di sport ed anche avvenimenti che interessano tutta l'Italia. Bisognerebbe però rallegrare un po' i lettori.

Altro suggerimento potrebbe essere quello di inventare una rubrica che si intitoli «Parlando con i lettori», che tratti un argomento e riporti quali sono le idee dei lettori e le loro opinioni in proposito. Forse sarebbe un'idea carina, adatta a stimolare di più i lettori a leggere il giornale. Qualche volta, infatti, il lettore si stanca di leggere sempre i soliti articoli di cronaca, forse anche «nera». Una rubrica, talvolta, può anche piacere a chi legge.

Infine, come ultima cosa, vi suggerirei, in casi di omicidi o ruberie commessi nella nostra città, vi chiederei di mantenere l'anonimato sugli assassini o i ladri, almeno per far stare in pace le loro famiglie: in tal modo i familiari di criminali vari non si sentirebbero male, trovando i loro nomi o i nomi dei loro parenti sul giornale locale.

Non avrei da chiedervi nient'altro di importante, se non ciò che ho già scritto. Dopo questo «cocktail» di suggerimenti, vi pregherei di seguire i consigli utili che vi danno i lettori, almeno per farli felici. Così forse troverete tanti lettori in più che compreranno il giornale tutti i giorni. Devo dirvi poi, brevemente, che del resto il vostro giornale va benissimo così com'è, per me e forse anche per altri.

Marina Podberscik
classe I A,
scuola Carlo Stuparich

INTERVISTA / UN PROFESSORE AL MUSEO TEATRALE

Occhiali e modi cortesi, ci è andato subito a genio

Dovremmo definirlo un signore, ma sinceramente, pare un ragazzo. Alto, magro, capelli e occhi scuri, occhiali e modi cortesi. Il professor Sergio Cimarosti, del servizio didattico del Museo teatrale Carlo Schmidl, ci è subito andato a genio. Dopo averci illustrato i vari strumenti musicali, raccolti al museo, ci ha sorpresi suonando il pianoforte per noi. Un concertista? Incuriositi, abbiamo preparato un'intervista da proporgli in occasione di un suo intervento a scuola.

Si può presentare per favore?

Mi chiamo Sergio Cimarosti e ho trent'anni. Ho frequentato il liceo classico Petrarca e mi sono laureato in lettere.

Abbiamo sentito che suona molto bene il pianoforte. Come mai ha studiato musica? C'è qualcuno nella sua famiglia che l'aveva già fatto?

Fin da piccolo studiavo musica perché mi piaceva! Non faccio il musicista per professione, però suonare è la mia passione più grande. Ho insegnato musica ai bambini della Scuola '55 ed ora collaboro come operatore didattico con il Museo teatrale Schmidl.

Perché ha scelto di lavorare al Museo Schmidl?

Ho scelto di fare questa attività perché mi permette di stare con i giovani.

Quali sono le sue attività attuali?

Mi dedico all'insegnamento, collaboro con il museo e, inoltre, preparo articoli per un quotidiano locale per la pagina degli spettacoli e per quella culturale.

Lei è giovane, ha gli stessi interessi e hobby dei suoi coetanei? Le piace la discoteca?

Non mi piace la discoteca perché non riesco a sopportare i ritmi ripetitivi e ossessionanti della musica da discoteca, non riesco nemmeno a tollerarne il volume.

Che progetti ha per il futuro?

Spero di continuare nell'attività didattica, sia musicale che scolastica.

Cosa offre Trieste nel campo musicale?

Esistono varie piccole orchestre, cori, complessi da camera, che agiscono un po' nell'ombra. Costituiscono un importante vivaio di musicisti rispetto alla densità della popolazione. La città di Trieste gode di un'intensa attività teatrale e musicale.

Beh, concertista non è, ma abbiamo scoperto che è una persona che comunque ha molti interessi, che crede in quello che fa e che riesce a trasmettere a noi ragazzi la passione per la musica!

Gli alunni della V R della scuola elementare statale G. Rodari:
Alice Affatati, Massimiliano Di Gregorio, Pamela Regelli, Samantha Di Lorenzo, Jessica Pelizon, Giulia Korenika, Valentina Pauletto, Domenico Policarpo

LE ORE DELLA CITTÀ

Università
Terza età

Oggi, aula A 9.45-12.15 sig.na H. Hofer Lezione rimandata. Aula A 15.30-17.20 prof. F. Nesbeda Il teatro d'opera dopo la seconda guerra mondiale. Aula A 17.30-18.30 prof. C. Rossit La penisola istriana: Istria, geografia e trasformazione territoriale. Aula B 15.30-18.20 sig.ra M. de Gironcoli Lingua inglese: Corso base A e B, III corso.

Ottocento
a Trieste

Nell'ambito della sezione della mostra Ottocento a Trieste. Tesori di una società allestita nella sala comunale d'arte (piazza Unità, 4) oggi, alle 17.30, e domani, alle 17.30, la dott. Lorenza Resciniti terrà due visite guidate.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, si svolgerà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata a cura di Franco Viezzoli dal titolo: «Il Peloponeso».

Gruppo
«Michele D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani guidato da Claudio Delia. Ritrovo alle ore 8.30 a Prosecco e alle 9 ad Aurisina.

Amici
della Lirica

Questa sera, alle 18, nella sede di corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, la prof.ssa Laura Segrè terrà una conversazione sul tema: «La guerra nella musica».

Conferenza
dell'Acnin

Questa sera, con inizio alle 20, all'Acnin di campo S. Giacomo 3, conferenza dell'arch. Corrado Del Fabbro su: «L'abitazione ed i suoi effetti sulla salute».

Conferenza
Andis

Oggi, alle 20.30, a cura del Gruppo «Tecnica del liscio» Luigi Mazzolini terrà una conferenza su: «La vita di coppia e la musica nel 1500 in Italia» nella sede dell'associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18.

Un bonsai per aiutare la battaglia contro l'Aids

Nei giorni scorsi, in vari punti della città, i volontari dell'Anlaids, l'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids, hanno offerto l'albero della vita, un bonsai, a chi voleva contribuire alla battaglia contro l'Aids. Il ricavato della raccolta benefica andrà infatti a finanziare la ricerca contro il terribile virus. Nella foto i volontari al centro Il Giulia.

Incontro
di entomologi

Avrà luogo questa sera, alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Serata Cca
su Svevo

Per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, si terrà una serata su Italo Svevo con particolare riguardo ad alcune recenti edizioni: Senilità (Firenze, Giunti) Una burla riuscita (Pordenone, Studio Tesi) Noi del Tramway di Servola (Trieset, Parnaso). Ne parleranno, rispettivamente, i docenti della nostra Università Bruno Maier, Pietro Gibellini, Fabio Russo. La manifestazione avrà luogo nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, oggi alle 18.

Farit
Diapositive

Domani alle 18.30, alla Farit, via Paduina 9, verranno proiettate diapositive su «Trieste notturna».

Associazione
italo-britannica

Proseguendo nella serie di incontri mensili, l'Associazione italo-britannica, oggi alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, presenta What the Dickens? Durante la serata gli attori Catherine Feller, Kevin Fells, Massimo Patuna e Elsa Urisch rielaboreranno alcune opere del noto scrittore inglese Charles Dickens. Alla manifestazione sono invitati tutti i simpatizzanti della lingua inglese, ed in particolare i studenti di tutte le scuole.

Le foto
di Fratto

Si inaugura oggi, alle 18.30, la mostra fotografica, organizzata in collaborazione con il Circolo fotografico Fincantieri dal titolo «Photographs... 1990-1995», con fotografie di Francesco Fratto, nella sala mostre «La Fenice» in Galleria Fenice 2.

Il Carso
in tv

Oggi, alle 18, sulla rete 3 nell'ambito della trasmissione Geo andrà in onda il documentario di Francesco Mezzatesta: «Carso: dalla roccia la vita».

Sofianopulo
al Petrarca

Oggi, alle 17, nell'aula magna del liceo Petrarca in via Rossetti 74, avrà luogo un incontro con il pittore Antonio Sofianopulo. L'iniziativa si inserisce nel ciclo di interventi dedicati all'arte contemporanea promosso dal liceo su proposta degli insegnanti di storia dell'arte.

Sci Cai
Trieste

Lo Sci Cai Trieste ricorda che le premiazioni dei Campionati triestini di sci 1995, di fondo e discesa, valevoli per il trofeo Universaltecnica si terranno domani, alle 19, al teatro del Centro giovanile Madonna del Mare (piazzale Rosmini, via Sturzo 2).

Corso di
slovenistica

Oggi, alle 18, il dott. Ales Doktoric, nell'aula delle Lauree, via del Lazzaretto Vecchio 8, I piano, parlerà in italiano su: «Cinema e pubblico nella Slovenia degli anni Venti».

Circolo
Julia

Il Circolo fotografico Julia propone, in corso Italia 12, una proiezione in diapositive a dissolvenza incrociata «Barcolana 1994 - Dentro la regata», alle 20 di oggi. Immagini di Valentina D'Osualdo & Ferruccio But, commento dello skipper Fulvio Vecchiet (Flayarinù - Lega navale).

Balletti
in laserdisc

Oggi, alle 17, ultimo appuntamento al teatro Miela con «I grandi balletti in laserdisc»: sarà di scena Giselle di Adolphe Adam, considerato il capolavoro dello stile «romantico». L'edizione vedrà Carla Fracci nel ruolo di Giselle ed Erik Bruhn in quello del principe Albrecht.

Junior
Chamber

La Junior Chamber di Trieste ha convocato per oggi, alle 19, al Circolo della stampa di corso Italia 13, l'assemblea ordinaria e quella straordinaria del Chapter giuliano. Nel corso della riunione, il presidente Tullio Cianciolo, esporrà davanti al consiglio direttivo e ai soci, il suo piano d'azione e gli obiettivi proposti per l'anno in corso.

Aggiornamento
educativo

Per il ciclo di incontri realizzati nell'ambito del Piano regionale di attività dell'Istituto di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativo sul tema «Gli ambiti disciplinari nell'organizzazione della scuola. La problematica delle aggregazioni». Oggi (ore 17.30-19.30) «La geometria fra teoria e realtà quotidiana» (ins. Bruno Giorgolo).

Circolo
della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.), in collaborazione con la Federcasalinghe - Donne Europa, il prof. Basilio D'Agnolo parlerà sulle ultime acquisizioni sull'osteoporosi. Ai convenuti verrà fatto un omaggio di un libretto esplicativo della malattia con i relativi aggiornamenti mentre da parte della Federcasalinghe verrà offerta la «tessera simpatia».

STATO CIVILE

15 aprile 1995

NATI: Stojicevic Valentina, Svetina Kevin, Degano Jacopo, Canziani Mattia.

MORTI: Giammatei Giorgio, di anni 77; Vrech Mario, 72; Micheli Giovanni, 81; Bologna Bruno, 66; Del Monte Nicola, 64; Urizio Mario, 74; Varnier Maria Carmela, 71; Bugliovazzi Antonio, 80; Fumich Giocondo, 61.

17 aprile 1995

NATI: Ferrarato Andrea, Ghira Dean, Colombo Anna, Lazazzara Gabriel, Giacomin Mattia, Pappalardo Costanza.

MORTI: Sell Dario, di anni 51; Petruzzi Luigia, 67; Grudina Edo, 72; Ghersini Stefano, 82; Corasio Margherita, 80; Mendolia Vittoria, 69; Rossi Renato, 85; Guarini Guido, 75; Avino Maria, 69; Sturman Maria, 84; Stepancich Elio, 65; Nicotra Grazia, 82; Ciuch Elio, 62; Barnabà Nives, 72; Lusari Lidia, 88; Guerra Vincenza, 85; Coronica Giovanna, 85; Ienco Maria, 84; Dudine Anna, 82.

18 aprile 1995

MORTI: Bonserio Nerina, di anni 76; Vroda Anna, 70; Ilias Liliana, 73; Decovich Fulvio, 41; Negri Leda, 72; Rupilli Claudia, 48; Fait Lucia, 81; Beuk Rosalia, 85; Boschini Lucia, 86; Deboni Irene, 85; Bonetti Giuseppina, 87; Faragona Lodovico, 83; Stepancich Giovanna, 91; Legovini Teresa, 75; Ferro Iris, 73; Fulin Pasqua, 83.

INCONTRO

Trieste, città di scrittrici: la scrittura involata

«Trieste città di scrittrici-la scrittura involata»: questo il titolo della manifestazione che si è svolta nei giorni scorsi nella sala del Circolo delle Generali, presente un folto e interessato pubblico. L'incontro, organizzato da Claudio Grisancich, ha avuto come conduttrice Graziella Semacchi Gliubich che, dopo aver ricordato la scrittrice Laura Carnielli, apparsa come una meteora nel campo letterario triestino, si è soffermata a parlare di Alma Morpurgo, Marisa Madieri, Nicoletta Micoli Pasino e Annamaria Ducaton, tutte presenti in sala, tranne Alma Morpurgo impedita a partecipare per motivi di salute.

Il tema della discussione era il fatto che praticamente tutte le scrittrici «involano» poesia, rubano cioè il tempo per scrivere a giornate già piene di occupazioni contingenti al quotidiano di ogni donna. Un fatto, è stato rilevato, che aggiunge significato e valore ai lavori della autrici. Le scrittrici sono poi intervenute per narrare del proprio lavoro e dei programmi futuri, molto applaudite dai presenti che hanno riservato una accoglienza particolarmente calorosa alla lettura dei brani scelti dai diversi libri delle autrici triestine, eseguita da Marisandra Calacione.

Alla fine dell'incontro Anna Maria Ducaton ha donato una sua opera figurativa ai familiari della scomparsa scrittrice Laura Carnielli.

TAVOLA ROTONDA

Cittadini del XXI secolo in lotta per diffondere istruzione e cultura

Si è svolta nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio dell'Università, una tavola rotonda organizzata dall'Aiesec dal titolo «L'educazione e il cittadino del XXI secolo», cui hanno partecipato in qualità di relatori Gigliola Della Marina Ivinich dell'Unicef, Gallieno Denardo del Centro internazionale di fisica teorica, Alessio Semerani della Junior Chamber Italiana, David B. Sutcliffe del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, ed in qualità di moderatore il giornalista Stefano Curti.

Dopo una breve introduzione in cui ogni relatore ha presentato il suo ente o la sua associazione, ha avuto inizio il confronto sulle caratteristiche del cittadino del XXI secolo e sui modi in cui queste associazioni operano a Trieste e nel mondo per la sua formazione. «Una sfida che l'uomo del XXI secolo deve cogliere è la lotta per la diffusione della cultura scientifica, per la sensibilizzazione dei governanti e delle popolazioni sui problemi dell'istruzione come bene basilare per il benessere»: questo il succo dell'intervento di Denardo, secondo cui è di fondamentale importanza estendere il sapere scientifico e i benefici ad esso legati a tutti i paesi del mondo. «Non c'è nessuna ragione per credere che la scienza e la tecnologia siano privilegio esclusivo di alcuni popoli...» ha affermato Denardo. La sfida, che il Centro internazionale di Fisica teorica e gli scienziati che vi operano si pongono, consiste dunque nella divulgazione della cultura scientifica.

La Junior Chamber mira ad essere un'area di incontro tra i giovani del mondo: un'area di attività e di crescita per lo sviluppo e la formazione del cittadino di domani, ha affermato Semerani. «Vuole sviluppare le qualità associative di giovani di varie nazionalità al fine di migliorare le condizioni morali, sociali ed economiche delle comunità cittadine, nazionali ed internazionali e di contribuire al progresso dell'Umanità».

Se l'impegno dell'Unicef è una lotta contro il tempo per arrestare fame, sete e malattie che ancora uccidono più delle guerre più truci, è, nello stesso tempo, una battaglia culturale che tende alla trasformazione dell'uomo e della società. Cultura è infatti conoscenza dei problemi e possesso di strumenti idonei a risolverli: questo il mezzo per costruire insieme - Nord e Sud, Est ed Ovest - un mondo più giusto, più umano, senza razzismi, all'insegna della solidarietà come condivisione di idee e come confronto. Nel suo intervento, il rettore del Collegio del Mondo Unito ha presentato le caratteristiche della scuola internazionale presente in Italia nella sede di Duino, mettendone in evidenza le finalità, i metodi di studio e i criteri d'ammissione.

Dopo aver brevemente citato i Collegi presenti nel resto del mondo, David B. Sutcliffe ha voluto sottolineare i due obiettivi principali perseguiti dalla scuola: la comprensione internazionale e la diffusione di un titolo di studio (baccalaureato internazionale) riconosciuto oggi in quasi tutto il mondo.

PICCOLO ALBO

Smarrito cane lupo bianco nome «Rochi» carattere buono (vaccinato) giovedì 13 pomeriggio nella zona S. Giuseppe della Chiusa, visto nei comuni di S. Antonio in Bosco, Log, S. Dorligo della Valle. Telefonare al l'822824, ore pasti oppure avvisare canile comunale via Orsera.

Smarrita spilla oro fiore petali mobili, caro ricordo, mancia generosa, telefonare al 633072.

Chi avesse assistito all'incidente tra una Vespa e un auto, in via Battisti, giovedì 13 aprile, alle 20.10 è pregato di telefonare al 360422.

Smarrita busta marrone contenente occhiali da vista, via Costalunga, via Paisiello, tel. 381707.

MOSTRE

Galleria Cartesius

Inediti di

UGO CARA'

Acquasantiere della solidarietà a favore della Cri

Tra le varie iniziative che si sono svolte in città in occasione delle festività pasquali, lusinghiero successo ha riscosso la vendita del volume «Antiche acquasantiere», delle edizioni Danubio, di Ettore Campailla e Fulvia Costantinides. Il ricavato delle vendite sarà integralmente devoluto alle finalità benefiche della sezione femminile della Croce Rossa italiana. Nella foto lo stand allestito in un grande magazzino del centro, messo cortesemente a disposizione dalla direzione.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi si loda si imbroda

Inquinamento

5,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 10, massima 19,3 gradi; umidità 62%; pressione millibar 1007,7 stazionaria; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 12,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 13.20 con cm 25 e alle 0.30 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.45 con cm 51 e alle 18.38 con cm 12 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 14.30 con cm 20 e prima bassa alle 7.33 con cm 43.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

PASSIGNANO

Raduno Idrovolanti

Si svolgerà il prossimo 25 giugno a Passignano, sul lago Trasimeno, il XXV raduno nazionale Idrovolanti, organizzato dal Comitato Bessi-Spera-Sponza.

La manifestazione prevede, dopo l'arrivo sabato 24 giugno e la sistemazione in albergo, domenica 25, alle 9.30, l'alzabandiera sul pennone dell'ex scuola di pilotaggio idrovolanti di Passignano, con la posa di una corona d'allora ai piedi della targa che ricorda la scuola e i suoi caduti; alle 10.30 la messa nella chiesa di San Cristoforo; alle 12 la posa di una corona al monumento lacustre agli aviatori e, sul pontile sul lago, un breve discorso; alle 13 infine il simposio conviviale.

Per informazioni sul raduno rivolgersi ad Antonio Bessi, via Albatri 6, 57015 Quercianella (Livorno). Telefono 0586/491136.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 18/4 al 23/4

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); via Baiamonti 50; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— da Thea e dalle amiche della canasta 100.000 pro Airc.

— In memoria di Alice Agnelli dalla cognata Fioretta Turus 100.000, da Cristina e Giorgio Martini 200.000, da Liana e Lucio Micheluzzi 200.000 pro Airc.

— In memoria di Giuseppe Berlingerio da Santa Grasso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Eva Bortolussi Morettin da Circolo Sommozzatori Trieste 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Franco Cagnin da Armando, Elena, Fabio, Viti, Sergio, Alida, Nino, Roby, Fulvio, Ciacia, Fulvio, Marisa, Luciano e Annamaria 350.000 pro Enpa; da Lina Cimenti 50.000 pro Astad; da Marina, Giorgio, Bruna, Gianni, Mirella, Cico, Rudi e Neva 355.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Libera Caracoi da Edda Barei 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Mario Carrer dai colleghi di Irma 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Renato Contento dalla moglie Alda 5.000.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.

— In memoria di Salvatore Curri dalla famiglia Petronio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emma Dubaz da Letizia, Antonia, Irma e Felice Deboni 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Tiberio Fragiacomo dalla sorella Aurelia Fragiacomo 25.000, dalla nipote Donatella Vicario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Argia Marsich dalla sorella Pina e famiglia 200.000 pro Pro Senectute; da Lina e Claudio Resetti 70.000, da Pippo e Isetta 70.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Nerina Martin ved. Succi da Dora, Giorgio, Fabio, e Roberto Welker 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Giuliano, Gabriella e Ileana Bertoli 50.000 pro Airc; da Irma Agraiter 50.000, da Lidia Rovini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ferruccio Moratti dall'amico Oliviero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valeria Parenzan dal figlio Tullio 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Libera Perissini ved. Caracoi da Erna e Gianni Nardi 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Giovanni Ranzato da Ilda, Massimo, Sandra e Mariuccia 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lidia Reia Ulcigrai da Ubaldo e Baldovino Ulcigrai 500.000 pro Itis; da Maria Pia e Fabio Marinoni 50.000 pro Cri.

— In memoria del caro Fulvio Ressi da Fabio, Nilda e Angelo 50.000, da Franco Zaro 50.000 pro Cest; da Giovanni Rudez 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Santa Ruginetti ved. Rota dalle famiglie Temini e Quaia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Irma Rustia ved. Gulie da Fiora e Clausio Eccardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Guglielmi e Tegacci 40.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).

— In memoria di Albina Taccheo da Azzurra Taccheo ed Ada Sabelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guido Terzon dai condomini di via Cattaruzza, 8 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lodovico Tomaseo dalla famiglia Esposito 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vilma Velicogna Zecchini dalla fam. Vito e Valnea Arcangeli 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato (dott. Verginella).

— In memoria di Liana Zaccar De Wanniek dalla famiglia Prekop 100.000, dalla famiglia Pisani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nerina Zaddei dai condomini di via Forlanini, 63 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giulio Zhepirlo da Alessandro Camerino 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Heidi 50.000 pro Astad; da Luciano Toffolet 50.000 pro Biblioteca Toffolet; da Niko e Titty Prennushi 50.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari defunti da Gisella Scheri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— da n.n. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Liana de Wanniek da Gionni Schwagel 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Alice Agnelli dal cognato Franco Agnelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giovanni e Mauro Aguzzi dalla famiglia 100.000 pro Liceo Petrarca (fondo M. Aguzzi).

— In memoria dell'indimenticabile Debora Bencina dagli zii e cugino Mauro 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Bontempo ved. Petronio dalle amiche di Nilda 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Carmen e Romana Caligaris da Antonietta Proussella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ondina Canciani ved. Donaggio da n.n. 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Bruno e Fabio Deste 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Natalia Candusio ved. Mislei da Emy Seghini 30.000 pro Ist.Rittmeyer.

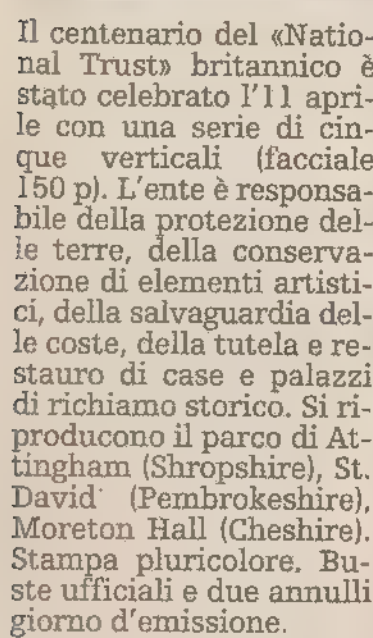
— In memoria di Gualtiero Depretis dagli amici 165.000 pro Astad, 165.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro amico Giacomo Erman da Primo Rovis 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Pro Senectute (club Primo Rovis).

— In memoria di nonna Erminia dagli amici di Sandro 200.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Guido Fradeloni da S.Z. 100.000 pro La Via di Natale - Pordenone.

FILATELIA

La libertà di Cipro celebrata in un bollo

Il centenario del «National Trust» britannico è stato celebrato l'11 aprile con una serie di cinque verticali (facciale 150 p). L'ente è responsabile della protezione delle terre, della conservazione di elementi artistici, della salvaguardia delle coste, della tutela e restauro di case e palazzi di richiamo storico. Si riproducono il parco di Attingham (Shropshire), St. David (Pembrokeshire), Moreton Hall (Cheshire). Stampa pluricolore. Buste ufficiali e due annulli giorno d'emissione.

La Sieger-Verlag di Lorch (Germania) diretta da Hermann W. Sieger ha pubblicato nel marzo scorso la sua 21.a edizione del noto «Zeppelinpost Katalog» che vide la prima apparizione nel 1930. L'attuale catalogo si presenta — rispetto alla 20.a edizione del 1981 — completamente rinnovato nel testo tecnico-descrittivo del servizio postale dei dirigibili Zeppelin dalle origini del 1908 sino al 1939. Sono evidenziati nel contesto i viaggi del LZ 127 Graf Zeppelin (1928/37) e del LZ 129 Hindenburg (1936/37) sia in Europa che nelle Americhe. Accanto alla dettagliata storiografia dei dirigibili, corredata da una ampia annullistica degli aerogrammi, supportata da una accurata revisione dei prezzi di mercato, nelle 400 pagine della pubblicazione sono inseriti i settori relativi al servizio militare postale, i voli Rhein-Main del 1912, l'elenco degli stati convenzionati, i francobolli commemorativi e sovrastampati dedicati ai voli. Il catalogo colma l'intervallo di oltre dieci anni consentendo agli specialisti zeppelin, uno dei più interessanti comparti di aerofilatelia, di annotare le numerose modifiche intervenute.

La Repubblica di Cipro (Nicosia) ha emesso il 31 marzo un trittico verticale per commemorare il 40.o anniversario della lotta di liberazione condotta dall'Eoka greca per Cipro. È rappresentato (su facciale di 60 c) il monumento della Statua della Libertà, sito nella valle «Veneziana», opera di I.G. Notaras. Lito-offset policromia. Tiratura 250.000 trittici.

Riferendosi all'emissione del 31 marzo del foglietto 2.a Guerra mondiale, le Poste italiane in un comunicato (non datato) precisando che il foglietto è posto in vendita «intero» non essendo ammessa la suddivisione per singoli francobolli. Tale decisione dipende da ragioni tecnico-organizzative (ma quali sono?) e in coerenza alla forma rappresentativa univoca del foglietto.

Nivio Covacci

LOTTO

A proposito di ritardo

La maggior assenza relativa è registrata per il numero 4 di Genova

Una precisazione che si impone è quella che riguarda il significato dei vari tipi di ritardo che si considerano in questo gioco e cioè:

RITARDO CRONOLOGICO: è quello che si conta a partire dalla data in cui una combinazione sortì l'ultima volta. Statisticamente per le combinazioni più comuni si conoscono i massimi ritardi raggiunti ma ovviamente questi limiti potrebbero essere superati in prosieguo (fatta eccezione, forse, per l'estratto semplice che difficilmente dovrebbe raggiungere e superare le 202 assenze in una ruota).

RITARDO RELATIVO: è quello che si conta a partire dalla data in cui un numero in una ruota diventa primo ritardatario, cioè capolista. Il massimo statistico di questo genere di ritardo è stato di 111 settimane, ma teoricamente potrebbe raggiungere il limite di circa 115. Facendo il rapporto tra ritardo relativo (RR) e ritardo cronologico (RC) si possono avere utili indicazioni per l'attendibilità di un numero quando il valore ottenuto è molto alto. Se ad esempio un numero tarda da 145 settimane ma è capolista da 90 il rapporto RR/RC è uguale a 90/145 = 0,621 (superando 0,620 si ha motivo di credere che l'evento possa verificarsi in un ragionevole periodo di tempo – tenuto conto che nella storia del gioco i massimi valori sono stati di 0,675 e 0,621).

Naturalmente il ritardo relativo può essere riferito a due, tre o più numeri, come pure a un ambo su tutte (per l'ambo il massimo è stato di 227 estrazioni). Ecco i dati statistici:

- estratto 1972 MI 75 rit. cron. 160, rit. rel. 108 (rapporto 0,675)
- estratto 1932 PA 31 rit. cron. 161, rit. rel. 100 (rapporto 0,621)
- ambo 1984 TUTTE 44 80 rit. cron. 631, rit. rel. 227 (rapporto 0,359)

Attualmente il maggior ritardo relativo è registrato dal numero 4 di Genova (51 estrazioni). E a proposito del 4 ricordiamo che su TUTTE le ruote il ritardo globale è di 370 estrazioni. Potrebbe riprodursi in un ragionevole limite di tempo su Venezia o Genova. Per la sorte di ambo proponiamo: Venezia 4 57 2 3, mentre sulla ruota di Genova si evidenziano 4 31 40 67 - 4 11 9 83.

Su Milano scarto rilevante della 30.na radicale, in particolare con il 33 con cinque sorteggi in 330 estrazioni. L'ambo si può tentare come segue: 33 60 30 39. Deve ritenersi imminente la riproduzione del 50 in più comparti, atteso che sabato prossimo raggiungerà su TUTTE l'assenza di sedici colpi. E' attendibile su Bari con 50 47 74 72 - 50 60 61 66.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

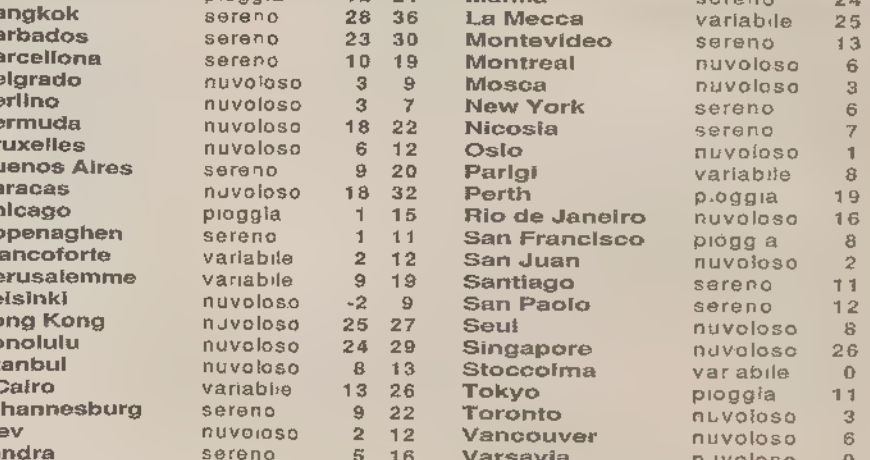
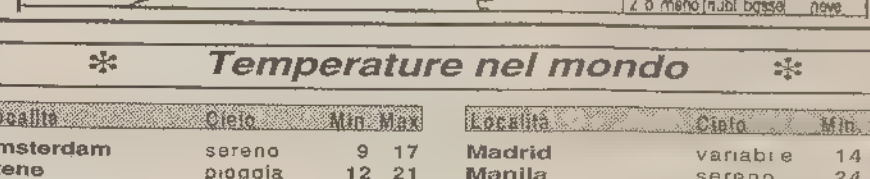
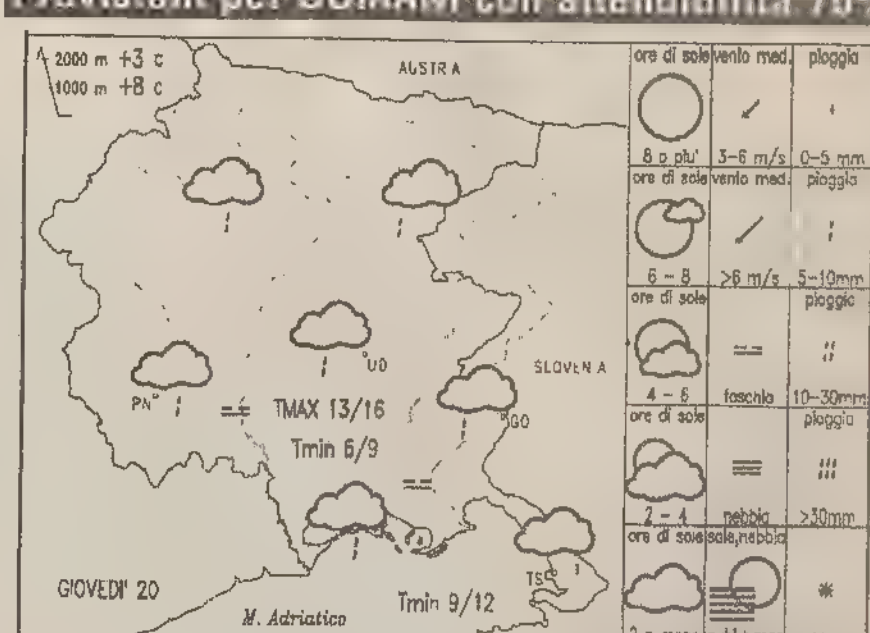
Previsioni OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

AUSTRIA — SLOVENIA — TMAX 13/16 — Tmin 6/9 — Tmin 9/12 — GIOVEDI' 20 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione con piogge sparse in genere deboli (0-5 mm). L'atmosfera sarà umida con foschie.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	9	17
Atene	pioggia	12	21
Bangkok	sereno	28	36
Barbados	sereno	23	30
Barcellona	sereno	10	19
Belgrado	nuvoloso	3	9
Berlino	nuvoloso	3	7
Bermuda	nuvoloso	18	22
Bruxelles	nuvoloso	6	12
Buenos Aires	sereno	9	20
Caracas	nuvoloso	18	32
Chicago	pioggia	1	15
Copenaghen	sereno	1	11
Francoforte	variabile	2	12
Gerusalemme	variabile	9	19
Helsinki	nuvoloso	-2	9
Hong Kong	nuvoloso	25	27
Honolulu	nuvoloso	24	29
Istanbul	nuvoloso	8	13
Il Cairo	variabile	13	26
Johannesburg	sereno	9	22
Kiev	nuvoloso	2	12
Londra	sereno	5	16
Los Angeles	nuvoloso	14	22

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	14	22
Manila	sereno	24	35
La Mecca	variabile	25	36
Montevideo	sereno	13	21
Montreal	nuvoloso	6	10
Mosca	nuvoloso	3	13
New York	sereno	6	16
Nicosia	sereno	7	21
Oslo	nuvoloso	1	14
Parigi	variabile	8	15
Perth	pioggia	19	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	16	28
San Francisco	pioggia	8	15
San Juan	nuvoloso	2	12
Santiago	sereno	11	21
San Paolo	sereno	12	22
Seul	nuvoloso	8	12
Singapore	nuvoloso	26	31
Stoccolma	variabile	0	11
Tokyo	pioggia	11	14
Toronto	nuvoloso	3	8
Vancouver	nuvoloso	6	12
Varsavia	nuvoloso	0	5
Vienna	pioggia	0	5

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MERCOLEDI' 19 APRILE — **S. ERMOGENE**

Il sole sorge alle	6.13	La luna sorge alle	23.41
e tramonta alle	19.56	e cala alle	9.14

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	10	19,3	MONFALCONE	4,2	17,4
GORIZIA	7,5	17	UDINE	4,8	18
Bolzano	2	19	Venezia	7	17
Milano	7	21	Torino	3	21
Cuneo	9	19	Genova	12	17
Bologna	9	22	Firenze	8	21
Perugia	5	15	Pescara	4	22
L'Aquila	0	15	Roma	7	18
Campobasso	5	12	Bari	6	18
Napoli	5	16	Potenza	2	11
Reggio C.	12	20	Palermo	10	19
Catania	5	19	Cagliari	7	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo nuvoloso con la possibilità di brevi piogge, più probabili in prossimità dei rilievi. Sulle altre regioni inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sul Lazio e sull'Umbria, ove, dalla serata, si potranno avere isolate precipitazioni.

Temperatura: in aumento al Sud, pressoché stazionaria sul resto dell'Italia.

Venti: moderati Sud-occidentali con locali rinforzi su Liguria e Toscana.

Mari: poco mosso lo Jonio, mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo nuvoloso, con precipitazioni diffuse, più accentuate e persistenti sulla Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria e sull'appennino tosco-emiliano. Al Sud della Penisola e sulla Sicilia cielo inizialmente poco nuvoloso, con nuvolosità in graduale intensificazione.

Temperatura: in leggera diminuzione al Nord, in moderato aumento al Centro-Sud.

Venti. tra moderati e forti dai quadranti meridionali.

Concorso «La Commessa Ideale»: da oggi black-out delle preferenze

GRANDE CONCORSO — La Commessa Ideale — VOTA E VINCI CON: IL PICCOLO

Black-out delle preferenze per il concorso «La Commessa Ideale». Da oggi si gioca al buio. Non verranno cioè più pubblicate le classifiche, proprio per impedire alle varie candidate di calcolare in anticipo i voti necessari per vincere. Si tratta di una prassi già adottata anche in passato e che «obbliga» alcune pretendenti al titolo a scoprire le carte, dimostrando subito tutto il loro seguito elettorale. Stanno intanto arrivando migliaia di schede. Ma attenzione: le urne verranno sigillate definitivamente domani alle ore 18. Fino ad allora c è tempo per votare e consegnare i coupon con il nome della vostra preferita. Subito dopo inizierà lo spoglio. Sulla base delle preferenze espresse verrà stilata una graduatoria delle prime dieci commesse classificate, sia per la provincia di Trieste che per quella di Gorizia. Il giorno 27 è prevista l estrazione dei premi alla presenza di un funzionario dell Intendenza di Finanza.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/4	alba	Cy NORDSTERN	Ancona	21/3
19/4	6.00	It SOCAR 101	Venezia	52
19/4	6.00	Pa LA PAIX	Ravenna	VII
19/4	8.00	Gr NISSOS THERASSIA	Bejaia	rada/Siot
19/4	8.00	Rm HISTRIA STAR	Richards Bay	rada
19/4	9.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
19/4	10.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
19/4	16.00	Bs MARBLE	Palanca	rada/Siot
19/4	15.00	Bs MEGA	Ras Lanuf	rada/Siot
19/4	20.00	Ue AKADEMIK TUPOLEV	Alexandria	47/49
19/4	sera	Et WOLWOL	Assab	40

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/4	8.00	It MARE EQUATORIALE	ordini	S. Sabba 1
19/4	12.00	Gr. EL VENIZELOS	Igoumeitsa	29
19/4	14.00	Rs NAZDEHA	ordini	40
19/4	17.00	Pa LA PAIX	ordini	VII
19/4	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
19/4	sera	Sp EGUZKIA	ordini	Frigomar
19/4	sera	It MARAN	ordini	Italcementi
19/4	sera	Ue ALEXSANDR ARZHAVKIN	Ravenna	VII
19/4	sera	Li ZRINSKI	ordini	xx

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
19/4	pom	Bs VALENCIA BRIDGE	49	47

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Atta a suscitare una reazione - 11 Glorioso transatlantico italiano - 12 L'imperatore incendiario - 13 Vocali in posa - 14 Vello di pecora... d'oro in un ordine cavalleresco - 15 Nel dopo - 16 La sua lotteria dispensa miliardi - 17 Come tra - 18 Isola della Sardegna - 20 Ci informava da Mosca - 21 Femminile nella rosa - 22 Lo ama Fedora - 23 Carte di valore a bridge - 24 Il Marino pittore e scultore - 25 Molto scura - 26 Fiore da davanzale - 27 Ghiaccio inglese - 28 E' proverbialmente lenta - 29 Salerno - 30 Lo emana la stufa - 31 Un po' di pace - 32 Sudditi di Tamerlano - 33 Rete al tennis - 34 Mettere in gattabuia.

VERTICALI: 1 Gli eroi del romanzo - 2 La Silvia di Numitore - 3 In fondo al box - 4 Parcelle di professionisti - 5 Amò Cleopatra - 6 Cittadina sul lago Maggiore - 7 E' quello che fa la musica - 8 Uno inglese - 9 Siede sul trono - 10 Entusiastiche - 14 Morbida al tatto - 15 Furon rivali dei Colonna - 16 Il più piccolo - 17 Ce la fornisce il mugnaio - 19 Fu consigliere di Nerone - 20 Lo si misura alle reclute - 22 Una zona della casa romana - 24 Riconoscenti - 26 Campo di lavoro russo - 28 Elementi del poligono - 30 Centro per reclute (sigla) - 31 Segno tra fattori - 32 Sigla di Trapani - 33 Simbolo del sodio.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(5,5,2,5,5)
Ramazzi trincee

INDOVINELLO

Promessa d'innamorato

Verrai coi fiori bianchi e il profumo di cedro nelle chiome ramate. Allora ti stringerò al cuore e le mie premure ti leveranno ogni amarezza

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: L'appartamento di fronte

Crittografia pura: I trasporti amorosi

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Ottimismo e serenità favoriscono il rapporto con voi stessi e con il prossimo. Nel campo affettivo vedrete consolidarsi un rapporto già esistente che vi porterà immediatamente l'umore alle stelle. Siete pronti per decollare.

Toro 21/4 – 19/5
Mercurio entra oggi nel vostro segno e provoca una felice impennata nel campo professionale con la possibilità di una solida svolta. Forti intuiti e valide iniziative affolleranno la vostra giornata che sarà produttiva e gratificante.

Gemelli 20/5 – 20/6
Non fate programmi impegnativi, i pianeti dissonanti vi rendono insofferenti ai legami di tutti i tipi: familiari e lavorativi. Occupatevi della vostra immagine e della vostra salute, così ne trarrete grandi benefici.

Cancro 21/6 – 21/7
Intellettualmente impegnati potete contare su una giornata di fertile creatività. La luna amica vi rende molto intuitivi al limite della veggenza. In amore conoscerete momenti di autentica e concreta felicità.

Leone 22/7 – 23/8
Baciati dalla fortuna sarete portati a strafare nelle speculazioni, è d'obbligo un adeguato self-control. Verso sera anche la Luna diventa vostra alleata e vi invita a organizzarvi con una romantica cena a lume di candela.

Vergine 24/8 – 22/9
Anche gli ultimi dubbi vengono rimossi da Mercurio positivo, che vi farà decidere per rapidi cambiamenti rispetto a situazioni insostenibili. Verso sera alternerete tensioni e allegria. Tenete sotto controllo la dieta.

Bilancia 23/9 – 22/10
Mercurio con oggi non vi metterà più i bastoni tra le ruote con impicci e ritardi di varia natura. Riprogrammate la vostra settimana e la vostra agenda all'insegna dell'ottimismo. Recupero anche della forma psico-fisica.

Scorpione 23/10 – 22/11
Molti cercheranno di tagliarvi l'erba sotto i piedi logorarvi con i loro dubbi e incertezze. Cercate di non farvi carico dei problemi e soprattutto della follia degli altri. In amore una piacevole sorpresa vi stupirà moltissimo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Fidatevi delle vostre intuizioni e fate bene i vostri progetti nei dettagli. La giornata sarà piacevole e la serata ancora di più: una rinnovata carica passionale ravviverà i vostri incontri sia mondani che quelli galanti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Come d'incanto con l'appoggio di Luna e Mercurio positivi la mente diventa più lucida e creativa: sfornando idee che si riveleranno a stretto giro di posto vincenti. Fidatevi dei consigli di un amico più esperto di voi.

Aquario 21/1 – 19/2
Con Marte dissonante vi ritroverete impegnati su vari fronti che si presentano alquanto invivibili, ma non preoccupatevi, in fondo tutti gli appuntamenti sono, per il momento, rimandabili tranne quello dolcissimo con l'amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Con la complicità della Luna le vostre intuizioni avranno riscontri portentosi. La mente è ricettiva e vi permette di selezionare con successo proposte lavorative ma anche affettive. Sceglierete il meglio con facilità.

APRILE

nelle Concessionarie e Succursali Fiat

GRANDI OCCASIONI PER UNA PRIMAVERA TUTTA DA GUIDARE.

ESEMPIO
PANDA L
3 PORTE DA
L.11.500.000

ESEMPIO
TIPO 1.4 S
3 PORTE DA
L.17.500.000

Sentite che aria, che voglia di movimento c'è in giro? È la primavera. Perché non vi mettete in moto anche voi? Magari con una bella Fiat nuova. Le Concessionarie e le Succursali Fiat vi aspettano per presentarvi una serie limitata di auto a condizioni assolutamente irripetibili. Andate nella vostra Concessionaria di fiducia, riconoscerete subito le grandi occasioni Fiat, sono contrassegnate da uno speciale cartello. Volete subito qualche esempio? Guardate qui a fianco. Visto che prezzi? Ma le sorprese non sono ancora finite, per voi c'è anche un numero limitato di Croma a chilometri zero, già immatricolate con un prezzo interessantissimo. Attenzione, però, le auto sono poche e le offerte sono valide solo fino al 30 aprile. La primavera non aspetta, si sa.

FIAT — FATTO CHIARO — Il contratto alla luce del sole — FIAT

UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, PORDENONE, UDINE, TRIESTE E GORIZIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. [illegible].

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro — offerte

AFFERMATA agenzia di selezione ricerca animatori/trici max 30enni per partenze immediate in strutture turistiche Italia e/o estero nei ruoli sportivi (tennis, aerobica, tiro con l'arco, vela, windsurf, nuoto) contatto, miniclub, hostess, costumisti, d.j. Non indispensabile lingue. Per colloquio tel. 041/980068 h.u. (Gpd)

ALLEANZA Assicurazioni, impegnate in un articolato programma di sviluppo sulla provincia di Trieste, asusme n. 2 diplomati da inserire nella propria struttura produttiva. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni Agenzia Generale di Trieste, via Battisti, 14. (A4181)

CERCASI per assunzione infermiera professionale generica per casa di riposo. Tel. 040/768728. (A4296)

CERCASI tecnico frigorista veramente capace esperto in impianti frigoriferi e da condizionamento di ogni tipo. Telefonare ore ufficio allo 0432/928525. (GUd)

COSTITUENDA società vendita autoricambi cerca magazzinieri commessi preferibilmente conoscenza slavo dettagliare esperienze. Scrivere a cassetta n. 29/R Publied 34100 Trieste. (A4293)

VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. Telefona 0383/890877. (G90900)

AFFERMATA società ricerca esperti, maturi venditori per spazi pubblicitari, servizi telematici, liberi subito, acconto provvigionale L. 4.000.000, lavoro in zona. Tel. 02/92103293 - 92104047. (G00)

Lavoro a domicilio — artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Trasporti traslochi. Telefonare 040/384374. (A4264)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazioni restauri appartamenti telefonare 040/384374. (A4246)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4077)

Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocmente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G99864)

FINANZIAMENTI urgenti per aziende commercianti artigiani dipendenti nessuna spesa anticipata 0431/282321. (G3707)

PRIVATO vende piccola boutique centrale facilitazioni pagamento. Tel. 637570. (A4280)

SOCIETA' parabancaria finanzia aziende privati 20.000.000 - 500.000.000 a norma di legge 049/8710657. (Gpd)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione tel. 0041-91-544475. (G99873)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ricerca urgentemente per proprio cliente alloggio signorile composto da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box auto. Disponibili 650.000.000 richiesti comforts moderni.

Case-ville-terreni — vendite

A.A.A. ECCARDI S. Vito piano ammezzato da ristrutturare possibilità ricavo box deposito artigiano, 50.000.000. 040/634075. (A4259)

A.A.A. ECCARDI Via Marconi primingressi varie dimensioni con posto macchina. Telefonare 040/634075. (A4259)

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti nuovi termoautonomi arredati direttamente sulle piste, adiacente golf. Tel. 035/995595.

A.A.A. TERZO di Aquileia vendesi villette a schiera pronta consegna da 210.000.000. No mediazione. 0336/359302. (G00)

ABITARE a Trieste. Borgo S. Sergio. Ottima Bifamiliare. Soleggiata, panoramica. Box. Giardino. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Camporosso. Appartamenti varie soluzioni. Primo ingresso. Soleggiatissimi. 2.500.000/mq. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Duino-Sistiana. Ottimi appartamenti nel verde. 90-105 mq. Terrazzi. Garage. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Grado Vecchia. Mansarda signorile ristrutturata. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Palazzi interi. 560-2.500.= mq. Zone S. Giovanni-S. Giusto. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Saba. Restaurato, luminosissimo. Cucina, salone, tre camere, due bagni. Autometano. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Deliziosa villa nuova, circa 250 mq. Terrazzo. Grande giardino. 500.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Splendida villa grandi dimensioni. Parco, piscina. Vista mare. Adiacenze Sistiana. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Tor Cucherna. Da amatore. Ristrutturato, signorile. 115 mq. Doppio ingresso. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Università. Grazioso. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggioli. Autometano. 115.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Via Calcara. Garage 40 mq, acqua, luce. 45.000.000. 040/371361. (A099)

ALPICASA 7606115 Gretta signorile salone cucina tristanze doppi servizi terrazza garage altri con 1/2 camere. (A4250)

ALPICASA 7606115 Rossetti lussuosa mansarda salone cucina bistanze servizio terrazza. (A4250)

BIBIONE MARE vendo appartamento 79.000.000 e villetta 135.000.000. Prenotate le vostre vacanze estive: richiedete catalogo gratuitamente 0431/430428-439515. (A099)

CANALGRANDE 040/662277 Borgo Teresiano, appartamenti in stabile in fase di ristrutturazione. Possibilità anche piccole metrature e modificazioni interne. (A4226)

CANALGRANDE 040/662277 Coroneo, signorile, luminoso, 320 mq, adatto studio professionisti. (A4226)

CANALGRANDE 040/662277 Corso Italia, casa d'epoca, ampia metratura, luminoso, panoramico, riscaldamento autonomo. (A4226)

CANALGRANDE 040/662277 via Mazzini, in stabile d'epoca, 3 piani interi da ristrutturare. (A4226)

CASAPROGRAMMA Francovec in palazzina recente salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi ampia mansarda terrazza garage giardino. 0407366544. (A099)

CASAPROGRAMMA Muggia villa bifamiliare nel verde composta da: salone bistanze cucina doppi servizi mansarda più affiancata altra unità composta da cucina due stanze bagno box giardino. 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA Revoltella recente ottime condizioni camera cameretta cucina abitabile bagno cantina, autometano. 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA Roiano tranquillissimo attico saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno veranda terrazza. 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA S. Giovanni bifamiliare disposta su due livelli, una unità composta da salone cucina abitabile tre stanze biservizi taverna box giardino. Seconda unità composta da salone cucina abitabile due stanze doppi servizi mansarda giardino box. 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA villetta panoramica primingresso salone cucina due stanze biservizi terrazza ampia mansarda box giardino 395.000.000. 040/366544. (A099)

CMT - PIZZARELLO BELLISSIMA CASETTA ZONA S. DORLIGO posizione salubre panoramica tranquilla soggiorno-caminetto cucinetta 2 stanze bagno 100 mq cortile e piccolo orto ristrutturata a nuovo tel. 766676. (A099)

CMT - PIZZARELLO ZONA TRANQUILLA vicina al centro casa recente garage ingresso salone terrazzino cucina dispensa 3 stanze 2 bagni ripostiglio ambienti spaziosi 160 mq tel. 766676. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO CAMPO MARZIO miniappartamento adatto ufficio 40 mq circa, 42.500.000. 040/630175. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRO STORICO in piccolo immobile totalmente ristrutturato, appartamento su due livelli 120 mq circa, in perfette condizioni. 040/630175.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Commerciale ultimo piano vista mare: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto. (A4281)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti alta tranquillo circondato da giardino condominiale: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioli. 200.000.000. (A4281)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Valmaura miniallogggi con riscaldamento autonomo in stabile moderno composti da grande salone cucina bagno - possibilità posti auto. (A4281)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni primingressi vista mare, varie disponibilità anche con terrazzi panoramici - possibilità posti auto - conforts signorili. (A4281)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Fiera settimo piano panoramico saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioli. 160.000.000. (A4281)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445. (A4144)

RABINO 040/368566 adiacenze Costalunga casetta 2 piani 80 mq giardino proprio 200 mq accesso auto 225.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze Ippodromo casetta 2 piani libera da ristrutturare 180 mq posto macchina 135.000.000 adatta laboratorio. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze rive libero salone 2 camere cucina doppi servizi 149.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze San Marco libero recente luminoso soggiorno camera cucina bagno poggiolo 116.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Gretta fantastico attico con mansarda primo ingresso finiture lussuose vista golfo saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi posto macchina 480.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Roiano via Barbariga perfetto libero recente ascensore luminoso soggiorno camera cucinotto bagno 105.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Cologna perfetto libero ultimo piano ascensore soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli 193.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Commerciale libero soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento 116.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Fabio Severo libero ultimo piano ascensore luminoso soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi poggioli 145.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 viale D'Annunzio libero perfetto sesto piano ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli 199.000.000. (A099)

TARVISIO impresa vende appartamenti zona turistica nuovi termoautonomi. Tel. 0330/480599. (G90896)

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO EUTOCHIA SNC E SOCI - N. 35/94
Vendita delle quote della D. Tripcovich SRL

INVITO A OFFERTE

Il Giudice Delegato, dott. Alberto Chiozzi, con decreto di data 11 aprile 1995, ha indetto dinanzi a sé gara informale per la cessione delle n. 300.000 quote rappresentanti il 100% del capitale della D. Tripcovich Srl - Agenzia Marittima, con sede in Trieste - via L. Einaudi 1, delle quali n. 180.000 (60%) di proprietà del Fallimento Eutochia snc e soci e n. 120.000 (40%) di proprietà della Se.Fin - Servizi Finanziari SpA in liquidazione.

La cessione avverrà per atto notarile, da stipularsi entro 60 giorni dall'accoglimento dell'offerta migliore, trattandosi di raccolta di offerte fatta sotto controllo giurisdizionale per mera opportunità e chiarezza.

La gara è fissata per il giorno 2 maggio 1995, alle ore 12.30, presso la stanza 234 del Tribunale di Trieste, davanti al Giudice Delegato, dott. Alberto Chiozzi e si aprirà a coloro che presenteranno offerte migliorative rispetto a quella pervenuta di L. 250.000.000.

Gli interessati all'acquisto potranno far pervenire le loro offerte in busta chiusa alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Trieste (stanza n. 259, 2.o piano) entro le ore 12 del giorno 29 aprile 1995, indicando il prezzo offerto e allegando un assegno circolare intestato a «Fallimento Eutochia snc e soci n. 35/94» di importo pari al 10% del prezzo offerto.

Chiarimenti **Curatore dott. Piero Valentincic, tel. 040/363006 - Cancelleria Fallimenti - Liquidatore della Se.Fin SpA in liquidazione dott. Tullio Maestro, tel. 040/634659-631852.**

Trieste, 13 aprile 1995

Il Collaboratore di Cancelleria
Cristina Verginella

COPPA UEFA / DOPO UNA DURA BATTAGLIA CONTRO IL BORUSSIA DORTMUND

L'Europa esalta la Juve

1-2

MARCATORI: 6' Porrini, 9' Julio Caesar, 32' Baggio
BORUSSIA: Klos, Reinhardt (46' Ricken), Schmidt, Freund, Julio Caesar, Kurz, Reuter, Zorc, Tanko, Franck, Tretschock
JUVENTUS: Rampulla, Ferrara, Porrini, Carrera, Koehler (7' Di Livio), Sousa, Deschamps, Conte, Del Piero (76' Tacchinardi), Baggio, Ravanelli
ARBITRO: Van der Ende (Olanda)
NOTE: il Westfalenstadion è pieno di 37 mila spettatori, pur in una serata fredda, appena finito di piovere, il terreno è scivoloso ma non c'è fango. L'incasso si aggira sui 3,2 milioni di marchi. Ammoniti Ferrara, Deschamps, Ravanelli e Di Livio.

DORTMUND – La finale di Coppa Uefa sarà italiana. Col Parma che si era già sbarazzato del Bayer Leverkusen, la Juventus ha avuto alfine ragione del Borussia di Dortmund dopo una gara di forte intensità, pari almeno a quella dell'andata. I tedeschi lamentavano molte assenze, sia infortunati e sia squalificati (Chapuisat, Moeller, Riedle) però hanno messo in campo un giovanissimo ghanese di 17 anni, il suo nome è Tanko, talento vero e fisico niente da invidiare a un decathleta. Fidando sull'abilità di Tanko, il Borussia ha tenuto sulle spine la Juve fino alla fine.

Prima un corner corto di Baggio ha trovato la zucca di Porrini così docile da inventarsi una palombella che ha scavalcato Klos. Il difensore non segna spesso e nell'occasione sembrava un cavallo che sgrulla, quasi a scacciare mosche fastidiose. Però l'effetto è stato letale.

Purtroppo dopo due minuti Julio Caesar ha cavato un destro pesante da fuori area su punizione, qualcuno in barriera si è mosso, Rampulla è rimasto spiazzato.

Insomma, il risultato pareva già bello e confezionato, e non erano passati che nove minuti.

Nessuna delle due squadre accettava di restare passiva sulle sue, la Juve perchè vedeva l'eliminazione, il Borussia per mentalità. Ogni contrasto era virile, se ci si passa l'espressione da paramilitari, l'arbitro vedeva bene e giudicava per il meglio la cattiveria, discernendola dalla foga più ingenua. Il gioco era diretto da Paulo Sousa e da Zorc, ma i lampi passavano per i piedi di tutti i protagonisti.

Un protagonista, sicuramente, è stato Baggio. Ha pennellato un calcio di punizione dal limite che solo le fate potevano sognare. Perfetto nella traiettoria tesa ma arcuata al punto giusto, la forza del tiro ricordava una sferzata. Traversa incocciata proprio all'incrocio delle stanghe e il povero Klos poteva solo maledire il suo destino.

Sotto nel risultato, il Borussia impinguava la sua foga cercando spesso Tanko per provare ad arrivare alla parità. Una punizione di Reinhardt teneva Rampulla all'erta. Ma ogni tanto era la Juventus a cercare di chiudere il discorso: Baggio in contropiede ispirava un pallonetto da più di 30 metri, Klos era lontano dai pali, e il pallone filava come un bengala. Il portiere tedesco cavava dai lombi scattanti un volo che lo poprtava a deviare leggermente la palla.

Nella ripresa, subirto uno strattone in area su Del Piero che era fallo da rigore, poi Zorc voleva sorprendere Rampulla col piede sbagliato, il sinistro. Il Borussia disegna un contropiede che sembra micidiale al 58'. Tanko di testa libera il volo di Ricken, che arriva sfiatato al tiro, debole e impreciso.

C'è un gol annullato al Borusia perchè il pallone era andato oltre la linea di fondo prima che Ricken lo colpisse di testa, e ancora il ghanese a insidiare la porta juventina con Carrera a deviare sul palo una conclusione forte.

Ciro Ferrara ha fermato due o tre contropiedi tedeschi con classe, poi al 85' Paulo Sousa, su punizione toccata, batte un destro schioccante sul palo. Ravanelli in corsa prova a tirare mentre Baggio era solo in area e propenso a metterla in rete per la gioia degli italiani. Peccato.

Ultimo brivido in quel tiro a volo da dentro l'area che è partito dal sinistro di Tretschack, alto e utile solo per la cronaca dell'incontro.

Br. Lino.

Asprilla in gran spolvero, ha fatto ammattire il suo avversario

COPPA UEFA / FACILE VITTORIA SUL BAYER LEVERKUSEN

Parma abbonato alla finale

3-0

MARCATORI: nel pt 3' Asprilla; nel st 9' Asprilla, 21' Zola.
PARMA: Bucci, Castellini, Mussi, Minotti, Susiç, Couto, Pin, Baggio (29' st Fiore), Crippa, Zola, Asprilla (29' st Branca).(12 Galli, 13 Di Chiara, 15 Sensini).
BAYER: Vollborn, Scholz, Melzig, Happe, Lupescu (19' st Lehnhoff), Hapal, Paulo Sergio (24' st Munch), Schuster, Kirsten, Thom, Voeller. (12 Worns, 14 Dooley, 16 Heinen, secondo portiere).
ARBITRO: Goethals (Bel)
NOTE: pomeriggio primaverile, terreno in perfette condizioni. Spettatori 13.000 per un incasso di 328 milioni; ammonito Crippa per gioco scorretto.

PARMA - Nevio Scala ottiene la terza finale europea consecutiva, un' impresa riuscita, in Italia, solo a Trapattoni. Lo fa con una prova di forza, con una dura lezione di gioco ai tedeschi del Bayer Leverkusen. Due reti di Asprilla e una di Zola non firmano solo il risultato ma spiegano anche chi sono gli eroi della serata. Ai tedeschi non resta che applaudire ed ammettere la superiorità indiscussa degli emiliani nei 180'.

Com' è dolce l' Europa, com' è amaro il campionato che poteva tingersi di gialloblù e che invece è indelebilmente bianconero. A vederlo in Coppa, non sembra nemmeno lo stesso Parma, quello degli stenti, dei due miseri punti in quattro gare, con Reggiana e Foggia, surclassato da Juventus e Milan. Quel Parma che dice addio alle proprie ambizioni e non trova nemmeno la forza di provarci davvero, fino all' ultimo, a dire la sua sul tricolore. In Europa è un' altra cosa: in campo ci sono Castellini per Benarrivo, Mussi per Di Chiara, Susic per Apolloni. Non ci sono i cervelli Brolin e Sensini, Pin e Crippa non sono al meglio, Couto sta passando un periodo particolare, non è in sintonia con l' ambiente, Baggio è ancora lontano dal livello mondiale.

Eppure contro i tedeschi del Bayer sembra di rivedere il vecchio flipper, quello di Grun e di Zoratto. La palla gira come in un gioco elettronico e a comandare le leve sono Zola ed Asprilla. Sono queste le loro gare: difese larghe, risultati facili. Sarà che il Bayer non rappresenta certamente il meglio del calcio tedesco, al momento, ma forse è anche la diversa mentalità dei difensori del nord rispetto ai mastini italiani che libera la fantasia del tandem d' attacco italiano. Raramente hanno giocato così bene, insieme, quest' anno. E' loro il sigillo sulla vittoria, è divertimento puro vederli annichilire la difesa tedesca, avventatamente costruita attorno a Schuster, improvvisato libero e autore di due errori che consentono ad Asprilla di realizzare la sua doppietta.

Deve far gol, il Bayer, per sperare di rovesciare il 2-1 dell' andata, con le reti di Paulo Sergio, Baggio e dello stesso colombiano. Ci riesce invece, in un baleno, il Parma, e dopo è festa. E' il 3' quando Zola costringe all' errore l' anziano tedesco; Melzig tenta disperatamente di rimediare, la palla giunge a Crippa il cui tiro costringe Vollborn a una corta respinta. Asprilla, come un gatto, raccoglie e segna, colpendo il palo interno.

Sfiorato due volte il raddoppio con Asprilla, il Parma rischia di capitolare, al 6' e all' 8', e subire quel gol che potrebbe riaprire la corsa tedesca ai supplementari. Voeller sfiora soltanto, di testa, il bel cross di Thom, poi romanista tira a porta vuota, con Bucci battuto, ma la palla si stampa sulla schiena di Kirsten e l' azione sfuma.

Come spesso accade in questi casi, la pressione tedesca si spegne nell' immediata reazione emiliana. E' ancora un errore di Schuster a lanciare Zola che entra in area, al 9', e anzichè tirare dà palla al colombiano che non deve fare altro che metterla dentro.

Dopo un numero del solito duo concluso al volo da Crippa, il terzo gol. Asprilla inventa un lancio per Zola che entra in area, punta Vollborn e lo batte freddamente.

COPPA DEI CAMPIONI / STASERA A SAN SIRO IL RITORNO DELLE SEMIFINALI COL PARIS ST. GERMAIN

Il Milan va in direzione di Vienna

Ajax in gran forma Bayern incerottato

AMSTERDAM — Lo 0-0 dell' andata ha rimandato tutto alla semifinale di ritorno. La riedizione della grande sfida del calcio europeo degli anni Settanta, fra Ajax e Bayern Monaco, vivrà il suo epilogo all' Olimpico di Amsterdam, dove piove e fa freddo.

Andranno in finale di Champions League i giovani talenti di Louis Van Gaal, che attaccano in sette alla volta e giocano il calcio del Duemila, o gli uomini di Giovanni Trapattoni, che si affidano in prevalenza a quel contropiede che nel turno precedente ha procurato guai irreparabili agli svedesi del Goeteborg? Anche dal punto di vista delle cifre il confronto si presenta aperto. E' vero che in casa l' Ajax, statistiche alla mano, ha sempre segnato almeno due gol, ma è altrettanto certo che nelle sue trasferte in Europa il Bayern è sempre andato a rete.

Van Gaal recrimina sulle occasioni sprecate all' andata dal giovanissimo nigeriano Nwankwo Kanu, un colosso di quasi due metri con classe cristallina nei piedi, «però adesso è inutile starci a pensare. L' importante sarà non ripetere quegli errori. Per stare tranquilli dovremo segnare almeno due gol, e sono abbastanza ottimista, anche se, conoscendo Trapattoni, il Bayern penserà soprattutto a difendersi».

Nell' Ajax mancherà lo squalificato Frank De Boer, specialista dei calci piazzati, il cui posto sarà preso da Bogarde. Per il resto Van Gaal farà giocare la formazione-tipo, con l' unico dubbio Kluivert-Kanu per la maglia di centravanti. Rientreranno quindi Litmanen e Rijkaard, tenuti prudenzialmente a riposo in campionato. In panchina ci sarà il ritorno di Davids, a lungo fermo per l' operazione ad un occhio. L' Ajax viene da due vittorie in campionato ricche di reti: 7-1 al Willem II e 4-2 al Groningen, nelle quali si è messo in bella evidenza Kluivert, che per questo potrebbe ritrovare posto nell' undici iniziale, nonostante la buona vena di Kanu.

Molto attesa anche per la prova di Clarence Seedorf, 19 anni, classico centrocampista che sta attraversando un periodo di forma eccezionale. A spiarlo ci saranno gli osservatori di alcuni club molto importanti. Seedorf dovrà fare attenzione al rischio-cartellino giallo. In caso di ammonizione salterebbe infatti un' eventuale finale, in quanto già diffidato.

Il Bayern è arrivato alle soglie della finale, con appena due vittorie (e 5 pareggi e due sconfitte) in questa edizione della Champions League. Sarà privo dei suoi titolari più importanti, tutti infortunati: Matthaeus, Papin e Kostadinov. In porta tornerà Scheuer, che ha saltato la semifinale di andata per squalifica.

MILANO — In fondo al viale c'è l' ottava finale della sua storia. La quinta in sette anni. Ma mai come in questa occasione il Milan è chiamato a dimostrare che il viale imboccato non è quello del tramonto. E' un viale ancora europeo, luminoso come gli Champs Elysees. Percorrerlo tutto e attraversare (calcisticamente) Parigi significa raggiungere Vienna e giocare l' ottava finale di Coppa dei Campioni. Dalla prima volta sono passati 37 anni (1958, Real Madrid-Milan 3-2), ma il Milan mai come in questa stagione ha avuto «bisogno» della finale.

Raggiungere Vienna e la finale del 24 maggio per i rossoneri significa rilanciare un'annata nata storta, proseguita in salita e giunta ora, in conclusione, di fronte a un bivio assoluto: o superare il Paris Saint Germain e toccare con mano l' ennesimo sogno di gloria dell' Era Berlusconi; oppure prendere atto della inesorabile verità che, in fondo al viale, c'è proprio il tramonto.

La vigilia della partita con il Psg per il Milan ha questo significato. Non a caso Fabio Capello, presentando la gara, ha candidamente ammesso che questa «è la partita più importante della stagione. Non conta giocare bene. Conta solo il risultato». Per quanto il Milan parta da un vantaggio di 1-0, paradossalmente è, tra le due, la squadra che rischia di più. Perchè i francesi non hanno nulla da perdere, mentre i rossoneri si giocano l' intera stagione.

Formazioni

MILAN		PARIS SG
Rossi	1	Lama
Tassotti	2	Kombuoarè
Panucci	3	Roche
Albertini	4	Ricardo
Maldini	5	Colleter
Baresi	6	Le Guen
Eranio	7	Bravo
Desailly	8	Guerin
Boban	9	Weah
Savicevic	10	Valdo
Simone	11	Ginola
Ielpo	12	Sechet
Galli	13	Cobos
Donadoni	14	Llacer
Stroppa	15	Dieng
Massaro	16	Borrelli

ARBITRO: Mottram *(Scozia)*
Telecronaca diretta su Canale 5, ore 20.30

Se infatti il Paris di Luis Fernandez, squadra giovane e in sicura ascesa, a San Siro si gioca la possibilità di una vittoria storica, senza peraltro rischiare una brutta figura in caso di sconfitta in trasferta contro «le grand Milan», il Milan al contrario si gioca in 90' presente e futuro. Fernandez dopo la partita d' andata a Parigi non aveva nascosto «une petite tristesse» per essere uscito sconfitto dal Parco dei Principi, ma aveva anche potuto legittimamente giustificarsi dicendo che il PSG aveva perso contro «l' equipe plus fort du monde». Alla vigilia della partita di ritorno il tecnico francese ha avuto così l' opportunità di caricare i suoi giocatori al punto di dichiarare alla stampa francese: «a Milan on va a gagner».

Il Paris SG, giunto a Milano, è in ritiro da sabato scorso ed è pronto a scatenare sul palcoscenico europeo di San Siro i suoi Ginola e Weah. Capello si è detto consapevole della situazione, e per questo non ha ancora voluto prendere una decisione circa l' assetto difensivo. «Devo decidere tra Tassotti e Galli - ha detto dopo l' ultimo allenamento - Per Ginola e Weah mi serve un centrale veloce, e Maldini può essere il più adatto. Ma ci voglio pensare ancora un pò su. Galli finora ha fatto molto bene». Con Costacurta squalificato, se sarà Maldini ad affiancare Baresi, terzini saranno Tassotti e Panucci. Se invece Capello opterà la coppia centrale naturale Galli-Baresi, i terzini saranno come d'abitudine Panucci e Maldini. A centrocampo Eranio, Desailly, Albertini e Boban, in avanti Savicevic e Simone.

Il tecnico rossonero non si è detto d' accordo con la tesi secondo la quale il Milan sarebbe alla fine di un ciclo. «Essere da anni a questi livelli non è facile - ha commentato - e certo raggiungere un' altra finale sarebbe per noi un grande traguardo. Però io credo che questa squadra possa fare ancora molto bene. Giocatori come Albertini, Savicevic, Boban, Eranio, Desailly, Simone sono il proseguimento di un lavoro che la società sta portando avanti da anni con impegno».

Capello è preoccupato per l' eventuale peso psicologico che la partita può avere sui singoli giocatori, ma tende a gettare acqua sul fuoco. «Guai se si pensasse al dopo, ora dobbiamo pensare solo alla partita col Paris. La squadra è in salute, l' ho vista bene anche contro l' Inter. La differenza è che qui conta solo il risultato. Per ottenerlo, è necessaria la massima concentrazione. Il gol segnato a Parigi non conta niente. Confido molto nel fatto che i ragazzi lo abbiano capito».

Tre i fattori a favore del Milan: l' 1-0, l' esperienza e il pubblico (80 mila persone). Due quelli a favore del PSG: la fame di vittoria e la libertà di non aver nulla da perdere.

IN BREVE

Tifosi tedeschi ubriachi subito rispediti a casa da un dirigente del Bayer

PARMA — Una cinquantina di tifosi del Bayer Leverkusen, giunti in Italia per seguire la loro squadra impegnata contro il Parma in Uefa, in preda ai fumi dell' alcol hanno danneggiato l' albergo di Salsomaggiore in cui alloggiavano; un dirigente del club tedesco, appreso l' accaduto, si è subito recato nell' hotel, ha fatto prendere ai tifosi l' impegno di risarcire i danni e li ha penalizzati facendoli ripartire immediatamente per la Germania in pullmann senza assistere la partita. Teatro della scorreria dei tifosi è stato, la scorsa notte, l' Albergo Vittoria, vicino alle Terme.

I danni prodotti dai tedeschi ubriachi sono stati valutati attorno ai 10 milioni. I tifosi, che avrebbero dovuto dormire nell' hotel anche dopo la partita, con il trmbusto prodotto durante tutta la notte hanno indotto gli altri ospiti dell' albergo, per lo più persone anziane giunte a Salsomaggiore per le cure termali, a lasciare le camere in anticipo rispetto al previsto.

La Fiorentina nega Batistuta al Valencia per un'amichevole

VALENCIA — La Fiorentina ha negato il prestito di Gabriel Batitusta al Valencia, che avrebbe voluto impiegarlo nell'amichevole del 25 aprile contro il Brasile. La società spagnola ha chiesto aiuto a diversi club stranieri per sostituire alcuni titolari che non saranno disponibili per l'incontro, per infortunio o perchè convocati dalle rispettive nazionali.

Oggi intervento al menisco per Seno

MILANO — Lesione al menisco esterno del ginocchio destro per Andrea Seno. Il centrocampista dell'Inter verrà operato oggi a Roma dal prof. Mariani. Le previsioni sono di almeno un mese prima di riprendere la preparazione.

Analoga prospettiva anche per Davide Fontolan, che sta continuando le cure dopo aver riportato uno strappo al bicipite femorale. Alla ripresa degli allenamenti nerazzurri ad Appiano Gentile, è rimasto fermo anche Festa, per una infiammazione alla caviglia sinistra: gli sono stati dati due giorni di riposo e dovrebbe poter recuperare, ma quasi certamente non potrà giocare a Parma per squalifica.

Intanto Ottavio Bianchi si è detto lusingato dalle parole di apprezzamento che ha avuto per lui il neopresidente Massimo Moratti, che in un'intervista alla «Gazzetta dello Sport» dopo la vittoria nel derby ha ipotizzato una conferma di Bianchi sulla panchina nerazzurra. Secondo Moratti, per esperienza, conoscenza dell'ambiente e filosofia tattica, Bianchi sta rivelando ogni giorno di più il tecnico ideale per l'Inter. L'allenatore comunque non si sbilancia: «Le parole del presidente mi hanno fatto piacere - ha detto - ma deciderò del mio futuro al momento opportuno».

BASKET

PLAY-OFF SERIE A2: ONOREVOLE SCONFITTA DELLA BRESCIALAT GORIZIA

Primo round per Caserta

83-77

JUVE CASERTA: Saccardo 3, Buonanno 3, Mc Caffrey 34, Pastori 10, Tufano 6, Brembilla 9, Mayer 12, Acunzo 4, Pizzato 2, non entrato Ciardelli.
BRESCIALAT: Fazzi 16, Angiolini 2, Milesi 4, Sfiligoi 4, Cempini 0, Mian 9, Premier 19, Koprivica 23, non entrato Cargnel
ARBITRO: Pacchini e Pironi.
NOTE. Tiri liberi: Juve Caserta 12/20; Brescialat 6/11; tiri da tre punti la Juve Caserta 5/12 (Mc Caffrey 3/5; Brembilla 1/2; Mayer 1/3; Pizzato 0/2; Brescialat 7/18 (Fazzi 4/8; Mian 1/3; Premier 2/6; Koprivica 0/1. Usciti per cinque falli Milesi e Brembilla. Spettatori 1117 per un incasso di circa 9 milioni.

CASERTA — Sono scattati ieri i play-off di serie A2. Articolati su due mini-tabelloni paralleli promuoveranno in A1 le due squadre che arriveranno sino al termine.

Ed il primo round del confronto tra Juve Caserta e Brescialat Gorizia è stato favorevole alla squadra campana, che giovedì sera restituirà la visita agli isontini al «Carnera» di Udine.

La Brescialat Gorizia non ha comunque demeritato al cospetto dei più titolati avversari. Sei lunghezze di svantaggio alla fine rappresentano un passivo più che accettabile, anche considerando che il primo tempo si era chiuso con i padroni di casa avanti di una sola lunghezza.

Ventitrè punti di Koprivica, diciannove di Premier e sedici di Fazzi nel tabellino dei marcatori della Brescialat: tre protagonisti che i campani si ritroveranno di fronte domani, e non sarà facile fermarli. La Brescialat a quanto si è visto al Palamaggiò non è ancora fuori.

Gara decisa nelle ultime battute, fatta propria dalla Juve Caserta che non si è disunita quando la Brescialat, sotto di 10 punti (80-70) al 17' st è rientrata in partita con realizzazioni di Premier e Fazzi. I casertani, che hanno dovuto fare a meno di Ancillotto e Marcovaldi infortunati e costretti a schierare Tufano in precarie condizioni fisiche, hanno giocato con molta determinazione respingendo in due occasioni, il tentativo di break dei goriziani. Koprivica, Fazzi e Premier sono stati i migliori per la Brescialat. La Juve Caserta ha potuto, invece, questa sera fare affidamento sulla precisione nel tiro dell'americano Mc Caffrey, sull'apporto dell'esperto Pastori, di Mayer e del giovanissimo Buonanno, di 17 anni proveniente dal vivaio. Sono stati in particolare Pastori e Mc Caffrey e il giovannissimo Buonanno a difendere il vantaggio nelle ultime battute e a consentire alla Juve Caserta di battere una squadra particolarmente insidiosa anche fuori casa.

Menestrello 85
Francorosso 74

IL MENESTRELLO: Zanus Forte 4, Pellacani 16, Binetti 9, Neri, Nardone, Middleton 31, Scarone 22, Stignani, Sabatini 3, Ruspaggiari.
FRANCOROSSO: Masper 5, Valente 13, Prato 13, Carchia, Firic 18, Mian 16, Coppo 9. Ne: Buzzavo, Iacomuzzi, Calvo.
ARBITRI: Tullio di Roma e Vianello di Mestre.
NOTE. Tiri liberi: Il Menestrello 21/26, Francorosso 19/27; usciti per cinque falli: 34' 40" Prato (68-80), 39' 59" Zanus Forte (85-72); tiri da tre punti: Il Menestrello 6/16 (Sabatini 1/4, Scarone 2/5, Nardone 0/2, Middleton 3/5), Francorosso 9/22 (Coppo 3/4, Mian 4/9, Valente 1/6, Firic 1/2, Masper 0/1); spettatori 500.

Altri risultati: Banco Sardegna Sassari-Turboair Fabriano 90-88 (43-38), Jcoplastic Napoli-Floor Padova oggi. Le gare di riorno verranno giocate alle 20.30 di giovedì (Floor-Jcoplastic venerdì) a campi invertiti. Gli eventuali spareggi domenica alle 18.30.

Licenziato
Tonino Zorzi

MONTECATINI — Dopo il divorzio dal general manager Gino Natali, la Panapesca ha chiuso oggi, in anticipo di qualche settimana, anche il rapporto con l'allenatore Tonino Zorzi. Gli ultimi allenamenti ancora in programma verranno diretti da Stefano Ranuzzi. La decisione spiana la strada per un ritorno, in qualità di direttore tecnico, di Gianfranco Benvenuti.

SERIE A2

Per Udine in serie B è tutto da rifare: società e palasport

UDINE — Si chiude con l'ennesima, anche se tutto sommato onorevole nel punteggio (88-94) e nei contenuti contro la seconda della classe (il Blu Club Milano), la disastrosa annata sportiva della Libertas Udine. Da tempo retrocessa, costretta anche in questa occasione a presentarsi in campo a ranghi ridotti (Conti e Setti infortunati, Agostini con la nazionale juniores, Trunic in lista solo per onor di firma) la formazione di Melilla tiene testa ai milanesi fino al 12' della ripresa (67-64 per i friulani) con il commovente Sonaglia in grande spolvero, poi ricade per risollevarsi parzialmente nel finale. Un'ultima prova, quella della Libertas, disputata di fronte a uno sparuto numero di irriducibili che per l'ennesima volta in questo campionato si sono accontentati di vedere la loro squadra soccombere con l'onore delle armi. Magra soddisfazione, come magri i propositi espressi a fine gara dal ds Volsi riguardo la prossima stagione sportiva della società udinese: squadra senza particolari obiettivi che si baserà sugli attuali giocatori di proprietà (Tedeschi, Leita, Sonaglia, Virgili), sul ritorno di qualche prestito (Volsi fa ad esempio il nome di Cabai), con alcuni giovani a completare la rosa e senza spese folli per puntellare l'organico nei ruoli chiave. Con il recuperato Orsini, pezzo pregiato del mercato.

C'è poi il grosso problema del palasport «Carnera», che il Comune di Udine intende chiudere per un anno per l'effettuazione di lavori di restauro. Di emigrare a Gorizia nel prossimo campionato la società non vuole saperne né pare possibile la soluzione relativa all'impiego del vecchio Benedetti, omologato per circa 500 posti e quindi non idoneo secondo gli organi federali. Volsi ha già chiesto al Comune di Udine la possibilità di impiego parziale del «Carnera», soluzione che potrebbe essere fattibile grazie alla buona volontà degli organi preposti. Altrimenti il buio. Programmi di base comunque condizionati dalla permanenza a Udine dei Querci, oggi intenzionati a riconfermarsi e comunque garanti della sopravvivenza del basket, seppure a scartamento ridotto, nel capoluogo friulano.

Edi Fabris

Libertas Ud 88
Blu Club Milano 94

LIBERTAS UDINE: Tedeschi 13, Leita 5, Bon 16, Sonaglia 25, Virgili 8, Riva 3, Bonamico 11, Cipolat 7; n.e. Trunic. All. Melilla.
BLU CLUB MILANO: Fumagalli 5, Sorrentino 4, Mikula 2, Capone 20, Aldi 10, Fox 30, Ansaloni 10, Agnesi 13; n.e. Piccinno e Vantellino. All. Frates.
ARBITRI: Mattioli di Pesaro e Monizza di Catanzaro.
NOTE: tiri liberi Udine 23/25, Milano 22/31. Tre punti Udine 9/20, Milano 6/18. Usciti per cinque falli: Leita, Agnesi e Bonamico. Spettatori 100 circa.

SERIE A2 FEMMINILE: PLAY-OFF PROMOZIONE

La sospirata prima vittoria

Battuto il Luino da una Cr Trieste finalmente all'altezza della situazione

Cr Trieste 86
Luino 74

CR TRIESTE: Dagostini 15, Verde 18, Donvito, Varesano 7, Suppancig 18, Almerigotti, Oretti, Rozzini 12, Del Bello 11, Giuricich 5. All: Stoch.
LUINO: Veronese, Galimberti 14, Olarini 4, Canesi 9, Riva 2, Colombo 6, Marchese 11, Maietti, Confalonieri 16, Blasutta 12. All: Colombo.
ARBITRI: Bartoli e D'Ambrosi di Venezia.

TRIESTE — Le biancocelesti in questi play-off non sono mai state fortunate, non avendo vinto neppure una partiuta pur rimanendo in gioco fino agli ultimissimi istanti. Sabato sera, finalmente, pur giocando su un parquet scomodo qual è quello di Monte Cengio, le ragazze di Stoch hanno finalmente ottenuto la prima vittoria in questa fase dei play-off.

Le «mule» triestine si sono trovate subito avanti anche di parecchie lunghezze (+18 a metà primo tempo), pur giocando prive della Gori e con la Varesano part time. La Galimberi e la Confalonieri (protagoniste tra le file del Luino) tentavano l'aggancio e la Crt andava negli spogliatoi con quattro lunghezze di vantaggio (42-38).

Nella ripresa la formazione triestina continuava il proprio gioco castigando la formazione del Luino rea, forse, di aver preso l'impegno triestino con un po' troppa leggerezza. Ma bisogna anche dire che le «mule» hanno disputato un'ottima partita, con tutto il collettivo che ha fornito una buona prestazione.

Le biancocelesti sono attese ora dalla trasferta di San Miniato: un'altra occasione per rimpinguare la classifica in questi play-off, anche se la permanenza in A2 è ormai assicurata.

La salvezza è ancora invece tutta da conquistare per l'Interclub trafitta sabato scorso dal Borgonovo. Scesa sul parquet senza la Zettin, la squadra di Giuliani ha interrotto la striscia vincente che durava da cinque turni: 78-72 il risultato a favore delle ospiti. Nel massimo campionato femminile da segnalare che all'esordio in A1 Messina è giunta alla «bella» nella semifinale dei play-off con la Pool Comense campione d'Europa (+3 a Messina, -5 a Como). L'altra semifinale si è invece conclusa con la vittoria di Schio per 2-0 su Faenza. Le finali per lo scudetto sono in programma da sabato al 4 maggio

La Lega femminile annuncia intanto che l'All Star Game di A2 femminile organizzato dalla Meteor System di Bari si svolgerà il 3 e 4 giugno a Modena. La squadra Nord di A2 sarà guidata da Colombo e Busato, quelle del Sud da Cozzolino e Bernardi.

Nei playoff di A1, poule B, da registrare le vittorie della Costamasnaga sulla Regent Rm 71-66, di Pavia su Prato 48-41 (14 punti della Martiradonna), di Porto Sant'Elpidio su Capri 57-53 e di Valdarno su Messina 68-55.

Fulvia Degrassi

■ **ILLYCAFFE'** - I giocatori della Illycaffè si ritroveranno questo pomeriggio alle ore 17.30 nella palestra di via Locchi per la ripresa degli allenamenti in vista dell'attività post-campionato. Agli ordini di Bernardi si ritroveranno tutti gli italiani disponibili, nonchè i giocatori della formazione juniores aggregati alla prima squadra.

RECUPERI C2

Menardi e Kauzki trascinano i ferrovieri alla vittoria su Muggia

TRIESTE — La ventiseiesima giornata proponeva l'interessante derby tra la Sbs Costruzioni e la Panauto Muggia. Una partita decisamente importante per i ferrovieri, ancora impelagati nelle zone basse della classifica. Si è imposta la compagine di Perini, che ha messo nel carniere due punti prestigiosi ma soprattutto molto utili per centrare l'obiettivo della salvezza. La gara vede un'ottima partenza dei padroni di casa che all'8' sono già in fuga sul 21-9. La reazione dei muggesani consente un parziale recupero e così la prima frazione si chiude sul 42-35. Nella ripresa al nuovo allungo della Sbs la Panauto risponde con freddezza. Si arriva così negli ultimi minuti con il punteggio quasi in parità. Non mollano però i ragazzi di Perini che, trascinati da Menardi e Kauzki, riescono a portare a casa il risultato.

Negli altri incontri tutte vittoriose le compagini locali. Il Bor Radenska supera dopo un combattuto supplementare la Cbu, la Barcolana espugna il parquet del fanalino di coda Dom Gorizia, mentre la Sgt Motonavale, trascinata da una grandissima performance di Fortunati (46 i suoi punti) regola 111-96 la Virtus Udine.

SGT MOTONAVALE 111
VIRTUS UDINE 96

Sgt Motonavale: Gori 17, Volpi 2, D'Acunto 15, Rivari 3, Fortunati 46, Clementi 9, Gaio 6, Novic 2, Pecile 11.

DOM GORIZIA 66
BARCOLANA 72

Barcolana: Fortunato 4, Miloch 2, Borghesi 15, Miggiano, Iob 4, Visotto 2, Deguarrini 9, Marassi 10, Macchi 26.

BOR RADENSKA 109
CBU 105

Bor: Susani 31, Percic 13, Debeljuh 10, Barini 12, Smotlak 28, Carbonara 6, Rasman 4, Rustia 9, Pettirosso 2.

FERROVIARIO 86
PANAUTO 81

Dlf Sbs: Colocci 12, Tunin, Pecek 2, Valdemarin , Guidoboni, Ledda 2, Kauzki 25, Apollonio 10, Menardi 26, Savi 9.
Panauto: Trimboli 16, Riaviz, Lanzoni 10, Pitacco 13, Tomasini 3, Cociancich, Gori 13, Gant 2, Masala 2, Tomasin 22.

Altri risultati: Porcia-Florimar 91-79; Spilimbergo-Cra Manzano 81-97; Martignacco-Senators 88-77; Peressini-Arte Gorizia 86-69

CLASSIFICA

Peressini, Martignacco e Porcìa 42 punti; Motonavale 32; Bor Radenska 30; Cbu e Cra Manzano 28; Panauto, Spilimbergo e Arte Go 24; Barcolana 22; Senators e Dlf Costruzioni 18; Staranzano e Virtus Ud 16; Dom Gorizia 10.

PALLAMANO

PRINCIPE / TORNEO DI LIONE, BUON RODAGGIO IN VISTA DELLA COPPA ITALIA

Pasqua di lavoro

TRIESTE — Al ritorno di Lione tutti sono felici. La missione del Principe in Francia è stata un autentico toccasana in vista della Coppa Italia che prenderà avvio sabato prossimo al Palasport di Chiarbola. Al Torneo europeo di pallamano di Pasqua i biancorossi hanno ben figurato.

Nel primo match hanno affrontato i polacchi del Wislavlok, da una settimana campioni di Polonia. Una partita tiratissima che i triestini hanno vinto per 30-28 dopo un primo tempo concluso sotto di cinque reti. Nella formazione biancorossa mancavano all'appello Kavrecic e Bosnjak, il primo rimasto a casa per problemi di lavoro e l'altro per l'influenza.

Ne consegue che la difesa del Principe non era la solita, con il giovane Nims a coprire i buchi lasciati aperti dagli assenti. Ma la soluzione tattica di piazzare Sivini a uomo sul potente mancino avversario, ha sortito l'effetto voluto dal «professore».

Mettendo, inoltre, il capitano biancorosso in condizione di dimostrare a tutti la sua agilità difensiva e offensiva. E Sivini c'è riuscito al punto di conquistare il premio quale miglior atleta del torneo.

Nella seconda partita in programma, disputata un'ora e mezzo dopo il termine della precedente, il Principe se l'è vista con i francesi dello Strasburgo. Un altro incontro tiratissimo con le due formazioni in continua rincorsa tra loro.

I biancorossi dopo essere stati avanti di una lunghezza si sono trovati proprio nel finale sotto di una rete. Ed è grazie a un provvidenziale rigore scaturito da un contropiede triestino avviato a 5" dal termine che Schina e compagni hanno agguantato il pareggio sul 25-25.

Dall'altro girone è uscita quale finalista la Stella Rossa di Belgrado, fresca vincitrice della Coppa di Jugoslavia. Una formazione giovane e veloce, tatticamente inferiore al Principe. Il primo tempo è stato entusiasmante con le sfidanti in grado di catalizzare l'interesse del numeroso pubblico presente. Dopo trenta minuti i serbi erano avanti di una lunghezza, 12-11, ma è nella ripresa che l'espulsione definitiva di Nims ha messo in crisi i biancorossi.

Lo Duca aveva a disposizione solo Angileri e la squadra era già stata spremuta al massimo. Il sette biancorosso è riuscito a tenere bene fino in fondo, bruciando le ultime energie rimaste a disposizione e concludendo la sfida sotto di quattro reti, sul 23-19.

È stata una esperienza positiva sia tatticamente che psicologicamente. Basti da esempio il fatto che i francesi, solitamente poco propensi ad invitare formazioni italiane ai propri tornei, hanno chiesto la disponibilità del Principe per gli interessanti appuntamenti in calendario il prossimo anno.

Disponibilità accordata, ovviamente, con tanta soddisfazione per l'intera squadra che adesso si dovrà tuffare negli appuntamenti più importanti della stagione: la Coppa Italia e la fase finale del campionato. Stanchi ma contenti, insomma, e pronti a una settimana di allenamenti in vista delle tre giorni che prenderà avvio a Trieste sabato.

Le tredici ore di viaggio del ritorno hanno provato i biancorossi, ma già ieri sera la squadra era a Chiarbola per una seduta leggera di allenamento. Ormai non c'è più tempo per fare amichevoli e l'esperienza francese è servita proprio da banco di prova.

L'allenatore Giuseppe Lo Duca in questi giorni che separano dall'avvio della Coppa Italia punterà sulla rifinitura tattica e sul reinserimento di Bosnjak, rimasto fuori dal parquet per una settimana intera. L'ala dovrà prendere nuovamente familiarità in difesa e prepararsi a dar vita ai veloci contropiedi che tante volte hanno tirato fuori dalla difficoltà la squadra.

Andrea Bulgarelli

Sivini è stato il migliore del Principe in Francia.

IPPICA / LA TRIS A CAPANNELLE

Attenzione a Sir Derek

ROMA – Doppio chilometro per i purosangue chiamati ad interpretare l'odierna Tris che si disputa a Capannelle. In ventuno al via in un handicap che vede il trop weight Rubio rendere ben tredici chili al peso piuma della compagnia, Rusty Salt.

Per Rubio il compito non si presenta dei più semplici, mentre potrebbe risultare più agevole quello di Sir Derek, monta energica di «Cucciolo» Ligas, che azzarderemo nel ruolo di favorito, senza comunque ignorare Lattacaure, On Strike, Shawan, Allemy, Coppot Tel e Daja, gli altri che possono starci.

Un Tris, quindi, che dovrebbe fornire uno spettacolo di buon livello e consentire quote soddisfacenti per gli scommettitori.

Premio Mobili Settimi lire 54.300.000, metri 2000 in pista grande, corsa Tris. 1) Rubio (60 M. Pasquale); 2) On Strike (58 1/2 A. Harper); 3) Allemy (58 1/2 J. Caro); 4) Golden Cobra (57 1/2 A. Luongo); 5) Tom Guinn (56 B. Jovine); 6) Sir Derek (55 1/2 G. Ligas); 7) Coppot Tel (54 1/2 F. Jovine); 8) Daja (54 M. Demuru); 9) Hallo Lucky (53 1/2 M. Vargiu); 10) Norman Bold (52 A. Sauli); 11) Circeo (52 1/2 A. Corniani); 12) Archi Moore (51 1/2 L. Ficuciello); 13) Lattacaure (51 J. Freda); 14) Imco Champ (50 1/2 A. Contino); 15) Alting (50 1/2 M. Belli); 16) Tissandier (50 C. Fiocchi); 17) Shawan (49 1/2 G. Di Chio); 18) Defendente (47 1/2 R. Cangiano); 19) Arrivederci (47 1/2 M. Cangiano); 20) Maschio Angioino (47 1/2 L. Fracassa); 21) Rusty Salt (47 G. M. Uda).

I NOSTRI FAVORITI. Pronostico base: 6) SIR DEREK. 13) LATTACAURE. 3) ALLEMY. Aggiunte sistemistiche: 8) DAJA, 7) COPPOT TEL. 1) RUBIO.

m. g.

PALLAVOLO / UTILE E CONVINCENTE VITTORIA SUL FELTRE

Latisana più vicina alla A

Sempre in B1 successo della Camst Udine - In B2 bene la Sangiorgina

FELTRE — Nel recupero prepasquale, sorride la Record Cucine Latisana che per gran parte dell'incontro dòmina la scena, lasciando spettatrici le pur valide ed indomite avversarie del Favaretto Feltre. Sellan prepara la gara con gran maestria schierando la Brogiato, Pinese, Franco, Grando, Chiopris e Burettí. Il grande tifo dei tifosi latisanesi, sempre presenti per incitare le proprie beniamine, fa da degna cornire ad un gioco espresso dalle azzurre assolutamente di qualità superiore: veloci dal centro, muri invalicabili, penetrazioni ed incroci dalle bande con micidiali piazzate dalla seconda linea chiudono i primi 2 set in meno di mezz'ora.

Anche il 2.o set sembra una pura formalità per le friulane che si trovano meritatamente sul 14 a 8: forse la convinzione che l'incontro sia definitivamente chiuso, forse un minimo di deconcentrazione dopo una gara perfetta e senz'altro per la determinazione delle avversarie, fatto sta che, inaspettatamente, le azzurre si vedono superare sul 16 a 14.

Richiama le sue il tecnico Sellan con grande determinazione, infondendo loro la giusta tranquillità. Si rivede, infatti, fin da subito gioco, convinzione ed amalgama cosicché il 4.o definitivo set non ha proprio storia tanta è la superiorità in campo delle ragazze della Record Cucine che possono festeggiare Pasqua, sapendo che, battendo Macerata sabato prossimo a Latisana, potrebbero festeggiare la promozione in serie A con un mese di anticipo sulla fine del Campionato.

Sempre in B1 la solita Camst forte a muro e più che positiva in servizio ha superato con merito il Vallagari di Trento raggiungendo con i suoi 24 punti una zona di tutta tranquillità in classifica. Sin dal primo set si nota la differenza tra le contendenti, ad una Camst positiva si oppone un Trento a volte sbiadito ed incerto così è fin troppo facile per le friulane cogliere i primi due set. Le ospiti cercano di reagire ma la differenza tecnica è troppo evidente, la Camst controlla ed incamera quei due punti già programmati che la portano in classifica subito sotto alle migliori formazioni del girone. È ancora possibile migliorare il piazzamento gli incontri prossimi sono sulla carta favorevoli alle udinesi, tutto dipende alle Pavine.

Risultati: Figurella Fi.-R. Colzi Pr. 3-1; Camst Pav-Vallagari Tn. 3-0; Mark Leasing-Giovolley 3-0; Claus Forlì-V. C. Loreto 3-0; Vibi Feltre-Record Cucine 1-3; Pall. Trevi.-Noventa Volley 3-1; Alpe Soliera-Bulli e Pupe 2-3.

Classifica: Record Latisana 40; Bulli e Pupe 32; Lib. Claus. Fo., Alpe Soliera, Mark Leasing 30; Camst Pav. Ud. 24; Vibi Feltre 22; Figurella Fi. 20; R. Colzi Prato 18; Vallagari Tn. 16; Pall. Trevi 14; Noventa Volley 10; Giovolley Re 4; Volley Loreto 4.

Nel recupero della 13.a giornata di campionato di B2 l'Aussafer Sangiorgina ha ospitato l'Albatros Treviso. Dopo tre sconfitte consecutive in casa sangiorgina è tornato il sereno con un secco tre a zero per le friulane.

Risultati: Piove di Sacco-Sarmeola (Pd) 0-3; Sommacampagna-Povo di Trento 3-2; Mogliano Veneto-As. Corlo (Mo) 1-3; Sangiorgina-Treviso 3-0; Rovereto (Tn)-Il Fe' Ferrara 0-3; Vignola (Mo)-Volley (Mn) 1-3; Trento-Monfalcone 3-2.

Classifica: Il Fe' Ferrara, San Giorgio Volley (Mn) 36; Ve.Ma.C. Vignola (Mo) 32; Pandacolor Sarmeola (Pd) 28; Aussafer Sangiorgina, Trebor Piove di Sacco (Pd) 26; As. Corlo (Mo) 24; Gs Marzola Povo di Trento 20; Ata Battisti Trento 18; Gs Albatros Treviso 14; Rovereto Volley (Tn) 10; Pol. Mogliano Veneto (Tv), Arf Alloys Monfalcone, A.V. Sommacampagna (Vr) 8.

TENNIS / BATTUTA IN UN'APPASSIONANTE FINALE L'AT CAMPAGNUZZA

Alle ragazze del Tc Obelisco il titolo regionale C3 e C4

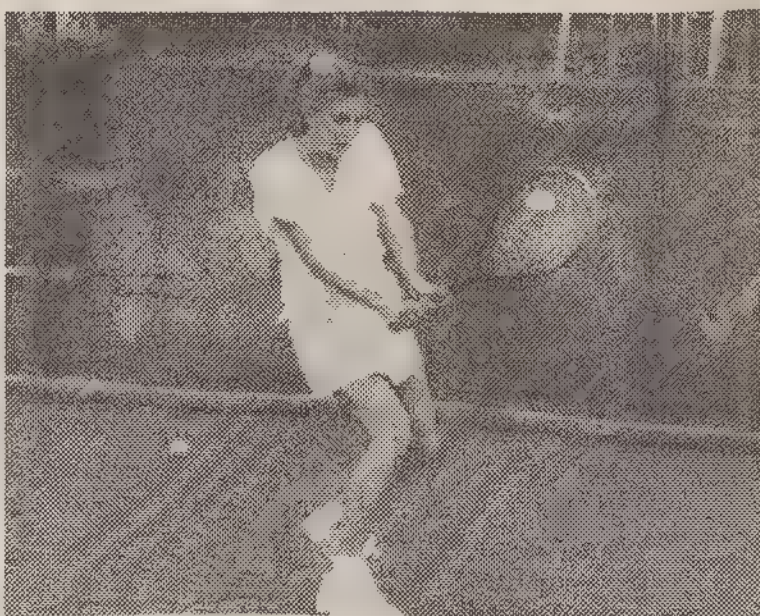
TRIESTE — Trascinata dal calore di un pubblico davvero appassionato, la squadra femminile del Tc Obelisco si è aggiudicata a Palmanova il titolo regionale del Campionato C3, C4. Le tenniste triestine, dopo aver conquistato la finale battendo il Tc Caneva, hanno sconfitto nell'incontro conclusivo l'At Campagnuzza di Gorizia. Oltre all'incitamento degli spettatori che hanno seguito le proprie beniamine creando il giusto clima da finale, decisivo è stato l'apporto di Katia Poli, vero e proprio leader della formazione del Tc Obelisco.

La giocatrice triestina, dopo aver dominato in singolo la Milani, concedendole soltanto quattro game nel corso dell'incontro, ha poi ottenuto in coppia con Sara Masè il successo nel doppio, valido per la conquista del titolo, riscattando così la sfortunata prova della sorella Alessia, che dopo due ore e mezza di gioco si era arresa alla Papagna.

Risultati: Tc Obelisco b. At Campagnuzza 2-1; Poli K. b. Milani 6-2, 6-2; Papagna b. Poli A. 7-6, 6-4; Poli K.-Masè b. Papagna-Chissi 6-2, 6-3.

Partirà intanto domenica 23 il campionato regionale a squadre di serie C maschile. Il torneo vede iscritte 12 squadre suddivise in due gironi con formula all'italiana al termine dei quali le prime due formazioni di ogni girone si scontreranno nelle semifinali a eliminazione diretta. Nel primo raggruppamento, l'Et Cordenons, principale favorita per la vittoria finale, non dovrebbe incontrare ostacoli per il primo posto nel girone. I cordenonesi, infatti, oltre ai due migliori giocatori della regione, Gianpaolo Gabelli e Claudio Colussi, quest'anno possono contare anche sull'apporto dei neo C1 Stefani, B4 nella passata stagione, e Manuel Varotto. In lotta per la conquista delle semifinali troviamo il Tc Pordenone e il Tc Triestino, che con i C1 Leva, Petrini e Poduie potrebbe ancora fornire qualche sorpresa nel torneo. Nel secondo girone, invece, la squadra da battere è il Tc Garden di Udine, con i C1 Godeas, Peresson, Varutti e Zanor. Tra le outsider il Ct Zaccarelli di Gorizia, che con gli innesti degli ex B4 Gianluca Degrassi e Lorenzo Dambrosi, ha tutte le possibilità per aggiudicarsi anche il titolo assoluto, e la Sportiva Gaja, che presenta in squadra i quattro C1 Plesnicar Ales, Pleniscar Borut, Franco e Montesano.

Il calendario della prima giornata prevede le seguenti partite. Primo girone: Et Cordenons - Tc Martignacco; Tc Triestino - St Monfalcone; Ca Generali - Tc Pordenone. Secondo girone: Ss Gaja - Ct Latisana; Ct Zaccarelli - Tc Muggia; Tc Grado - Tc Garden.

Prende il via infine sabato 22 aprile il tradizionale torneo San Marco «Sport», che prevede le gare del singolare maschile e femminile per non classificati e quello per veterani (tel. 040/208432).

Katia Poli è stata la trascinatrice.

FLASH

Sci: feste e premi per Runggaldier, Kostner e Perathoner

S. CRISTINA DI VALGARDENA — Il vincitore della Coppa del mondo di SuperG, Peter Runggaldier, Werner Perathoner e Isolde Kostner sono stati premiati a Santa Cristina di Valgardena per il risultati ottenuti durante la stagione 1994-95 in occasione della festa di fine stagione dello Sci club Gardena. I tre azzurri dello sci alpino italiano sono stati premiati assieme a tutti gli altri atleti della società altoatesina che durante l' anno hanno conquistato almeno un titolo italiano.

Auto: la macchina di Mansell forse pronta per Gp di San Marino

WOKING – I tecnici della McLaren stanno facendo anche turni straordinari per ultimare la nuova macchina di Nigel Mansell in tempo per il Gran premio di San Marino che si correrà il 30 aprile. E' quanto ha assicurato oggi la scuderia McLaren-Mercedes. Mansell ha saltato i primi due gran premi della stagione di Formula 1 perchè la sua corporatura (1, 78 di altezza e 76 chili di peso) era troppo grande per la nuova Mercedes MP4-10, risultata inguidabile dal campione britannico. La nuova macchina, ovviamente più spaziosa, dalla sigla MP4-10B, è ormai ultimata e sarà sottoposta lunedì al 'crash test'.

Auto: niente F1 per Larrousse per mancanza di finanziamenti

PARIGI – La mancanza di finanziamenti ha indotto la scuderia Larrousse a rinunciare al campionato mondiale di Formula Uno. «Piuttosto che correre in un clima che non ci avrebbe consentito di assicurare ai nostri sponsor e ai nostri fan i risultati che meritano cercheremo di ristrutturare la nostra squadra», dice un comunicato rilasciato oggi dal direttore del team Gerard Larrousse. «Ci prepareremo per la stagione del 1996». La Larrousse ha disputato 48 Gran Premi negli ultimi tre anni, totalizzando sei punti. La sua annata migliore fu il 1993, quando conquistò tre punti.

Atletica: domenica Maratona Torino, alla partenza 2500 atleti

TORINO — Ahmed Salah, trentasettenne di Gibuti, sarà l'uomo da battere nella quinta edizione della Maratona di Torino, in programma domenica prossima, con partenza da Avigliana. 2500 concorrenti, dopo gli 800 della prima edizione, un percorso che tocca anche le porte di Torino e che attrae spesso i più importanti maratoneti internazionali: assente Gelindo Bordin, che partecipò l' anno scorso. Il più quotato sarà l'arabo, arrivato terzo quest'anno alla maratona di Seul e due volte campione del mondo di specialità, mentre tra gli italiani il piemontese Valter D'Urbano gode del favore del pronostico, avendo vinto già le edizioni del '91 e '93.

Vela Coppa America: New Zealand il probabile sfidante

SAN DIEGO — Ancora una vittoria e poi «Team New Zealand» s' imporrà nel torneo riservato agli sfidanti, qualificandosi per la finalissima di Coppa America. L' imbarcazione timonata da Peter Blake ha battuto per la quarta volta «One Australia», precedendola di 3'54". Per qualificarsi alle sfide decisive per l' assegnazione del trofeo ci vogliono cinque successi. «Team New Zealand» conduce ora per 4-1. Più fluida la situazione fra i detentori, dopo il successo di ieri di «America3/Mighty Mary», che ha preceduto «Stars and Stripes» di 41". Adesso queste due imbarcazioni e «Young America» hanno tutte lo stesso numero di punti, 3, e soltanto all' ultimo giorno utile si saprà chi rappresenterà gli States nella finalissima.

Vela: Meeting Andrea Catellani, vince un equipaggio toscano

GARGNANO — L'ottava edizione del Meeting internazionale Andrea Catellani, organizzato dal Circolo Vela Gargnano, riservato alla class «L'Equipe» e valida quale selezione azzurra per i prossimi campionati europei, è stata vinta dall'equipaggio toscano Alessandro Fastami e Lorenzo Del Rio del Circolo Velico Antignano. In seconda posizione Olivieri-Vepasiani, del Circolo Nautico San Benedetto. Il primo equipaggio femminile è risultato quello composto dalle triestine Roberta Bensi e Giulia Straniero.

Sci: domani premiazione dei Campionati Triestini 1995

TRIESTE — Domani, con inizio alle ore 19, presso il teatro del Centro giovanile Madonna del Mare, in via Sturzo 2, si svolgeranno le premiazioni dei vincitori del Campionati triestini di sci 1995, disputatisi a Sappada l'11 e 12 marzo scorsi. Saranno anche assegnati i trofei Universaltecnica di fondo e slalom gigante.

Borsa — 9793 -0,08%

Dollaro — 1699.16 -0.93

Marco — 1245.72 +1.62

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	75600	1.93	75600	75600	8
Acque Pot To	7920	0.00	7920	7920	0
Aedes	10400	0.00	10400	10400	5
Aedes Rnc	5260	-1.44	5260	5260	3
Alitalia	797.4	3.56	780	820	271
Alitalia Pr	565	3.78	560	570	23
Alitalia Ri	562.3	-9.31	560	580	84
Alleanza	16733	0.26	16520	16875	4953
Alleanza R	14776	0.56	14610	14870	355
Alleanza w	2159	-0.87	2100	2200	175
Ambroveneto	5472	-0.24	5440	5485	1352
Ambroveneto Ri	2421	0.17	2385	2455	1094
Ansaldo Trasp	3785	2.66	3750	3800	670
Assitalia	10402	0.00	10402	10402	0
Att Imm	2102	4.06	2100	2105	11
Ausiliare	7344	0.00	7344	7344	0
Auto To Mi	9800	-0.51	9800	9800	15
Autostrade Pr	2198	1.06	2165	2230	1231
Avirfin	9902	0.00	9902	9902	0
BNL rnc	13072	0.05	13000	13200	248
Banca Roma	1440	5.80	1350	1498	2560
Banca Roma wA	64.3	13.60	61	65	63
Banca Roma wB	155.1	1.04	150	160	31
Banco Chiavari	3627	0.25	3600	3710	36
Bassetti	7700	3.77	7700	7700	8
Bastogi	93.8	-0.32	92	95	23
Bayer	415000	-1.63	415000	415000	21
Bca Agr Mn	123559	0.14	123000	124000	210
Bca Agricola M	9150	0.00	9150	9150	0
Bca Carige	10667	0.16	10650	10700	16
Bca Fideuram	1955	0.41	1941	1980	1574
Bca Mercantile	9680	0.00	9680	9680	0
Bca Pop Bergamo	20712	1.31	20500	21000	570
Bca Pop Brescia	8892	-0.16	8850	8950	196
Bca Pop Milano	5888	0.80	5800	5960	1260
Bca Toscana	3652	-0.49	3620	3675	219
Bco Legnano	7061	0.00	7061	7061	0
Bco Napoli	1104	1.47	1099	1111	77
Bco Napoli R	820.3	1.65	810	840	115
Bco Sanpaolo To	8937	1.73	8750	9050	2100
Bco Sardegna R	10200	0.00	10200	10200	20
Benetton	14410	0.71	14110	14500	1607
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7220	0.98	7220	7220	7
Binda	143	-0.83	143	143	14
Bna	1524	0.46	1500	1570	198
Bna Pr	867.7	2.52	817	934	63
Bna Rnc 1/1/94	548.6	-2.66	530	580	19
Bna rnc	622.3	-0.03	600	630	82
Boero	9400	0.00	9400	9400	0
Bon Siele	33772	-0.42	33650	33950	692
Bon Siele Rnc	7034	0.06	7005	7050	91
Brioschi	345	-1.43	345	345	9
Brogg War	205	0.00	205	205	0
Burgo	11028	-0.64	10900	11100	2272
Burgo Pr	11850	0.00	11850	11850	0
Burgo Ri	10750	1.42	10750	10750	11
Burgo W 95	222.5	0.77	215	230	93
Caffaro	1950	-0.91	1920	2000	419
Caffaro Ri	1990	0.00	1990	1990	0
Caffaro Ri 1/94	1830	0.00	1830	1830	0
Calcestruzzi	7200	-0.79	7200	7200	7
Calp	5588	0.00	5588	5588	0
Caltagirone	1155	0.43	1155	1155	6
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2675	-2.73	2650	2700	40
Cantoni	2850	0.00	2850	2850	0
Cantoni Ri	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta	2350	0.00	2350	2350	0
Cem Augusta w	986.7	0.00	986.7	986.7	0
Cem Barletta	4296	-0.02	4290	4300	17
Cem Barletta R	2980	0.00	2980	2980	0
Cem Sardegna	4300	0.00	4300	4300	0
Cem Siciliane	3850	0.00	3850	3850	0
Cementir	1232	0.08	1212	1240	37
Cent Zinelli	133.3	2.54	130	135	20
Ciga	931.3	0.32	922	935	447
Ciga Rnc	928	0.00	928	928	0
Cir	1304	1.40	1293	1313	1082
Cir Rn	801.7	1.00	791	810	220
Cr o	750	-0.89	750	750	15
Cmi	3595	0.11	3595	3595	9
Cofide	722.6	0.72	720	728	141
Cofide Rnc	592.6	2.81	581	600	77
Comau	2560	0.00	2560	2560	0
Comit	3594	0.39	3545	3630	15724
Comit R	3430	-0.84	3410	3450	14
Comit War	785.3	-0.09	752	809	1643
Commerzbank	399200	-0.14	398000	401000	150
Costa	3172	2.85	3055	3355	127
Costa Ri	1861	0.43	1850	1880	144
Costa Rnc War	385	-0.82	385	385	31
Cr Agr Bresc	9855	-0.46	9780	9990	123
Cr Bergamasco	20517	-0.67	20450	20700	154
Cr Fondiario	5070	1.73	5070	5070	0
Cr Lombardo	4185	0.12	4185	4185	10
Cr Romagn1/7/94	11777	-0.82	11150	12400	1113
Cr Romagnolo	11995	-0.35	11160	12690	5020
Cr Valtellinese	13535	0.81	13300	13650	156
Credit	1757	-0.90	1739	1774	12352
Credit Rnc	1727	1.35	1725	1730	9
Credit W 97	435	-2.09	423	440	2314
Cucirini	1400	0.00	1400	1400	0
Dalmine	400	-0.99	395	405	40
Danieli	11358	-0.37	11300	11500	863
Danieli Rnc	5280	0.00	5280	5280	0
Daniel War	1340	0.00	1340	1340	0
De Ferrari	5200	0.00	5200	5200	0
De Ferrari Rnc	1960	0.00	1960	1960	0
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6997	0.07	6950	7035	2890
Edison w	93.6	-1.68	91	98	1026
Editoriale	720	0.00	720	720	0
Enichem Aug	3257	6.96	3235	3300	529
Ericsson	20602	1.02	20500	20750	299
Erid Beghin	255906	1.15	254000	260000	205
Espresso	3003	4.56	2900	3050	233
Eurmetal	807.8	-0.15	802	814	57
Euromobil	3060	0.00	3060	3060	0
Euromobil Rnc	1892	0.00	1892	1892	0
Faema	3650	1.39	3650	3650	9
Falck	2821	2.36	2650	2920	980
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	901.4	-0.40	887	917	1188
Ferfin 2 War	410	0.00	410	410	0
Ferfin R	716.4	0.70	700	730	59
Ferfin War	376.6	-3.46	375	381	38
Ferrares	17000	0.00	17000	17000	0
Fiar	7000	0.00	7000	7000	0
Fiat	6543	-0.27	6495	6575	43053
Fiat Pr	4172	-0.07	4120	4190	4076
Fiat R	4028	0.20	3990	4045	1583
Fids	3725	0.98	3625	3760	1360
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	615	0.00	615	615	0
Finanza Futuro	4796	-0.04	4700	4860	24
Finarte Aste	1045	0.00	1045	1045	16
Finarte Ord	1233	0.00	1233	1233	0
Finarte Pr	520	0.00	520	520	0
Finarte Ri	510	-3.77	510	510	3
Finasa	633.6	7.39	615	645	54
Finmecc	1169	-0.76	1160	1185	170
Finmecc R	1112	-1.42	1110	1115	11
Finmecc W 97	128	0.47	127	130	12
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscambi	2300	0.00	2300	2300	0
Fiscambi Rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Fisia	843.1	0.00	843.1	843.1	0
Fmc	800	0.00	800	800	0
Foch	-	-	-	-	-
Fondiaria	8287	1.15	8115	8390	2685
Franco Tosi	14300	-3.05	14300	14300	21
Franco Tosi W97	310	0.00	310	310	0
Gabetti	1619	-1.04	1600	1650	113
Gaic	394.9	0.41	383	400	197
Gaic Ri	430	0.00	430	430	0
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	925.8	-0.23	922	935	3606
Gemina Ri	857	-0.15	855	858	13
Generali	39121	-0.17	38800	39450	39121
Generali War	35811	0.14	35150	36000	904
Gewiss	25779	0.44	25150	25900	400
Gifim	536.7	9.55	515	545	24
Gilard-Marel Rn	2329	-2.43	2300	2415	47
Gilard-Marelli	4093	0.39	4050	4100	675
Gim	2575	0.00	2575	2575	0
Gim Rnc	1875	0.00	1875	1875	0
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	800	-17.02	800	800	124
Ifil Pr	22683	0.29	22350	22900	3482
Ifil	5878	-0.02	5770	5940	1229
Ifil Rnc	3069	0.59	3030	3085	273
Ifil W 96	1922	0.63	1900	1949	261
Ifil W 99	1822	-3.75	1810	1880	109
Ifil r W 99	1142	0.44	1121	1158	23
Imi	9699	0.79	9590	9900	4959
Imm.Metanopoli	1370	-1.44	1370	1370	27
Impregilo	1293	2.46	1275	1310	1047
Impregilo Rnc	1176	2.17	1170	1185	47
Impregilo W 01	416	7.66	400	430	834
Impregilo W 97	573.4	13.88	535	593	516
Impregilo W 99	624.9	9.82	600	647	206
Ina	2117	0.33	2085	2135	6220
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23150	0.00	23150	23150	0
Intermob	2400	0.00	2400	2400	0
Ipi	9000	0.00	9000	9000	0
Isefi	505	0.00	505	505	0
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	8772	-0.37	8670	8840	1847
Italcem R	4276	-0.70	4200	4400	969
Italcem R War	1464	5.32	1420	1600	117
Italcem W 96	331.5	0.45	316	345	56
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4139	1.90	4050	4180	5261
Italgas War	1236	8.33	1150	1275	690
Italm Ri War	3692	15.02	3600	3840	24
Italmob. w	1775	0.00	1775	1775	0
Italmobil rnc	15360	0.69	15000	15600	131
Italmobiliare	27547	-0.64	27000	28150	248
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6300	0.00	6300	6300	0
La Fond War	288.7	-1.20	275	295	20
La Fondiaria	6817	2.16	6795	6885	136
Latina	4637	2.32	4545	4695	111
Latina Rnc	3942	2.07	3850	4095	102
Linificio	1211	0.50	1210	1213	30
Linificio Rnc	1110	-1.51	1110	1110	6
Lloyd Adr	19870	0.15	19805	19890	795
Lloyd Adr Rnc	13955	0.07	13955	13955	35
Maffei	2280	0.00	2280	2280	0
Magona	3890	0.00	3890	3890	0
Marangoni	4000	0.00	4000	4000	0
Marzotto	11080	0.23	10850	11250	332
Marzotto Ri	10700	0.00	10700	10700	0
Marzotto Rnc	5000	0.00	5000	5000	0
Mediobanca	11705	-0.03	11610	11815	6561
Merloni	5700	0.18	5700	5700	86
Merloni Ri	2850	-0.28	2850	2850	14
Merone	1490	0.00	1490	1490	0
Merone Ri War	1100	0.00	1100	1100	0
Merone Rnc	1050	0.00	1050	1050	0
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	5364	3.61	5250	5450	617
Milano Ass Rnc	3243	1.63	3200	3280	58
Mittel	1351	2.35	1351	1351	7
Mittel War	300	-1.09	300	300	2
Mondadori	10010	-0.12	10000	10050	1256
Mondadori Rnc	8700	0.00	8700	8700	0
Montedison	1114	-0.09	1100	1123	12677
Montedison Ri	1169	-7.22	1150	1205	41
Montedison Rnc	920.8	0.01	903	929	2431
Montedison W	215.7	-0.28	210	220	1286
Montefibre	1385	0.36	1385	1385	28
Montefibre Rnc	1072	0.00	1060	1075	27
Nai	314	-5.56	314	314	3
Necchi	1001	0.60	1001	1001	30
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5700	0.00	5700	5700	0
Nuovo Pignone	6740	0.00	6740	6740	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1583	-0.63	1570	1595	5727
Olivetti Pr	2230	-0.98	2230	2230	28
Olivetti Rnc	1207	-1.79	1205	1220	36
Paf	1594	-0.38	1580	1625	48
Paf Rnc	814	-0.49	812	820	16
Parmalat	1472	0.89	1429	1499	2363
Parmalat w.	1131	-0.35	1113	1165	141
Perlier	400	0.00	400	400	0
Pininfarina	16000	0.00	16000	16000	8
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli	2167	-0.82	2150	2185	7519
Pirelli E C	2879	-3.00	2840	2950	2454
Pirelli E Co R	2140	-2.64	2080	2160	326
Pirelli R	1644	-1.20	1640	1650	148
Poligrafici	3600	0.00	3600	3600	0
Premafin	774.6	1.10	760	780	124
Premuda	1660	0.00	1660	1660	0
Premuda R	1630	0.00	1630	1630	0
Previdente	11070	0.85	11000	11150	122
Raggio Sole	346.5	0.00	346.5	346.5	0
Raggio Sole Rn	580	0.00	580	580	0
Ras	16049	-0.01	15900	16185	11423
Ras R	9817	0.56	9680	9950	2513
Ras Ri War	802.9	12.48	735	847	740
Ras War 97	5917	-0.69	5850	6000	3305
Ras r War 97	3902	-1.19	3805	4000	2464
Ratti	3255	0.00	3255	3255	0
Recordati	8950	-0.56	8900	9000	18
Recordati Rnc	4645	-1.17	4645	4645	9
Rejna	9500	0.00	9500	9500	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2061	-6.32	2060	2235	1309
Rinascente	8298	1.34	8150	8450	705
Rinascente Pr	4147	1.92	4130	4150	50
Rinascente Rnc	4387	2.19	4290	4400	105
Rinascente War	957.6	0.86	945	999	96
Rinascente r W	368.3	2.53	360	375	52
Risanamento	23050	0.00	23050	23050	6
Risanamento Rn	11995	0.00	11995	11995	0
Riva Fin	5000	0.00	5000	5000	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	1.01	500	500	5
Saes Getters	19675	-0.13	19500	19750	394
Saes Getters P	11475	0.00	11475	11475	0
Saes Getters R	8915	0.73	8600	9000	85
Saffa	4938	1.21	4890	4950	62
Saffa Ri	5000	3.09	5000	5000	13
Saffa Rnc	2860	-0.52	2860	2860	14
Saffa Rnc War	9.9	7.61	9	10	5
Safilo	10611	3.17	10590	10790	159
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	16640	1.05	16300	16840	1531
Sai Rnc	7034	1.03	6900	7120	1245
Saiag	3647	0.00	3647	3647	0
Saiag Rnc	1800	0.00	1800	1800	0
Saipem	3110	-1.30	3100	3150	599
Saipem Rnc	2220	0.00	2220	2220	0
Santavaleria	415.8	3.23	400	419	25
Santavaleria R	283.3	1.18	280	290	8
Sasib	6982	0.26	6900	7100	531
Sasib R War	409.8	5.27	400	420	49
Sasib Rnc	3908	-0.23	3900	3910	86
Sasib War	669.1	-4.26	650	720	103
Schiapp War	75	0.00	75	75	0
Schiapparelli	206	0.00	206	206	0
Sci	370	0.00	370	370	0
Serfi	5400	0.00	5400	5400	0
Serono	13375	0.00	13375	13375	0
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	11243	1.10	11130	11410	2608
Sisa	1410	0.00	1410	1410	0
Sme	3945	0.28	3930	3950	237
Smi	732.1	0.00	732.1	732.1	0
Smi Rnc	685	0.00	685	685	0
Snia Bpd	1826	-1.14	1820	1848	1123
Snia Bpd Ri	1950	0.00	1950	1950	0
Snia Bpd Rnc	1195	1.10	1195	1195	6
Snia Fibre	859.8	1.15	850	875	202
Sogefi	3814	-0.29	3800	3850	57
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2346	0.77	2300	2380	188
Sopaf	1937	0.05	1935	1940	58
Sopaf Rnc	1510	-1.31	1500	1530	26
Sopaf W Rnc	115	0.00	115	115	0
Sopaf War	58.7	0.00	58.7	58.7	0
Sorin	4234	0.76	4210	4240	53
Standa	31900	-0.31	31900	31900	32
Standa Rnc	9454	-1.54	9400	9500	66
Stefanel	2730	-0.15	2610	2770	41
Stefanel War	798.7	0.00	798.7	798.7	0
Stet	4463	0.43	4410	4525	18789
Stet Rnc	3462	0.58	3405	3500	9434
Stet W A	25863	0.43	25400	26200	1772
Subalpina	10500	1.91	10500	10560	32
Tecnost	3645	1.03	3600	3670	36
Teknecomp	715.4	0.32	691	740	215
Teknecomp Rnc	570	0.88	570	570	6
Teleco	6400	0.00	6400	6400	0
Teleco Rnc	3882	0.83	3850	3900	39
Telecom It	4091	1.36	4015	4130	35234
Telecom It Rnc	3186	1.40	3150	3220	6746
Terme Acqui	1160	0.00	1160	1160	0
Terme Acqui Rn	660	0.00	660	660	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23115	-1.61	22900	23450	728
Toro Rnc	9779	1.05	9630	9850	127
Toro p.	11282	1.40	10900	11320	378
Trenno	2795	6.80	2795	2795	7
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10151	0.00	10151	10151	0
Unicem Rnc	4887	-3.23	4715	4970	20
Unicem Rnc War	76.2	21.92	71	80	7
Unipol	12180	-0.36	12100	12290	365
Unipol Pr	7387	0.57	7325	7480	126
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	800	2.56	800	800	4
Vianini Lav	2872	-0.93	2800	2895	79
Vittoria	8375	3.93	8095	8650	394
Volkswagen	452000	0.00	452000	452000	0
Westinghouse	4200	0.00	4200	4200	0
Zignago	9550	0.00	9550	9550	0
Zucchi	7900	0.00	7900	7900	0
Zucchi Ri	4283	0.00	4283	4283	0

BORSA

Mercato contrastato: scambi molto fiacchi

MILANO — Prezzi contrastati e scambi fiacchi in Piazza Affari, dopo la pausa di Pasqua e in apertura di una settimana che si profila impegnativa. A condizionare le contrattazioni sono le attese per il voto regionale di domenica, ma sul mercato c'è tensione anche per i dati sui prezzi al consumo nelle varie città campione, che saranno resi noti probabilmente venerdì. Dopo un avvio negativo, con l'indice in flessione di oltre l'1 per cento, i prezzi hanno gradualmente recuperato terreno fino a raggiungere, nel finale, i livelli di venerdì scorso. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un impercettibile calo dello 0,08 per cento a quota 9.793, favorito anche dall'apertura positiva di Wall Street. Gli scambi sono rimasti contenuti a circa 340 miliardi di controvalore, mentre più intense sono risultate le contrattazioni sul mercato del Fib30 (future sull'indice) dove sono stati siglati contratti future per 510 miliardi di lire fino alle ore 17.

In evidenza le Pirelline, ancora in pronunciato calo (meno 3,44% a 2.895 lire) dopo l'annuncio dell'aumento di capitale, seguite da Pirelli spa a 2.150 (meno 2,98). In vistosa controtendenza, rispetto agli altri bancari, le Banca di Roma che hanno fatto un balzo del 6,84 a 1.483. In forte rialzo le Enichem Augusta (più 7,39% a 3.270), spinte della cessione al gruppo tedesco Rwe Dea. Ancora vendite su Italcementi (meno 2,13) e Italmobiliare (meno 3,39).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	779	779	+0.00
Bca Briantea	12983	12850	+1.04
Bca Pop Comm Ind	18400	18195	+1.13
Bca Pop Crem	12500	12500	+0.00
Bca Pop Crema	74000	74000	+0.00
Bca Pop Emilia	104500	104500	+0.00
Bca Pop Intra	13000	13000	+0.00
Bca Pop Lodi	12100	12000	+0.83
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	8120	7850	+3.44
Bca Pop Nov7/94	8000	7900	+1.27
Bca Pop Sirac	14400	14450	-0.35
Bca Pop Sondrio	61600	61700	-0.16
Bca Prov Na	3550	3525	+0.71
Borgosesia	710	710	+0.00
Borgosesia Rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	1090	1090	+0.00
CBM Plast	45	44.5	+1.12
Calzatur Varese	289	289	+0.00
Carbotrade p	1445	1445	+0.00
Cond Acq Rm	32	33	-3.03
Creditwest	11050	11000	+0.45
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1300	1300	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3900	3900	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17150	17150	+0.00
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3330	3330	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1600	1600	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17156	17100	0.33
Aureo Multiaz	9992	9975	0.17
Azimut Gl Cres	14207	14164	0.30
Bn Capitalfon	10181	10144	0.36
Capitalg Az	14536	14459	0.53
Carif Delta	20355	20299	0.28
Carimon Az It	11931	11889	0.35
Cisalpino Az	12390	12330	0.49
Corona F Az	10559	10479	0.76
Corona F Sm C	10456	10397	0.57
Ducato Az Ita	9700	9645	0.57
Euro Aldebaran	14710	14642	0.46
Euro Junior	18298	18194	0.57
Euromob Risk F	18772	18696	0.41
Finanza Romag	10765	10711	0.50
Fondinvest 3	15353	15290	0.41
Fondo Trading	8899	8859	0.45
Galileo	12935	12905	0.23
Genercomit Cap	13167	13107	0.46
Gepocapital	14934	14863	0.48
Gestielle A	10095	10020	0.75
ING Svil Az	16605	16505	0.61
ING Svil Iniz	16370	16317	0.32
Imindustria	13570	13588	0.13
Industria Rom	12416	12383	0.27
Interb Azion	22660	22614	0.20
Lombardo	18767	18684	0.44
Phenixfund Top	11821	11787	0.29
Primecapital	40902	40793	0.27
Primeclub Az	13941	13905	0.26
Quadrif Az	14647	14541	0.73
Risp It Az	15036	14991	0.30
Rolo Italy	9647	9610	0.39
Salvadanaio Az	13902	13821	0.59
Sogesfit Fin	13080	13024	0.43
Venetoblue	12379	12343	0.29
Venetoventure	13982	13980	0.01
Venture Time	15271	15313	-0.27
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Glob F	18093	18116	-0.13
Aureo Global	13283	13320	-0.28
Azimut Bor Int	12092	12118	-0.21
Azimut Trend	15819	15821	-0.01
Bn Mondialfon	15121	15154	-0.22
Capitalg Int	12739	12748	-0.07
Carif Ariete	14372	14328	0.31
Carif Atlante	15243	15191	0.34
Carifondo P E	8799	8792	0.08
Carpio Bl Ch	10313	10308	0.05
Centr G7 Bl Ch	11503	11548	-0.39
Centr Global	18859	18919	-0.32
Cisalpino Act	10589	10615	-0.24
Cliam Az Est	10343	10407	-0.61
Commod Eq Fund	10007	10004	0.03
Credis Trend	9960	9957	0.03
Ducato Az Int	34770	34851	-0.23
Eptainternat	17393	17423	-0.17
Euromob Cap t	18032	18058	-0.14
Fideuram Az	16280	16352	-0.44
Fondic Alto P	11589	11619	-0.26
Fondicri Int	20592	20609	-0.08
Fondinv P Em	13092	13087	0.04
Fondinv Serv	17613	17653	-0.23
Galileo Int	14489	14524	-0.24
Genercomit Int	20571	20611	-0.19
Geode	15223	15222	0.01
Gesfimi Innov	10655	10654	0.01
Gesticred Az	18464	18481	-0.09
Gesticred Phar	15747	15749	-0.01
Gesticred Priv	10750	10752	-0.02
Gestielle I	14916	14913	0.02
Gestif Az Int	14837	14850	-0.09
Gestnord Amb	9868	9872	-0.04
Gestnord Bank	9952	9981	-0.29
Green Eq Fund	11122	11200	-0.70
ING Svil E M E	7869	7859	0.13
ING Svil Ind G	14879	14930	-0.34
Invest Intern	14189	14204	-0.11
Lagest Int	15610	15645	-0.22
Mediceo Azion	11356	11364	-0.07
Mediceo N Fr	9267	9268	-0.01
Oasi Az Int	10826	10837	-0.10
Performan Az	14861	14873	-0.08
Personalf Az	15777	15797	-0.13
Prime Em Mark	14236	14213	0.16
Prime Global	17361	17422	-0.35
Prime Special	11361	11369	-0.07
Prof Gest Int	17863	17906	-0.24
Risp It Bilan	24941	25021	-0.32
S Paolo H Amb	19066	19066	0.00
S Paolo H Fin	23161	23213	-0.22
S Paolo H Ind	17124	17146	-0.13
S Paolo H Int	17246	17277	-0.18
Sogesfit Bl Ch	16441	16464	-0.14
Sogest E M Eq	10217	10230	-0.13
Tallero	9095	9087	0.09
Zeta Stock	16738	16732	0.04
AZIONARI ITALIA			
Arca Az Ita	17333	17256	0.45
Aureo Previd	18669	18588	0.44
Capital Ras	16264	16205	0.36
Centr Capital	19319	19247	0.37
Cliam Az Ita	8732	8688	0.51
Fondersel Ind	9619	9614	0.05
Fondersel Ser	11050	11004	0.42
Fondicri Ita	16278	16193	0.52
Gesticred Bor	12830	12782	0.38
Gestif Az Ita	10425	10371	0.52
Gestnord P Aff	9319	9266	0.57
Grifoglobal	10055	10032	0.23
Imi Italy	15704	15614	0.58
Invest Azion	15027	14963	0.43
Lagest Az Ita	22365	22252	0.51
Mediceo P Aff	8259	8210	0.60
Oasi Az Ita	8981	8933	0.54
Padano Ind Ita	9209	9154	0.60
Performan Ita	10000	10000	0.00
Prime Italy	13887	13806	0.59
Prof Gest Ita	17608	17523	0.49
Risp It Cr	11779	11728	0.43
Zecchino	9287	9243	0.48
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	18857	18850	0.04
Amer Vespucci	10732	10730	0.02
Arca Az Europa	10947	10935	0.11
Arca Az Eu Ecu	4.834	4.828	0.21
Centr Eur Ecu	8.23	8.227	0.00
Centr Europa	18640	18633	0.04
Europa 2000	17889	17869	0.11
Fondersel Eur	11926	11923	0.03
Fondinv Eur	15422	15412	0.06
Genercomit Eu	19515	19516	-0.01
Gest cred Eura	16791	16785	0.04
ING Svil Eur	18576	18577	-0.01
ING Svil Olan	12334	12335	-0.01
Imi Europe	17557	17553	0.02
Invest Europa	16748	16762	-0.08
Prime M Europa	21313	21305	0.04
Roloeurope	10718	10716	0.02
Select Europa	17337	17343	-0.03
Zeta Swiss	21847	21849	-0.01
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	19123	19124	-0.01
America 2000	14980	14967	0.09
Arca Az Amer	14515	14124	2.77
Arca Az Am USD	8.463	8.236	2.79
Centr America	14272	14262	0.07
Centr AmerUSD	8.321	8.315	0.12
Crist Colombo	20749	20718	0.15
Fondersel Am	12533	12532	0.01
Genercomit Am	21698	21701	-0.01
Gestnor Am USD	10.539	10.54	0.00
ING Svil Amer	17810	17809	0.01
Imi West	17599	17600	-0.01
Invest Amer	20751	20740	0.05
Prime M Amer	19491	19492	-0.01
Roloamerica	11483	11481	0.02
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13967	14038	0.51
Arca Az Far E	11456	11418	0.33
Arca Az F Ea Y	558.40	556.57	0.36
Centr Em Asia	11360	11361	-0.01
Centr Em A USD	6.623	6.624	0.00
Centr Es Or Y	560.46	566.65	-1.06
Centr Estr Or	11498	11625	-1.09
Fer Magellano	10658	10676	0.17
Fondersel Or	12489	12586	-0.77
Gestnord F E Y	719.86	729.46	-1.37
ING Svil Asia	9004	9115	-1.22
Imi East	16370	16607	1.43
Invest Pacif	16295	16426	-0.80
Oriente 2000	21570	21808	-1.09
Prime M Pacif	18889	19066	0.93
Rolooriente	10012	10048	-0.36
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat Multi F	16232	16204	0.17
America	16648	16571	0.46
Arca BB	31369	31292	0.25
Aureo	26205	26181	0.09
Azimut B I	18544	18346	-0.01
Azzurro	26033	26001	0.12
Bn Multifondo	11408	11408	0.00
Bn Sicurvita	17336	17313	0.13
Capitalcredit	17488	17464	0.14
Capitafit	21297	21283	0.07
Capitalg Bil	20914	20836	0.37
Carifond Libra	29074	29068	0.02
Cisalpino Bil	18061	18019	0.23
Comit Domani	8537	8537	0.00
Eptacapital	14355	14318	0.26
EuroAndromeda	25980	25917	0.24
Euromob Strat	16856	16811	0.27
Fondattivo	11547	11495	0.45
Fondersel	44168	44117	0.12
Fondicri 2	14020	13964	0.40
Fondinvest 2	23026	22953	0.32
Fondo Genovese	9905	9922	0.17
Genercomit	29494	29411	0.28
Geporeinvest	15713	15664	0.31
Gestielle B	12280	12203	0.63
Giallo	11434	11386	0.42
Grifocapital	18172	18124	0.26
ING Svil Port	22003	21896	0.49
Imicapital	32930	32938	0.02
Intermobil	16566	16543	0.14
Invest B I	15265	15244	0.14
Mida Bilanc	12191	12171	0.16
Multiras	26130	26084	0.18
Nagracapital	19618	19574	0.22
NordCapital	14752	14741	0.07
Primerend	27840	27827	0.05
Professionale	54406	54334	0.13
Prof Risp	18557	18505	0.28
Quadrif Bil	18419	18359	0.33
Rolomix	13756	13703	0.39
Salvadanaio Bl	17666	17602	0.36
Spiga D'oro	16142	16113	0.18
VenetoCapital	13381	13359	0.16
Visconteo	27986	27904	0.29
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18333	18293	0.22
Armonia	14956	14973	-0.11
Credis Global	9405	9405	0.00
Fideuram Perf	10379	10418	-0.37
Fondo Centrale	24730	24752	-0.09
Gepoworld	14048	14042	0.04
Gesf mi Inter	15284	15273	0.07
Gesticred F n	18053	18070	-0.09
Invest Glob	14730	14737	0.05
Nordmix	16537	16567	0.18
Occidente Rom	11111	11105	0.05
Oriente Romag	10560	10653	-0.87
Phenixfund	17526	17552	0.15
Quadrif Int	10149	10130	0.19
Rolointernat	14920	14905	0.10
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10800	10829	-0.27
Bn Rendifondo	11462	11463	-0.01
Capitalg Ren	13259	13258	0.01
Carif Liguria	10614	10611	0.03
Centr Reddito	21190	21187	0.01
Corona F Obbl	15256	15244	0.08
Ducato Red Ita	26901	26919	-0.07
Eptabond	21810	21821	0.05
Euro Antares	12901	12898	0.02
Euromob Redd	14753	14752	0.01
Fondinvest 1	12320	12314	0.05
Genercomit Ren	11418	11414	0.04
Gestielle M	11490	11469	0.18
Griforend	13605	13591	0.10
ING Svil Redd	19006	19000	0.03
Imirend	15253	15259	-0.04
Invest Obbl	23025	23029	-0.02
Mediceo Redd	10207	10205	0.02
Mida Obbligaz	17586	17586	0.00
Money-Time	14850	14849	0.01
Nagrarend	13200	13197	0.02
Phenixfund 2	17318	17310	0.05
Primecash	11318	11316	0.02
Primeclub Obb	18790	18785	0.03
Rendicredit	10964	10959	0.05
Rologest	19442	19423	0.10
Salvadanaio Ob	16877	16884	-0.04
Sforzesco	12397	12393	0.03
Sogesf Domani	18183	18192	-0.05
Venetorend	17316	17315	0.01
Verde	11416	11405	0.10
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	12240	12259	-0.15
Bn Sofibond	10321	10321	0.00
Carifondo Bond	11247	11237	0.09
Ducato Red Int	10991	10992	-0.01
ING Svil Bond	18719	18715	0.02
Invest Bond	11700	11698	0.02
Mediceo Obb	11040	11039	0.01
North Am Bond	11130	11127	0.03
North Eu Bond	11604	11602	0.02
Quadrif C Bond	9730	9711	0.20
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Cliam Obbl Ita	10057	10055	0.02
Cooprend	11034	11037	0.03
Fondicri 1	10784	10784	0.00
Gestiras	31877	31874	0.01
Gestiras Coup	12168	12164	0.03
Lagest Obb It	20066	20067	0.00
Liradoro	10106	10104	0.02
Padano Obblig	10585	10583	0.02
Performan Lira	10204	10202	0.02
Prof Redd	14043	14042	0.01
Risp Ita Redd	23937	23933	0.02
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10183	10182	0.01
Arca MM	16022	16018	0.02
Azimut Garanz	15577	15573	0.03
Bn Cash Fondo	14705	14701	0.03
Capitalg Mon	12306	12304	0.02
Carif Caric Mo	10767	10762	0.05
Carif Carige M	12767	12769	-0.02
Carif LirePiu'	17131	17133	-0.01
Carif Sicilcas	10375	10371	0.04
Carimon Mon	10000	10000	0.00
Centr Cash	10334	10331	0.03
Centr Cash CC	12214	12211	0.02
Cisalpino Cash	10768	10767	0.01
Ducato Monet	10188	10183	[illegible]
Eptamoney	17348	17342	[illegible]
Euromob Monet	13341	13337	0.03
Fideuram Mon	18418	18411	0.04
Fonderse cash	10679	10673	0.06
Fondicri Monet	17160	17151	0.05
Fondoforte	13290	13284	0.05
Gesfimi Prev	14204	14205	-0.01
Gesticred Cash	10054	10053	0.01
Gesticred Mon	16266	16256	0.06
Grifocash	10142	10139	0.03
ING Svil Mon	10476	10473	0.03
Invest Mon	12133	12133	0.00
Lagest Mon Ita	10130	10128	[illegible]
Marengo	10539	[illegible]	[illegible]
Nordfondo Cash	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oasi Cresc Ris	10128	10121	[illegible]
Oasi Gest Liq	10223	10216	[illegible]
Oasi Mon Ita	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Performan Mon	12291	[illegible]	[illegible]
Prof Mon Ita	10139	[illegible]	[illegible]
Rendiras	18995	[illegible]	0.03
Risp It Corr	16392	[illegible]	0.01
Rolo money	13091	13088	[illegible]
S Paolo Cash	11376	[illegible]	[illegible]
Select Ris Lir	11183	[illegible]	[illegible]
Soges Contov v	14653	[illegible]	[illegible]
Sogesfit Liq	10021	[illegible]	[illegible]
Venetocash	15061	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18989	18988	0.01
Arca RR	12710	[illegible]	[illegible]
Aureo Rendita	19691	[illegible]	[illegible]
Azimut Gl Redd	16003	16002	0.01
Carifondo A a	12241	12244	-0.02
Cisalpino Redd	124032	14033	783.86
Cliam Liquid	10094	10092	0.02
Euro Vega	11732	11733	-0.01
Euromoney	12331	12330	0.01
Fideuram Secur	12008	12006	0.02
Fondersel Red	13723	[illegible]	[illegible]
Fondimpiego	20603	20590	0.06
Genercomit Mon	15232	15228	0.03
Geporend	11177	11180	0.03
Gestielle Liq	15425	15422	0.02
Gestif Monet	11843	11841	0.02
Imi 2000	21518	21509	0.04
Interban Rend	25833	25841	[illegible]
Intermoney	12570	12566	0.03
Italmoney	11896	11896	0.00
Mediceo Monet	10497	10492	0.05
Monetario Rom	15776	15768	0.05
Nordfondo	18123	18119	0.02
Oasi Obbl Ita	13801	13796	0.04
Personal Lira	11803	11799	0.03
Personalf Mon	16970	16963	0.04
Pitagora	12844	12841	0.02
Primemonet	19080	[illegible]	0.02
Quadrif Obb	16760	16750	0.06
Rendifit	12504	12506	-0.02
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20023	20021	0.01
Arca Bond	14840	14814	0.18
Arcobaleno	17945	17943	0.01
Azimut Ren Int	10977	10975	0.02
Centr Money	18025	18024	0.01
Cisalpino Bond	11002	10999	0.03
Cliam Obbl Est	11890	11889	0.01
Credis Obb Int	9861	9858	0.03
Epta92	15400	15398	0.01
Euromob Bond F	15363	15361	0.01
Fondersel Int	15112	15105	0.05
Fondic P B Ecu	5.953	5.941	0.17
Fondic P Bond	13481	13455	0.19
Generc AmB USD	5.789	5.788	0.00
Generc Am Bond	9929	9927	0.02
Generc EuB Ecu	4.943	4.942	0.00
Generc Eu Bond	11194	11192	0.02
Gepobond	10710	10708	0.02
Gesfimi Pianet	10224	10223	0.01
Gesticred Glob	14783	14772	0.07
Gestielle Bond	14413	14410	0.02
Gestif Ob Int	10012	10012	0.00
ING Svil Em M	9.726	9.709	0.18
Imibond	19604	19594	0.05
Lagest Obb Int	15230	15220	0.07
Nordf Area DM	9.393	9.391	0.00
Nordf Area USD	10.333	10.332	0.00
Oasi Obbl Int	15017	15018	-0.01
Padano Bond	11314	11286	0.25
Performan Ob	12934	12935	-0.01
Pers Dol USD	10.636	10.635	0.00
Pers Marco DM	10	9.999	0.00
Pitagora Int	11110	11108	0.02
Primebond	18719	18714	0.03
Prof Redd Int	10257	10247	0.10
Rolobonds	11393	11385	0.07
S Paolo H Bond	10381	10380	0.01
Scudo	10702	10700	0.02
Sogesfit Bond	11858	11870	-0.10
Vasco De Gama	15649	15648	0.01
Zeta Bond	18295	18299	-0.02

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	71252	41.79
Fonditalia (Dlr)	137410	80.12
Interfund (Dlr)	70969	41.38
Intern sec fund (Ecu)	65586	28.96
Italfort A (Lit)	80247	80247
Italfort B (Dlr)	22121	12.82
Italfort C (Dlr)	19291	11.18
Italfort D (Ecu)	24013	10.60
Italfort E (Lit)	11140	11140
Italfort F (Dlr)	12821	7.43
Euroras Bond (Ecu)	70684	31.10
Euroras Equity (Ecu)	55820	24.56
Rom Italbonds (Ecu)	193520	85.45
Rom Short Term (Ecu)	370938	163.79
Rom Universal (Ecu)	54919	24.25

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.970	-	Btp Mg98	98.160	-	Cct Ott 95	99.600	-	Cct Mar 98	99.780	-	Cct Ecu St98	93.600	-
Btp Mar 96	100.250	-	Btp Ot96	96.480	-	Cct Ott 95 1	99.700	-	Cct Apr 98	99.880	-	Cct Ecu Lg98	93.350	+1.08
Btp Giu 96	99.800	-	Btp Ot98	91.130	-	Cct Nov 95	99.700	-	Cct Mag 98	99.960		Cct Ecu Ot98	91.900	-
Btp Set 96	99.850	-	Btp Ot03	80.180	-	Cct Nov 95 1	99.810	-	Cct Giu 98	100.060		Cct Ot2000	97.550	-
Btp Nov 96	99.680	-	Btp Gn98 1	97.140	-	Cct Dic 95	99.730	-	Cct Lug 98	100.100	-	Cct Gen 01	97.900	-
Btp Gen 97	99.450	-	Btp Gn03	91.000	-	Cct Dic 95 1	100.100	-	Cct Ago 98	99.800	-	Cct Apr 01	95.960	-
Btp Giu 97 1	100.200	-	Btp Ag96	98.100	-	Cct Gen 96	99.700	-	Cct Set 98	99.660	-	Cct Gen 98	99.050	-
Btp Nov 97	100.090	-	Btp Ag98	94.150	-	Cct Gen 96 2	99.500	-1.97	Cct Ott 98	99.730	-	Cct Gen 99 Cl	89.060	-
Btp Gen 98	100.200	-	Btp Ag03	85.180	-	Cct Gen 96 3	99.940	-	Cct Nov 98	99.930		Cct Ago 01	96.120	
Btp Mar 98	100.680	-	Btp Gn96 1	99.100	-	Cct Feb 96	99.600	-	Cct Dic 98	100.150	-	Cct Set 99 Cl	89.050	
Btp Giu 98	99.050	-	Btp Nv2023	69.650	-1.43	Cct Feb 96 1	100.000	-	Cct Gen 99	99.910	-	Cte Ecu 93/98	86.50	-2.24
Btp Set 98	99.550	-	Btp Gen 97	94.780	-	Cct Mar 96	99.630	-	Cct Feb 99	99.600	-	Cte Ecu 94/99	88.000	+2.32
Btp Mar 01	100.310	-	Btp Gen 99	87.990	-	Cct Apr 96	99.860	-	Cct Mar 99	99.540	-	Cte Ecu 94 99 2	85.750	
Btp Giu 01	97.900	-	Btp Gen 04	77.190	-	Cct Mag 96	100.140	-	Cct Apr 99	99.590		Cto Giu 95	99.910	-
Btp Set 01	98.440	-	Btp Apr 97	94.300	-	Cct Giu 96	100.140	-	Cct Mag 99	99.730		Cto Giu 95 2	100.060	
Btp Gen 02	96.850	-	Btp Apr 99	87.130	-	Cct Lug 96	99.890	-	Cct Ecu 91/96	99.000	-1.01	Cto Lug 95	100.060	
Btp Mag 97	99.460	-	Btp Apr 04	76.590	-	Cct Ago 96	99.450		Cct Ecu Mz97	99.120		Cto Ago 95	100.100	
Btp Giu 97	100.210	-	Btp Ago 97	92.550	-	Cct Set 96	99.490	-	Cct Ecu Mg97	102.100	-2.85	Cto Set 95	100.210	
Btp Gen 99	98.450	-	Btp Ago 99	85.700		Cct Ott 96	99.310		Cct Ag99	99.180		Cto Ott 95	100.430	
Btp Mag 99	98.550	-	Btp Ago 04	75.850	-	Cct Nov 96	99.350	-	Cct Nv99	99.600	-	Cto Nov 95	100.160	
Btp Mag 02	96.730	-	Cct Ecu Mag 95	98.010	-	Cct Dic 96	99.580	-	Cct Ge2000	99.640	-	Cto Dic 95	100.460	
Btp St97	99.690	-	Cct Ecu Mag95 1	99.300	-	Cct Gen 97	99.300	-	Cct Fb2000	99.450	-	Cto Gen 96	100.190	
Btp St02	97.290	-	Cct Ecu 91/96	99.550	-	Cct Feb 97	99.050	-	Cct Mz2000	99.500	-	Cto Feb 96	100.260	
Btp Ot95	99.540	-	Cct Mag 95	99.840	-	Cct Feb 97 2	99.000	-	Cct Ecu Ot95	99.500	-	Cto Mag 96	100.290	
Btp Mz96	99.780	-	Cct Mag 95 1	99.640	-	Cct Mar 97	99.050	-	Cct Gn99	99.860	-	Cto Giu 96	100.330	
Btp Mz98	98.400	-	Cct Giu 95	99.770	-	Cct Apr 97	99.100	-	Cct Ecu St95	99.110		Cto Set 96	100.250	
Btp Mz03	93.430	-1.06	Cct Lug 95	99.700	-	Cct Mag 97	99.550	-	Cct Ecu Fb96	99.500		Cto Nov 96	100.120	
Btp Ge96	99.900	-	Cct Lug 95 1	99.630	-	Cct Giu 97	100.000	-	Cct Mg2000	99.830		Cto Gen 97	99.900	
Btp Ge98	99.470	-	Cct Ago 95	99.500	-	Cct Lug 97	99.350	-	Cct Gn2000	100.020	-	Cto Apr 97	100.330	
Btp Ge03	96.700	-	Cct Set 95	99.430	-	Cct Ago 97	99.300	-	Cct Ag2000	99.300	-	Cto Giu 97	98.950	[illegible]
Btp Mg96	99.800	-	Cct Set 95 1	99.650	-	Cct Set 97	99.100	-	Cct Ecu Gn98	96.600	3.00	Cto Set 97	99.300	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	21.500	21.550
Argento (per kg.)	308.000	309.700
Sterlina (v.c.)	155.000	170.000
Sterlina (n.c.)	156.000	175.000
Sterlina (post.74)	155.000	173.000
Marengo italiano	126.000	146.000
Marengo svizzero	126.000	144.000
Marengo francese	124.000	135.000
Marengo belga	124.000	135.000
Marengo austriaco	124.000	135.000
Krugerrand	665.000	730.000
20 Marchi	155.000	170.000

BORSE ESTERE

New York	-0,14%
Londra	-0,44%
Francoforte	-1,06%
Parigi	-1,35%
Zurigo	-0,51%
Tokio	-0,48%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1699.16	1715.05
Fiorino ol.	1112.45	1094.83
Yen	20.95	20.52
Marco ted.	1245.72	1225.91
Franco fr.	353.59	352.13
Franco bel.	60.57	59.67
ECU	2284.01	2264.72
Dol. canad.	1240.72	1246.86
Dol. austral.	1262.14	1273.42
Peseta	13.88	13.86
Franco sv.	1512.65	1483.61
Sterlina	2749.75	2740.99
Corona sved.	233.42	233.6
Scellino	177.03	174.21
Corona dan.	316.06	312.54
Corona norv.	276.94	274.13
Dracma	7.66	7.56
Escudo port.	11.79	11.69
Marco finl.	402.55	398.36
Lira irl.	2815.68	2787.64

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Pop Com In 94-99 6%		-
B Pop Intra94-99 6,5%	119.6	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	114.27	-0.20
Bca Carige 95-02 3,8%	98.11	-0.36
Centro Saffa O 91-96	97	+0.00
Centro Saffa R 91-96	96.8	+0.00
Cement.Merone 93-99	98.5	+0.51
Centro A.Mant.96	128.75	0.12
Ciga 88-95	101.8	-0.20
Cir 94-99 Cv 6%	78.85	+0.60
Cr Fond 94-01 6,5%	114	+0.12
Gifim 94-00	80.3	-0.56
Medio Italmob 93-99	91.91	+1.81
Medio Unic. r 2000	84.2	+0.00
Medio Unic 2000 4,5%	82.3	+0.00
Medio Alleanza 93-99	128.91	+0.41
Olivetti 93-99	162.2	+0.00
Pirelli Spa 85-95	105.1	-0.37
Pirelli Spa 94-98 5%	89.7	+0.09
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	108.94	+0.53
Pop Bs 93-99	127.5	-0.86
Pop Milano 93-99	115.14	-1.25
Saffa 87-97	93.4	+0.00
Snia Fibre 94-99	95.5	+0.00
Sopaf 94-00 5.00%	74.16	0.23

L'ENI VENDE ALLA RWE-DEA UN PEZZO STORICO DELLA DEFICITARIA CHIMICA DI STATO

Ai tedeschi l'Enichem Augusta

Pagati quasi 300 miliardi per il 70% della società - Ai nuovi padroni altri 200 miliardi di debiti

L'operazione che verrà ultimata nei prossimi giorni rappresenta una tappa importante nell'annunciato piano di privatizzazione delle attività dell'Enichem mirato a ridurre la situazione di forte deficit

ROMA — Una pioggia di marchi in cambio di uno dei pezzi storici della cosiddetta «chimica di Stato». L'Eni ha annunciato ieri mattina di aver ceduto al gigante tedesco della Rwe-Dea l'Enichem Augusta. L'operazione, che verrà portata a termine nei dettagli nei prossimi giorni, rappresenta una tappa importante nell'annunciato piano di privatizzazione delle attività dell'Enichem mirato a ridurre la situazione di forte deficit che va avanti da molti anni. Porterà infatti nelle casse della società oltre 241 milioni di «preziosi» marchi tedeschi pari, al cambio attuale, a circa 298 miliardi. Ai quali dovrebbero aggiungersene altri 200 di debiti che verrebbero trasferiti ai nuovi proprietari. E non è un caso quindi che le azioni Enichem abbiamo subito ieri un vero e proprio boom in Borsa con un aumento superiore al 7 per cento in una sola seduta.

L'Enichem Augusta è uno dei maggiori fornitori europei per l'industria dei detersivi e può vantare un fatturato che nel 1994 si è attestato sui 900 miliardi di lire. Ha attualmente più di mille dipendenti ed ha stabilimenti in Sardegna (Sarroch e Porto Torres), in Sicilia (Augusta), in Calabria (Crotone) e in Lombardia (Mantova). Partendo da materie prime petrolifere, normal-paraffine e normal-olefine che vengono poi trasformate internamente per giungere alla produzione di tensioattivi e di zeoliti, sostanze impiegate nella produzione di detersivi che hanno per effetto il cosiddetto addolcimento delle acque di lavaggio.

La Rwe acquisterà il 70 per cento delle azioni della società mentre l'Enichem ne manterrà il 14,25 per cento. Sul restante 15,75 per cento del capitale diffuso in Borsa, la società tedesca lancerà poi un'offerta pubblica di acquisto. Il prezzo di acquisto, pari a 242,2 milioni di marchi, sarà soggetto a conguaglio - come si legge nella nota diffusa ieri «sulla base del patrimonio netto della società alla data di perfezionamento dell'intesa».

La Rwe-Dea di Amburgo, che dà lavoro a 8.100 dipendenti, è una delle maggiori aziende tedesche del settore petrochimico. Il fulcro è la Rwe di Essen, colosso della produzione e distribuzione di energia, ma anche presente - attraverso la controllata Hochtief - nel campo dell'impiantistica industriale, dello smaltimento dei rifiuti, delle costruzioni. Si parla poi di un'imminente espansione anche nel settore delle telecomunicazioni dove pare sia in cantiere un'alleanza con l'americana Atet.

La Rwe-Dea, il cui 99,12 per cento è detenuto dalla Rwe, è già presente in Italia attraverso la D.a.c. Industrie chimiche di Milano, rilevata nel 1992. Nell'esercizio 1993/94 ha realizzato un fatturato di 22,8 miliardi di marchi - pari a circa 28.300 miliardi di lire - in crescita del 9,1 per cento rispetto all'anno precedente.

La parte del leone la fanno i prodotti petroliferi, che rappresentano il 74 per cento del giro d'affari pari a 16,8 miliardi di marchi. Vengono distribuiti, sotto il marchio Dea, attraverso una rete di 1.813 stazioni di servizio concentrate soprattutto nei Länder della Germania Ovest.

Btp, 2500 miliardi a tassi in calo

ROMA — Domanda doppia rispetto all'offerta e tassi in calo di una decina di centesimi per i 1.500 miliardi di Btp triennali e 1.000 miliardi di quinquennali collocati ieri dal Tesoro.

In dettaglio, il mercato ha sottoscritto i triennali avanzando richieste per 2.880 miliardi e determinando un rendimento annuo netto dell'11,32% (11,43% nell'ultima asta del 31 marzo scorso); il rendimento annuo lordo si è collocato al 12,86% (12,99%). Il prezzo di aggiudicazione è risultato pari a 93, 40 (93, 10) con una percentuale di riparto del 74,168% (42, 914%) e nessuna richiesta a prezzi inferiori al prezzo di esclusione (1). Sono in circolazione 16. 335 miliardi di triennali.

Per i quinquennali, richiesti per 2.235 miliardi, il rendimento annuo netto è stato dell'11,58% (11;68%), il lordo del 13,12% (13,24%). Il prezzo di aggiudicazione è risultato pari a 88,90 (88,50) con una percentuale di riparto del 3,038% (37,309%) e una richiesta avanzata a prezzi inferiori al prezzo di esclusione (3). Sono in circolazione 12.654 miliardi di quinquennali.

Il regolamento è prefissato al 20 aprile 1995 con corrresponsione di 139 giorni di dietimi di interesse netti per entrambe i titoli.

QUADRANTE

Ricerca senza fondi e le nostre imprese sono tagliate fuori

TRIESTE — Il drastico taglio dei finanziamenti statali per Ricerca&Sviluppo ha riacceso i riflettori sull'assurdo tutto italiano di avere un 50% delle imprese che esportano e che hanno fatto «innovazione» pur in presenza di una spesa per ricerca e sviluppo che a livello nazionale è pari allo 0,9% del «Pil»: un valore, cioè, pari a un terzo di quello degli altri paesi industrializzati. Ma l'altra faccia della medaglia è rappresentata dal fatto che nonostante il crollo della lira, la bilancia commerciale è in attivo nei settori a tecnologia medio-bassa, mentre è ampiamente deficitaria nell'interscambio di prodotti ad alta tecnologia.

Da un lato, quindi, lo Stato vuole risparmiare sulla ricerca, dall'altro, le imprese si arrangiano con innovazioni «senza ricerca», ma di fatto restano tagliate fuori sui mercati internazionali sul fronte dei prodotti ad alto contenuto tecnologico. L'argomento interessa direttamente il Friuli-Venezia Giulia che a Trieste ospita da anni uno dei primi «parchi scientifici» realizzati in Italia e che è sempre alle prese con il problema dell'approvvigionamento dei finanziamenti, tamponando le falle nazionali con fondi dell'Unione europea e fondi casalinghi (il solito Fondo Trieste). Ma se l'architettura finanziaria per il momento è fatta salva, deludente appare invece il fatturato della «vendita del prodotto ricerca»: il rischio è quindi quello che si crei una concorrenza tra i vari enti presenti nell'Area di ricerca per l'accaparramento delle calanti contribuzioni statali. Il rischio più grave è quello che si resti troppo indietro rispetto alla creazione di quel circuito virtuoso «ricerca-mercato-impresa» che da solo può garantire il finanziamento della ricerca e lo sfruttamento commerciale dei suoi risultati.

Il problema è ben noto negli Usa, che fin dai primi anni '80, sul fronte della biotecnologia, hanno dato prova dell'efficienza di una imprenditorialità pronta a correre rischi in pari misura sul fronte del capitale e di quello della ricerca. In quegli anni, le Università di maggior prestigio (quella privata di Stanford come quella pubblica di San Francisco) trasformarono i loro docenti a tempo parziale in imprenditori a tempo pieno, proponendo le competenze acquisite ai risparmiatori e al «venture capital».

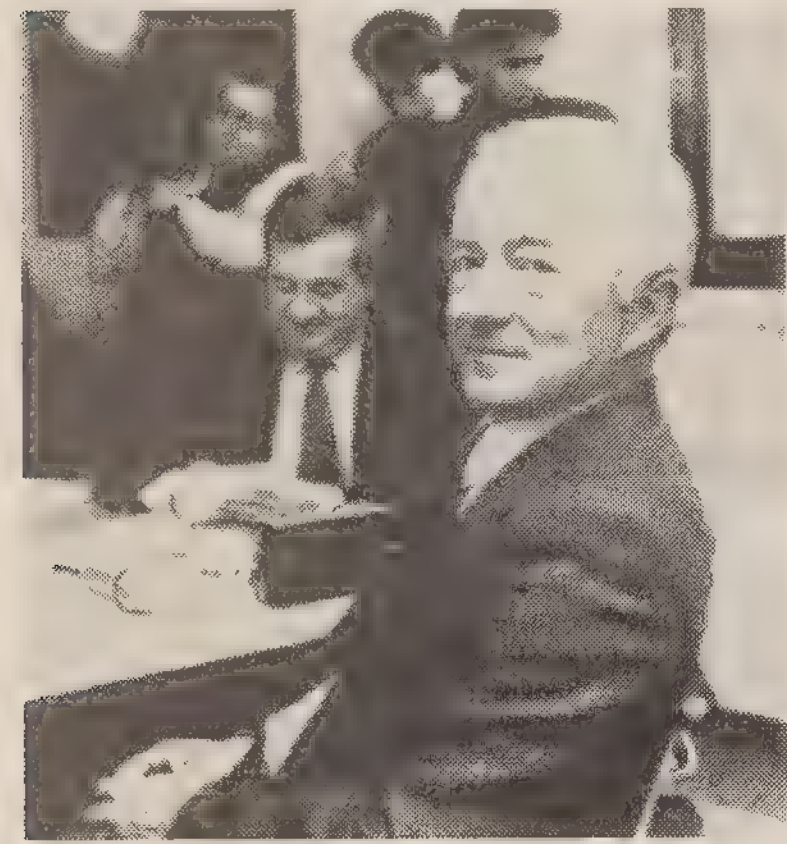
Il risultato è che dal 1990 ad oggi, solo le compagnie americane di biotecnologia, hanno raccolto più di quattro miliardi di dollari per finanziare ricerca e sviluppo e sono stati già realizzati e venduti sul mercato nuovi prodotti per centinaia di milioni di dollari all'anno. Perché tutto questo non avviene da noi? Per un sacco di motivi, ma uno l'ha spiegato il Nobel Renato Dulbecco che, proponendo una ricetta per il successo nelle biotecnologie, lo ha legato a tre fattori: la ricerca, il capitale di rischio, il mediatore. Ecco, la figura del «mediatore» – tutta americana –, e che sta a indicare un esperto che conosce bene sia l'industria, sia la finanza, sia la ricerca, ed è quindi in grado di tessere quella tela necessaria per mettere in moto quel circuito virtuoso «ricerca-mercato impresa».

Forse servirebbe anche all'Area di ricerca di Trieste una sorta di «marketing della ricerca» per incanalare il lavoro dei ricercatori verso le imprese e le applicazioni pratiche, cercando anche i finanziamenti. Servirebbe anche per cominciare a uscire da una logica tutta europea di privilegiare sempre progetti di ricerca a carattere fondamentale che, se potenzialmente interessati all'aspetto industriale, di fatto risultano limitati allo stadio della precompetitività.

Franco Rosso

ALTRO COLPACCIO DI LEONARDO DEL VECCHIO

E Luxottica acquista anche la Persol

Non erano ancora passate 24 ore dall'acquisizione del gigante americano U.S. Shoe di Cincinnati

Leonardo Del Vecchio

ROMA — L'escalation continua. L'alfiere dell'imprenditoria del Nord-Est che traina l'economia del paese ha realizzato ieri un nuovo «colpaccio». Passo dopo passo, Leonardo Del Vecchio con la sua Luxottica si appresta così a diventare un leader mondiale nel settore degli occhiali ma anche uno dei personaggi più intraprendenti dell'attuale panorama dell'imprenditoria italiana.

Non erano ancora passate ventiquattr'ore dall'annuncio pasquale dell'acquisizione della U.S. Shoe di Cincinnati, il «colosso» americano della distribuzione di occhiali, scarpe e abbigliamento femminile, quando ieri mattina le agenzie di stampa hanno battuto la notizia di un altro acquisto importante, quello della Persol, la società torinese che dal 1917 fabbrica occhiali e altri strumenti ottici. Se l'«affare» americano assume un'importanza enorme perchè rappresenta probabilmente la più grande acquisizione portata a termine all'estero da parte di un imprenditore italiano con un'operazione finanziaria da quasi 2.400 miliardi di lire, anche quello della Persol può essere definito un «colpaccio». Si tratta infatti di un'azienda prestigiosa specializzata negli occhiali da sole ossia il settore nel quale Del Vecchio vuole dare la scalata al mercato. Lo ha individuato come «strategico» e in grande espansione nei prossimi anni e vuole quindi occuparne più quote di mercato possibile.

La cifra pagata per l'acquisto non è stata comunicata.

Si sa solo che la Persol nel 1994 ha avuto un fatturato di 43 miliardi. La Luxottica, leader mondiale nella progettazione, fabbricazione e commercializzazione di montature per occhiali di alta qualità in segmenti di mercato medio e medio-alto, ha conseguito invece nel '94 un fatturato consolidato di 812 miliardi e un utile netto di 125 miliardi. Tutto per merito dei suoi prodotti noti in tutto il mondo che sono disegnati e fabbricati nei quattro stabilimenti di Agordo, Rovereto, Sedico e Cenghenighe. Ben 1700 modelli realizzati in diversi colori e misure, venduti attraverso dodici filiali (controllate al 100 per cento) che operano in Canada, Stati Uniti, Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Svezia, Regno Unito, Germania, Brasile, Svizzera e Messico, da altre tre filiali (possedute al 51 per cento) in Belgio, Paesi Bassi e Finlandia, da una joint venture paritetica in Giappone, da due società controllate al 75 per cento in Austria e in Grecia.

Quello della Persol è solo l'ultimo dei colpi messi a segno da Leonardo Del Vecchio, 60 anni il prossimo 22 maggio, milanese ma trapiantato nella valle agordina sotto le maestose Alpi bellunesi. Il testa dal '90 alla lista degli italiani più «ricchi» tra quelli conosciuti al fisco, prima delle due grandi operazioni di questi giorni era passato recentemente agli onori della cronaca per tre maxi-acquisti prestigiosi. Anzitutto un consistente pacchetto delle azioni del Credito Italiano privatizzato, e di seguito, assieme all'amico Benetton, prima il gruppo alimentare Autogrill-Sme dall'Iri (2 mila miliardi) e poi la catena di distribuzione Euromercato da Berlusconi (900 miliardi).

AMBASCIATE

La Slovenia è scarsa di diplomatici (solo sei) e le aziende ne soffrono

LUBIANA — Dal 1991, quando la Slovenia si è resa indipendente e ha ottenuto il riconoscimento della Comunità europea, dell'Onu e di conseguenza ha allacciato relazioni diplomatiche con la maggioranza dei paesi del nostro mondo, diplomatici sloveni si sono insediati in molte capitali sui cinque continenti. In diversi casi le rappresentanze diplomatiche hanno il rango di ambasciate, in altri vi sono solo delle rappresentanze consolari. In molti casi, come avviene anche per gli stati più grandi, una sede diplomatica ha competenza per una serie di paesi vicini.

Se in tal modo sono state soddisfatte almeno le necessità più impellenti, dall'altro è ancor oggi molto carente la rappresentanza economica in seno alle ambasciate. La Slovenia ha infatti solo 6 diplomatici, che nell'ambito della loro ambasciata sovraintendono ai problemi legati soprattutto all'interscambio di questi 6 paesi con Lubiana. Questi diplomatici sono a Bonn, a Roma, a Londra, a Parigi, a Washington e a Zagabria.

Solo 6 diplomatici che si interessino ai problemi economici sono troppo pochi, dice in un'intervista a un periodico finanziario sloveno Vojka Ravbar, che in qualità di sottosegretario, risponde del commercio estero in seno al ministero dell'economia. E viene citato il caso che gli austriaci, che a Lubiana oltre ad avere un'ambasciata hanno anche una rappresentanza ufficiale commerciale, hanno in essa ben 6 funzionari.

Tra non molto ai 6 diplomatici commerciali sloveni succitati se ne aggiungerà un settimo, destinato a Praga. Ce ne vorrebbero però molti altri. Un secondo in Italia, con sede però a Milano, cuore dell'economia italiana. Ce ne vorrebbero altri a Mosca, a Vienna, a Skopje e a Varsavia. La Ravbar ha idee molto chiare. In determinati casi sarebbe necessario aprire anche uffici commerciali, ma il costo di questi sarebbe superiore a quello di un addetto commerciale in seno all'ambasciata, e quest'ultimo, essendo un diplomatico, gode anche di un'autorevolezza maggiore.

Per ora le aziende slovene all'estero godono dell'appoggio della Camera dell'economia, che in molti casi addirittura supplisce alle carenze diplomatiche. Alcune si appoggiano alle filiali di alcune banche o di grosse aziende slovene, buona parte di esse però va all'estero in ordine sparso. E in determinati casi nei primi anni dell'indipendenza molte aziende si sono lamentate di non aver avuto nessun aiuto, anche se richiesto, da parte di quei diplomatici che in verità non masticavano nulla di economia.

Negli ultimi tempi però tra i funzionari dei ministeri sloveni interessati si discute come ovviare a questa carenza, per essere presenti almeno nei centri con i quali la Slovenia ha i maggiori contatti commerciali.

Marco Waltritsch

IL MARCO E' SALITO DI OLTRE VENTI PUNTI

Lira indebolita dalla paura dell'inflazione

Influisce anche l'attesa delle elezioni - Effetto Saddam Hussein: cresce il prezzo del petrolio

La valuta tedesca si fa sempre più forte grazie a un dollaro senza risorse - Il greggio è volato dai 17,94 ai 18,24 dollari al barile - I dati dei prezzi delle città campione verranno diffusi dopodomani

ROMA — Ieri la lira ha perso circa 20 punti nei confronti del marco, che si fa sempre più forte grazie a un dollaro senza risorse. Alle rilevazioni della Banca d'Italia la valuta tedesca era a quota 1245,72 contro le precedenti 1225,91 lire. Nel finale il cambio è arrivato fino a 1249,50. Il biglietto verde è stato invece rilevato a 1699,16 lire, 1715,05 venerdì. Per interpretare la seduta occorre scorporare l'analisi in due parti, tante quante sono le cause di debolezza della nostra divisa. Una interna, l'altra internazionale.

La crisi domestica trova alimento a sua volta in due fattori. C'è attesa per le elezioni di domenica, che solo sulla carta sembrano rimaste un appuntamento regionale; ma ci sono soprattutto le aspettative negative sull'inflazione. I dati delle città campione saranno diffusi solo dopodomani, ma già molti osservatori (dalla Bank of America alla Deutsche Bank, da Money market service a Prometeia) avvertono che ci sarà una crescita dei prezzi al consumo. L'indice, che a marzo si trovava al 4,9%, dovrebbe salire fino al 5,1-5,3%. Perchè.

Cominciamo a mettere in conto l'effetto svalutazione e l'effetto manovra bis. E non dimentichiamo l'aumento di alcuni prezzi all'origine, oltre al fatto che in aprile c'è la consueta rilevazione trimestrale degli affitti.

In più bisogna considerare che nel periodo a cui si farà riferimento (aprile '94) l'inflazione era ancora in piena fase discendente, quindi la comparazione aritmetica sarà a tutto svantaggio di quest'anno. E per finire, attenzione all'effetto-petrolio. In altri termini: come Saddam Hussein influirà sui nostri portafogli.

Ieri il prezzo del greggio è volato dai 17,94 ai 18,24 dollari al barile, e il Brent del Mare del Nord si è prontamente adeguato al rimbalzo che già alla vigilia era stato registrato oltreoceano. Il problema, vale la pena ricordarlo, è che sabato sera Baghdad ha rifiutato il piano dell'Onu in base al quale l'Irak avrebbe ricevuto il permesso di esportare petrolio per un miliardo di dollari a trimestre per i prossimi sei mesi.

I proventi sarebbero andati alla copertura dei danni della guerra del Golfo e del più immediato fabbisogno per la protezione civile. Saddam ha detto no ritenendo che il piano violi la sovranità del Paese; ha invece chiesto di sbloccare gli attivi iracheni esteri per circa 4 miliardi di dollari, congelati nell'agosto del '90 subito dopo l'invasione irachena del Kuwait.

Insomma: prezzi a rischio. Tuttavia gli analisti ritengono che i mercati stiano già scontando l'effetto negativo dei dati attesi per venerdì e che quindi non ci saranno ulteriori ripercussioni sulla lira.

Abbiamo detto che la nostra valuta risente anche delle componenti internazionali. In pratica, va tanto più giù quanto più su si porta il marco. Il quale a sua volta cresce quanto più il dollaro va a picco. E ci sta davvero andando, a picco, il dollaro. Tanto che si sta ipotizzando una prossima stretta dei tassi Usa.

Il fatto è che i mercati hanno atteso invano un concreto segnale dopo il vertice valutario Usa-Giappone nel week-end. Inoltre è in alto mare la trattativa fra Washington e Tokyo sul commercio delle automobili: gli Usa vogliono vendere di più in Giappone e riequilibrare un disavanzo commerciale che solo per il settore auto raggiunge i 60 miliardi di dollari. La convinzione più diffusa? Finchè il Sol Levante non ammorbidirà le sue posizioni Washington aiuterà il dollaro a star basso, per rendere più appetibili le sue merci.

BANCHIERI SVIZZERI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Incontro con la finanza mondiale

TRIESTE — La Camera di commercio, in collaborazione con l'Azienda speciale Aries, ha in programma per domani una serie di appuntamenti dedicati alla finanza internazionale. Presentati dal presidente Donaggio, saranno a Trieste i dirigenti della sede di Lugano della Ubs (Unione delle banche svizzere), la più grande banca svizzera, che detiene una struttura molto estesa nel mondo avendo 290 uffici in 23 nazioni. L'Unione ha anche costituito soggetti altamente specializzati, come l'Ubs capital market group, attore principale sui mercati finanziari di New York, Londra, Zurigo, Tokyo, Francoforte e Sydney.

L'obiettivo della Camera di commercio è quello di offrire agli operatori dei vari settori un contatto con un testimone significativo della finanza mondiale.

Al mattino, è previsto un incontro ristretto nel quale Bruno Beyeler, direttore della sede di Lugano e responsabile della consulenza finanziaria e patrimoniale, e Moreno Berta, vice presidente marketing, parleranno delle aspettative finanziarie e dell'evoluzione avvenuta nei principali mercati finanziari.

Al pomeriggio, alle ore 15, presso la Sala convegni di via San Nicolò 5, gli esperti dell'Ubs, a cui si unirà Roberto Noseda, responsabile di un gruppo di servizi specializzati, saranno relatori di un incontro gli operatori economici, con i responsabili degli uffici finanziari e con i consulenti aziendali dedicato agli aspetti pratici dei «crediti documentari».

IL MIGLIOR BILANCIO DELLA SUA STORIA: UTILI RECORD

Snam, il metano le dà una mano

ROMA — Notevole miglioramento sia per la capogruppo sia a livello consolidato per la Snam del gruppo Eni nel 1994: il bilancio relativo allo scorso esercizio si è chiuso infatti con utili per 972 miliardi (127 nel 1993) per la Snam spa e di 1.400 miliardi (80 nel '93) a livello consolidato.

Per la capogruppo si tratta del miglior risultato nella storia della società.

Gli ammortamenti, nel '94, sono stati di 1.272 miliardi contro i 662 del '93 e a livello consolidato di 1.527 (1.259 nel '93). E' cresciuto anche il fatturato che, sempre con riferimento all'anno scorso, è stato di 12.290 mld (12.011 nel '93) e, sempre a livello consolidato, di 15.005 mld (14.596 nel '93). Il margine operativo lordo è stato, invece, di 3.559 mld (a livello consolidato di 4.263 nel '94 e di 4.279 nel '93). Il cash-flow è ammontato, invece, a 2.244 mld (790 nel '93).

Per quanto riguarda le vendite, quelle di metano effettuate da Snam nel '94 sono state pari a 48, 4 mld, pur in presenza di una contrazione del mercato civile (-8%) dovuta alle temperature invernali particolarmente miti, anche se parzialmente compensata da un incremento della domanda del settore industriale (+5,8%).

In sintesi, il comparto termoelettrico ha confermato i livelli di consumo dell'anno precedente, mentre il settore chimico ha segnato un ulteriore calo della domanda. Nel '94, comunque, il metano ha soddisfatto il 26% del fabbisogno complessivo di energia primaria del nostro Paese.

Gli investimenti effettuati dal gruppo nel '94, si legge in una nota societaria, ammontano a 2.251 mld, quelli della Snam sono stati invece di 1.753 mld. Una parte rilevante è dedicata alla fase finale del potenziamento del gasdotto di importazione dall'Algeria.

Inoltre, nel corso del '94, la Snam ha approvvigionato oltre 48,4 mld di metri cubi di metano (importandone 13,3 dalla Russia, 11,5 dall'Algeria e 4,5 dall'Olanda) con una produzione nazionale di oltre 19 mld di metri cubi (circa il 40% dei consumi).

OGGI A TRIESTE SI RIUNIRA' L'ASSEMBLEA DELLA COMPAGNIA PER ESAMINARE IL BILANCIO '94

Lloyd Triestino, resa dei conti

Finmare: «Non abbiamo rinunciato a cercare compratori sul mercato» - Venerdì convocato il cda: nomine in vista

TRIESTE — Di fronte ai venti di guerra sul Lloyd Triestino (e che coinvolgono, fra ipotesi di accorpamenti e fusioni, il destino dell'altra compagnia di linea, l'Italia di Navigazione) dal quartier generale di Finmare arrivano messaggi che puntano a stemperare le tensioni: il gruppo non ha rinunciato a cercare compratori sul mercato, in attesa dei risultati del lavoro di Citibank, la *merchant bank* che sta compiendo da qualche giorno una serie di sondaggi.

Intanto oggi, nel Palazzo della marineria, si consumerà un altro cruciale passaggio: l'assemblea della compagnia (e, in contemporanea, anche quella di Tirrenia Navigazione a Genova) si riunirà per l'esame e l'approvazione del bilancio '94. Per venerdì, inoltre, è stato convocato il consiglio d'amministrazione: una riunione che potrebbe preludere ad una serie di nomine ma sull'argomento i vertici di Finmare mantengono uno stretto riserbo. E proprio su queste nomine si sarebbe riaccesa la polemica. Ma andiamo per ordine.

Mentre i venti di fusione fra Trieste e Genova continuano ad imperversare, da circa una settimana Citibank, la *merchant* internazionale, sta procedendo alla valutazione della compagnia triestina e dell'Italia navigazione, e quindi di entrambe queste due società che compongono il comparto di linea di Finmare. Questo «sopralluogo» sul mercato di Citibank potrebbe cambiare nella sostanza i futuri scenari.

Infatti la *merchant bank* dovrà anche sondare il terreno per verificare se sul mercato vi siano acquirenti intenzionati a comprarsi una delle due compagnie oppure entrambe le aziende. Non verrà inoltre presa in considerazione l'eventualità di una liquidazione a pezzi delle due compagnie. Niente grandi saldi, insomma.

Tuttavia, a livello politico, il clima si è infiammato dopo la sortita di Sergio Dressi. Infatti secondo l'esponente triestino di An (il cui intervento abbiamo pubblicato ieri, ndr.) esisterebbe un «piano Zappi» per creare le premesse, attraverso una serie di nomine (fra queste -secondo An- la nomina di Angiolino Vignodelli a direttore generale di entrambe le compagnie), di un imminente spostamento verso il Tirreno delle linee che gravitano sul Lloyd Triestino. In sostanza uno svuotamento progressivo, che dovrebbe decretare «la fine a termine del Lloyd».

Per il segretario del Pds triestino, Stelio Spadaro, c'è molta confusione: «Occorre domandarsi- afferma in una notaquale politica intenda adottare lo Stato per il versante orientale del paese e per i traffici dell'Adriatico e dello Jonio, e quali siano gli indirizzi di Iri, Finmare e degli operatori privati». «Non è accettabile - ha aggiunto - che nel silenzio sia attuata, per vie burocratiche, una politica di vendita pezzo per pezzo, di abbandono dello scacchiere, senza una strategia che non sia quella, come appare nei fatti, delle dismissioni».

Il vicesindato di Trieste, Roberto Damiani, apre un altro «fronte» in questa vicenda e chiarisce fra l'altro che «l'amministrazione comunale si pone il problema di evitare il peggio, poichè l'Unione europea ha inesorabilmente bloccato l'iniziativa del governo per ricapitalizzare il Lloyd Triestino». Una via d'uscita? «Giungere in tempi stretti alla valutazione della società e promuovere tempestivamente la sua vendita». Per Damiani «il pur generoso tentativo di salvare il Lloyd senza giungere alla soluzione dell'accorpamento rischia di produrre il grave effetto di una liquidazione della società a breve termine».

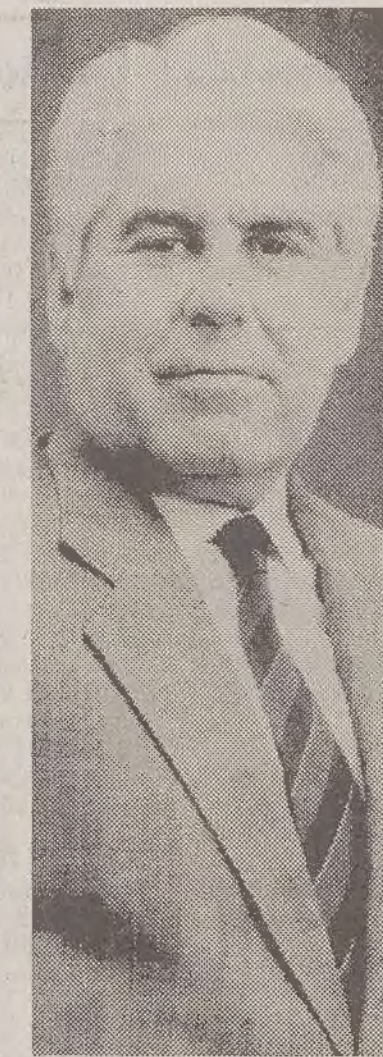
Fra venti di fusione, ipotesi di vendita e fondi bloccati (i 60 miliardi stanziati dal governo congelati a Bruxelles) oggi l'assemblea esamina i conti della compagnia triestina. Sul quale grava la difficile situazione della capogruppo. Finmare ha chiuso il 1994 con una perdita di 7,3 miliardi. L'indebitamento ammonta a 2.193 miliardi. Il gruppo Finmare, nel 1994, ha fatturato 2.240 miliardi: in questo quadro il Lloyd (che assorbe più del 50 per cento del traffico container del Molo VII) e Italia hanno registrato però una certa ripresa con una crescita del 19 per cento.

La compagnia triestina, nel 1994, aiutata dalla ripresa dell'export, ha sfiorato i 440 miliardi di fatturato contro i 332 miliardi realizzati nel corso del 1993. Il Lloyd soffre però di un capitale sociale sottodimensionato e ha perso nel 1994 poco meno di 10 miliardi. I vertici di Lloyd e Finmare hanno sempre negato che i debiti (430 miliardi) superino il valore patrimoniale. In termini di trasportato si è passati dai 113 mila teu del '93 ai 160 mila dello scorso anno.

Intanto all'orizzonte c'è ancora il piano del ministro dei Trasporti Caravale, che dovrebbe essere presentato a fine mese. Un piano che sembra orientato a cedere il settore cabotaggio alle Ferrovie dello Stato oppure a una società partecipata delle Fs; il trasporto di linea, invece (Lloyd e Italia) dovrebbe essere accorpato in un unica società secondo una delle ipotesi più temute, sullo sfondo di una vicenda che solo a Trieste interessa il lavoro di 450 persone , senza contare qualche centinaio che opera nell'indotto.

p.c.f.

Zappi (Finmare)

FISCO

Controlli inutili senza risorse

La Dirstat Finanze, sindacato dei direttivi e dei dirigenti del ministero delle Finanze, salutò con favore, circa un anno fa, le proposte del ministro Tremonti, intese a reintrodurre l'istituto dell'accertamento con adesione (cosiddetto concordato). Tale riforma appariva utile, oltre che per lo snellimento del contenzioso, perché ricollocava il funzionario al centro del procedimento tributario, assegnandogli compiti e funzioni di grande responsabilità e rilevanza.

Nulla però fu fatto in sede di riorganizzazione del personale, della Amministrazione finanziaria, cosicché le buone idee di partenza fallirono in quanto inapplicabili in una struttura finanziaria assai carente in tal senso. Lo strumento dell'accertamento con adesione è stato così stravolto, allo scopo di raggiungere gli obiettivi di gettito (dodicimila miliardi) prefissati.

Dal mese di maggio, le Finanze invieranno circa tre milioni di proposte ad accettare la determinazione di un maggiore imponibile sulla base di una quantificazione reddituale elaborata dalla società concessionaria del sistema informativo del ministero delle Finanze. Il cambiamento di strategia, rispetto all'originario progetto, è radicale: da cardine centrale del procedimento, il funzionario dell'Ufficio Imposte o Iva sarà ridotto a un mero smistatore di corrispondenza: esso infatti provvederà alla spedizione degli accertamenti automatizzati, redatti, con precisione tutta da verificare, dalla società di informatica. Purtroppo anche tale procedura tenta di eludere il vero nodo gordiano che sta a monte di qualsiasi riforma: un'Amministrazione finanziaria efficiente. Per saltare a piè pari la problematica, lo Stato non ha esitato ad abdicare, a favore di un soggetto privato, la propria potestà accertatrice, immemore degli ultimi insuccessi delle ultime operazioni di massa, come il redditometro, che angustiò inutilmente due anni fa tanti contribuenti, la minimum tax che assegnò perfino a prefetti e vigili urbani l'onere di discettare su questioni fiscali, per finire alle ultime verifiche per settore che, nelle intenzioni iniziali, dovevano essere «a tappeto».

Ma si è facili profeti nel prevedere che anche questa ultima operazione (che odora tanto di condono mascherato) rischia di fallire: come detto, agli uffici competerà solo di controllare le posizioni dei soggetti interessati per appurare se questi possono «aderire» o meno. Ma lo staff legislativo del professor Fantozzi sa che gli Uffici periferici vengono aggiornati con estremo ritardo, sui dati contenuti nei modelli di dichiarazioni presentati ai Centri di servizio? Su quali basi l'Ufficio potrà riformulare l'accertamento se il contribuente gli farà un'apposita istanza?

Sono in grado, i modesti organici degli uffici, di gestire anche tale procedura, affiancandola agli accertamenti «normali», alle verifiche di settore, a quelle su aziende di rilevanti dimensioni, così come previsto dal decreto di programmazione degli accertamenti per il 1995? La risposta, salvo miracoli, è no. Si aggiungerà caos a caos, si additeranno i dipendenti statali quali responsabili di tutti i guai cosmici, l'ex sottosegretario di turno chiederà la testa dei funzionari periferici. Tutte cose già viste e già dette. Ma i nodi primari vanno sciolti, non aggirati o ignorati.

Antonio Silvio Fusco (Dirstat Finanze)

DALLA PROMOZIONE A FAVORE DELLE IMPRESE ALL'INTERMEDIAZIONE

Nuovo assetto per Friulgiulia

Settanta aziende consorziate per una struttura che punta a proiettarsi verso i mercati dell'Est

TRIESTE — Probabilmente sono poche le imprese del Friuli-Venezia Giulia che conoscono il nuovo assetto operativo che ha saputo darsi Friulgiulia e di quale utilità siano i servizi che offre loro.

Friulgiulia è nata diciassette anni fa come consorzio volto alla promozione dell'esportazione per le imprese del Friuli-Venezia Giulia, soci sostenitori: le camere di commercio e le associazioni degli industriali della regione, sei banche ed alcune grandi imprese industriali.

Sino a due anni fa percepiva un miliardo annuo dalla Regione, che le permise di dotarsi di un sistema burocratico di notevoli dimensioni (trenta dipendenti) e di un'organizzazione all'estero.

Il culmine del ruolo di fare promozione lo raggiunse con la fusione con Ciest (Consorzio imprese Est Europa).

La Regione, mutato il contesto politico che aveva ravvisato l'importanza della funzione promozionale esercitata dal consorzio all'estero, chiese di rapportare i finanziamenti a degli obiettivi in cui si potessero individuare o progetti finalizzati a settore d'impresa o ricavi per vendita di prodotto.

A questo scopo la dirigenza di Friulgiulia iniziò un progetto di ristrutturazione, con l'obiettivo di arrivare nel 1997-'98 all'equilibrio economico costi-ricavi.

Tuttavia, sebbene Friulgiulia abbia attuato organizzativamente quanto la Regione richiedeva, questa stessa non ha partecipato alla fase transitoria dal modello di sola promozione a quello di costi-ricavi, non corrispondendo al consorzio negli ultimi due anni alcun contributo e ponendolo in seria difficoltà, la quale avrebbe potuto comportare il rischio di chiusura di una struttura talmente necessaria per la nostra regione da doverla un domani ricostruire.

Quest'anno perciò la dirigenza è stata costretta a modificare lo statuto, il quale ora permette di fare affari anche al di fuori della regione.

Il sistema in questo modo ha retto e già a fine '95 il budget di provvigioni, derivante dalla vendita, verrà interamente realizzato e probabilmente superato sia in volume d'affari che fatturato, rendendo Friulgiulia un'organizzazione per l'intermediazione competitiva a livello nazionale.

Infatti oggi Friulgiulia - a cui sono consorziate settanta aziende - è una struttura snella e allo stesso tempo altamente professionalizzata, dotata di quattro aree-manager, un organismo amministrativo composto da tre persone e una rete di corrispondenti esteri - particolarmente sviluppata nei paesi dell'Est - retribuiti con il sistema provvigionale. La legge 22 sulla portualità ha previsto, da parte dell'assessorato ai trasporti, la concessione di un «fondo garanzia fidi» agli operatori del settore, quali spedizionieri, agenti marittimi, aziende di import-export. Si tratta di una garanzia fideiussoria di 500 milioni che Friulgiulia può prestare a favore dei gruppi consociati, i quali possono accedervi, dopo la presentazione del bilancio, al di fuori dei crediti loro concessi dall'istituto bancario con cui operano.

Una grossa opportunità per fare operazioni di vendità, trasporti, import-export, countertrade. Normalmente l'80% del fondo viene utilizzato per anticipazioni di tariffe riguardanti i trasporti.

Un altro strumento poco usato dagli imprenditori è il «fondo garanzia rischi» e, in particolare, proprio dalle imprese triestine che godono di un notevole vantaggio, grazie ad una cifra resa disponibile dalla Camera di commercio di Trieste, la quale ne attinge dal fondo benzina, ottenuto dalla vendita dei buoni benzina e che viene adoperato per progetti commerciali riguardanti la comunità.

Il fondo assicurativo di 1 miliardo agevola, ad esempio, spedizioni da parte di aziende di import-export all'Est. Per accedervi, secondo la Ue, non bisogna superare determinati bilanci, dunque le grandi imprese non ne possono usufruire.

Lo stato di competenza e di efficienza, sia nella ricerca di mercato che nella vendita del prodotto, attraverso il quale il Consorzio è in grado di rispondere, fa sì che questo costituisca il braccio operativo di Informest (e si auspica anche di Finest), per quanto concerne il settore delle operazioni di mercato. Friulgiulia, per gli interessati, ha sede a Trieste in viale Miramare (a Udine in viale Ungheria).

Elisabetta de Dominis

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
7.00 TG1 (8 - 8,30 - 9 - 10)
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "Un ranocchio per Evie"
10.05 EXILE: OPERAZIONE ROBINSON. Film. Di David Greenwalt. Con Corey Feldman.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La morte fa il brindisi"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TSP REGIONALI '95
14.10 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.00 MELE RICORDO. LE PIU' BELLE STORIE IN TV. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - BONKERS
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 INGANNO D'AMORE. Film tv (drammatico '94). Di Gabrielle Beaumont. Con Dee Wallace Stone, Danica McKellar.
22.20 DONNE AL BIVIO DOSSIER
22.35 TG1
22.45 TSP REGIONALI '95
0.20 TG1 NOTTE
0.25 CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE EFFETTO NOTTE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 CANZONISSIMA 1970
2.45 ANNA KARENINA. Scenegg.

RAIDUE

6.30 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PIXIE E DIXIE
7.25 KARATE KAT
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm. "L'agguato"
8.35 BRAVO CHI LEGGE
8.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 BRAVO CHI LEGGE
10.35 REBUS ITALIANO
10.35 LO SPORTELLO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
10.55 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 TSP REGIONALI '95
13.45 METEO
13.55 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.10 TGS SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Alle soglie dell'immortalità"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 EMOZIONI TV. Con Arrigo Levi e Alba Parietti.
22.35 DAVVERO: GIOVANI IN PRESA DIRETTA
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 TGR IN EUROPA
0.45 PUGILATO. PICARDI-ARMOUR
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 SANREMO COMPILATION

RAITRE

6.55 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.
7.05 UNA CARAMELLA AL GIORNO. Documenti.
7.10 ULISSE. MAGICO E NERO. Documenti.
7.40 FILOSOFIA. Documenti.
7.45 IL FAR DA SE'. Documenti.
8.15 BAMBINI LATINO AMERICANI. Documenti.
8.25 EURONEWS
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 BASEBALL. CAMPIONATO ITALIANO
16.05 NUOTO SINCRONIZZATO
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Michele Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 BAR CONDICIO. Con Paolo Guzzanti.
23.55 SPAZIO IPPOLITI. Con Gianni Ippoliti.
0.30 TG3 - EDICOLA 3
1.00 FUORI ORARIO. BLOB CARTOON

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Un uomo chiamato Smart"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 CASA: COSA?
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 IL SOSPETTO. Film (drammatico '87). Di Andrew Grive. Con Anthony Andrews, Jane Curtin.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 THE BEATLES
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 IO, MICHAEL E TU. Film (commedia '88). Di H. Anne Riley. Con Karen Allen, Armand Assante.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.45 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.15 CASA: COSA?
2.15 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI VOLONTEROSI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.30 CALCIO. COPPA CAMPIONI: MILAN-PSG
22.35 TG5
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME. Con Daria Brignardi e David Riondino.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET. Con Gaia De Laurentis.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 POWER RANGER. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Gli osservatori"
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "La rompina"
18.20 TEQUILA & BONETTI. Telefilm. "Il linguaggio del cuore"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 MELROSE PLACE. Telefilm. "Gelosie"
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 CALCIO. COPPA CAMPIONI: AJAX-BAYERN MONACO
23.40 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA UNO SPORT
1.15 SGARBI QUOTIDIANI
1.25 CIAK NEWS
1.30 SAI COSA FACEVA STALIN ALLE DONNE?. Film (commedia '69). Di Maurizio Liverani. Con Helmut Berger, Margaret Lee.

RETE 4

7.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.15 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.40 GRANDI MAGAZZINI
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.30 CUORI D'ORO. Con Enrica Bonaccorti.
23.15 IN VIAGGIO VERSO BOUNTIFUL. Film (drammatico '85). Di Peter Masterson. Con Geraldine Page, Carlin Glyn.
23.45 TG4 NOTTE
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.40 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
2.35 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
3.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.05 I JEFFERSON. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 mercati; 18.32: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: GR1 Calcio. Milan-Paris St.Germain; 22.30: Planet Rock; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.50: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonaletura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - Compilation; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Radici; 20.47: I concerti di Radiodue; 22.40: A che punto e' la notte; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.50: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 13.15: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria Magazine; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci nell'aria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria Magazine; 9.10: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Intrattenimento musicale; Pout pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Sei poeti sloveni contemporanei; 18.20: Intrattenimento musicale: musica orchestrale; 18.30: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8,45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
12.20 MAGUY. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 RITUALS. Telenovela.
15.40 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
16.00 MAN FROM ATLANTIS. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
21.20 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 THE ROOKIES. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
23.55 LA PAGINA ECONOMICA
0.00 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 RYTHM & NEWS
17.45 IMMAGINI DAL SZECHWAN. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AUTORI AMERICANI. Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 BERSAGLIO. Con Silvano Sau.
21.20 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PALLAMANO. SLOVENIA - FRANCIA

TELEANTENNA

10.45 PREVENZIONE = VITA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BATTUTA DI CACCIA. Film.
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 CARTONI ANIMATI
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 CACCIATORI DELL'OCEANO. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.00 LA SUPERBA CREOLA. Film. Di John M. Stahl. Con Rex Harrison, Maureen O'Hara.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI GIARDINAGGIO
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
16.50 MAXIVETRINA
17.05 CARTE ROSA
17.15 DI CLASSE
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 VITTORINA IN PASSARELLA
20.30 LA SETTIMA LUNA. Con Andrea Valcic.
22.00 AL LUPO, AL LUPO. PARLIAMO DI SESSO
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING

TELE+3

7.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film (commedia '42). Di Guido Brignone. Con Mara Landi, Giuseppe Lugo.
9.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film (commedia '42). Di Guido Brignone. Con Mara Landi, Giuseppe Lugo.
11.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film (commedia '42). Di Guido Brignone. Con Mara Landi, Giuseppe Lugo.
13.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film (commedia '42). Di Guido Brignone. Con Mara Landi, Giuseppe Lugo.
15.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film (commedia '42). Di Guido Brignone. Con Mara Landi, Giuseppe Lugo.
17.00 +3 NEWS
17.05 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film (commedia '42). Di Guido Brignone. Con Mara Landi, Giuseppe Lugo.
19.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film (commedia '42). Di Guido Brignone. Con Mara Landi, Giuseppe Lugo.
21.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film (commedia '42). Di Guido Brignone. Con Mara Landi, Giuseppe Lugo.
23.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film (commedia '42). Di Guido Brignone. Con Mara Landi, Giuseppe Lugo.
1.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film (commedia '42). Di Guido Brignone. Con Mara Landi, Giuseppe Lugo.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 SAMPEI
20.35 SEGRETI. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SOGNI INFRANTI. Film tv (drammatico '33). Di Robert Vignola. Con M. Sleeper, B. Phelps.

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 DIAGNOSI
14.00 JUNIOR TV
18.00 FRONTIERA ALL'OVEST
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURA IN MUSICA
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.30 CONTROCANTO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
2.45 I RAGAZZI DEL 42' PLOTONE. Film.
4.15 FURIA BIANCA. Film.
5.30 CORTILE. Film.

TELECOMANDO

RAIDUE

Renzo Arbore latita e Paperino delude

Rubrica di
Giorgio Placereani

Quante brutte sorprese televisive nell'uovo di Pasqua! Per esempio, domenica su Raitre, ci si aspettava l'annunciato «Quelli della notte - Resumation» con Renzo Arbore e i suoi amici. Non era affatto detto che la rievocazione sarebbe stata un successo, anzi, queste rimpatriate celebrative, cui non è nuova la banda Arbore, più d'una volta lasciano l'amaro in bocca; ma valeva la pena di vederselo. Invece, niente: la graziosa annunciatrice di Raitre avverte che il programma non andrà in onda, e il resto è silenzio.

Non ci si consola con «Serata Paperino», domenica su Raiuno, una biografia di 100 minuti del miglior personaggio disneyano, con testi di Franco Fossati. L'inizio è promettente, col vecchio Walt Disney in persona nel filmato d'apertura e una di quelle contaminazioni fra ambiente umano e cartoni animati ch'erano già in voga molto prima di «Roger Rabbit». Ci disponiamo così a vedere la prima apparizione di Paperino in cartoon, ne «La gallinella saggia», 1934, in veste di festoso perdigiorno (versione italiana a fumetti Mondadori dell'epoca: «Vive presso il laghetto / Paolino Paperino; / si tuffa, fa un bagnetto, / poi schiaccia un pisolino»). Quanto a vederla, l'abbiamo vista: ma il solo frammento della comparsa di Paperino preceduta da quella di Meo Porcello. Ora, se la Tv ripesca dagli archivi certi cartoons classici, non occorre essere degli aridi filologi per desiderare di ammirarli e magari registrarli integrali.

Quest'osservazione vale per tutto il programma: che ha il grave difetto di essere stato pensato e costruito come una silloge di frammenti, un mostro di Frankenstein dei cartoon, ove anche nuclei di una certa organicità, specie nella seconda parte, entravano accorciati e sintetizzati (non parliamo neppure di titoli di testa!). L'effetto era frustrante e leggermente irritante. Si risponderà che il programma voleva delineare una vita di Paperino e non offrire un'antologia di suoi cartoon, ma in realtà aspirava a unificare i due obiettivi, realizzando un'antologia di schegge paperinesche, che ci pare un po' troppo dipendente dall'estetica dello zapping. Così «Serata Paperino» è servita sopratutto a studiare la variazione della grafica nel tempo, dal realismo con punte espressioniste degli anni Quaranta alla «vogue» stilizzata dei Cinquanta; ma francamente pensiamo che poteva essere molto di più.

Altra delusione, benché qui in partenza non ce n'aspettasimo molto: il goffo, bruttissimo film Tv di George Kaczender «Giudizio al buio», sabato su Raidue. Avevamo appena visto Lesley Ann Warren nelle vesti della moglie di Putifarre, ed ecco che lei trova un altro casto Giuseppe in Peter Coyote, l'avvocato che la fa assolvere (è un'assassina psicopatica): per tutta ricompensa lei lo perseguita sessualmente, gli fa uccidere la moglie e infine, arrestata, cerca di coinvolgerlo nel delitto.

Il film (da una storia vera) è oltremodo piatto; unico tratto divertente, osservare come l'accaduto sia la nemesi per l'avvocato che si gloriava della sua bravura nel far liberare i criminali (non occorreva far esporre il messaggio in modo ingenuamente scoperto da un personaggio - portavoce). Peter Coyote attraversa il film Tv come se soffrisse di spranghetta dopo una sbornia; la Warren, più coinvolgente, riesce a disegnare una figura impastata di volgarità (indimenticabile quando anche... gia per sedurre un balordo!) e credibile malignità.

TV / PREMI

Telegatti con Mara

La Venier e Corrado presenteranno la serata

ROMA — Mara Venier, signora della domenica targata Rai, e il veterano della tv italiana, Corrado saranno i conduttori della «Notte dei Telegatti», la manifestazione annuale che premia i personaggi televisivi della stagione.

L'ora dei Telegatti scatterà tra poco più di due settimane: martedì 9 maggio, alle 20.40, su Canale 5. La dodicesima edizione del «Gran Premio Internazionale della tv» si svolgerà al Teatro Nazionale di Milano, dove siederanno in platea personaggi italiani e divi di Hollywood. La regia è di Cesare Gigli.

Ormai collaudata la presenza di Corrado a quello che viene considerato l'appuntamento più importante per quanto riguarda il bilancio annuale della televisione italiana. Quest'anno, invece, si è deciso di scritturare Mara Venier come «spalla» dello stagionato e collaudato presentatore per sancire definitivamente il successo della signora bionda delle domeniche pomeriggio di Raiuno.

A questo punto, c'è da chiedersi se la Fininvest non stia facendo un pensierino di portare Mara Venier a Canale 5. E se la Rai intende dare ancora più spazio all'attrice-presentatrice, per sfruttare da subito la sua travolgente popolarità.

Mara Venier farà da «spalla» a Corrado.

TV

Al lunedì sera Canale 5 vince con Villaggio in cattedra

ROMA — Success... d'ascolto lunedì su Cana... le 5 per «Io speriamo ch... me la cavo», il film di L... na Wertmuller con Pao... lo Villaggio tratto da... best-seller del maestr... Marcello D'Orta. Lo han... no seguito quasi diec... milioni di person... (9.900.000, 39.48 pe... cento di «share») ed è sta... to il programma più vi... sto della serata. Al secon... do posto la replica d... «Pretty woman» trasmes... sa da Raiuno, con 5 mi... lioni e 562 mila (23.12).

Seguono, il primo d... due telefilm della seri... «Derrick», che su Raidu... ha raccolto 3 milioni... 405 mila e il 13.6 p... cento (per il secondo, a... le 21.40, 2 milioni e 2... mila e il 9.85); «Turner... casinaro» di Raitre (2 mi... lioni e 337 mila, 9.51 p... cento).

TELEVISIONE

I FILM

Oscar minimalista

Retequattro: «In viaggio verso Bountiful»

Appena tre i film da segnalare in una serata che dà spazio ai generi televisivi tradizionali e al grande calcio.

«In viaggio verso Bountiful» (1985) di Peter Masterton (Retequattro, ore 23.15). Il minimalismo diventa cinema in questa micro-saga americana sulla vecchiaia che valse l'Oscar alla protagonista Geraldine Page. La donna, anziana, vedova, malata, ha pochi amici. Sogna solo di tornare a Bountiful dove nacque tanti anni prima. Un giovane sceriffo l'accompagna, la nuora Rebecca de Mornay l'ostacola. Il viaggio tanto sognato mostrerà una faccia inattesa e triste dell' America.

«Inganno d' amore» (1994) di Gabrielle Beaumont (Raiuno, ore 20.45). Prima tv per un film di origine televisiva che sembra quasi una puntata di «Chi l' ha visto?». Una ragazza, bella, sportiva, intelligente, scompare dopo il fidanzamento mentre aspetta un bimbo. In realtà è caduta nelle mani di un'ambigua organizzazione che si occupa di adozioni. Con Dee Wallace Stone e Danica McKeller.

«Io, Michael e tu» (1988) di Anne Riley (Tmc, ore 20.35). Etologa e musicologo si innamorano. Ma l'università li divide. Commedia brillante con Karen Allen e Armand Assante.

Raiuno, ore 0.30

La dolce vita a «Effetto notte»

La «dolce vita» e la poesia sono al centro degli appuntamenti di questa settimana di «Effetto notte», il magazine culturale di Videosapere in onda su Raiuno.

In scaletta: un servizio su un paparazzo della «dolce vita»; la poesia scelta e letta da Jannacci; un servizio sulle piccole case editrici milanesi; la critica di Gianluca Nicoletti che parlerà della medicina in televisione; una lettera di Franco Scaglia ad Adriano Celentano.

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano» parla di mutui

Alcune «vittime» dei mutui in Ecu saranno ospiti della puntata di «Mi manda Lubrano», in onda su Raitre. Gli «Ecutartassati», coloro che negli ultimi anni hanno acceso un mutuo in Ecu nella speranza di pagare interessi più bassi e ora che l'Ecu è quasi raddoppiato si trovano nei guai, parleranno con Antonio Lubrano della soluzione proposta dall'Associazione Bancaria Italiana.

Raiuno, ore 22.20

«Donne al bivio dossier»

Si parlerà di compravendita dei minori nella puntata di di «Donne al bivio dossier», in onda su Raiuno dopo il film «Inganno d'amore».

Danila Bonito intervisterà Vincenza Casaburi, protagonista di una drammatica storia che si è svolta nel Sud d'Italia.

Canale 5, ore 23.05

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Affolato come sempre il salotto del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5.

Nel Teatro Parioli di Roma ci saranno: Mile... Vukotic, attrice; Alessandro Gassman, attore; Cristiano De Andrè, cantautore; Emmanuelle Labor... attrice; Gianfelice Imparato, autore e interprete teatrale; Martino Tulipano, 49 anni, di Martina Franca (Taranto); Jango Edwards, mimo; Antonio Casadu... padre di Lucio, affetto da una rarissima malattia; Samantha Fox, cantante.

Raitre, ore 24

«Spazio Ippoliti» e il calcio

Puntata in chiave calcistica per «Spazio Ippoliti», programma di Gianni Ippopliti in onda su Raitre. Saranno trasmesse alcune fasi della partita tra la nazionale arbitri e la nazionale cantanti, arbitrata ... Ippoliti, con telecronaca a cura di Antonella Clerici ... dell'ex calciatore laziale Vincenzo D'Amico.

Raitre, ore 18

A spasso per il Carso con «Geo»

Il documentario di Francesco Mezzatesta su «Carso dalla roccia la vita» verrà trasmesso oggi nell'ambito del programma «Geo», su Raitre. il filmato vuole raccontare il Carso non solo dal punto di vista paesaggistico, ma dimostrare quanto importante sia dal punto di vista naturale.

Telequattro, ore 18.15

Corni e Spazzali a «Parole e musica»

Gustavo Corni, autore di «Storia della Germania» edito dal Saggiatore, e Roberto Spazzali, che ha appena pubblicato con l'Editrice Goriziana «Sotto la Todt», sono gli ospiti della puntata di oggi di «Parole e musica», il programma condotto da Valerio Fiandra sull'emittente triestina Telequattro.

TEATRO / MODENA

Magie da attore

Cobelli rispolvera «L'illusion comique» di Corneille

Servizio di
Roberto Canziani

MODENA — Di maghi e indovini è pieno il teatro d'ogni tempo. Dal profetico Tiresia dell'«Edipo re» al mago Cotrone dei «Giganti della montagna» pirandelliani. Ma due soprattutto sono i grandi incantatori teatrali, sotto le spoglie dei quali la scena moderna ha sempre amato riconoscere lo stregonesco potere della regia e dei registi. Il primo è Prospero, protagonista e stregone benevolo della «Tempesta» di Shakespeare. L'altro è Alcandro, factotum di un testo probabilmente meno noto della «Tempesta», ma altrettanto misterioso nel suo sfuggire alle definizioni di genere: «L'illusion comique», scritta nel 1639 da Pierre Corneille.

Molti si sono provati a dire che cosa sia questo stravagante copione della cultura barocca francese: una bizzarra avventura di teatro, con risvolti da dramma pastorale, piena di personaggi da commedia dell'arte e di quelle tirate iperboliche che dovevano essere assai gradite nella Parigi del Seicento. Oppure una commedia classica, con qualche pretesa morale e avviata verso una chiusa tragica, se la grande sorpresa del finale non la ribaltasse in un happy end. Insomma: un bel pasticcio di generi e di ingredienti, tanto che il suo stesso autore la giudicava un «étrange monstre».

Ma questo «mostro strano» doveva piacere ai contemporanei di Corneille che per trent'anni l'applaudirono sulle scene, salvo dimenticarla poi quasi completamente allorché le oscillazioni del gusto la seppellirono in un letargo di qualche secolo.

Si fa quasi fatica a crederci, ma la prima edizione italiana è del 1979, quando Walter Pagliaro la portò in scena nella traduzione di Vittorio Sereni, preparando in qualche modo la strada a Strehler che cinque anni più tardi, all'Odéon parigino, ne allestì un'edizione giustamente famosa.

Ora è Giancarlo Cobelli a riproporla — nel quadro delle produzioni di Emilia Romagna teatro e con la traduzione di Antonio Taglioni — per quella stessa compagnia di attori assieme ai quali ha già realizzato «Troilo e Cressida» e «Edoardo II».

Una compagnia formata soprattutto da giovani cui si adattano in maniera curiosa i ruoli di vecchio che il testo prescrive: il misterioso mago Alcandro (David Sebasti) o l'anziano Pridamante (Arrigo Mozzo), che da cinque anni vaga in cerca del figlio Clindoro (Alessandro Scarano), fuggito di casa per l'eccessiva severità del padre. La grotta in cui Alcandro esercita la sua professione e alla quale si arriva in barca, su mari sconvolti dai venti è in realtà la trasparente metafora di un palcoscenico. Scopriremo — ma solo alla fine — che le avventure, gli amori, i rischi e i successi di Clindoro, presentati come frutto dei prodigi soprannaturali e della veggenza di Alcandro, altro non sono che le scene degli spettacoli che il ragazzo, diventato intanto attore girovago, interpreta.

Il doppiofondo dell'«illusion», il gioco che svela a teatro l'illusorietà del teatro, non intriga però Cobelli completamente. Il regista preferisce ricavare dal testo una partitura per personaggi, fra i quali allora spicca anche per troppo eccesso il Matamoro di Massimo Belli, caratterizzazione tipica del soldato spaccone, cui s'addicono tutte le «rodomontades espagnoles» che Corneille si divertiva a imitare. Ma in generale langue il divertimento nell'intero spettacolo, che la scenografia tenebrosa di Paolo Tommasi e la presenza di larvali creature in calzamaglia, non aiutano a trasformare in fiaba né a illuminare con quei prodigi di scena, che un testo così autorizza o perfino impone. Dopo il debutto allo Storchi di Modena «L'illusion comique» è in scena da ieri a Prato.

CINEMA

Aveva «perduto» anche il figlio e per questo si è uccisa la triste figlia di Marlon Brando

Il tribunale le aveva tolto la tutela del bimbo avuto dall'uomo che nel 1990 era stato ucciso dal suo fratellastro. Una vita di depressione, di rivolta e di litigi con il padre.

WASHINGTON — Aveva ricevuto una devastante notizia Cheyenne Brando, la figlia venticinquenne del grande attore morta suicida (si è impiccata nella propria stanza), il pomeriggio di Pasqua nella casa materna a Tahiti. La ragazza, che soffriva da anni di depressione e aveva un rapporto molto difficile col padre, aveva visto respingere da un tribunale della Polinesia la sua richiesta di avere la custodia del piccolo Tuki, il figlio di cinque anni portatole via per le sue condizioni mentali instabili.

Il bambino era uno dei pochi punti fermi nella vita disordinata di Cheyenne, segnata in modo profondo dalla tragedia avvenuta il 16 maggio 1990 nella villa di Marlon Brando a Santa Monica. Il fratellastro Christian, primogenito dell'attore, aveva ucciso con la pistola, durante un litigio, il playboy polinesiano Dag Drollet, compagno di Cheyenne e padre del bimbo che la ragazza (al settimo mese di gravidanza) stava per dare alla luce.

L'uccisione di Drollet, la svolta tragica nella vita di Cheyenne, non era mai stata completamente chiarita. Christian aveva detto alla polizia di aver perso la testa dopo aver saputo che Drollet aveva picchiato brutalmente Cheyenne. In seguito aveva ritrattato. Processato per omicidio, se l'era cavata con una condanna a dieci anni per omicidio preterintenzionale solo perchè Cheyenne era riuscita a fuggire a Tahiti, sottraendosi alla richiesta del tribunale americano di testimoniare. Il ragazzo starebbe per tornare ora in libertà, per buona condotta.

Nel novembre 1990, pochi mesi dopo aver dato alla luce il piccolo Tuki, la sempre più depressa Cheyenne aveva tentato di uccidersi ingerendo una mistura di barbiturici. Uscita dal coma, aveva cercato dieci giorni dopo nuovamente di uccidersi, stavolta con un cappio al collo. E di nuovo se l'era cavata per il rotto della cuffia.

Cheyenne si sentiva trascurata dal padre. Nata dal terzo matrimonio dell'attore, con la bella polinesiana Tarita (una delle protagoniste del film «L'ammutinamento del Bounty»), la ragazza aveva sempre avuto un rapporto difficile con Marlon Brando - il quale ora non rilascia dichiarazioni (subito dopo la notizia del suicidio s'era sparsa voce che l'attore fosse stato ricoverato per un malore, ma pare che non fosse vero). Nell'agosto 1989, dopo un furibondo litigio telefonico col padre, Cheyenne era saltata sulla sua jeep, guidando ad alta velocità finchè non era finita in un fossato. Nell'incidente era rimasta sfigurata in volto, e questo aveva stroncato sul nascere la sua carriera di modella.

Marlon Brando era corso al capezzale della figlia, a Los Angeles, giurandole, in una scena degna del «Padrino», che «avrebbe speso milioni e milioni di dollari per restituirle la sua bellezza» con interventi di chirurgia plastica. L'incidente aveva segnato l'inizio delle crisi depressive di Cheyenne.

La ragazza accusava il padre di comportarsi in modo non diverso dal capo-famiglia Don Corleone nel «Padrino» - l'interpretazione che aveva dato all'attore il secondo Oscar dopo «Fronte del porto» - tentando di «manipolare» tutti i membri della sua numerosa famiglia (Brando ha avuto almeno nove figli dai suoi matrimoni e dalla sue relazioni).

In un'intervista televisiva Cheyenne aveva accusato il padre di avere la sua dose di responsabilità nella morte di Drollet: era stato lui a dire a Christian che il polinesiano l'aveva picchiata e a consigliargli di prendere una pistola.

In pochi anni la ragazza aveva accumulato grande esperienza con diversi tipi di stupefacenti (Lsd, ecstasy e sostanze più pesanti) e medicinali antidepressivi, era stata in cura da psichiatri e in cliniche specializzate. Negli ultimi tempi trascorreva gran parte del suo tempo a Tahiti. «Era molto sola e aveva il vorace appetito sessuale del padre - ha raccontato un amico -, ma non cercava più un compagno: viveva solo avventure di breve durata». In almeno un'occasione aveva chiesto l'aiuto della polizia perchè uno dei suoi «amici» l'aveva picchiata.

I funerali di Cheyenne si sono svolti ieri a Faaa, vicino a Papeete, la capitale di Tahiti. La ragazza è stata sepolta nell'unico cimitero dell'isola, non lontano dalla tomba di Drollet, il padre del suo bambino, rimasto adesso orfano.

Cristiano Del Riccio

TEATRO / ROMA

Alla zitella non far sapere

«Weekend» in nero per Barbara Valmorin al «Politecnico»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — La fama di Annibale Ruccello riposa su un piccolo corpus di testi tutti baciati dal raro talento della narrazione: storie un po' misteriose ed eccessive, raccontate con la sapida verve popolare che mette insieme i «cunti» di leggende e magie. La storia di Ida, protagonista dell'atto unico «Weekend» (che Ruccello scrisse apposta per Barbara Valmorin) è nera come una leggenda metropolitana dei giorni nostri, ma ha anche il fascino delle vecchie storie di spettri che girano per le campagne. Ida è una professoressa; Ida è zoppa; Ida è sola; Ida è stata sprezzata da tutti. «Una zoppa, chi vuoi che se la pigli?» è il ritornello che ha scandito la sua vita. Ma Ruccello non vuole fare dello psicologismo, bensì raccontare storie che sappiano catturare l'attenzione dello spettatore.

Ida fa una vita scialba e tiene a doposcuola un quattordicenne somaro e riottoso. La vicenda si apre sul pomeriggio del venerdì, con le raccomandazioni e i compiti per il lunedì; il fine settimana si annuncia trapunto dei piccoli piaceri di una solitaria zitella, rallegrato magari dall'occasionale ricorso a un'occulta bottiglia. Ma ecco l'arrivo del garzone dell'idraulico, un ragazzotto burino che approfitta con arroganza delle solitudine di Ida per assicurarle l'imprevisto del fuggevole amplesso per rallegrare la casalinga frustrata.

Ma non bisogna mai dare nulla per scontato con un autore come Ruccello: con rapidi tocchi, nella dimensione angusta dell'atto unico, sa farci intuire panorami insoliti: tra Ida e Narciso (improbabile nome del giovanotto), si instaura un rapporto strano nel quale la donna si mostra progressivamente sempre più dominante fino alla sorprendente conclusione, fuori scena, che trasforma Ida-la-zoppa in Ida-Barbablù. I fine settimana della zitellona assumono sfumature nere e grottesche, giorni in cui dedicarsi a «consumare» amanti occasionali....

E le sorprese non sono finite: il quattordicenne riottoso ha spiato la professoressa e un drammatico confronto ci autorizza a prevedere un secondo delitto. Nossignori! Ruccello ci sorprende con un consumo di ben altro genere: la complicità del ragazzino viene comprata con un graditissimo sverginamento.

Lo spettacolo (in scena al Teatro Politecnico al 23 aprile) è gradevole nelle scene, aeree e geometriche, di Stefano Silvia anche convincente interprete di Narciso. Barbara Valmorin «sente» il testo con grande sicurezza e rimpie i ritmi un po' rallentati che la regia di Davide Segre («prestato» dal cinema e al suo debutto in teatro) impone al bellissimo atto unico.

LIRICA: TOURNÉE

«Scala» giapponese

Terza trasferta a Tokyo, dal 6 settembre

TOKYO - Il Teatro alla Scala di Milano si prepara a trasferirirsi per un mese a Tokyo con tutti i suoi complessi (orchestra, coro e corpo di ballo, oltre 700 persone) per una impegnativa tournée dal 6 settembre al 2 ottobre. Sarà la terza in Giappone, dopo quelle del 1981 e del 1988, e costituirà il clou musicale dell'anno per gli appassionati di bella musica del Sol Levante.

Il cartellone comprende alcuni dei successi più recenti, per un record di 22 esibizioni nella Nhk Hall e nel Tokyo Bunka Kaikan. Aprirà il 6 settembre con «La Traviata» di Giuseppe Verdi diretta da Riccardo Muti, regia di Liliana Calvani, scene di Dante Ferretti, e proseguirà il 24 con un'altra opera verdiana, «Falstaff», sempre con Muti, per la regia di Giorgio Strehler. Il 25 presenterà «La Fanciulla del West» di Giacomo Puccini sotto la direzione di Giuseppe Sinopoli.

Il coro della Scala sarà impegnato dal 9 con «La Messa di requiem» di Verdi, che per Muti costituisce un ritorno in questo paese, mentre il corpo di ballo di oltre 100 elementi, alla sua prima esibizione in Giappone, offrirà dall'8 il nuovo allestimento di «La Bella Addormentata» di Rudolf Nureiev con Alessandra Ferri.

Agli oltre 200 giornalisti giapponesi accorsi per la presentazione, a riprova dell'enorme attesa per quello che stampa e critica preannunciano come l'evento musicale dell'anno, Maria di Freda, assistente del sovrintendente, ha sottolineato che «si tratta per la Scala di un impegno di enorme rilievo per il simbolo di alto valore culturale che il teatro milanese rappresenta nel mondo intero».

Il costo dei biglietti per le tre opere sono all'altezza: vanno da un minimo di 40 mila yen (800 mila lire) ad un massimo di 59 mila (quasi un milione e 200 mila).

La tournée è sponsorizzata, oltre che dal governo italiano, dall'Istituto per il commercio estero.

MUSICA: FESTIVAL

Joni, una musa per l'estate

Anche la Mitchell a Umbria Jazz '95, dal 7 al 16 luglio

Joni Mitchell suonerà a Perugia l'11 luglio.

PERUGIA - Grandi star internazionali, non solo di jazz, parteciperanno a Umbria Jazz '95, che si svolgerà a Perugia dal 7 al 16 luglio, con un prologo dedicato alla musica di New Orleans al Lago Trasimeno (3-6 luglio) e una appendice di due giorni a Cortona (16-17 luglio).

La stella del festival sarà Joni Mitchell. La bionda musa della West Coast salirà sul palco dei Giardini del Frontone, a Perugia, la sera dell' 11 Luglio. Da quasi 30 anni Joni è la più raffinata cantautrice sulla scena. Le sue canzoni colte e sofisticate fanno parte del «songbook» del nostro tempo. Tre sere dopo, il 14, si esibiranno insieme due leggende di New Orleans, Dr. John e i Neville Brothers. È' un mix esplosivo di soul e funky, di jazz e blues, interpretato in modo originalissimo da questa incredibile famiglia della città del Delta e da colui che è stato definito «una icona vivente del rock americano». In esclusiva europea, per tre notti, suonerà nel teatro Morlacchi (13, 14 e 15) Caetano Veloso, solo con la sua chitarra. Sarà la terza tappa di una sorta di trilogia di Veloso, che lo ha già visto a Perugia due anni fa alla testa del suo gruppo e poi, lo scorso anno, in duo con il suo amico Gilberto Gil per celebrare l' anniversario del Tropicalismo.

Ancora Brasile, con un concerto acustico del gruppo dello stesso Gilberto Gil (13, Giardini del Frontone) e con l' esordio a Umbria Jazz di Leny Andrade, che è forse la più grande cantante carioca di jazz.

A grande richiesta si ripeterà a Perugia il duo di chitarre Jim Hall-Bill Frisell, già protagonisti di un riuscitissimo incontro nel corso della seconda edizione di Umbria Jazz Winter, che si è svolta a Orvieto fra Natale e Capodanno. Gli appassionati del jazz più raffinato potranno ascoltare i rappresentanti di tre diverse generazioni di pianisti: il classico Hank Jones, il bopper Kenny Barron e il più giovane Michel Petrucciani.

CINEMA / DOCUMENTI

Montini disse: deplorate la «Dolce vita»

ROMA - L'arcivescovo di Milano, Giovambattista Montini, il futuro Paolo VI, deplorò con due lettere «l'esaltazione» che un gesuita esperto di cinema, padre Nazareno Taddei, aveva fatto de «La dolce vita» di Federico Fellini (nella foto). I due testi montiniani inediti, del 1960, sono stati pubblicati ieri dal gesuita Alessandro Scurani su «Terrambrosiana», un periodico della diocesi milanese.

Nella prima lettera, del 15 febbraio '60, a padre Alberto Bressan (direttore della comunità dei gesuiti che pubblicava «Letture», periodico specializzato anche in cinema), Montini, dopo che «La dolce vita» era stata vista in anteprima anche da alcuni gesuiti, scriveva: «Reverendissimo Padre, il colloquio che la paternità vostra mi ha gentilmente concesso, questa mattina, circa il famoso film del giorno, non ha avuto da parte mia la conclusione che mi appare reclamata dal mio ministero, quella di trovar modo di confortare negli animi di chi è stato spettatore del film, o lo sarà, un giudizio morale di riserva e di riprovazione».

Montini, si legge nella lettera, voleva «dissipare la funesta impressione che siano proprio i padri gesuiti a contestare produzioni e rappresentazioni di questo genere». Su pressione di chi era stata decisa la reprimenda montiniana? Del Sant'Uffizio? Di certi nobili romani che comparivano in alcune scene fondamentali del film?

CINEMA / LUTTO

Addio Carotenuto. Con nostalgia

ROMA - Esponenti del mondo teatrale e cinematografico, e numerosi amici hanno salutato, ieri, per l'ultima volta l'attore Mario Carotenuto, scomparso venerdi scorso a Roma, a 79 anni, dopo una lunga malattia.

Nella chiesa di Santa Maria del Popolo, dove, in forma molto semplice, si sono svolti i funerali, c'erano fra gli altri l'assessore alla cultura, Gianni Borgna, in rappresentanza del Comune, il regista Ettore Scola, l'ex direttore generale dello spettacolo, Franz De Biase.

Ma soprattutto c' erano gli attori, vecchi compagni di lavoro come Armando Francioli, Giann Musy, Nino Vingelli, Lino Patruno, che hanno lanciato fiori sulla sua bara. Dietro il feretro, le due mogli, Luisa Poselli, ex «stella» della rivista, e Gabriella Cottignoli, insieme alla figlia Claretta, anch'essa attrice. Quest'ultima, dopo la lettura della preghiera dell'artista detta da uno dei presenti, ha pronunciato al microfono alcune parole di saluto, un commosso pensiero, ha spiegato, «per il vecchio e' tenero padre, il "comico" che se ne va dopo aver dato a tutti qualcosa».

Fuori della chiesa, in Piazza del Popolo, Mario Carotenuto ha ricevuto l' ultimo applauso dai suoi estimatori che non dimenticheranno mai, fra molte altre cose, il suo Peachum nella leggendaria «Opera da tre soldi» di Bertolt Brecht, diretta da Giorgio Strehler. Dal «Piccolo Teatro» di Milano, comunque, non è arrivata nessuna corona. In compenso c' era quella di Leo Gullotta.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Orfeo ed Euridice» musica di C.W. Gluck. Direttore Peter Maag. Oggi, mercoledì 19 aprile ore **20** (turno F), giovedì 20 aprile ore **20** (turno H), sabato 22 aprile ore **17** (turno S), domenica 23 aprile ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «I concerti della domenica». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Domenica 23 aprile ore **11.** Concerto de «Li Festinanti». Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Lunedì 24 aprile alle ore **18.** Recital del soprano Giovanna Casolla. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Dal Danubio al Mediterraneo»: oggi e domani ore **20.30**, Compagnia Serapions (Teatro Odeon di Vienna) in «Diciassette e quattro». In abbonamento: spettacolo 6V (verde). Turno libero. Sconti agli abbonati. Ore **18.30**, concerto dell'Aurora Ensemble. Prenotazioni e prevendita per «La Frontiera» (spettacolo 4V) e «Otello» (spettacolo 10A) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **17**: per «I concerti e balletti in laserdisc» Giselle musica di Adolphe Adam, coreografia di David Blair. American Ballet con Carla Fracci ed Erik Bruhn. Ingresso L. 5.000.

TEATRO MIELA. Navigate con Internet con il Miela Web. Il Cibercafé rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle **22.30** all'**1**. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

AMBASCIATORI. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Léon» con Jean Reno e Gary Oldman. Il nuovo capolavoro di Luc Besson, lo straordinario regista di «Nikita». V.m. 14. Dolby stereo.

ARISTON. 6 premi Oscar: miglior film, miglior regista, miglior attore, sceneggiatura, montaggio, effetti speciali. Ore **17, 19.35, 22.10:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wight, Gary Sinise, Sally Field. Il tragicomico film-fenomeno dell'anno diverte e commuove gli spettatori di tutte le età. 15.a settimana di successo a Trieste. Ultime repliche a grande richiesta.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza, con Marcello Mastroianni. Un grande film sulle origini di una passione civile.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «La carica dei 101» di Walt Disney. È un classico, è divertente, ha 34 anni... e non li dimostra.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «3 signore a cosce larghe». Il massimo dell'anal! Ult. giorno.

NAZIONALE 1. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Outbreak, virus letale» di Wolfgang Petersen, con Dustin Hoffman, Rene Russo e Morgan Freeman. L'action-thriller che ha sbalordito l'America! Il più grande e importante film del '95, in Digital Sound.

NAZIONALE 2. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Street Fighter, sfida finale» con Van Damme e Raul Julia. Il video-games più famoso del mondo è ora uno straordinario film! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Vento di passioni» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Il kolossal che è già leggenda! Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «La scuola» di Daniele Luchetti, il geniale regista de «Il portaborse», con Silvio Orlando, Anna Galiena e Fabrizio Bentivoglio. Dolby stereo. Ult. 2 giorni.

ALCIONE. Ore **17, 19.30, 22:** «Prêt-à-porter» di Robert Altman. Con Kim Basinger, Marcello Mastroianni, Tim Robbins, Julia Roberts, Sofia Loren, Lauren Bacall, Danny Aiello, Ute Lemper, Rupert Everett, Lyle Lovett, Anouk Aimée.

CAPITOL. **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «La giusta causa» con Sean Connery e Laurence Fishburne. Vietato minori 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore **18.20, 20.10, 22.10:** «Farinelli, voce regina» di Gerard Corbiau, con Stefano Dionisi, Enrico Loverso, Elsa Zylberstein, Omero Antonutti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde...». Ore **20.30** concerto con i clavicembalisti Ton Koopman e Tini Mathot. Musiche di F. Couperin, L. Couperin e A. Forquerai. Mercoledì 26 aprile ore **20.30** concerto della Pro Cantione Antiqua. Musiche di T. Ravenscroft, H. Purcell. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Discotex - Udine, Utat - Trieste.

GORIZIA

CORSO. **17.30, 19.40, 22:** «Virus letale», con D. Hoffman e Renée Russo.

VITTORIA. **15.30, 17, 18.40, 20.20, 22:** «La carica dei 101».